



COSSIGA DECISO A FAR TREMARE IL PALAZZO Il «semestre nero»

«Posso dimettermi se continua la guerriglia istituzionale»
Proroga delle inchieste: resta il no

ROMA — Il «palazzo» romano trema: ora che è stato abolito per legge il «semestre bianco», gli ultimi mesi della legislatura rischiano di diventare un «semestre nero» a causa delle quotidiane esternazioni del Presidente Cossiga che sta sottoponendo ad una vera e propria doccia scozzese partiti e istituzioni, con frustate a un sistema politico che egli ritiene inadeguato a rappresentare il Paese. Ieri il Presidente ha cominciato di mattina alla radio ed ha concluso in serata alla tv spiegando che «se dovessi accorgermi che per spingere le forze politiche ad adottare iniziative nel campo delle riforme istituzionali o se dovessi durare uno stato permanente di guerriglia tra le istituzioni dello Stato, me compreso, se mi accorgessi cioè che la mia presenza non solo è inutile, ma dannosa, allora il mio dovere sarebbe quello di interrompere anticipatamente l'esercizio del mio mandato. Se questo non accadrà, ma può accadere, allora manterrò fede all'impegno di esercitare le funzioni di Presidente fino al 3 luglio». Comunque, dice Cossiga, in politica ogni decisione vale per un passo; oggi è così, domani si vedrà. Poi ha parlato anche di paracultura comunista da combattere e di giudici indegni, ribadendo il suo no al decreto sulla proroga biennale per alcune fra le più delicate e infruttuose inchieste.

A pagina 4

COSSIGA INGINOCCHIATO ALLA FOIBA «Ho voluto chiedere perdono»

Lieve polemica a distanza tra Rognoni e Richetti

TRIESTE — «Se mi sono inginocchiato alla Foiba di Basovizza, è stato per chiedere perdono del fatto che la classe politica non avesse avuto fino al quel momento il coraggio di rendere omaggio a questi caduti, e per chiedere perdono agli italiani che sono stati infoibati dai comunisti titini». All'indomani della sua visita a Trieste, il Presidente della Repubblica Cossiga (nella foto) ha così commentato il suo ge-

sto di omaggio alla Foiba di Basovizza nel corso di un'intervista trasmessa ieri mattina dal Grl. Ma questa non è l'unica «ecoda» alla storica visita. Il sindaco Richetti ha precisato le sue affermazioni sull'atteggiamento del ministro della Difesa Rognoni, mentre lo stesso Rognoni ha detto che «le dichiarazioni attribuite al sindaco di Trieste sono destituite da ogni fondamento».

In Cronaca



IL VERTICE A ROMA TRÀ GIOVEDÌ E VENERDÌ

La Nato si rinnova

Cambiano le strategie dopo la fine del Patto di Varsavia

ALLARME DI GORBACIOV SULL'URSS «Siamo sull'orlo dell'abisso»

«Nessuno può uscire da solo da questa crisi»

MOSCA — Il fallimento del colpo di Stato di agosto aveva suscitato la speranza che l'Urss sarebbe riuscita a rimettersi in piedi, sconfiggere la disintegrazione e uscire rafforzata dalla crisi, ma così non è avvenuto e ora la grande potenza è sull'orlo dell'abisso: è questa la disincantata diagnosi che Mikhail Gorbaciov ha esposto davanti al Consiglio di Stato, l'organo che riunisce i presidenti delle repubbliche ancora fe-

delli all'idea federale e al quale è stato dato l'incarico di rifondare l'unione. Il capo del Cremlino (sempre più svuotato di poteri dalle spinte centrifughe che dilanano l'Urss) ha espresso il suo appoggio alla riforma economica di Boris Eltsin ma ha osservato che «siamo in una situazione estremamente critica», aggiungendo: «Né la Russia né alcun'altra repubblica potrà uscire da sola da

questa drammatica situazione». E' stato sprecato il «capitale» politico ottenuto dopo il fallimento del golpe, come prova il «partito doloroso» della comunità economica tra le repubbliche e del trattato dell'unione: «Era nata la speranza che saremmo stati capaci di padroneggiare la situazione, ma così non è avvenuto e ci siamo avvicinati all'abisso».

A pagina 3

ROMA — Nascerà questa settimana a Roma, dove i 16 capi di Stato e di governo della Nato si riuniranno giovedì e venerdì, la nuova strategia dell'Alleanza atlantica, lungamente discussa e attesa da quando la scomparsa del Patto di Varsavia ha lasciato l'Occidente privo dei suoi tradizionali avversari comunisti. Il già concordato documento finale del vertice romano riconoscerà che, sparita la minaccia militare sovietica, i pericoli principali per la Nato restano quelli dell'instabilità nei Paesi ex-nemici e le minacce provenienti da altri scacchieri.

L'Alleanza sancirà i già previsti tagli in armi ed effettivi, il dimezzamento delle truppe Usa in Europa, la quasi totale eliminazione delle armi nucleari e l'istituzione di una forza multinazionale di rapido intervento più adeguata alla nuova situazione europea. C'è poi da formalizzare la creazione di un «consiglio di cooperazione» con i Paesi dell'Est mentre è tutto da costruire il futuro a lunga scadenza con una nuova divisione di ruoli fra Stati Uniti ed Europa. A questo proposito si parla di una possibile forza militare europea dibattendo sulle proposte italo-britannica e franco-tedesca, tenendo comunque ben presente che anche per gli anni Novanta la Nato, nella sua interezza continuerà, ad essere il fulcro della difesa comune dell'Occidente.

A pagina 2

NONOSTANTE LE CONTRAPPOSIZIONI Aperta a Madrid la via del dialogo

MADRID — Il negoziato israeliano-palestinese è partito e tutto lascia prevedere che porterà prima o poi a risultati concreti. C'è stata una sola stretta di mano. E' mancata quella tra israeliani e siriani. Le cinque ore di colloqui «non sono servite assolutamente a nulla, non ci siamo trovati d'accordo su niente», ha riferito l'israeliano Yossi Ben-Aharon. Ma non c'è stata rottura. Il dialogo tra sordi si è concluso con un impegno a rivedersi, anche se nessuno ha la più vaga idea del dove e del quando.

Il primo contatto diretto tra israeliani e palestinesi ha però avuto un avvio assai positivo, al punto che già si prevede una biforcazione che porterà a un negoziato israelo-palestinese distinto, finalizzato alla ricerca di una intesa sul regime di autonomia in Cisgiordania e Gaza e ad una parallela trattativa israelo-giordana.

Anche se nulla è ancora deciso sulle modalità concrete di questa nuova fase delle trattative bilaterali, gli israeliani non nascondono la loro soddisfazione per il modo in cui si è conclusa la conferenza. La stessa Siria è stata costretta a muoversi su due piani. Il bisogno di confermare in questa storica occasione l'immagine di paese egemone ha costretto Damasco ad assumere le posizioni più radicali. I nuovi equilibri nati dalla guerra del Golfo imponevano però che la corda non venisse tirata fino al limite di rottura.

Israelsiani, arabi, palestinesi, americani e sovietici hanno ieri lasciato Madrid. Ma da Madrid è nato un seme che, prima o poi, dovrà germogliare.

A pagina 2

LA GUERRA E' PIU' LONTANA Medio Oriente, un volto nuovo

Non è scoppiata la pace, ma la parola guerra è ora più lontana. Nel momento in cui si spengono i riflettori sul conclave madrileno sul Medio Oriente non si può non mettere in rilievo l'aspetto sostanzialmente positivo dei contatti avviati grazie all'iniziativa congiunta russo-americana. A Madrid non solo non si è consumata la temuta rottura tra Israele e i Paesi arabi, ma le consultazioni bilaterali hanno prodotto risultati assai più concreti di quelli previsti alla vigilia. Beninteso, i contrasti sulle vie per raggiungere una pace vera rimangono tutti insoluti. Ma quella stretta di mano tra i rappresentanti israeliani e palestinesi vale molto di più di tanti discorsi, di tante promesse, e non soltanto per un motivo simbolico. I contatti di Madrid hanno consentito un fondamentale chiarimento soprattutto all'interno del mondo arabo e ha messo a nudo il profondo rimescolamento di carte avvenuto anche sullo scenario mediorientale per effetto della guerra nel Golfo. Sin dalle battute iniziali della conferenza si è avvertita una netta differenza di toni tra la delegazione giordano-palestinese e i delegati siriani, ovviamente appoggiati dal libanese (il Libano, non bisogna dimenticarlo, è diventato una specie di protettorato di Damasco).

L'austero medico di Gaza, Shafi, consigliato dietro le quinte da Hussein, vero leader emergente dei territori occupati, non era convenuto nella capitale spagnola con l'intento di ripetere il consueto copione dell'oltranzismo palestinese. Dopo un omaggio, probabilmente di facciata, al grande assente Arafat, è voluto entrare nel concreto. Ha spinto per incontrare la delegazione israeliana infischandosi delle pregiudiziali sulla sede e instaurando subito un'atmosfera costruttiva. Le lunghe, snervanti, consultazioni non sono riuscite a rimuovere questa vo-

glia di pace che scaturisce dalla volontà delle popolazioni palestinesi, stanche di essere le vittime sacrificali degli opposti irrigidimenti. Ed è evidente che questa svolta non è il frutto delle conversazioni madrilene, ma piuttosto il risultato del paziente mosaico costruito dal segretario di Stato americano James Baker. E' assai poco probabile, infatti, che i colloqui tra israeliani e palestinesi si siano limitati all'esame procedurale della sede dove riunirsi. Il richiamo alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dice con chiarezza che le parti sono già entrate nel vivo della trattativa, secondo lo schema dell'autonomia transitoria dei palestinesi studiato da Baker e sostanzialmente accettato dagli israeliani. Prevala, insomma, l'impressione che un abbozzo di regolamento della crisi mediorientale sia già configurabile.

Diverso è invece il discorso tra Gerusalemme e Damasco. Qui ci sono di mezzo le alture di Golan e la richiesta siriana di una totale restituzione del territorio occupato dagli israeliani nel giugno del '67 si scontra con il no drastico di Gerusalemme che accampa motivi di sicurezza. I due Paesi devono soprattutto trovare un compromesso territoriale; e ovviamente le resistenze dell'una e dell'altra parte sono maggiori. Ma anche Assad, la volpe di Damasco, non ha molte carte da giocare. Ancora una volta, l'effetto Golfo condiziona le sue scelte. La scomparsa dalla scena del padrino sovietico ha indotto Damasco a rivedere i propri calcoli; a cercare un modus vivendi con i nemici. E quindi i siriani, per evitare il totale isolamento, saranno costretti a scendere a più miti consigli. Ci vorrà del tempo, ma una cosa è certa: dopo Madrid il Medio Oriente è destinato a cambiare rapidamente volto.

Stefano Valentini



Venezia-Milano, patatrac ferroviario

VENEZIA — Due auto lasciate sui binari dai proprietari, dopo un lieve scontro, hanno causato un vero patatrac: il Venezia-Milano ha investito le vetture mandandone i frammenti contro il Roma-Trieste che sopraggiungeva. Danni e feriti, la linea interrotta per alcune ore, sospesi 27 convogli, bloccati quarantamila pendolari. I due automobilisti rischiano accuse per diversi reati.

A pagina 6

OGGI SCADE L'ULTIMATUM DELLA CEE

Sanzioni alla Serbia

Più aspra la battaglia: 20.000 serbi in fuga dai villaggi

BELGRADO — Le battaglie in Croazia hanno segnato ieri, alla vigilia della nuova riunione dell'Aja, un crescendo sempre più drammatico. La Cee ha lanciato l'ultimatum che scade oggi per l'accoglimento da parte della Serbia del piano di pace della Comunità. In merito è allo studio tutta una serie di opzioni di vario livello per imporre l'embargo a Belgrado. Ma proprio alla vigilia, come si è detto, di decisioni drammatiche la guerra è aumentata di intensità. Tutto intorno a Ragusa piovano le cannonate, anche dal mare. Contro Vukovar l'offensiva dell'armata federale ha assunto un'intensità decisiva, ma si combatte anche a Osijek e a Nova Gradiska.

Secondo l'agenzia «Tanjug» almeno ventimila serbi in una colonna lunga quindici chilometri starebbero fuggendo alla volta della Bosnia, in quanto ben 18 villaggi sarebbero stati attaccati e incendiati dai croati. A Zagabria la situazione resta tesa con ripetuti allarmi aerei, mentre secondo l'agenzia di stampa si rischiano scontri interni fra le varie bande di estremisti che non obbediscono all'ordine del governo croato di rientrare nei ranghi della legittimità. Lord Carrington, il mediatore della Cee, è pessimista sugli sviluppi della situazione che la Comunità dimostra di non controllare.

A pagina 3



Tre abitanti di Ragusa si riparano dietro un muro, mentre la città continua a venir colpita dall'artiglieria dell'esercito federale.

A SASSARI L'ANGOSCIANTE VICENDA DI UN 'RICOVERATO ALL'ERGASTOLO'

«Nessuno», vita e morte in manicomio

Con la morte è diventato protagonista, dopo aver vissuto — se vita è stata la sua misera esistenza — da «nessuno». Un protagonista ancora da definire. Non esiste un nome da mettere sulla sua tomba perché non si sa chi sia morto. C'è un cadavere senza nome che giace all'obitorio di Sassari e appartiene ad un uomo che è vissuto con il nome di un altro. Ora, individuato il legittimo proprietario di quel nome, non c'è uno che sappia chi realmente fosse il morto.

L'angosciante vicenda

comincia nel 1926 quando un ragazzo viene ricoverato in un reparto del «Rizziddu», l'ospedale psichiatrico di Sassari. Viene registrato come Antonino Carta, di undici anni, figlio di Gerolamo e Giuseppina Falchi. C'è un decreto del Procuratore del Re che ne sanziona la seminfermità mentale con conseguente richiesta di ricovero.

Passano da quel momento 65 anni e il presunto Antonino è sempre là, in quell'ospedale, senza che nessuno venga mai a trovarlo, senza che nes-

no chieda mai sue notizie. Un'esistenza di solitudine ed emarginazione. Per tutti è Antonino, condannato ad un vero e proprio ergastolo fra le bianche mura del manicomio. Finalmente, è proprio il caso di dirlo, arriva la morte liberatrice. Ed è in quel momento che il presunto Antonino diventa «nessuno» e come tale protagonista.

Il caso scoppia all'Ufficio anagrafe del Comune di Sassari il 21 ottobre scorso quando arriva il certificato di morte di Antonino Carta, di anni 76. Viene fatto un accerta-

mento e si scopre che un altro Antonino Carta, i cui dati corrispondono a quelli forniti all'ospedale 65 anni prima, è ancora vivo, pensionato e circondato da un nugolo di nipotini.

E allora ci si chiede chi fosse l'uomo ricoverato allo psichiatrico per oltre mezzo secolo, quanti anni realmente aveva quando vi entrò, di quale malattia congiura sia stata vittima da bambino per poi dover trascorrere una così tragica vita.

E' stato dimenticato da tutti, probabilmente dopo

un così lungo internamento ogni traccia delle sue origini è andata perduta. Ed ora di questo «nessuno» si occupa lo Stato attraverso un'inchiesta che si presenta particolarmente difficile, condotta dal procuratore della Repubblica di Sassari, Giovanni Antonio Mosca, coadiuvato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. C'è da saldare un debito con «nessuno», da restituire un nome. Ma solo per scriverlo su una pietra tombale.

g. n.

SBANDATA IN CENTRO L'auto contro un albero Muoiono in tre a Udine

UDINE — Tre giovani sono morti ieri mattina in un incidente stradale avvenuto in Viale Venezia, nel centro di Udine. Si tratta di Renzo Scriveri, 35 anni, di Udine, Bruno Petracco, 37, e Peter Bertoli, 26, gli ultimi due residenti a Spilimbergo. I tre, che viaggiavano su una automobile di grossa cilindrata, sono usciti di strada schiantandosi contro uno dei tigli che delimitano la carreggiata. Scriveri e Petracco sono morti all'istante, Bertoli — estratto dalle lamiere contorte — è morto poche ore dopo all'ospedale. Le cause dell'incidente sono da ricercarsi nell'eccessiva velocità su un manto stradale reso viscido dalla pioggia. Due anni fa, sempre in Viale Venezia, persero la vita altri due giovani che si erano schiantati con l'auto contro il monumento alla Resistenza.

FINO AL 31 DICEMBRE

ACQUISTANDO
UN NUOVO ELETTRODOMESTICO
RITIRIAMO GRATUITAMENTE
IL VOSTRO USATO VALUTANDOLO
100.000

LAVATRICE INDEBIT con termostato L. 550.000 - L. 100.000 = L. 450.000
CUCINA REX 4 fiamme L. 338.000 - L. 100.000 = L. 238.000
FRIGORIFERO INDEBIT 2 porte L. 475.000 - L. 100.000 = L. 375.000
CONGELATORE IBERNA 140 litri L. 430.000 - L. 100.000 = L. 330.000

zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 773533
VIA PARINI 8 - VIDEO HIFI - TEL. 755338

NONOSTANTE IL MURO DI NO DEI SIRIANI, RESTA APERTO UNO SPIRAGLIO

«Continueremo a trattare...»

Il deciso rifiuto di Damasco a ogni proposta israeliana ha fatto fallire i primi colloqui



MADRID — Il primo incontro è stato un dialogo tra sordi, ma israeliani e siriani concordano su un punto fondamentale: continuare a parlarsi. Il processo di pace per il Medio Oriente messo in moto da Stati Uniti e Unione Sovietica ha superato così lo scoglio più difficile, anche se la strada è ancora irta di pericoli.

Il faccia a faccia tra israeliani e siriani si è protratto per oltre cinque ore, fin verso le 3.30 della notte. Non ne sono usciti soddisfatti né gli uni né gli altri, tra le rispettive posizioni resta ancora un abisso, ma il miracolo, in una situazione del genere, è che non si sia spezzato il filo del dialogo.

«Anche se non siamo per nulla soddisfatti, continueremo a colloquiare con loro», ha dichiarato il capo delegazione siriano, Muftaq Alaf, pur precisando che non è stato fissato ancora né dove né quando avverrà il prossimo incontro.

I siriani insistono per Madrid mentre gli israeliani propongono di alternare gli incontri tra Israele e Siria. Comunque, i rappresentanti di Damasco hanno detto che ogni contatto per decidere la

Si delinea

Washington

come sede

negoziale

cosa dovrà svolgersi tramite Stati Uniti e Urss. E già ieri pare che Gorbaciov abbia telefonato ad Assad per cercare di ammorbidire la posizione siriana.

Ben Aharon ha sottolineato che, nonostante il nulla di fatto, l'incontro segna la prima volta che i rappresentanti dei due paesi si incontrano e si parlano a tu per tu, senza interposta persona. «Dobbiamo registrare il fatto con una certa soddisfazione», ha detto, senza però riuscire a trovare qualche altro aspetto positivo nelle cinque ore di colloqui.

«Tutto l'incontro è in larga misura causa di molta frustrazione per noi, in quanto abbiamo sollevato invano un ventaglio di proposte allo scopo di avviare un processo negoziale in vista della compren-

sione, della fiducia e della pace».

Tra i delegati delle due parti non ci sono stati contatti personali, nessuna stretta di mano e nemmeno un sorriso, ha riferito Ben Aharon. A differenza di quanto è avvenuto con i giordano-palestinesi, le due delegazioni hanno preso il caffè in stanze separate.

«Ripetevano il ritornello sul ritiro dai territori (occupati). Dicevano che se prima non ci ritiriamo dai territori, dalle alture del Golan, non possiamo discutere di niente».

Israele ha proposto di creare canali di comunicazione, di definire come obiettivo dei colloqui la conclusione di un trattato di pace, di dichiarare la sospensione delle azioni violente, di dichiarare la durata del negoziato, di trattare di questioni regionali quali il controllo degli armamenti e la conservazione delle risorse idriche contestualmente ai colloqui bilaterali. «A tutti questi suggerimenti hanno risposto no, oppure "non è pertinente"».

I siriani hanno aperto la sessione con la lettura del testo della conferenza alla Conferenza di pace, nella quale si afferma che

Giordani

e palestinesi

si distanziano

dai siriani

la sede dei lavori è Madrid, e con la lettura della prima parte della risoluzione 242 delle Nazioni Unite, che chiede il ritiro di Israele dai territori occupati; gli israeliani hanno però chiesto ai siriani di leggere fino in fondo il testo della risoluzione, che invita i paesi arabi a concludere la pace con lo Stato ebraico.

I siriani hanno ripetuto più volte che la restituzione del territorio occupato nel 1967 è preliminare a qualunque altra questione, e hanno affermato che sollevando altri temi «sta mettendo il carro davanti ai buoi».

A differenza dei siriani, giordani e palestinesi hanno accettato di continuare i contatti bilaterali per concordare data e posto dei prossimi incontri. Il

portavoce giordano Adesalam Mayali ha tenuto a svincolare la loro trattativa dai colloqui siriano-israeliani ha detto che i prossimi incontri potranno aversi tra due o tre settimane. I libanesi, invece, hanno lasciato capire, dicono gli israeliani, che non se ne parla prima di qualche mese. Gli israeliani hanno reso noto di aver accolto una richiesta americana di concedere ai componenti della delegazione palestinese piena libertà di movimento nei territori occupati.

Un forte attacco agli israeliani è giunto ieri pomeriggio dal ministro degli Esteri siriano Faruk al-Sharaa, in una conferenza stampa tenuta prima di ripartire per Damasco. Sharaa ha accusato gli israeliani di avere travisato i fatti nel riferire sull'andamento dei colloqui, rovesciando sulla controparte l'accusa di intransigenza. Gli israeliani, ha detto, hanno fatto di tutto per ridurre la conferenza e i colloqui bilaterali a una «perdita di tempo». «Hanno parlato di tutto eccetto della terra che hanno occupato e continuano a occupare da 24 anni, le alture del Golan».

LA PAGELLA AI DELEGATI Shamir allievo distratto Shafi «bene, sette più»

GERUSALEMME — Il tono «paternalistico» assunto a Madrid dal Segretario di Stato Usa James Baker e l'appello «a sforzarsi di più», da lui rivolto ai delegati arabi e israeliani presenti alla conferenza di pace, hanno indotto ieri il quotidiano «Hadashot» di Tel Aviv a compilare una «pagella» provvisoria per ciascuno dei principali partecipanti.

Il Primo ministro Yitzhak Shamir viene redarguito «per essersi appisolato durante la lezione sul Libano e per aver abbandonato anzitempo la scuola venerdì mattina». La sua fretta di tornare a casa prima dell'inizio della festa ebraica del Sabato ha però favorevolmente colpito gli insegnanti che consigliano di trasferirlo in un istituto religioso. Insufficiente, invece, il voto del ministro degli Esteri siriano Faruk al-Sharaa: «arriva sempre in ritardo e disturba in classe» scrive il giornale, che loda però la sua conoscenza della storia israeliana (il ministro ha mostrato, durante un discorso, una vecchia foto segnaletica di Shamir).

Complimenti per il capo della delegazione dei territori occupati, Haider Abdel Shafi: «Legge bene i suoi compiti, anche se abbiamo l'impressione che siano stati scritti da altri». Il delegato palestinese Saeb Erekat è invece redarguito perché ha ignorato le disposizioni della scuola su una divisa unica, indossando una vistosa «Keffiyah», la tradizionale sciarpa palestinese.

INAUGURATO IERI Un altro insediamento sulle alture del Golan

GERUSALEMME — Un insediamento ebraico sulle alture occupate del Golan, Kela, è stato inaugurato ieri alla presenza di tre ministri, tutti apertamente ostili alla partecipazione di Israele alla conferenza di pace a Madrid. Uno di questi, il ministro per la ricerca scientifica Yuval Neeman, ha detto che non ci sarà pace in Medio Oriente «fino a quando gli arabi non cesseranno di esigere il ritiro di Israele dai territori (occupati) e non accetteranno i confini attuali».

Creto quindici anni fa come «Kibbutz» (comune agricola), Kela era stato abbandonato nel 1985 per gravi difficoltà economiche. Negli ultimi mesi era stato riattivato da un'unità dell'esercito e adesso è stato consegnato ufficialmente a un gruppo di una ventina di ebrei immigrati quest'anno dall'Urss.

L'iniziativa è stata salutata con calore da Neeman, che ha sostenuto che «la presenza dei coloni rafforza il nostro controllo su questa zona». I nuovi coloni di Kela sono originari della zona di Kiev, nell'Urss. Il Golan è popolato da circa 12.000 ebrei e 10.000 drusi, un gruppo etnicamente arabo ma «eretico» rispetto all'islamismo.

Polemico anche il ministro dell'edilizia Ariel Sharon, che ha accusato gli Stati Uniti di dimenticare che Israele occupò le alture del Golan, nel 1967, «in una guerra difensiva e come ultimo rimedio per porre fine alle continue aggressioni siriane».



Dimostranti iraniani danno alle fiamme una bandiera americana di fronte all'edificio che ospitava l'ambasciata Usa e che nel 1979 fu teatro della clamorosa presa in ostaggio dei funzionari e degli impiegati statunitensi.

MUBARAK NON APPREZZA LE INTEMPERANZE DI FARUK AL SHARAA

Dal Cairo le prime critiche alla Siria

Tolto al mondo arabo il nemico israeliano, s'infrangerà un delicato equilibrio interno

MADRID — Dopo i primi incontri bilaterali arabo-israeliani alla conferenza di Madrid, risulta definitivamente infranto l'equilibrio interno al mondo arabo, che ora può risultare privato anche del suo principale denominatore comune: la lotta contro l'intrusione ebraica. Le conseguenze di questa rottura si esplicano molto chiaramente nei commenti di ieri sulla conferenza in ambito arabo.

In una evidente critica alle dichiarazioni del ministro degli Esteri siriano Faruk al-Sharaa, ma senza nominarlo, il Presidente egiziano Hosni Mubarak ha affermato di non aver affatto apprezzato «coloro che alla conferenza di Madrid hanno detto che Israele ha approfittato degli accordi di Camp David per annetterci Gerusalemme Est», e ha inoltre difeso

con veemenza l'Egitto dalle accuse di aver tradito la causa palestinese.

Parlando durante una cerimonia all'università del Cairo, Mubarak ha reso un vibrante omaggio all'ex presidente Anwar el-Sadat, suo predecessore e artefice degli accordi di Camp David, «che ha permesso agli arabi di essere ascoltati dagli americani, che ascoltavano solo la voce di Israele». Camp David ha permesso all'Egitto di recuperare i territori occupati da Israele nel 1967 e inoltre, ha proseguito, la parte relativa alla questione palestinese offriva al popolo palestinese una «soluzione simile a quella proposta oggi, ma allora gli insediamenti in Cisgiordania non avevano le proporzioni odierne».

Pur rifiutando qualsiasi commento sulla posizione

assunta da Damasco, il portavoce giordano Adesalam Mayali, da parte sua, ha tenuto a svincolare la trattativa fra la sua delegazione e quella dello Stato ebraico dal fallimento dei primi colloqui fra siriani e israeliani. Nel corso di una conferenza stampa Mayali ha ribadito la volontà di giordani e palestinesi di portare avanti il negoziato in ogni caso. Il consigliere di Re Hussein ha tenuto a precisare che durante i primi colloqui si è discusso soltanto di questioni procedurali e non dell'agenda, della sede e del calendario del negoziato.

Quando gli è stato chiesto se avesse percepito un qualche mutamento di atteggiamento nei suoi interlocutori, Mayali ha risposto che è ancora troppo presto per stabilire una cosa del genere: «Siamo

ancora all'inizio e non tutto può esser fatto in un solo giorno», ha affermato il portavoce giordano, che oggi ritorna ad Amman con il resto della delegazione congiunta.

Nel territorio occupati, intanto, continua il confronto tra i palestinesi favorevoli ai negoziati di pace israelo-arabi e quelli che vi si oppongono, considerandoli una «svendita della causa palestinese».

A Nabulus, in Cisgiordania, simpatizzanti di «Al Fatah» hanno organizzato due affollati cortei (nella «casbah» e nel centro) a favore della conferenza di Madrid, che si sono conclusi senza incidenti.

Fattori e oppositori della conferenza si confrontavano ieri anche a Gaza dove due liste — una «nazionalista», vicina ad «Al Fatah», e una «islamica»,

vicina al movimento «Hamas» — sono impegnate nelle elezioni per la composizione della nuova Camera di Commercio. I votanti saranno 1.700 in tutto, ma l'esito dell'elezione suscita interesse in quanto servirà come indicazione sul clima prevalente in città dopo la conferenza di Madrid.

Il Fronte democratico per la liberazione della Palestina, il gruppo radicale dell'Olp guidato da Nayef Hawatmeh, ha lanciato ieri un appello ai negoziati palestinesi perché si ritirino dalla conferenza, che rischia di portare a un nuovo accordo sul tipo di quello di Camp David.

Secondo il Fronte, che sulla partecipazione alla conferenza di pace si è spaccato in due, il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir e l'amministrazione americana pun-

tano a una replica degli accordi di Camp David che non risolverebbe i problemi reali del popolo palestinese. Il gruppo di Hawatmeh chiede inoltre che venga formata una nuova delegazione palestinese, cui entrino a far parte anche che esponenti della diaspora.

Arafat, infine, non dimentica gli amici: il Presidente iracheno Saddam Hussein ha ricevuto una lettera nella quale il capo dell'Olp gli riferisce i risultati della conferenza di Madrid. Ne dà notizia l'agenzia di stampa ufficiale irachena Ina. La lettera è stata consegnata a Saddam da Mahmud Abu Ismail, del consiglio direttivo dell'Olp, che ha fatto visita al leader iracheno a Baghdad. All'incontro era presente il vice primo ministro Tariq Aziz.

ALLEANZA / GIOVEDÌ E VENERDÌ VERTICE A ROMA

La nuova strategia della Nato

ALLEANZA / DIFESA

In Europa non vale più la 'risposta flessibile'

BRUXELLES — La strategia militare che i capi di governo della Nato si preparano ad abbandonare nel vertice atlantico di Roma è quella della «difesa avanzata» e della «risposta flessibile» messa a punto in due tempi, nel 1960 e nel 1967, e da allora rimasta invariata come dottrina di difesa dell'Alleanza.

La «difesa avanzata» prevede la resistenza all'aggressione il più possibile a Est, senza cedere terreno, portando anzi la battaglia sul territorio dell'aggressore. Fu decisa dai ministri degli Esteri della Nato nel settembre 1960, a poco più di un anno dalla firma del «Patto atlantico».

La «risposta flessibile» (approvata dai ministri della Difesa della Nato nel dicembre 1967, con una gamma il più possibile completa di armi nucleari in Europa) prevede appunto l'uso di armi convenzionali e nucleari per rispondere in modo graduale, proporzionato all'attacco, con la possibilità per la Nato di ricorrere per prima al nucleare di fronte a un attacco convenzionale soverchiante.

s. p.

BRUXELLES — Lungamente discussa dietro le quinte e attesa da quando la scomparsa del Patto di Varsavia ha lasciato l'Occidente privo dei suoi tradizionali avversari comunisti, la nuova strategia dell'Alleanza atlantica nascerà questa settimana a Roma, dove i sedici capi di Stato e di governo della Nato si riuniranno giovedì e venerdì per sancire la riduzione dei loro impegni e delle loro forze militari e per istituzionalizzare i sempre più intensi rapporti politici con le nuove democrazie dell'Europa orientale.

Concordato in linea di massima durante i negoziati che hanno fatto seguito alle riunioni ministeriali dei mesi scorsi, il documento finale del vertice di Roma riconoscerà che — sparita la minaccia militare sovietica — i pericoli principali per la Nato restano quello dell'instabilità nei Paesi ex-nemici e le minacce (meno serie, ma più probabili e comunque meno prevedibili) provenienti da altri scacchieri.

Accanto quindi ai «tagli» di armi e di effettivi previsti dagli accordi tra Est e Ovest per la riduzione delle forze convenzionali in Europa, all'atteso dimezzamento delle truppe americane di stanza nel Vecchio Continente e alla quasi totale eliminazione delle armi nucleari unilateralmente decisa il mese scorso dal presidente George Bush, l'Alleanza lancerà una propria forza multinazionale di «rapido intervento» più adeguata alla nuova situazione europea.

Allo stesso tempo — e pur avendo respinto sia le formali richieste di adesione

«Consiglio di cooperazione»

con i Paesi

dell'Est?

giunte da una parte degli Stati dell'ex-Patto di Varsavia, sia le loro domande di «protezione» strategica — la Nato dovrebbe formalizzare a Roma la creazione di un per ora non meglio precisato «Consiglio di cooperazione» con i Paesi dell'Est destinato a diventare il «foro istituzionale» per i rapporti — finora non molto coordinati — con i paesi un tempo nemici.

Detto questo, però, la domanda che resta sulla bocca di tutti e che non ha ancora trovato una risposta esauriente è quella sul futuro a lunga scadenza della Nato e soprattutto sulla divisione dei ruoli tra Stati Uniti e alleati europei. Con questi ultimi, che forse desiderano — ma che contemporaneamente temono — un progressivo disimpegno americano dal Vecchio Continente ora che non c'è più la guerra fredda a rendere il soggetto tabù.

In particolare, i dodici Paesi della Comunità europea hanno cominciato di recente a parlare in termini più concreti che in passato di una possibile forza militare europea, che potrebbe passare per la vecchia Ueo, l'Unione dell'Europa occidentale, oppure diventare il braccio ar-

mato della Cee, ma i cui rapporti con la Nato non sono stati del tutto chiariti.

Vi sono sul tappeto, a questo proposito, una proposta italo-britannica e una proposta franco-tedesca di cui sono state dibattute somiglianze e differenze, ma che entrambe non hanno risolto il problema e non impediranno al vertice di ribadire che la Nato è destinata a restare per gli anni novanta il fulcro della difesa comune dell'Occidente.

Di fronte a quei Paesi primo fra tutti la Francia, che già da un quarto di secolo è fuori della struttura militare integrata dell'Alleanza e che sembra adesso più incline a procedere indipendentemente dagli Stati Uniti — il segretario generale della Nato Manfred Woerner ha preso in questi giorni posizione dichiarando di «non pensare che l'Europa da sola possa provvedere il necessario contrappeso» anche a un'Unione Sovietica che non è più quella di una volta, ma che, sia pure come sola Federazione russa, mantiene comunque un potenziale geopolitico «enorme».

«Gli Stati Uniti e il Canada — ha aggiunto Woerner — hanno contribuito in modo sostanziale a uno stabile sviluppo politico dell'Europa. La Nato ha permesso che il processo di unificazione europea procedesse con regolarità. Vi è ora un concreto rischio che, se si togliessero gli Stati Uniti dalla scena e si spezzasse la Nato, i Paesi dell'Europa occidentale possano tornare a dividersi e cercare alleanze e contralleanze contrapposte».

Fabio Camillo

ANNUNCIO A SORPRESA Baker andrà a Pechino Oggi summit Cina-Viet

MADRID — Il segretario di Stato americano James Baker ha annunciato a Madrid, prima di ripartire per Washington, che nel corso del mese si recherà in visita in Cina.

Tra Stati Uniti e Cina — ha detto — esistono «problemi reali», sui quali non è possibile fare progressi se non se ne discute.

Baker è il più alto esponente dell'amministrazione americana a recarsi a Pechino dopo la crisi nei rapporti tra i due Paesi innescata nel giugno 1989 dal massacro degli studenti in piazza Tienanmen. L'annuncio del viaggio, a conclusione dei lavori della conferenza di pace per il Medio Oriente, viene pochi giorni dopo le sconcertanti rivelazioni secondo cui Pechino starebbe aiutando l'Iran a procurarsi la bomba atomica.

«La Cina ha un quarto degli abitanti di tutto il mondo, possiede armi nucleari e la sua influenza nella regione è enorme», ha detto il capo della diplomazia Usa, facendo propria un'opinione più volte asserita dal Presidente Bush. Per giustificare un viaggio destinato a suscitare polemiche in patria, il

DAL MONDO Sud Africa: ha successo lo sciopero di massa proclamato da Mandela

JOHANNESBURG — Oltre tre milioni e mezzo di sudafricani hanno disertato ieri il posto di lavoro, ufficialmente per manifestare la loro protesta contro la nuova imposta sul valore aggiunto. In realtà, la «femmina» proclamata dall'Anc di Nelson Mandela e dal Congresso dei sindacati sudafricani (Csa) anche oggi ha una valenza politica, configurandosi come strumento di pressione sul governo bianco del presidente F. W. De Klerk, le cui riforme non vengono considerate sufficienti. Le città più colpite alla protesta sono risultate Johannesburg, Pretoria, Port Elizabeth, cioè dove più forte è l'influenza esercitata dall'Anc. Lo sciopero non ha intaccato comunque i servizi essenziali. Polizia e soldati hanno presidiato in forze le township attorno a Johannesburg, per evitare possibili atti di violenza, ma la situazione è rimasta tranquilla.

Morto negli Usa Vanni Montana, pioniere del giornalismo sindacale

NEW YORK — Vanni Buscemi Montana, uno dei pionieri del giornalismo sindacale dei lavoratori italiani, è morto la notte scorsa a New York, all'età di 89 anni. Antifascista per vocazione, Montana, nato a Mazara del Vallo, quando era ancora studente universitario fuggì dall'Italia rifugiandosi in Francia e in Belgio prima di giungere a New York, dove si stabilì dove trascorse mezzo secolo della sua vita. Fu tra i fondatori nel 1941, con Luigi Antonini, del Consiglio italo-americano del lavoro e ne diresse le relazioni pubbliche fino al 1972. Pubblicò e diresse per 34 anni «Giustizia», l'organo del sindacato degli artigiani, e fu anche innumerevoli battaglie in favore dei lavoratori italo-americani. Durante la seconda guerra mondiale divenne consulente del Dipartimento di Stato e ebbe un ruolo di rilievo alla conferenza di pace per l'Italia nel 1946. Venne insignito del titolo di «grand' ufficiale al merito della Repubblica italiana» dal presidente Giuseppe Saragat.

La Chiesa ortodossa ucraina vota l'indipendenza da Mosca

MOSCA — Il concilio della Chiesa ortodossa dell'Ucraina ha deciso all'unanimità di chiedere l'indipendenza dalla Chiesa ortodossa russa. Lo riferisce il quotidiano «Izvestia» che riporta le dichiarazioni del metropolita di Kiev, Filarete. «Il concilio si è rivolto al patriarca di Mosca Alessio II chiedendogli di concederci la piena autonomia canonica», ha detto il metropolita dell'Ucraina.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 277.000;

semestrale L. 138.500; trimestrale L. 69.250; mensile L. 5.800.

(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 172.000/92.000/36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Copie arretrate L. 2400.

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 245.000); Redaz. L. 180.000 (festivi); 220.000 (Pubbli);

Istruz. L. 258.000 (festivi); L. 310.000; Finanziari L. 266.000 (festivi); L. 319.000;

Legali L. 300 al mm altezza (festivi); L. 8.700; Necrologie L. 4.500-9.000 per parola

(Annuv. Rinnaz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 6.500-11.900 per parola)

La tiratura del 4 novembre 1991 è stata di 68.150 copie



© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

CONSIGLIO DI STATO Gorby allarmista per accelerare le riforme in Urss

MOSCA — Il fallimento del colpo di stato di agosto aveva suscitato la speranza che l'Urss sarebbe riuscita a rimettersi in piedi, a scongiurare la disintegrazione e ad uscire rafforzata dalla crisi, ma così non è avvenuto ed ora la grande potenza è sull'orlo dell'abisso: è questa la disincantata diagnosi che Mikhail Gorbaciov ha esposto davanti al consiglio di stato, l'organo che riunisce i presidenti delle repubbliche ancora fedeli all'idea federale e al quale è stato dato l'incarico di rifondazione dell'Unione.

Per il capo del Cremlino, sempre più svuotato dei suoi poteri dalle spinte centrifughe che dilanano l'Urss, si può continuare a sperare che qualche parvenza di unità sopravviva, perché è il solo modo di evitare il peggio. Gorbaciov ha detto di continuare a credere che le repubbliche, anche nella ricerca di un'indipendenza sempre più ampia, dopo tutto conserveranno qualche forma di unità tra loro perché da sole «non possono fare fronte a questa tragica situazione». Nella sua relazione, riportata dall'agenzia Tass, Gorbaciov ha espresso il suo sostegno al piano di drastica riforma dell'economia di Boris Eltsin, il presidente della Russia, imperniato sulla liberalizzazione dei prezzi e la privatizzazione dell'industria allo scopo di arrivare al libero mercato entro il nuovo anno. Ma ha osservato che, mentre da un lato fra brevi verranno aboliti i prezzi sussidiati, dall'altro non sono state prese misure per stimolare la produttività e difendere le classi meno abbienti dall'impatto con la nuova realtà. «Siamo in una situazione estremamente critica», ha detto Gorbaciov.

Secondo il presidente sovietico, né la Russia né nessun'altra repubblica potrà uscire da sola da questa drammatica situazione. E' stato sprezzante il capitale politico ottenuto dopo il fallimento del golpe, come prova il «partito doloroso» della comunità economica tra le repubbliche e del trattato dell'Unione. «Era nata la speranza che saremmo stati capaci

di padroneggiare la situazione, imboccare la strada delle riforme e scongiurare la disintegrazione dell'unione. Così non è avvenuto e ci siamo avvicinati all'abisso». I contrasti tra le repubbliche, che pure hanno firmato l'accordo sull'unità economica e si sono impegnate a firmare quello sull'Unione federale, ostacolano ogni progresso concreto, ha deplorato Gorbaciov.

Al consiglio di stato hanno partecipato presidenti, primi ministri o altri dirigenti di dieci delle 12 repubbliche che non hanno lasciato ufficialmente l'Urss, come invece hanno fatto i tre paesi baltici. Hanno rifiutato di prendervi parte la Moldavia, che non esclude di arrivare alla secessione, e l'Armenia, il cui presidente Levon Ter Petrosian ha mandato a dire che riteneva più importante assistere a una riunione del parlamento di Erevan. Davanti al consiglio di stato ha fatto un breve intervento anche Grigorij Javlinskij, l'economista consigliere di Gorbaciov e autore del trattato di comunità economica firmato da otto repubbliche. Javlinskij ha definito «pericolose illusioni» i tentativi di alcune repubbliche di scavalcare il trattato di comunità economica con accordi bilaterali diretti. Javlinskij è stato attaccato dal primo ministro ucraino Fokin, che ha affermato che Kiev non ha ancora firmato il trattato perché alcuni dei suoi articoli «contraddicono i principi della convenzione di Vienna sui trattati internazionali». Nel suo discorso Gorbaciov ha avuto parole di plauso per i piani di aiuti umanitari dell'occidente, affermando che se si riesce a fare funzionare il sistema di trasporto e distribuzione si potrà risolvere in otto mesi il problema della carenza di viveri. Nonostante le obiezioni, Fokin ha annunciato che l'Ucraina firmerà il trattato di comunità economica entro due giorni. Sembra che anche la Moldavia abbia preannunciato l'intenzione a firmare, per cui salirebbero a dieci le repubbliche che aderiscono al «mercato comune sovietico».

JUGOSLAVIA / LA CEE E' PRONTA A USARE L'ARMA DELLE SANZIONI

La Serbia deve scegliere

Ma Milosevic potrebbe tentare di barcamenarsi con un «sì» non deciso

E il partito

del Presidente

ha già risposto

con un «no»

ministri degli Esteri. All'Aia è atteso anche il ministro della Difesa jugoslavo, Veljko Kadijevic, accusato da Carrington di non rispettare gli impegni di cessate il fuoco.

Le proposte della Cee per il futuro assetto della Jugoslavia sono respinte solo dalla Serbia.

Il pacchetto delle sanzioni, ha precisato il sottosegretario agli Esteri Claudio Vitalone, che ha sostituito De Michelis nella seconda parte della riunione, è stato approvato all'unanimità dai Dodici dopo aver superato alcune riserve della Grecia che temeva per le ripercussioni economiche delle misure restrittive.

L'embargo sui prodotti petroliferi, sostenuto dall'Italia, e quello generale

sulle merci, ha precisato Vitalone, dovranno essere concertati con il Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Con le sanzioni, i Dodici intendono stimolare la Serbia ad accettare le proposte della Cee per dare vita, al posto dell'attuale Jugoslavia, ad un'associazione di repubbliche indipendenti con legami economici, ma con scarso legame politico. Nelle proposte sono previsti anche speciali statuti per le regioni popolate da forti minoranze. La Serbia aveva respinto i piani della Cee sostenendo che comportano la dissoluzione della Jugoslavia, un Paese che ancora esiste legalmente e internazionalmente riconosciuto.

Intanto a Belgrado tutti i livelli del potere serbo erano mobilitati ieri in vista della risposta che il presidente Slobodan Milosevic deve dare oggi all'ultimatum della Cee.

Milosevic ha partecipato a una lunga riunione di rappresentanti del governo mentre i membri del comitato centrale del suo partito, il Partito socialista serbo, hanno concluso una riunione fornendo

Carrington

condanna

l'aggressione

a Ragusa

un'indicazione negativa: no alle proposte Cee che rappresentano una violazione della legge internazionale». Era inoltre prevista anche una riunione del parlamento.

Sempre ieri sera, al Palazzo della federazione, il tema della risposta che Milosevic dovrà dare di fronte alle proposte Cee sul futuro di questo Paese è stato dibattuto dal cosiddetto «blocco serbo» della presidenza collegiale jugoslava.

Nonostante tutti questi incontri nella tarda serata di ieri non era ancora chiaro quale sarà la scelta della Serbia. In alcuni ambienti diplomatici e giornalistici di Belgrado si prevede sulla base di una tendenza avvertita in commenti politici della

stampa — che Milosevic risponderà con una formula che gli consenta di non essere definitivo, per esempio con un «sì» non deciso e anzi mitigato da molte riserve.

Il «sì» viene spiegato in tali ambienti — sarà orientato a evitare le restrizioni economiche e minacciate dalla Cee, mentre le riserve finiranno per non far fermare la guerra in Croazia. Ieri pomeriggio, intanto, circa 2.000 persone hanno manifestato nella centralissima Piazza della Repubblica di Belgrado, criticando l'ultimatum Cee e chiedendo alle forze armate «più decisione nel difendere la minoranza serba» in territorio croato. Si è trattato della terza manifestazione del genere tenuta in due giorni in questa capitale. Per quanto riguarda la guerra in corso, da Londra arriva la condanna di Lord Carrington, presidente della conferenza di pace dell'Aia, per i bombardamenti di Ragusa. La città — ha detto — non è abitata da serbi e non è mai stata serba, quindi l'aggressione non ha giustificazioni.

JUGOSLAVIA / GUERRA

Sono sempre i bambini

le vittime innocenti

ZAGABRIA — Sono oltre 40 i bambini e i ragazzi uccisi dalla guerra in Croazia e più di 200 i feriti. Lo ha dichiarato il dott. Ivan Fattorini che coordina le équipe sanitarie di soccorso inviate al fronte. «Ed anche se il conflitto terminasse oggi — spiega il medico — il prezzo pagato dai bambini sarebbe ancora più alto perché sono destinati a morire quelli, non solo della Croazia, ammalati di leucemia e di cancro che il blocco delle strade priva delle terapie così come condanna all'invalidità permanente i piccoli affetti dalla lussazione dell'anca che sarebbe risolvibile se si potesse intervenire tempestivamente». Poi bisognerebbe considerare l'aumento dei parti prematuri e tutti i problemi fisici e psicologici causati nei bambini dalla guerra, dall'abbassamento della soglia immunitaria al trauma dei bombardamenti. «Spiegare ai bambini? Gli psicologi consigliano di aiutarli a trasformare i rifugi in luoghi di gioco e di non privarli con verità brutali della possibilità di evadere nel loro mondo fantastico, ma non è facile riuscirci mentre la casa trema per effetto delle bombe lanciate magari a pochi chilometri di distanza» dice sconsolato Fattorini, che è specialista proprio in chirurgia pediatrica e che per anni ha rappresentato in Jugoslavia l'Unicef.

Sul numero dei bambini uccisi purtroppo non ci sono dubbi: «Di 32 abbiamo identificato i corpi e ne conosciamo dunque il nome e l'età che varia dai 4 mesi ai 16 anni, mentre di un'altra decina sappiamo dove sono morti ma non abbiamo dati anagrafici precisi perché ci sono difficoltà di comunicazione con alcune zone, a cominciare da Vukovar», spiega il chirurgo che è di origine italiana e da alcuni anni dirige il principale ospedale pediatrico della Croazia, dove sono passati i feriti, più gravi: cinque bambini, ad esempio, sono ancora nel modernissimo reparto di rianimazione. Si tratta di Ivan Begovic, due anni, colpito da una scheggia alla testa mentre giocava con altri bambini nell'asilo di Vinkursi, e della sorellina Martina che ha un anno di più e forse perderà un braccio, di Marjana Murore, 9 anni, paralizzata per sempre alle gambe, di Nedjelko Beus, 7 anni, che lotta con la morte a causa delle ustioni, e del piccolo Damjanovic, operato per fratture multiple del bacino, dei femori e dei malleoli, che è ormai fuori pericolo di vita.

Il caso che preoccupa di più è però quello di Damir Tkalec, un mutilatino di 12 anni che aveva perso gli arti superiori per un incidente prima che scoppiasse la guerra e che ora non ha più nessuno al mondo. Lo hanno estratto dalle macerie della sua casa a Glina: ha visto la mamma morire ma si rifiuta di ammetterlo.

Quando gli psicologi riusciranno a recuperare alla realtà andrà in America perché ha bisogno di protezioni che in Croazia non si fabbricheranno per chissà quanto tempo. Sono invece partiti per Marsiglia l'altro ieri due suoi coetanei già operati da Fattorini, ma che necessitano di ulteriori interventi di chirurgia plastica e ortopedica. «Noi — spiega il chirurgo — facciamo solo le urgenze perché non abbiamo molto materiale, soprattutto di tipo ortopedico, e poi dobbiamo lasciare liberi i letti che potrebbero servire a casi più gravi. Per trasferire i nostri pazienti pretendiamo garanzie sull'effettiva adeguatezza dei centri che si offrono: tra quelli selezionati c'è anche la clinica per la chirurgia maxillo-facciale di Treviso».

JUGOSLAVIA / L'ARMATA INTENSIFICA GLI ATTACCHI

Pioggia di fuoco su Vukovar

Ucciso un generale federale - Ventimila serbi fuggono in Bosnia

ZAGABRIA — Le forze armate federali jugoslave hanno continuato ieri con maggiore durezza la loro offensiva terrestre ed aerea contro le roccaforti croate di Vukovar e Vinkovci nella Slavonia, e l'antica città costiera di Ragusa in quella che appare una corsa alla conquista di territori prima di un eventuale negoziato di pace.

Alla vigilia della nuova conferenza di pace, che si apre a L'Aia oggi sotto il patrocinio della Comunità europea, cacciabombardieri federali hanno fatto grandinare una pioggia di razzi su Vukovar, da molti definita la «Stalingrado croata» giunta a più di 70 giorni di assedio, secondo quanto hanno riferito fonti croate non controllabili indipendentemente.

A Ragusa, le cannoniere della marina federale hanno sparato su Gruz, il porto della storica città rinascimentale della Dalma-

zia, e sul sobborgo antico di Lapad nel trentacinquesimo giorno di blocco da parte delle forze di Belgrado.

Il fuoco dal mare è stato rafforzato da costanti tiri dell'artiglieria pesante federale le cui postazioni si trovano a Cavtat, 15 chilometri a Sud-Est, dove in mattinata gli osservatori della Cee si erano incontrati con i comandanti dell'esercito per cercare di risolvere la grave crisi che minaccia uno dei più splendidi monumenti artistici del mondo.

L'allarme aereo era scattato in mattinata su tutta la Croazia ed aveva bloccato per oltre un'ora la vita di Zagabria ma è durato molto più a lungo sulle rovine maggiormente devastate dal conflitto dove centinaia di persone sono in rifugi antiaerei improvvisati dal tramonto di domenica. Secondo le fonti di stampa croate i bombardamenti di ieri hanno

causato la morte di una quindicina di persone fra cui alcuni civili, ed il ferimento di altre quarantasei.

Le autorità di Zagabria sono state ieri molto scettiche sulla conferenza dell'Aia. «Ogni volta che c'è l'Aia, noi perdiamo» — ha detto il comandante delle forze croate, «l'armata federale non si ritirerà... E' una corsa spasmodica alla conquista di territori». Da segnalare, sempre ieri, anche un attacco di artiglieria sull'entroterra del porto adriatico di Zara. I croati inoltre, secondo radio Zagabria, hanno respinto un pesante attacco con mortai, cannoni ed assalti di fanteria contro la città di Nova Gradiska, a Sud-Est della capitale della repubblica secessionista. Una pioggia di razzi ha spazzato Vukovar e la vicina Vinkovci. Proiettili di mortaio sono caduti per quasi tutta la giornata su

Osijek, sempre nella Slavonia, causando danni ma fortunatamente pochissime vittime.

Sull'altro fronte, l'agenzia Tanjug riferisce della fuga di ventimila serbi dalla Croazia verso la Bosnia Erzegovina. Cinquemila — sempre secondo l'agenzia belgradese — sono giunti a Banja Luka — dopo aver abbandonato i loro villaggi dati alle fiamme dalle truppe croate. La colonna di rifugiati, lunga una quindicina di chilometri, viene dalla regione di Darivar (duecento chilometri a Est di Zagabria). Da parte sua la radio croata sostiene che tale esodo è stato provocato intenzionalmente dagli autonomisti serbi e dall'esercito federale. La televisione di Belgrado ha reso noto che i due giornalisti sovietici, Viktor Noghin e Ghennadi Kurenko, dispersi dal primo settembre in una zona calda della Croazia, sarebbero stati uccisi dalle truppe

di Zagabria a Kostajnica. Lo ha dichiarato sullo schermo un pope ortodosso, padre Filarete.

Il conflitto ha ancora una volta coinvolto, loro malgrado, gli ungheresi: due battelli, in navigazione sul Danubio, sono stati colpiti da proiettili di mortaio e armi leggere sparati da Vukovar. Non si è saputo se dai croati o dai serbi.

Sempre ieri il quotidiano belgradese «Borba» ha scritto di numerosi soldati serbi dilaniati da oggetti esplosivi (accendini, radioline, orologi) sparsi dai croati a Vukovar. Il giornale cita la testimonianza di un volontario serbo.

Infine, l'esercito ha annunciato a tarda sera la morte di un generale, Mladen Bratic, comandante del corpo d'armata di Novi Sad impegnato nelle operazioni contro Vukovar. Bratic aveva 58 anni ed è rimasto ucciso negli scontri di ieri.

RIVINCITA!

HA VINTO
GRAZIA VATTOVANI
Serie N 168954

I NUMERI DI OGGI

1	Serie P	141373
2	Serie H	184654
3	Serie R	92425
4	Serie H	190471
5	Serie E	102694

NUMERI DI RISERVA

1	Serie V	108211
2	Serie T	94042
3	Serie V	78175
4	Serie V	109811

Fino al 19 novembre la Coppa d'Autunno continua: con i biglietti del concorso Gioca & Vinci, il tuo quotidiano e le Coop ti offrono tantissime possibilità di «rivincita!».

Ogni giorno vengono estratti cinque buoni spesa da 200.000 lire, validi per acquisti fino a 150.000 lire in un punto vendita delle Cooperative Operaie e 50.000 lire presso uno dei negozi o esercizi aderenti al concorso. In caso di vincita telefonate ai numeri 7786304-7786309 dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (comprese le domeniche) entro e non oltre il giorno stesso di pubblicazione dei numeri vincenti.

IL PICCOLO

e le

COOP

la fortuna

bussa

sempre

due volte...

E' UN'INIZIATIVA

IL PICCOLO

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

COSSIGA AVANZA L'IPOTESI DI ANDARSEN DAL QUIRINALE

Pronto a dimettersi

ROMA — «Nessuno ha posto la mia ricandidatura, nessuno me l'ha chiesta e ritengo che nessuno la richiederà». In una intervista al Gr1 trasmessa ieri, il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, risponde a lungo sull'ipotesi di una sua ricandidatura, sostenendo con decisione che non accetterebbe un'eventuale «rielezione» neanche «se essa avvenisse quasi per ispirazione» e smentisce quanti sostengono che con il nuovo codice di procedura penale si interromperebbero le inchieste aperte da anni sulle stragi.

Dopo aver ricordato che il Gr2 ha fatto «non un sondaggio» ponendo il problema di una sua ricandidatura ad esponenti politici, alcuni dei quali «hanno espresso un loro favore nel caso di una mia ricandidatura», Cossiga ha aggiunto: «Io ho detto che sono fermo nel proponimento di non ricandidarmi, di non accettare ricandidature, di non accettare al limite neanche la rielezione se essa avvenisse per ispirazione. Il Parlamento in seduta comune vota senza candidature precostituite, quindi in questo Paese sarebbe pos-

sibile anche una rielezione, come si dice nel «conclave» senza precandidatura».

A proposito di eventuali dimissioni prima della scadenza del mandato, il Presidente dice che avrebbero «certamente con una spiegazione al Paese», perché è la gente comune «il sovrano reale».

Candidatura Spadolini: Cossiga ricorda che ne ha parlato il capogruppo del Pri alla Camera, del Pennino. «Giovanni Spadolini è un mio caro amico — osserva il Presidente — e prima del Partito repubblicano lo indicai come mio possibile successore. E le dico molto sinceramente che mi chiedo se sia più sincera la mia candidatura, anche se non esclusiva, o quella di alcuni rappresentanti del partito repubblicano».

Cossiga nell'intervista ritorna anche sul nuovo codice di procedura penale, sulla figura del giudice istruttore e dei presidenti delle commissioni d'inchiesta parlamentare: «Qui vi è un codice di procedura penale che è stato voluto da tutti ma che in realtà è voluto da pochi e che è stato sfioracchiato —

ha affermato — con una serie di provvedimenti del governo, di cosiddetto aggiustamento, e adesso si vuole continuare a far funzionare il giudice istruttore».

Dopo aver osservato che quella del giudice istruttore è stata «la figura esemplare, prima nel processo fascista del codice Rocco, e poi il tipico organo inquisitorio del regime giudiziario che si è lasciato creare con l'influenza predominante dell'estrema sinistra», Cossiga ha spiegato che orientare nelle norme del codice ordinario significa far giudicare questi casi secondo le regole in base alle quali oggi, per volontà del Parlamento, viene giudicato qualunque cittadino».

A giudizio di Cossiga, con il nuovo Codice di procedura penale «non si interrompe niente» e quindi neanche le inchieste sulle stragi, sulle quali ha osservato che «non sembra che alcuni giudici istruttori, tenendosi le inchieste per dieci, quindici anni abbiano prodotto molto di più che non i pubblici ministeri». Il Presidente ha spiegato che con il suo annuncio di non voler firmare il decreto di proroga dei

tempi della commissione stragi su Ustica ha anzitutto sollevato il problema, perché è un altro sintomo di quanto difficile sia far nascere il nuovo e superare il vecchio e di quanto l'attuale regime politico è costituito solidamente dalla Democrazia cristiana e dall'ex Partito comunista».

Secondo Cossiga l'attuale regime è soprattutto dominato, non tanto dalla cultura comunista, per la quale sarebbe più tranquillo, ma da quella «pseudocultura che ci è stata propinata per 40 anni in modo egemonico come cultura democratica». «Tanto per intenderci — ha aggiunto Cossiga — quella cultura che mi ha impedito fino a domenica di andare alla foiba di Bassovizza», dove «mi sono inginocchiato — ha spiegato — per chiedere a questi italiani «perdonate il fatto che la classe politica non avesse avuto fino a questo momento il coraggio di rendere omaggio a questi Caduti», italiani «infelici dai comunisti turchi che avevano occupato il nostro paese; altro che liberazione», ha concluso il Presidente.



«Stato d'assedio» a Roma

ROMA — Eccezionali misure di sicurezza sono state predisposte a Roma per il vertice dei capi di Stato e di governo dei 16 Paesi dell'Alleanza atlantica, in programma per giovedì e venerdì. Nella foto vediamo il ministro della Difesa greco, Varvitsiotis, durante la sua visita alla base Nato di Bagnoli, presso Napoli.

COLLOQUI

Costo del lavoro: adesso Andreotti scende in campo

ROMA — Il presidente del Consiglio «prevede di convocare i sindacati per l'inizio della prossima settimana» e di «ripren- dere in mano la trattativa sulla politica dei redditi e sul costo del lavoro»: lo ha annunciato con queste parole ai giornalisti il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, al termine di un incontro che i vertici sindacali hanno avuto con Andreotti sulla politica sociale europea.

Il presidente del Consiglio e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil si erano incontrati il 19 ottobre scorso, pochi giorni prima dello sciopero generale contro la legge finanziaria: nell'incontro era emersa una disponibilità del governo ad ascoltare i sindacati soprattutto in materia di maggiore equità fiscale; tuttavia Cgil, Cisl e Uil avevano confermato l'azione di lotta per ottenere delle modifiche alla legge finanziaria, condizioni tra l'altro — avevano sottolineato — per riprendere anche la trattativa sulla politica dei redditi.

«Andreotti — ha dichiarato oggi Benvenuto — ha abbastanza esperienza per capire che qualcosa si deve muovere, che non si tratta di invitarci a incontri di cortesia, che noi chiediamo modifiche alle leggi finanziarie e che quindi il confronto deve avvenire prima che questa venga approvata dal Parlamento».

E, sempre sul fronte sindacale, c'è da sottolineare che ci sono ancora tensioni in casa Cobas per i programmi che prevedono tagli degli organici, mobilità selvaggia del personale di ruolo e licenziamenti dei precari. L'assemblea nazionale dell'organizzazione Cobas scuola — federazione dei comitati di base — tenutasi a Roma nei giorni scorsi, ha pertanto deliberato di proporre all'assemblea nazionale delle strutture sindacali di base prevista per il giorno 9, di effettuare uno sciopero nazionale intercategoriale il 29 novembre. «Lo sciopero — si legge nel comunicato — sarà preceduto da una settimana di agitazioni (dal 25 al 28).

MILANO Aperta la crisi



MILANO — E' rottura all'interno della maggioranza Psi, Pds, Pri, Psdi, Verdi e pensionati che governa il Comune di Milano.

Il dibattito in consiglio comunale sulla nuova sistemazione dell'area della Fiera infatti ha visto i rappresentanti dei Verdi schierarsi contro le proposte della maggioranza, decretando così una rottura di fatto che dovrebbe essere ufficializzata dagli ecologisti questamattina.

Il progetto per la Fiera, rivisto più volte e affidato per la stesura finale a una relazione del vicesindaco del Pds Roberto Camagni, per cercare di ricompattare le divergenze all'interno di questo partito e mediare con i Verdi, dovrebbe essere approvato lo stesso ma il futuro della coalizione rosso-grigio-verde non si presenta roseo.

Gli ecologisti non hanno ritenuto sufficienti le proposte di creare più aree a «verdes».

INCHIESTE SULLE STRAGI: IMBARAZZO DI ANDREOTTI DOPO IL «NO» DI COSSIGA

I due presidenti «non si sono capiti»

Martelli sdrammatizza il conflitto con il Capo dello Stato: «Troveremo una soluzione soddisfacente»



ROMA — «Se avessimo saputo prima dell'altolà di Cossiga alla proroga delle inchieste sulle stragi, ci saremmo regolati di conseguenza» ha dichiarato il ministro della Giustizia Claudio Martelli. Comunque, ha assicurato il Guardasigilli, il governo è intenzionato a trovare una soluzione che sia soddisfacente anche per il Capo dello Stato.

Mentre il Presidente della Repubblica riconferma il fermo «no» al decreto del governo che ha prorogato per due anni quarantacinque istruttorie su stragi, terrorismo e mafia ancora in corso, tra le quali quella del giudice Felice Casson sulla strage di Peteano, quella per l'Italicus e per la strage di Bologna

dell'80, viene smentito l'«equivoco» tra Cossiga e il presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

Questi, avevano lasciato capire fonti di palazzo Chigi, aveva assicurato a Martelli e agli altri ministri il pieno accordo del Quirinale sul provvedimento da varare. Ma il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Nino Cristofori ha seccamente dichiarato di non aver mai detto quanto è stato attribuito dai giornali sul «quiproquo» Andreotti-Cossiga. Il ministro dell'Interno Enzo Scotti però ci ha scherzato sopra: «I due presidenti non si sono capiti? «Sì forse dovrebbero scriverci in italiano la ricerca della verità e aggiungere altro».

Superprocura in 'pericolo' secondo i repubblicani

Martelli, comunque, ha riconfermato che il rifiuto di Cossiga di firmare il decreto ha colto di sorpresa il governo. «E' necessario — ha detto trovare una soluzione che tenga conto delle esigenze che mi pare tutti quanti, a cominciare dal Capo dello Stato, intendono esaudire e che sono la ricerca della verità e quindi la resa di giustizia

di vicende che hanno sconvolto l'opinione pubblica e che ancora attendono di essere chiarite».

«E' necessario anche ha aggiunto il ministro della Giustizia — evitare i rischi di una paralisi istituzionale dopo ciò che il Capo dello Stato ha affermato non senza ragione. Se l'avessimo saputo prima ci saremmo regolati di conseguenza; ora si tratta di trovare una soluzione».

Martelli ha detto che la prima proposta da lui presentata al Consiglio dei ministri riguardava la proroga per un solo anno. Ma ora ridurre a un anno la proroga non sbloccerebbe il conflitto tra Quirinale e governo. «Non credo sia que-

sta la soluzione — ha infatti osservato il Guardasigilli — perché l'obiezione del presidente della repubblica è di principio, e riguarda il fatto che essendo in vigore da più di due anni un nuovo codice, il Presidente ritiene, non senza ragione, che i procedimenti debbano seguire il nuovo rito».

Ma i repubblicani pongono a questo proposito un delicato problema. Se un decreto del governo, sostengono, non viene ritenuto sufficiente per ordinare la prosecuzione di inchieste secondo il vecchio rito, tanto meno può introdurre una vera e propria riforma dell'ordinamento giudiziario come la Superprocura.

Marina Maresca

PRESTO LA MODIFICA

Cassette «grandi» per avere la posta

Variata la norma che aboliva

mille uffici «a basso traffico».

Le novità dei servizi itineranti

e di quelli appaltati ai privati

ROMA — I postini in futuro non dovranno più «lottare» con cassette delle lettere dalle fessure o dalle dimensioni troppo piccole e inadatte alla consegna di stampe e periodici: il ministro delle Poste potrà infatti stabilire con un proprio decreto le «caratteristiche dimensionali» delle cassette delle lettere poste presso le abitazioni, fissando i termini per la loro realizzazione.

Lo prevede una delle norme introdotte nella versione «modificata» del disegno di legge sulla Finanza pubblica che accompagna la legge finanziaria, versione che incorpora una serie di emendamenti disposti dalla commissione Bilancio del Senato.

Parecchie modifiche riguardano proprio il pianeta Poste, a cominciare dall'impegno del ministero delle Poste di redigere entro il 30 aprile 1992 un piano pluriennale di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi gestiti dall'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, con l'obiettivo di conse-

guire l'equilibrio di bilancio.

Nel testo modificato è stata cambiata anche la norma che prevedeva la soppressione di mille uffici postali a basso traffico, riformulata senza indicazioni quantitative: il ministro provvederà a eliminare gli uffici a bassa utilizzazione quando a distanza di non più di due chilometri esiste un altro sportello; le località che si troveranno sprovviste di ufficio postale potranno essere servite con appalto del servizio a privati o tramite un servizio postale itinerante.

Altre novità riguardano la possibilità per gli uffici postali di «vendere» prodotti filatelici e soprattutto «prodotti finanziari» nonché la possibilità per l'amministrazione delle Poste di «partecipare in posizione maggioritaria a società di capitali o a enti economici esercenti attività postale o di telecomunicazioni ovvero attività a esse complementari o accessorie» (a queste società potranno essere conferiti beni di proprietà dell'amministrazione).

LEGGE FINANZIARIA ALLA CAMERA

Governo battuto: erano sei i votanti

Il ministro Formica si adira e chiede la fiducia sull'acconto Irpef - Cossiga respinge il decreto Iva

LO SBARRAMENTO DEL 5 PER CENTO Nessuna intesa fra Psi e Dc

Amato: non vogliamo scendere a compromessi

ROMA — Non c'è ne-

ssuna intesa tra Dc e socialisti sulla riforma elettorale. Il premio di maggioranza proposto da piazza del Gesù e lo sbarramento al 5% chiesto dai socialisti erano e rimangono incompatibili. Giuliano Amato, vicesegretario del Psi, respinge qualsiasi ipotesi di «compromesso» tra il suo partito e la Democrazia cristiana, smentisce «quell'assurdo, grezzo, rozzo, meccanico connubio tra il premio di maggioranza, che noi rifiutiamo e la clausola di sbarramento che noi abbiamo proposto». E denuncia «pesanti deformazioni della verità, invenzioni nel costruire artificialmente intese che non ci sono mai state, né ipotizzate, né annunciate».

In un'intervista all'«Avanti!», Amato continua a difendere, invece, la proposta socialista, che oggi, a poca distanza dalle elezioni, la via per riforme di portata più vasta è bloccata, i singoli parlamentari non sono disponibili a cambiare le circoscrizioni esistenti. L'introduzione dello sbarramento, invece, «è una delle poche riforme realisticamente

approvabili nel breve periodo». Che potrebbe in seguito essere inquadrata in una riforma più generale.

Il vicesegretario socialista sottolinea le spinte alla frammentazione e alla disgregazione che ci sono in Parlamento e ricorda che alla Camera 8 gruppi politici su 12 sono sotto la soglia del 5%. «Il che significa — sottolinea — che abbiamo un Parlamento in cui ci sono 4 gruppi che — rappresentano l'80% dell'elettorato, e oltre, e gli altri che sono tutti affastellati in uno spazio ristrettissimo». Lo sbarramento non è volto a strangolare i partiti minori, «perché può restare uno spazio per tutti se si comincia ad aggregarsi».

Alla vigilia della sesta riunione del tavolo istituzionale coordinato dal ministro Mino Martinazzoli, Amato smentisce sia stato raggiunto un accordo condiviso da tutti per la modifica all'articolo 138 della Costituzione che detta le procedure di riforma costituzionale. Irrinunciabile, per il Psi, un referendum popolare, se in Parlamento non ci fos-

se la maggioranza sufficiente a introdurre l'elezione diretta del Capo dello Stato.

I socialisti, intanto, ribadiscono il «no» alla proposta del segretario della Dc Arnaldo Forlani di un patto tra i partiti della maggioranza in vista delle elezioni, ed esteso alla prossima legislatura. «Non è una offerta nuova — ha detto l'altro vicesegretario del Psi Giulio Di Donato — le cose non sono cambiate. Non c'è alcuna possibilità di presentarsi insieme alle elezioni, è impossibile fare patti prima di questa scadenza».

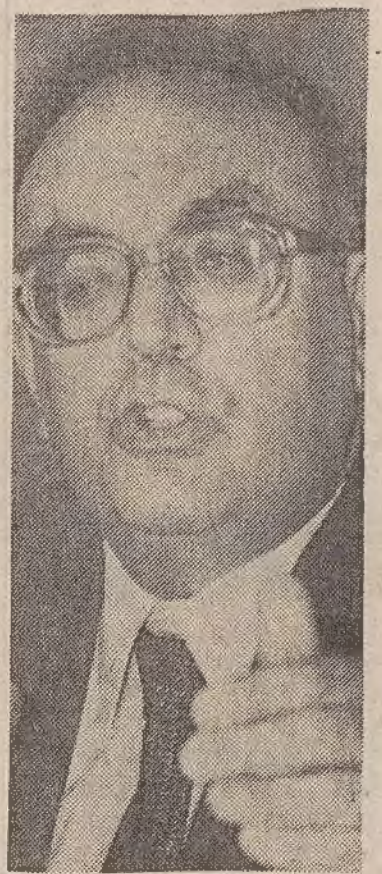
Ma, secondo il ministro dell'Interno, Enzo Scotti, il Psi dovrebbe riflettere sull'offerta di Forlani. «Non so — dice — se per Craxi sia più conveniente andare alle elezioni in un quadro frammentato, in ordine sparso, o piuttosto con una forte indicazione nel senso della stabilità di governo. Probabilmente il segretario socialista pensa di raccogliere maggiori consensi seguendo la prima strada, ma io, e non lo dico da democristiano, credo che non sia così».

m. m.

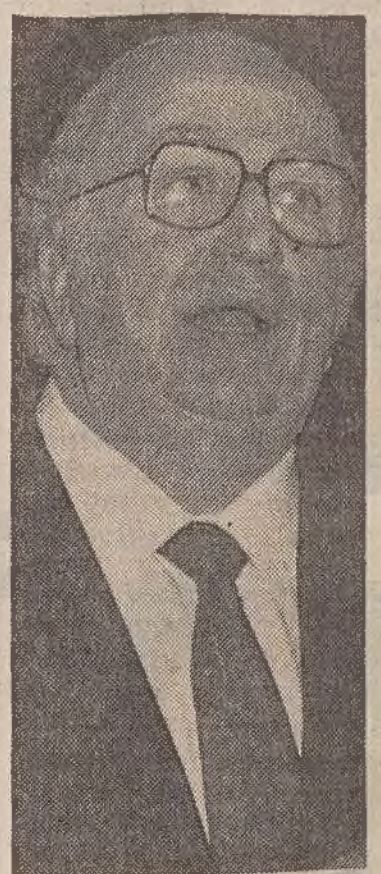
ROMA — E' sempre di scena il pasticciaccio della Finanziaria, mentre sembra proprio che la sua approvazione proceda a colpi di voti di fiducia. Il primo, annunciato ieri dall'irritatissimo ministro delle Finanze Rino Formica, riguarderà l'acconto Irpef, mentre i liberali hanno chiesto che si proceda con la fiducia anche per quanto riguarda le privatizzazioni. E intanto il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha rinviato alle Camere il decreto sull'Iva per dubbia legittimità costituzionale: si tratta della norma che permetterebbe di estendere le aliquote ridotte sui beni semilavorati agli stessi prodotti finali, una norma «per la quale manca ogni valutazione sulla quantificazione degli effetti e ogni indicazione sulla relativa copertura».

La resa dei conti sull'Irpef e sull'anticipo che dovrà essere versato entro novembre è stata decisa dopo che alla Camera, in aula, una votazione sull'ordine dei lavori (che non richiede il numero legale) ha messo il governo in minoranza. In un'aula praticamente deserta, male tipico del primo giorno della settimana, si sono registrati quattro no e due sì (quello del ministro delle Finanze Formica e del sottosegretario Sorce). «Se vogliamo giocare giochiamo, ma poi non dovremo meravigliarci se nel prossimo Parlamento entreranno Bossi e la Lega con cento deputati».

La votazione doveva



Formica e il presidente del Senato, Spadolini.



stabilire se accettare o no la richiesta di Formica di accantonare il vecchio testo del decreto per affrontare direttamente l'esame di quello nuovo varato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri.

La richiesta ha trovato l'opposizione degli unici deputati presenti (il verde Mattioli, il Pds Auletta, il missino Parigi e il socialista Piro). Formica ha dunque annunciato che le correzioni sull'entità dell'acconto (che dovrebbe passare dal 95 al 98%, così come dovrebbe essere innalzata dal 15 al 40% la penale in caso di dichiarazione inferiore al reale) saranno inserite con un emendamento nel vecchio testo che resta all'esame dell'assem-

blea, e che su questo emendamento sarà posta la fiducia.

Formica ha specificato che l'acconto del 98% riguarderà il reddito presunto per il '91; da questo acconto si dovrà detrarre il 40% del 95% del reddito conseguito. Tutti coloro che hanno regolarmente versato la prima rata dell'acconto Irpef-Ilor nel mese di maggio non sono assoggettati ad alcun tipo di sanzione.

Dura la vita per la Finanziaria. Al Senato, il gruppo di Rifondazione comunista ha annunciato 1.054 emendamenti, più una serie imprecisata di subemendamenti agli emendamenti che saranno presentati dal

governo; il Psi ha annunciato che si batterà in aula per far approvare un emendamento a favore degli invalidi totali, discriminati rispetto ai ciechi e ai sordomuti per quanto riguarda il cumulo degli assegni di invalidità con altri redditi.

Il presidente del Senato Giovanni Spadolini ha deciso di rinviare di alcune ore (da ieri a oggi, mezzogiorno) l'inizio della maratona finale dei lavori della sessione bilancio. Prima, alle 10.30, si terrà una conferenza dei capigruppo (alla quale la Rifondazione comunista non parteciperà) per l'approfondimento dei documenti risultanti dal lavoro svolto dalle commissioni».

Il nodo principale che la riunione dovrà sciogliere riguarda l'approvazione dei tempi per il voto del documento economico e finanziario. Lo stato infatti calcolerà che il ricorso all'esercizio provvisorio può essere evitato solo giungendo all'approvazione della manovra al massimo nella prima metà di novembre. E ciò perché solo in questo modo si può permettere alla Camera di procedere all'approvazione e, al Senato, di riesaminare il tutto considerando le scontate modifiche, entro il 31 dicembre. Ma siamo già a 5 novembre, i parlamentari vorranno avere tutto il tempo per esaminare i documenti della Finanziaria, del bilancio e collegati. I tempi dunque sono già molto stretti.

Roberta Soranzo

Martedì 5 novembre 1991

RACCONTO

Festa per il «Pane»

Un quadro fortunosamente venduto: e rinasce il pittore

Testo di
Manlio Cecovini

Oggi è più che se avessi vinto la lotteria. Quel pittore che continua a vivermi dentro, sebbene da quarant'anni non abbia toccato pennello e da quasi altrettanti non possieda più gli attrezzi del mestiere, quel personaggio che nutro di nascosto nei miei ricordi, ha avuto oggi il più grande premio che la sorte avrebbe potuto concedergli. Ho venduto un quadro, il famoso «Pane» (famoso per me, per chi altro, se in tutti questi anni aveva dimorato in soffitta, faccia conto il muro tra ragnatele e cianfrusaglie dismesse). Ho venduto «il pane», quel capolavoro, un metro per settanta, con al centro la sacra famiglia contadina, sullo sfondo un immenso mare di spighe giallo-oro, e proprio alle spalle del gruppo una spaccata poderosa sotto le cui fronde il padre taglia il pane, il figliolotto saltella per afferrare una fetta e la madre abbraccia l'insieme con il suo sguardo amoroso.

«Il pane», che tanti anni fa fu l'oggetto della gran beffa, quando in regime di goliardia fascista, umiliata ma non estirpata, già esposto alla mostra studentesca, era stato sottratto da mano ignota e sostituito con un'anonima crosta che di comune aveva solo le dimensioni d'ingombro. Avrebbe potuto essere il principio della mia gloria e fu invece la causa del mio lungo, sdegnato silenzio d'artista.

Un silenzio durato fino alle otto di questa mattina, quando trillò il telefono e Giacomo, altro vecchio pittore sbandato e oggi collettore di residui d'arte dispersi nei cascinali di campagna o nelle soffitte delle periferie urbane, «Urrah! mi fa. «Tienti saldo e non svenire! Ho venduto «il pane»».

Giacomo era stato quello che, nel cocente bruciore di quell'antica disavventura, m'era stato più vicino, consolatore addirittura; quello che aveva poi scovato il mio quadro nel magazzino di stracci della mostra e me l'aveva addirittura por-

tato a casa. Quell'amico che s'era poi prestato a farmi da padrino nella vertenza cavalleresca che n'era sorta.

Un pittore velleitario anche lui, uno che, per nulla ammaestrato da quell'istruttiva lezione, aveva continuato a dipingere cantieri in disarmo, case diroccate, spiagge seminate di rifiuti, barche in rovina sugli arenili soffocati da cieli angosciosi, le insegne della sconfitta insomma, non gli squilli della vittoria romana.

Non era riuscito come pittore e non aveva neppure resistito al tedio degli studi. Dopo un anno in cui s'era trascinato per le aule della vecchia Università, senza trarre alcun interesse per le teorie economiche di Adam Smith o di Kinsey, era ripiegato sul commercio applicato scoprendosi un certo talento se non nell'arte di dipingere, almeno in quella di rastrellare vecchie tele tra i rigattieri, lustrarle un pochettino e venderle a margine dei mercatini di paese, dove, tra pacchi di calze di finta lana, fel-

lamente ci eravamo trovati reciprocamente sgarbati, ci eravamo elargiti a vicenda i complimenti di circostanza e finalmente ci eravamo

Così si salda
il conto aperto
con una beffa
giovanile

pe sintetiche e terraglia di risulta, s'aggrano maneggioni di bassa lega in attesa del colpo fortunato, e ingenui inesperti pronti a innamorarsi per pochi soldi di qualcosa d'inutile con cui abbellire le loro dimore.

Erano passati anni e ci eravamo perduti di vista, quand'ecco che un giorno gli sbatto contro, alziando entrambi gli occhi e: «Giacomo! Ma guarda chi si vede! Sei proprio tu!». «E tu? Ti credevo morto e invece sei splendido! Hai trovato la ricetta per non invecchiare?».

Ci eravamo guardati, trovati reciprocamente sgarbati, ci eravamo elargiti a vicenda i complimenti di circostanza e finalmente ci eravamo

infilati in un bar per festeggiare la vecchia amicizia. E lì, senza nessun motivo speciale, a un tratto viene fuori la vecchia storia del quadro. Ne ridiamo un poco, poi Giacomo fa: «Ce l'hai ancora quel campo di grano? Oggi van di moda, sai, le imbalsamazioni fasciste. Come il roccò. Tu te ne liberi e qualcuno compera».

Avevo alzato le spalle, dubbioso. «Il campo?». Ma sì, dev'esserli ancora. In soffitta, se non se lo sono mangiato i topi. Perché me lo chiedi? Ti occupi ancora di queste cose?».

«Ci vivo. Se ce l'hai, lo prendo. Centomila, va bene?».

«Centomila?... Devi essere matto. Che te ne fai?».

«Lo vendo. Prima o poi lo vendi».

«Ma va... Te lo regalo. Posti tu a riportarmelo a casa, ricordi?».

«Certo che ricordo. Ma con te ho un debito... Quello scherzo te lo feci io. Mi dispiace, non immaginavo che l'avresti presa così. Non ebbi il coraggio di dirtelo, il pro-

cesso al Suf, la vertenza cavalleresca, un casino... Ora posso rimediare. Lo compero».

«Rimediare...». Si rimediano mai i dolori passati? La collera, la rabbia non sfogata, il senso d'ingiustizia subita...

«Bell'amico sei stato, Giacomo!».

«Mi dispiace. Davvero. Volevo essere una goiardata, fu un dramma, lo capii troppo tardi... Be', che stai a pensare? Me lo dai?».

«Vieni a prendertelo, te lo regalo. Non sono più un pittore, sono un bancario».

«Lo so. E scusami. I calcoli li pago io. Se dici sul serio, vengo a prenderlo subito. Poi ti terrò informato. Se vendo, fifty-fifty, va bene?».

«Fai quello che vuoi. Se non fossi quel fesso che non sa mai disfarsi delle cose inutili, sarebbe finito dallo stracciare».

Erano passati altri mesi, forse un anno. Ed ecco questa mattina, la faccia mezza insaponata, la telefonata.

«Sai quanto?».

«E che ne so?».

«Di una cifra».

«Centomila, lo dicesti tu nel ritirarlo».

«Un quadro d'autore? Ma per chi mi prendi? Uno per settanta, in perfette condizioni di conservazione! E poi, una vera glorificazione della battaglia del grano... Si vede che non sei nel commercio. Duecentocinquanta. Che ne dici?».

«Sonosenza fiato...».

«Centocinquante sono tue. Questi giorni non posso venire in città. Alla prima occasione ti telefono e ci facciamo il cenone di Pasqua, eh? Un pittore di successo, sei, altro che bancario! Pensaci, se ne hai altri, o se ti rimetti a dipingere... Be', io sono qui per smarcarmi. Ora ti saluto, mi aspetta una brocca col catino dipinti a mano, roba da non perdere...».

Be', che posso dire? Sono esilarato. Ho venduto un mio quadro, qualcuno ha messo mano al portafoglio per acquistare un mio quadro. Devo dormirci sopra. Chissà, chissà...! Il sonno porta consiglio.

EDITORIA: PORDENONE

Attorno al libro

Edit Expo ha vinto, soprattutto con le mostre

Servizio di
Lorenzo Brosadola

PORDENONE — Edit Expo, la prestigiosa rassegna dell'editoria, ospitata nei locali della Fiera di Pordenone e conclusasi la scorsa domenica, si è conquistata sul campo i «galloni» di massima esposizione triveneta del settore e di grande occasione di incontro per la cultura locale. I 10 mila visitatori che hanno affollato gli stand nei tre giorni di apertura costituiscono un successo che va oltre le più rosee previsioni degli organizzatori. La ricetta di questo successo va ricercata senza dubbio nella formula vincente, quella che ha affiancato al mercato settore espositivo una lunga e fitta serie di iniziative collaterali, occasione di dibattito culturale e storico nel settore librario.

Le iniziative più importanti hanno avuto luogo nella giornata di domenica, nel corso della quale nella sala convegni si sono riuniti i librai del Triveneto, ricordando che non è tutto oro ciò che luccica e che nel settore dell'editoria la grossa crisi che invade tutta l'Europa si scaglia soprattutto contro gli editori «minor» che, mancando una disciplina chiara nel settore, sono spesso stritolati dalle grandi holding della carta stampata. E certamente una tutela, i piccoli artigiani del libro, la meritano.

Il libro sui templari, di Carlo Begotti, e quello su «Pordenone nella grande guerra» di Paolo Gaspari, presentati in anteprima alla Fiera, costituiscono una testimonianza della ricchezza dei piccoli capolavori che nascono dai laboratori di periferia, lontano dalle grandi produzioni di massa. Sui templari, accanto al libro, si è costituita una

Diecimila visitatori in tre giorni sono più di quanto gli organizzatori si attendessero per la vetrina dei libri «nati» nel Triveneto. Ma l'attenzione si è soprattutto rivolta alle rassegne sui templari, sugli antichi volumi ebraici di Venezia e sui preziosi restauri realizzati all'Abbazia di Praglia.

piccola mostra che ha ripercorso due secoli dell'ordine monastico-cavalleresco, attraverso foto, disegni, cartine, pannelli scritti: chi erano i templari, dove nacque e come morirono, perché nacque, dove e come vivevano. Si è entrati, così, magicamente, nel cuore del Medioevo, all'epoca delle crociate e dei pellegrinaggi in Terra Santa, dell'espansione araba e dello scontro con l'Europa cristiana: proprio per la protezione armata dei pellegrini e dei regni latini in Medio Oriente sorsero i templari, assieme ad altri ordini che si dedicavano alla cura e all'assistenza ospedaliera.

Accanto a queste mostre ve ne sono alcune che destano sicuramente maggiore attenzione. Particolarmente affollata per tutto il periodo di apertura della Fiera, è stata l'esposizione della collezione libraria antica della comunità ebraica di Venezia, che ha esposto una sessantina di preziosi volumi, riccamente illustrati, risalenti al XVI secolo e usualmente custoditi nella biblioteca «Renato Maestri» della stessa comunità israelitica. E in quest'ambito era nell'intenzione degli ospiti voler dimostrare non solo la fitta rete di rapporti intercorrenti tra il ghetto di Venezia e le altre comunità europee, nel passato, ma anche, e soprattutto, la vitalità stessa del mondo ebraico, che è sopravvissuto ai più drammatici eventi e continuerà a vivere nelle generazioni future.

E mentre, proprio in questi giorni, i telegiornali ci fanno vedere le terribili immagini dell'alluvione che sconvolge Firenze il 4 novembre del 1966, i monaci benedettini di Praglia, che ebbero una parte fondamentale nel restauro delle

opere danneggiate dalla furia delle acque, hanno allestito nella Fiera un padiglione sulle tecniche e gli strumenti di restauro della loro abbazia. E in questa piccola mostra hanno voluto ricordare la loro quarantennale opera di restituzione del patrimonio librario antico alla cultura mondiale, considerato il volume di lavoro da loro espresso in tutti questi anni, che consta di tremila codici miniati, e di seimila opere a stampa di pregio nonché di centinaia di incisioni, stampe e disegni. A occhio si comprendono perché Firenze riebbe i suoi tesori e perché davanti agli stand di Pordenone gli allestimenti dei monaci di Praglia abbiano costituito la principale attrattiva.

E ancora, a testimonianza della ricchezza del contenuto di questa esposizione pordenonese, l'amministrazione provinciale della Dextra Tagliamento ha voluto dare testimonianza di un desiderio di crescita della cultura locale, consentendo l'esposizione del ricco fondo bibliografico da essa acquisito con Palazzo Altan a San Vito al Tagliamento: un repertorio di grandissimo interesse dove gli studiosi hanno potuto riscontrare particolari sconosciuti e antichi della società e della cultura del Basso Friuli nel Settecento e fino alla fine del secolo scorso. Non c'è dubbio, quando il presidente del Consiglio regionale Nemo Gonano, nell'inaugurare Edit Expo, parlò di «scottile piacere di vedere cose belle», deve aver intuito quale può essere l'importanza di una simile rassegna, quando siamo quotidianamente bersagliati dagli obbrobri propagandistici della televisione e dalla cosiddetta «civiltà dei consumi».

PREMI
Stagione
francese

PARIGI — Le giurie dei premi Goncourt e Renaudot, che hanno aperto la stagione dei principali premi letterari francesi, hanno proclamato ieri i vincitori, rispettivamente «Les filles du Calvaire» di Pierre Combescot (Grasset) e «La separation» di Dan Franck (Seuil).

Sono state così confermate le previsioni, che volevano Combescot favorito per il Goncourt, accanto all'antillesse Raphael Confiant («Eau de café», Grasset), e Franck in testa per il Renaudot, assieme a Jean-Marc Laclavetine («En douceur», Gallimard).

Dopo il Goncourt (fondato nel 1903) e il Renaudot (nato nel 1925 per «correggere eventualmente le scelte del Goncourt»), i prossimi appuntamenti letterari francesi sono fissati per il 19 novembre («Prix Interallié», creato nel 1930 da un gruppo di giornalisti e assegnato «di preferenza a un giornalista») e per il 25 novembre (quando vengono assegnati contemporaneamente il «Femina» e il «Medicis»).

«Les filles du Calvaire» è definito una «saga popolare» che racconta avventure e disavventure di Rachel Aboulafia, ebrea tunisina divenuta Madame Maud, «regina» del bistrot dei trapezisti, non lontano dal «Cirque d'hiver» nel quartiere parigino che dà il nome al romanzo.

Il libro di Dan Franck è il racconto «con parole semplici che sprizzano commozione a ogni riga» della crisi e della separazione di una coppia.

ARTE: LUTTO

Ceschia il barbaro

Morto a 65 anni il poderoso scultore friulano

UDINE — E' morto ieri a Udine, per una grave malattia epatica, Luciano Ceschia, uno dei maggiori scultori friulani del Novecento. Nato nel 1926 a Coja di Tarcento, Ceschia aveva partecipato alla Resistenza e aveva mosso i suoi primi passi artistici nell'ambito del Neorealismo. Ambienti selvaggi, tori, cacciatori e scudi, che rievocavano età remote: erano questi i soggetti preferiti da Ceschia, che a Collalto di Tarcento aveva creato, anni fa, un laboratorio di formazione artigiana, destinato in particolare ai figli degli emigrati friulani.



Massiccio, irruento, espansivo, Luciano Ceschia poteva davvero sembrare «l'ultimo longobardo», come amava definirsi. E chi chiamava «barbarica» la sua arte gli faceva un piacere, ne solleticava l'innocente narcisismo di fondo. Certo, Ceschia era sensibile a emozioni e suggestioni «primordiali», e soprattutto amava i materiali rudi e scabbi, grezzi e autentici: la pietra, il legno, il ferro, che aveva lo scandito preciso sfavore della sua produzione, dagli anni '50 in avanti.

«Barbaricamente» era nato come artista, intagliando legni, impastando gessi, eseguendo le prime terrecotte (prima nella bottega di Cesare Turin, poi nel laboratorio di Salvatore Rizzi, poi ancora al fianco dello scultore Franzoloni). E «barbaricamente» si configurava la sua ultima ricerca, svolta sui gioielli e sulle medaglie (alle quali era stata dedicata quest'estate la bella mostra nei rinnovati locali del Gabinetto numismatico del Castello di Udine e che nel '92, itinerando all'estero, costituirà un degno, postumo omaggio all'artista).

Legato a filo doppio alla cultura e alla sensibilità friulana, Ceschia aveva vissuto anche molti altri amori: per le civiltà antiche, appunto, da cui aveva desunto stili e simbologie; per la tradizione culturale di Bisanzio; per la grande, imprescindibile lezione dell'arte veneziana (nel primissimo dopoguerra aveva frequentato a Venezia il liceo artistico). Per un paio d'anni era vissuto in Jugoslavia, e vi aveva svolto attività grafica per l'editoria.

Ma erano tappe provvisorie, intermedie, prima di imboccare con decisione la strada della scultura di amplissimo respiro, destinata a dilatarsi e a «creare spazi intorno a sé, non solo nelle sale dei grandi musei internazionali (New York, Ottawa, Vienna, Caracas, Johannesburg, ecc.), ma anche nelle piazze di molte città e nel vasto contesto di edifici pubblici: da ricordare, in regione, il Monumento alla Resistenza, a Cividale, il «Disco del sole», a Lignano, e la «Stele» collocata all'Università di Udine.

Rocco Berruti

DIVULGAZIONE: PERSONAGGIO

Videoscienza, semplicità senza noia

Incontro con Sergio Brandao, il popolare «Piero Angela del Sud America», premiato a Trieste

Intervista di
Fabio Pagan

TRIESTE — «I giornalisti scientifici sono gli «scienziati dell'informazione». Dobbiamo essere al corrente di quanto avviene nel mondo della scienza e della tecnologia, dobbiamo essere precisi nel linguaggio quanto lo sono gli scienziati nel loro lavoro. Soltanto così possiamo rappresentare un «ponte» affidabile tra la scienza e il pubblico».

E' per non contravvenire a questi sacrosanti principi deontologici, evidentemente, che Sergio Moraes Castanheira Brandao a giugno ha deciso di troncare la lunga collaborazione alla rubrica televisiva brasiliana «Globo Ciencia». «Volevo che il programma fosse più commerciale e superficiale», spiega. «A questo punto non m'interessava più». E si è portato dietro l'equipe «videoscienza» di cui è direttore generale: otto giornalisti specializzati nella divulgazione scientifica televisiva, più sette fra tecnici e segretarie.

Una decisione che ha provocato scalpore. Brandao, il «Piero Angela del Sud America», è popolareissimo nel suo Paese: nel 1987 ha ricevuto il premio «José Reis» dal Consiglio nazionale delle ricerche brasiliano, nell'89 è stata presentata la sua candidatura al premio Kalina dell'Unesco per la divulgazione scientifica. E giorni fa, a Trieste, ha ricevuto per la sua attività il Premio internazionale Primo

Rovis destinato ai «grandi diffusori» della scienza, su decisione d'una giuria presieduta da Abdus Salam (la prima edizione del premio era andata all'inglese Richard Langton Gregory, ideatore e animatore dei musei scientifici interattivi in Gran Bretagna).

Nato a Rio de Janeiro, 42 anni a fine novembre, sposato con Gloria, argentina di origine italiana, due figli, Natalia e Luciano, Brandao è approdato al giornalismo scientifico per via traversa. Dopo la laurea in ingegneria civile, nel '74 si era recato in Inghilterra per specializzarsi nelle tecniche di controllo dell'inquinamento. A Londra era entrato in contatto con i giornalisti della Bbc: fu così che divenne lo speaker dei testi della rubrica «Science and medicine» trasmessa per il Brasile dal servizio esteri della Bbc. Quindici minuti ogni lunedì, diventati poi trenta dietro sua proposta. «A quel punto — racconta Brandao — decisi di mettere da parte l'ingegneria e di imparare a fare il giornalista. La Bbc è stata una buona scuola. Rimasi a Londra sette anni».

Ma il sole brasiliano, evidentemente, gli mancava. Nell'81 Brandao decise di tornare in patria. E cominciò con una serie di reportage, specialmente su temi di medicina, inseriti in un varietà televisivo. Poi, nel 1984, gli venne affidato un programma tutto di scienza, il primo realizzato dalla tivù brasiliana: «Globo Ciencia», trasmesso dapprima il sabato e poi la domenica a



Sergio Brandao, il giornalista scientifico brasiliano specializzato in divulgazione televisiva, fotografato da Italofo a Trieste, dov'è stato premiato da una giuria presieduta da Abdus Salam.

un'ora impossibile, le 7.30 del mattino. «Sembrerà incredibile, ma in sette anni siamo riusciti a conquistarci un'audience di tre milioni di spettatori. Negli ultimi tempi ricevevamo centinaia di lettere alla settimana. Un gran successo».

«Globo Ciencia» era destinato soprattutto ai giovani e agli adulti con un'istruzione secondaria. Per 346 settimane, Brandao e la sua équipe hanno costruito un programma scientifico di taglio giornalistico, ricco di immagini, notizie, interviste. «Volevamo far capire alla gente quello che la scienza può fare per il Brasile, come si lavora nei nostri centri di

ricerca, chi sono gli scienziati brasiliani all'estero. Quanti, nel mio Paese, sanno ad esempio che il responsabile del Dipartimento di immunologia dell'Institut Pasteur, a Parigi, è un brasiliano, il professor Luiz Hildebrando Pereira da Silva? Volevamo dimostrare che anche gli scienziati brasiliani partecipano a programmi internazionali nello spazio, nelle ricerche biomediche, nell'archeologia... Abbiamo insistito su argomenti di largo interesse sociale, come la prevenzione delle malattie, la nutrizione, i problemi ambientali. Tutto con un linguaggio il più preciso possibile dal punto di vista scientifico ma cercando anche di

evitare la noia. Quando incontravamo uno scienziato, gli facevamo l'intervista solo se scoprivamo che era un buon comunicatore. Altrimenti usavamo quanto ci raccontava per stendere il testo della trasmissione. Eravamo il più informale possibile, anche nell'abbigliamento».

E ora che quest'esperienza con «Globo Ciencia» sta dietro le spalle? «Prepariamo dei programmi con l'Academia Brasileira de Ciencias per una rete televisiva educativa. Facciamo dei servizi con il Science Department della Bbc per la trasmissione «Tomorrow's World», che va in onda da ventisei anni e che dev'essere ormai la veterana delle rubriche scientifiche televisive nel mondo. Realizziamo dei video su scienza e tecnologia per industrie ed enti di ricerca. E con i 20 mila dollari del premio Rovis penso di acquistare nuove attrezzature tecniche per migliorare la qualità dei nostri programmi».

Sergio Brandao ha una duplice, singolare esperienza di lavoro in Inghilterra e in Brasile. Vale a dire in uno dei Paesi tecnologicamente più avanzati e in una delle nazioni leader della vasta area terzomondista. Ci sono differenze sostanziali nel far divulgare la scienza per due realtà così diverse? La risposta è sorprendente: «Direi proprio di no. Io uso il medesimo linguaggio per i programmi destinati al pubblico inglese e a quello brasiliano. Il tipo di pubblico cui mi rivolgo è

sostanzialmente identico. Lo dimostrano le lettere che riceviamo: dicono quasi sempre le stesse cose, chiedono le stesse informazioni, hanno le stesse curiosità. Sia in Inghilterra sia in Brasile ho trovato una grande curiosità naturale per la scienza e la tecnologia, tra gli studenti come tra le casalinghe. E la cosa per certi versi più emozionante è imbattersi in giovani ricercatori che mi raccontano di essere stati attratti verso la scienza proprio dalle mie trasmissioni».

Il Brasile è un grande Paese in tragico squilibrio tra ricchezza sterminata e pauroso sottosviluppo. Una dicotomia quasi grottesca. Come vive Sergio Brandao questa realtà? «Le nostre risorse naturali finiscono all'estero per pagare i debiti, le condizioni sociali e ambientali, la qualità della vita sono precarie. Eppure io voglio essere ottimista. Il Brasile è un Paese vastissimo, ha immigrati provenienti da tutto il mondo che si portano dietro una grande speranza, possiede risorse umane enormi, università, centri di ricerca. Il Brasile non è soltanto il Carnevale di Rio, il calcio, la deforestazione dell'Amazzonia. Se riusciamo in qualche modo a risolvere i problemi economici, allora potremo trovare la strada del nostro futuro. E' da quando ero bambino che sento dire che il futuro è vicino, proprio di fronte a noi. Ma è come se si fosse spostato sempre più in là, inafferrabile...».

PIPPO BAUDO A CATANIA REPLICA ALLE ACCUSE: «LA VITTIMA SONO IO»

'Ora vivo sotto scorta'

CATANIA — «Più che addolorato sono sbigottito. E' come se avessi preso due cazzotti in faccia senza sapere perché: Pippo Baudo è sconvolto, ha appena finito di constatare i danni irrimediabili alla sua bella villa di Santa Tecla, balcone fiorito tra Etnea e Jonio. «Avevo visto domenica in tv danni gravi — osserva ancora — ma ora che sono qui la sensazione è psicologicamente molto dolorosa». Addolorato, sbigottito, ma anche indignato, Baudo ha reagito duramente a quanti, indicandolo come un uomo del «potere» locale sembrano non escludere che l'attentato sia un episodio legato a chissà quale guerra fra bande.

Il presentatore si aggira tra le macerie, che non sono soltanto mattoni e calce, legno e cemento, ma anche ricordi, brandelli della propria vita che appaiono come contorti e sporcati da una violenza cieca e oscura, innescata dall'odio. Lo accompagna in questa mesta peregrinazione il sostituto procuratore Francesco Puleo e il colonnello dei carabinieri Michele Ladislao. E quando l'ispezione ha termine, Baudo ritrova un filo di ironia: «Gli attentatori hanno fatto un buon la-



voro. E tutto questo avviene mentre la battaglia contro la criminalità fa nuovi passi avanti. Occorre che tutti facciano qualcosa per fermare la violenza. Da Santa Tecla si scende a Catania. Per due ore e mezzo Baudo resta a colloquio nell'ufficio del dottor Puleo. «Il magistrato mi ha chiesto di mantenere il segreto istruttorio — replica

sono solo una vittima». Ma la sua vita è già cambiata: «Vivo sotto scorta della polizia — rivela Baudo — i carabinieri sorvegliano mia figlia a Milano, mia moglie è stata bloccata dalla polizia federale a Stoccarda».

E poi la polemica, senza mezzi termini, anche attraverso l'intervista a una tv locale. Il bersaglio è il deputato regionale de «La Rete» Claudio Fava, figlio di Giuseppe, ucciso dalla mafia. Dalla tv un Baudo su di toni, che usa anche parole forti, e alla fine si scusa per essere andato sopra le righe, denuncia: «Devo sentire dire da Claudio Fava, che dovrebbe avere rispetto per il dolore, che finalmente è stato toccato un intoccabile, come se prima fosse stato protetto da qualcuno. Bisogna stare attenti all'uso delle parole, evitare il gioco al massacro, l'abitudine di sparare sul mucchio, che non consente di capire chi è colpevole e chi è innocente. Mi sono rotto le scatole di questo sciocco, che usa il nome del padre per acchiappare voti e anche di chi parla dei miei investimenti in Sicilia come di cose poco pulite». Ma quali sono allora i suoi interessi economici in



Pippo Baudo, con gli inquirenti, davanti alla sua villa semidistrutta da un attentato sabato notte.

Sicilia? «Ho degli agrumeti — racconta Baudo — con un passivo di 70 milioni annui, che non vengo perché sono cari a mio padre. Ho investito nel complesso edilizio «La freccia d'oro» rimettendoci, come tutti sanno, un sacco di soldi».

E poi le smentite: «Non sono socio della Banca Agricola Etnea, né dell'emittente televisiva Anten-

na Sicilia, né comproprietario dell'hotel Santa Tecla, infatti ho pagato 80 milioni il banchetto nuziale che offrii in quel luogo. Sono direttore del Teatro stabile di Catania, ma non percepisco compensi o rimborsi spese. Non ho altri rapporti con Catania se si escludono le visite alla mia famiglia, il teatro, la casa che mi hanno distrutto e che ricostruirò per

principio». Il Baudo del dopo attentato sarà diverso, più guardingo, parlerà meno di mafia? «Mi hanno distrutto la casa — ribatte Pippo — non la vita, che è la cosa più importante e dunque continuerò a parlare di tutto ciò che mi sembra giusto, quindi anche di lotta alla criminalità e alla mafia». A Catania corre insistentemente una

voce: Baudo si candiderà alle prossime politiche. «Non mi candido, è solo un'insinuazione — replica, quando si tocca l'argomento — non è onesto usare la popolarità come grimaldello per rubare voti di preferenza. Per candidarmi dovrei prima lasciare il mondo dello spettacolo». Baudo ha parlato recentemente in tv di «leggi speciali» contro i mafiosi. E' questo un possibile motivo per spiegare la decisione di «avvertirlo»? «Non sono stato il solo a parlarne — obietta il presentatore — è un intellettuale come Giorgio Bocca la pensa allo stesso modo. Non si può restare insensibili di fronte a un fenomeno vasto, incidente, che fa più morti di quanti non ne fece il terrorismo. E per confermare la sua scelta Baudo, nel concedersi, dice: «L'11 novembre sarò in prima fila per l'inaugurazione della stagione dello Stabile di Catania con «La lunga vita di Marianna Ucrìa» tratto dal romanzo di Dacia Maraini. E il cartellone del teatro che dirigo prevede anche «I mafiosi» di Leonardo Sciascia e «Opera Buffa» omaggio a Giuseppe Pava, per il quale provavo grande affet-

DALL'ITALIA

Famiglia sequestrata

MODENA — Un industriale di Novi (Modena) è stato rapinato di 300 milioni da quattro banditi armati. Claudio Martinelli, 51 anni, titolare dell'azienda di maglieria per uomo «Tattica», stava entrando in casa quando si è visto puntare una pistola alla testa. Sotto la minaccia dell'arma è stato condotto nell'abitazione dove i malviventi hanno sequestrato la sua famiglia, madre, moglie e un figlio, ai quali si è poi aggiunta la nipotina di 13 anni. Ripulita la cassaforte i banditi hanno poi costretto l'imprenditore a raggiungere la sua azienda dove hanno razziato altri valori.

Il casinò non c'entra

AOSTA — Il procuratore speciale della Sità, la società che gestisce il casinò di Saint Vincent (Aosta), Giuseppe De Fazio ha smentito categoricamente le notizie diffuse da alcuni organi di informazione, secondo le quali Jordy Fortuny avrebbe riciclato nella casa da gioco valdostana, denaro pagato per il riscatto di Cesare Casella. «Abbiamo dato incarico ai nostri avvocati — ha dichiarato De Fazio — di dar corso a una azione legale perché ci riteniamo diffamati e per chiedere la smentita di quanto riportato e l'eventuale risarcimento dei danni». Jordy Fortuny, ritenuto uno dei sequestratori di Casella, è stato estradato in Italia dalla Francia.

Ex assessore in arresto

LATINA — Mario Catotzi, 44 anni, ex assessore democristiano del Comune di Aprilia, è stato arrestato ieri mattina con l'accusa di corruzione, in esecuzione di un ordine di cattura emanato dal sostituto procuratore della Repubblica Mario Allotta. Catotzi è accusato, in concorso con altre persone delle quali non si conosce ancora l'identità, di aver ricevuto tangenti come compenso per rilasciare autorizzazioni connesse alle competenze dell'assessorato alla Sanità e all'ecologia, di cui è stato responsabile dal 1985 al 1990. Libretti bancari, assegni e altre carte sono state sequestrate anche al momento dell'arresto, nell'abitazione di Catotzi.

Latitante catturato

ROMA — Un latitante ritenuto appartenente al clan mafioso palermitano dei Cuntrera, Pier Maurizio Cecchini di 43 anni, di Livorno, è stato arrestato dalla squadra mobile romana in un residence sulla via Cassia. Era ricercato dal febbraio dello scorso anno in esecuzione di tre provvedimenti di cattura firmati dal procuratore della Repubblica di Marsala Paolo Borsellino, per associazione per delinquere di stampo mafioso e traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Insieme a lui sono stati arrestati per favoreggiamento personale Orlando Vanucci di 43 anni e Italo Faret di 42, lucchesi, pregiudicati per vari reati tra cui la detenzione di armi, e il secondo anche per omicidio e detenzione di materia esplosiva.

I FAMILIARI CITANO LA RAI CHE NON HA BLOCCATO LO SCENEGGIATO

Il «bimbo in fuga» chiede i danni

CONVEGNO ITALIA-USA
Infanzia, troppe storie di ordinario abbandono

ROMA — Per fare violenza a un bambino non occorre picchiarlo, esercitare su di lui la forza fisica, basta... dimenticarlo, abbandonarlo a se stesso, escluderlo dal circuito affettivo. Proprio al «bambino dimenticato» in una società industriale e postindustriale, individualista, disarmonica nelle sue componenti sociali e sempre più anziana, è dedicato il primo convegno internazionale sull'abuso e la trascuratezza all'infanzia, nato dalla collaborazione fra l'Italia e lo Stato di New York, organizzato da «Telefono azzurro» e dal «Programma internazionale» dal titolo «Due case una tradizione», fondato dalla «first lady» dello Stato di New York, Matilda Cuomo. Nel corso dei tre giorni di lavori saranno messe a confronto le strategie della prevenzione in Italia e negli Stati Uniti e le prospettive per un comune impegno di lavoro a tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Il presidente di Telefono azzurro, Ernesto Caffo, nel presentare il programma dei lavori insieme alla signora Cuomo e al responsabile per i servizi sociali dello Stato di New York, Cesar Perales, ha tratteggiato l'identikit del «bambino-tipo» che emerge dalle oltre 18 mila telefonate ricevute dal «Telefono azzurro» sulla speciale linea verde messa a disposizione dei minori fino a 14 anni: esattamente la metà delle chiamate evidenziano difficoltà di relazione con i genitori, un quarto lamentano problemi di solitudine. L'associazione ha trattato, in quattro anni di attività, più di 16.000 casi di abusi all'infanzia, dalla violenza fisica (39%), a quella psicologica (37%), dalla trascuratezza (18%), alla violenza sessuale (6%). Negli Stati Uniti i bambini e gli adolescenti corrono identici rischi: nel 1990 sono risultati vittime di abusi e trascuratezze più di due milioni e mezzo di minori. «I problemi dell'infanzia sono infiniti — ha detto Matilda Cuomo, ricordando che la «dina calda» contro l'abuso ai ragazzi ha ricevuto l'anno scorso più di 350.000 telefonate — vanno dalla solitudine all'insufficiente scambio affettivo, dalla violenza domestica all'abbandono, fino alla droga e alla criminalità». Contro tutto questo la «first lady» ha ricordato l'impegno della «task force» organizzata dallo Stato di New York e i suoi programmi educativi destinati al supporto emotivo e psicologico per i genitori, che «troppo spesso — ha detto — non sanno come assolvere alla loro funzione», a formare professionalmente gli insegnanti, i ragazzi stessi che frequentemente non sanno esprimere l'affettività, e i datori di lavoro di madri e padri perché collaborino alla riduzione dello «stress da impegno professionale» che è spesso una causa della violenza in famiglia.

«I bambini maltrattati — ha riferito Cesar Perales — aumentano in misura direttamente proporzionale alla diffusione della droga, dell'alcol e alla frequenza sempre maggiore delle separazioni e divorzi fra i genitori». Per i servizi sociali gli Stati Uniti hanno stanziato per i prossimi anni la cifra record di 29 miliardi di dollari.

Altri spunti di confronto fra Italia e Usa saranno offerti dai dati sulla delinquenza minorile (più di 20.000 denunce in un anno in Italia, quasi metà chiuse con un giudizio di condanna, più di 1.350 scontri a fuoco in un biennio nelle scuole dello Stato newyorkese) e dell'abbandono scolastico, estremamente preoccupante in tutti e due i Paesi. Il magistrato Alfredo Carlo Moro, ha sottolineato che «non si può criminalizzare solo la famiglia», in una società complessa dove i messaggi sono tanti, spesso più informativi che formativi, confusi, deboli, equivoci, devianti. Il giurista ha poi sottolineato il «maggiore disagio dei bambini meridionali rispetto alla condizione dell'infanzia al Nord» e lo stato di «malessere diffuso» che determina l'aumento costante dei giovani suicidi, di quelli morti per incidente, dei ragazzi scomparsi e la sempre maggiore diffusione di alcol.

I lavori del convegno proseguiranno oggi con l'analisi storica, legislativa e socio-psicologica della trascuratezza all'infanzia, con gli interventi, tra gli altri, del neuropsichiatra infantile Giovanni Bolla, e si concluderanno mercoledì con una tavola rotonda sulle prospettive di un impegno comune internazionale per la garanzia di «un'infanzia più felice».

CITTANOVA — La famiglia Facchinieri di Citanova (Reggio Calabria), ha chiesto ieri al proprio legale, l'avvocato Angelo Bruzzese, di proseguire nell'azione giudiziaria per il sequestro dello sceneggiato di Raiuno «Un bambino in fuga» chiedendo anche che si avvii la procedura per ottenere dalla Rai il risarcimento dei danni morali. Lo ha reso noto stamattina l'avvocato Bruzzese, il quale ha detto di avere avuto mandato dalla famiglia Facchinieri «di continuare fino in fondo» l'azione legale in relazione allo sceneggiato. Il 27 ottobre scorso, nel corso di «Domenica in famiglia», Pippo Baudo aveva detto che la vicenda relativa ad «Un bambino in fuga» si ispira a quella di Domenico Facchinieri, che vive da molti anni in una città del Nord Italia

su disposizione dell'autorità giudiziaria per sottrarlo alla faida che dal 1964 vede opposta la sua famiglia a quella dei Ras-Albanese. La famiglia Facchinieri, dopo la rivelazione di Baudo, aveva chiesto alla Rai (e l'avvocato Bruzzese aveva inviato, in tal senso, un telegramma al direttore generale dell'ente radiotelevisivo) di non mandare in onda le ultime due puntate dello sceneggiato. Domenica sera, invece, è stata trasmessa la penultima puntata del film e ieri sera, è andata in onda l'ultima.

Durante «Domenica in famiglia», Pippo Baudo, in una dichiarazione, aveva detto che «la storia di «Un bambino in fuga» non ha alcun punto di riferimento con le vicende della famiglia Facchinieri». La stessa affermazione era stata fatta da un'annunciatrice della Rai prima dell'inizio della trasmissione dello sceneggiato. Iniziative che la famiglia Facchinieri, secondo quanto ha riferito l'avvocato Bruzzese, ha ritenuto insufficienti poiché la richiesta che era stata fatta dai parenti di Domenico Facchinieri era di non mandare in onda le ultime due puntate dello sceneggiato. L'avvocato Bruzzese, infine, ha detto che la famiglia Facchinieri giudica «del tutto risibile» l'ipotesi che è stata fatta circa un possibile collegamento tra la polemica provocata dalle affermazioni fatte da Pippo Baudo su «Un bambino in fuga» e l'attentato fatto nella notte tra sabato e domenica scorsi contro la villa del presentatore a Santa Tecla, in provincia di Catania.

ne era stata fatta da un'annunciatrice della Rai prima dell'inizio della trasmissione dello sceneggiato. Iniziative che la famiglia Facchinieri, secondo quanto ha riferito l'avvocato Bruzzese, ha ritenuto insufficienti poiché la richiesta che era stata fatta dai parenti di Domenico Facchinieri era di non mandare in onda le ultime due puntate dello sceneggiato. L'avvocato Bruzzese, infine, ha detto che la famiglia Facchinieri giudica «del tutto risibile» l'ipotesi che è stata fatta circa un possibile collegamento tra la polemica provocata dalle affermazioni fatte da Pippo Baudo su «Un bambino in fuga» e l'attentato fatto nella notte tra sabato e domenica scorsi contro la villa del presentatore a Santa Tecla, in provincia di Catania.

LA DONNA ERA SPARITA A META' OTTOBRE
Suicida nell'Arno con il figlio
Il corpo del bimbo ritrovato dal padre sulla riva

FIRENZE — Il cadavere di un bambino di sei anni e mezzo, F. G., è stato trovato ieri pomeriggio nell'Arno, sotto il ponte fiorentino di San Niccolò. A fare la scoperta è stato il padre, S. G., un antiquario fiorentino che il 19 ottobre scorso aveva denunciato la scomparsa della moglie e del figlio. Il bambino, secondo i primi accertamenti, sarebbe morto per annegamento e il decesso risalirebbe proprio all'epoca della scomparsa. Gli investigatori ritengono che il piccolo sia stato ucciso dalla madre, Marta Cefalvay, 41 anni, di origini ungheresi, che lo avrebbe coinvolto nel proprio suicidio. Il cadavere della donna, non ancora riconosciuto ufficialmente, potrebbe essere quello ripescato domenica pomeriggio dai vigili del fuoco all'altezza del Lungarno della Zecca Vecchia, a poche centinaia di

metri dal punto dove si trovava il corpo di F. G. Alle origini del gesto — se verrà confermata l'ipotesi dell'omicidio-suicidio — ci sarebbe la grave forma di esaurimento nervoso di cui soffriva la donna, che nei mesi scorsi si era anche sottoposta a cure mediche in Ungheria. Marta Cefalvay da un anno era separata dal marito e viveva a Firenze, dove il piccolo frequentava una scuola elementare vicina al ponte dove è avvenuta la scoperta. Dopo aver appreso dai giornali la notizia del ritrovamento del cadavere non identificato di una donna, S. G. si era informato e aveva saputo che aveva al polso un bracciale d'oro in tutto simile a quello della moglie. L'uomo ha voluto quindi compiere un sopralluogo lungo l'Arno e ieri verso le 14.30 ha trovato il corpo del figlio.

AVREBBERO USATO LA VIOLENZA PER TENERE BUONI I BAMBINI

Asilo-lager: si indaga sulle maestre

Cerotti sulla bocca e punizioni in stanzini bui - Dopo l'esposto dei genitori inchiesta pretorile

TREVIOLO (Bergamo) — L'asilo-lager diventa un caso politico. Stasera il Consiglio comunale di Trevioio tenterà di venire a capo dello scandalo mentre le due maestre accusate di maltrattamenti nei confronti dei bambini continuano a ripetere che sono «soltanto calunnie». L'amministrazione comunale è sulle spine. E' vero che l'asilo «Arioli Dolci» è retto da un ente morale, frutto di una ricca donazione a favore della gioventù del circondario, ma è anche vero che il Comune ha sempre figurato come ente convenzionato con la scuola materna parrocchiale. Come mai, adesso si chiedono i consiglieri, non c'era mai stato un controllo?

Ieri giornalisti e telecamere hanno ripreso l'uscita dei bambini e Trevioio di colpo è balza-

ta agli onori di una notorietà di cui avrebbe fatto volentieri a meno. Dal cancello, sotto la pioggia, e tenuti per mano dai genitori che facevano lo slalom tra i cronisti, sono usciti una sessantina di bambini, appena una dozzina in meno di quanti figurano ufficialmente nel registro. Le due insegnanti sotto accusa, Attilia Previtali e Valeria Locatelli, non si sono fatte invece vedere. Sono rimaste a casa perché spese, in via cautelativa, dall'incarico. Il provvedimento lo aveva preso subito il parroco del paese, don Tarcisio, che presiede il consiglio di amministrazione dell'ente morale a cui fa capo l'asilo.

Le accuse nei confronti delle due educatrici sono pesanti. Diversi bambini hanno raccontato di cerotti sulla bocca, di

botte, di stanzini bui in cui venivano rinchiusi, castighi ai quali seguiva regolarmente la raccomandazione di non dire nulla perché altrimenti sarebbero stati appesi per i piedi al lampadario. Ora che il caso è esploso non mancano particolari da thriller. Si parla di una bambina dell'«Arioli Dolci» che ultimamente aveva preso l'abitudine di appendere a casa le sue bambole al lampadario. I genitori sconvolti da questo comportamento, senza sospettare nulla delle ore passate dalla figliuola nell'asilo-lager da dove tornava sempre spaventata e muta, l'hanno fatta sottoporre a un ciclo di psicoterapia. La Pretura di Bergamo sta ora svolgendo indagini per appurare le responsabilità delle due insegnanti.



Un genitore mentre esce con il figlioletto dall'asilo «Arioli Dolci» al centro di uno scandalo: due maestre sono accusate di aver fatto ricorso alla violenza per tenere buoni i bambini.

La medicina scaduta fa male all'ambiente

ROMA — Attenzione a gettare i medicinali scaduti. I composti farmaceutici sono infatti inclusi, tra i rifiuti tossici-nocivi ed è quindi necessario che vengano distrutti in condizioni di massima sicurezza. Dal 1987 è iniziata, in tutta Italia, la raccolta differenziata di medicinali da parte delle aziende municipalizzate di nettezza urbana, che si sono via via organizzate prima per la raccolta e per lo stoccaggio e successivamente per la loro distruzione attraverso appositi impianti, o appalti a ditte specializzate.

A Roma l'Amnu utilizza un impianto costruito nel 1975 e modificato recentemente a tal fine nel quale, nel 1990, sono state incenerite 10.000 tonnellate di rifiuti speciali ospedaliери potenzialmente infetti. Ma ecco come si delineava la mappa dei farmaci scaduti attraverso i dati, relativi al 1990, di alcune città.

In testa troviamo Roma con 86.861 chili raccolti attraverso il ritiro presso 600 appositi contenitori, segue Milano con 80.480 chili ritirati in 423 punti di

raccolta e di questi smaltiti 55.220. A Bologna la raccolta si è stabilizzata intorno ai 27.000 chilogrammi l'anno mediante l'uso di contenitori a «bocca di lupo» collocati all'interno di 122 farmacie della città con una frequenza di prelievo trisettimanale. Seguono Firenze (16.762 chili e 117 punti di raccolta), Venezia (11.570 chili e 110 contenitori distribuiti fra Venezia e Mestre). A Bari il servizio è stato attivato nel 1988/89 insieme a quello per le pile scadute e i fitofarmaci: presso far-

macie, ambulatori pubblici, sedi circoscrizionali, depositi periferici dell'Amnu sono stati dislocati 99 contenitori e nel 1990 sono stati raccolti di 15.781 chili di farmaci scaduti, provvisoriamente stoccati in attesa di essere trasferiti a ditte specializzate per l'incenerimento.

Non mancano inoltre le soluzioni più originali come accade a Trento dove tramite il normale sistema di raccolta presso le farmacie sono stati messi insieme 5.700 chilogrammi, ma questa modalità è inte-

grata da un servizio «porta a porta» che si avvale di un furgoncino itinerante al quale gli utenti possono portare un po' di tutto: dal medicinale scaduto alle pile esaurite, dalle vernici ai fitofarmaci, sarà poi l'operatore a dividere il materiale in appositi contenitori separati, operazione questa che ha permesso di raccogliere altri 1.700 chili. Anche se ormai presso tutte le farmacie è presente un contenitore per farmaci scaduti è pur vero che una maggiore comodità nella raccolta potrebbe

garantire meno dispersione, tra i rifiuti urbani, di sostanze così nocive. Quindi, sottolineano gli addetti ai lavori, il quantitativo di farmaci recuperato con la raccolta differenziata rappresenta solo una minima parte, ed è quindi difficile stimare quanti farmaci scaduti siano realmente in circolazione.

Più chiara è la situazione per quanto riguarda la grande distribuzione. In Italia, infatti, ogni anno vengono distrutte circa 1.000 tonnellate di medi-

cinali: scaduti, resi o ritirati e dal 1980 gli operatori del settore farmaceutico hanno costituito un'apposita struttura associativa, l'Ass. Inde, con il compito di raccogliere tra farmacisti, distributori e industria. La raccolta avviene due volte l'anno e oltre 24.000 pacchi contenenti circa milioni di confezioni giungono, dagli oltre 16.000 negozi, al magazzino centrale dell'Assinde, dove dopo i controlli amministrativi necessari per il rimborso sono avviati alla demolizione.

SFIORATA LA TRAGEDIA AD UN PASSAGGIO A LIVELLO A DOLO

Panico sui binari

Due auto entrano in collisione, si bloccano in mezzo alle rotaie e due treni incrocianti le urtano scagliandole lontano: 5 i feriti

VENEZIA — Due auto si scontrano sui binari ferroviari a un casello automatico a semibarriera abbassate. I due guidatori si fermano sulla strada a discutere su eventuali responsabilità lasciando le vetture sulle rotaie. In quel momento, sopraggiunge un treno che investe le macchine e ne scaglia una contro un altro convoglio provocando alcuni feriti. Questa la dinamica dell'incidente successo ieri mattina al passaggio a livello di Vetrego (Venezia), tra le stazioni di Mira e Dolo, che avrebbe potuto provocare una strage. I conducenti delle due auto saranno denunciati per il reato di pericolo di disastro ferroviario colposo. Le 6.50 di ieri. Una Bmw e una Fiat Regata tentano di attraversare velocemente i binari mentre le sbarre del casello di Vetrego si stanno abbassando. Nella manovra, finiscono per scontrarsi frontalmente. I due conducenti scendono dalle vetture. Giusto tempo per evitare il di-

vetri di una quarantina di finestrini. Danni hanno riportato entrambe le motrici dei treni coinvolti nell'incidente. I passeggeri del Venezia-Milano sono stati trasbordati su un altro convoglio, mentre quelli del Roma-Trieste hanno dovuto attendere il ripristino del traffico. Ci sono stati di conseguenza forti ritardi che si sono ripercossi in particolare sul traffico del compartimento di Trieste.

La circolazione sulla linea ferroviaria è stata riattivata alle 9.20 su un solo binario. Appena un'ora dopo, alle 10.30 il traffico è ripreso regolare. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia per i primi rilievi di legge. Per i conducenti delle due vetture, dei quali non sono state rese ancora note le generalità, scatterà la denuncia per pericolo di disastro ferroviario colposo. Potrebbero, infine, perdere la patente di guida a vita.

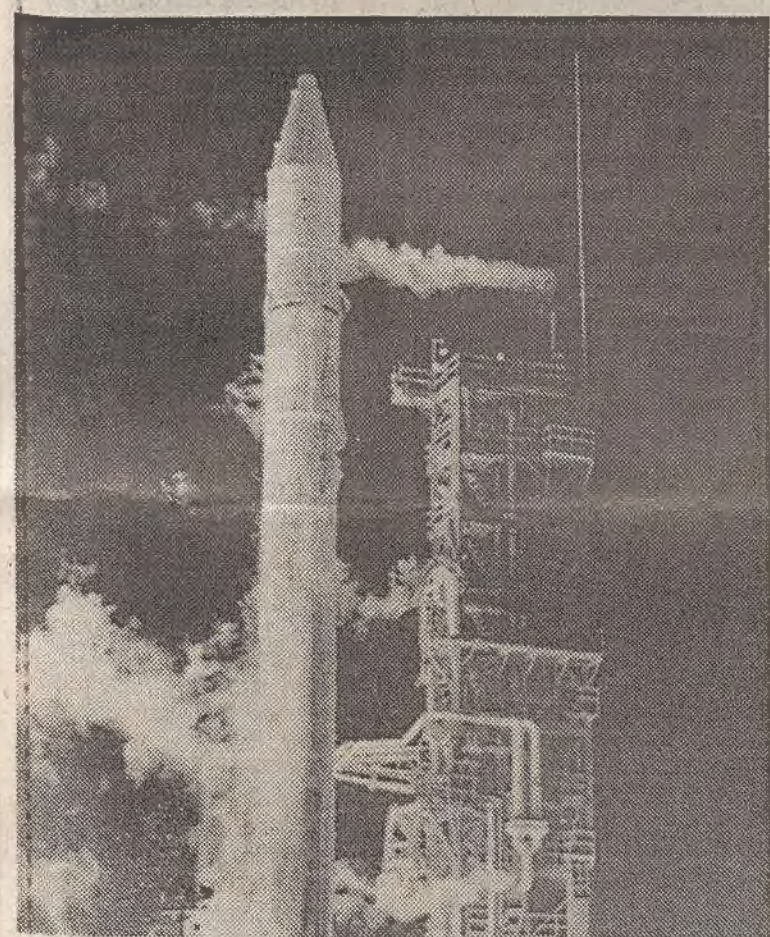
Andrea Cavalcanti



I resti dell'auto travolta dall'espresso Venezia-Milano. (Telefoto A.P.)

SARANNO LE AZIENDE NAZIONALI (TRA CUI LA FIAT) A COSTRUIRLO

Nasce il razzo italiano



ROMA - Ieri mattina a Roma nella sede dell'Asi (Azienda spaziale italiana) Luigi Broglio, il patriarca delle attività cosmiche del nostro Paese, ha annunciato ai giornalisti, agli scienziati, ai ricercatori, agli specialisti che gremivano l'aula dell'azienda diretta dal prof. Guerriero, che l'Italia fra breve avrà la sua "autonomia di lancio". Ha detto Broglio: "Si tratta in parole povere della possibilità di entrare nel cosiddetto club dei lanciatori, ossia di quelle poche nazioni che hanno la capacità scientifica e tecnica di lanciare in orbita, nello spazio attorno alla Terra oppure anche più in là, un oggetto, un'astronave, o satellite che sia".

Broglio, che compie in questi giorni gli 80 anni, era un po' commosso, e certo pensava al lontano

1967 quando, dopo un massacrante lavoro per il trasporto dall'Italia fin davanti alle coste del Kenya delle due piattaforme San Marco e Santa Rita, perfettamente attrezzate, il nostro Paese realizzò con successo il primo lancio spaziale della sua storia. Incominciava in quel momento la grande avventura, quella che ci avrebbe consentito prima o poi una nostra autentica "autonomia di lancio".

"Ma per poter avere veramente una autonomia di lancio — ha continuato Luigi Broglio — occorrono almeno tre elementi: il poligono, e noi l'avevamo creato nell'Oceano Indiano, il personale, e anche quello ce lo siamo fatto con grandi sacrifici economici e non solo: tenere un centinaio di persone ap-

partenenti all'Aeronautica militare e all'Università di Roma II, sulla costa dell'Indiano, a migliaia di chilometri da casa nostra, è stata una impresa veramente difficile. Ma quello che ci è sempre mancato era il vettore italiano, poiché noi utilizzavamo lo Scout che ci veniva dato gratis dalla Nasa in cambio della nostra collaborazione in campo scientifico e ideativo".

Ora il vettore nostro lo avremo. Seguendo le delibere del Cipe, infatti, il consiglio di amministrazione dell'agenzia spaziale italiana presieduta dal prof. Luciano Guerriero, ha approvato lo sviluppo dell'industria-

Sarà l'Università di Roma, su progetto di Broglio, a realizzare il prototipo del nuovo razzo che conterà del vecchio Scout potenziato con quattro motori aggiunti «Algo», dei booster, di fabbricazione italiana realizzati appunto dalla Bpd in qualità di capo commessa di un folto gruppo di aziende nazionali.

Per fare tutto questo ci vorranno circa quattro anni e un investimento superiore ai 100 miliardi. La prima fase di 20 miliardi è stata già autorizzata dall'Azienda spaziale italiana. Va detto anche che il poligono San Marco, laggiù nell'Indiano, verrà potenziato sul piano tecnico mentre nuovi accordi di collaborazione saranno stretti con il Kenya.

Giulio Raiola

CONTRABBANDO

Traffico d'arance

Agrumi sudafricani spacciati per siciliani

MILANO — La Guardia di finanza di Milano ha scoperto un vasto traffico di arance provenienti dal Sud Africa e ne ha sequestrato 40 tonnellate, denunciando anche otto persone per «violazione delle norme fitosanitarie e doganali». La notizia è stata data dalle stesse Fiamme gialle, con la precisazione che l'importazione da Paesi terzi è vietata da un decreto del ministero dell'Agricoltura che non permette l'introduzione nel territorio nazionale di agrumi per motivi fitosanitari ed anche di protezione. Con l'entrata in crisi del mercato delle sigarette, i contrabbandieri che operano a Milano hanno pensato bene di convertire la loro attività imprenditoriale puntando sulle arance. Quelle siciliane, considerate ancora primizie, hanno evidentemente all'ortomercato cittadino un prezzo da amatore, per cui deve essere più redditizio puntare sul business degli agrumi sudafricani, non più colpiti dalle sanzioni internazionali. Secondo la ricostruzione della Guardia di finanza, la preziosa merce sarebbe giunta sui mercati nostrani dirottando i Tir in transito sul suolo italiano ma diretti a nazioni del Nord Europa, permissive in fatto di agrumi stranieri, se non altro perché non ne producono in proprio. Una ditta piemontese avrebbe provveduto a trasbordare in cassette con marchi nazionali la merce, dimenticandosi però di distruggere i contenitori originali, che sono stati così ritrovati dalle Fiamme gialle. Per i maldestri contrabbandieri è quindi scattato il sequestro della merce e la denuncia all'autorità giudiziaria del traffico illecito.

DOLCI Consumi in salita

ROMA — Aumentano i consumi di dolci italiani. Secondo le più recenti statistiche sulla produzione dolciaria nazionale nel 1990, il consumo annuo pro capite di prodotti dolciari ha raggiunto i venti chilogrammi (19,5 kg nell'89), nonostante i numerosi messaggi pubblicitari che invitano a nutrirsi con cibi poco calorici a vantaggio della «dieta». Biscotti e pasticceria industriale figurano in testa alle preferenze degli abitanti del «Bel Paese» che sono giunti a consumarne 11,4 chili nel 1990 contro gli 11,1 dell'anno precedente. A distanza, ma in misura pur sempre rilevante, si qualifica il consumo dei gelati industriali (caramelle e gelatine sono passate da 2,2 a 2,3 chili l'anno) e dei cioccolatini e altri prodotti a base di cacao (gli unici in lieve discesa, da 2,3 a 2,2 chili). Per finire, brioches e torte si trovano agli ultimi posti nella scala delle preferenze evidenziate dagli acquisti, assieme alle preparazioni istantanee a base di cacao (-9,4%), ai cioccolatini in sacchetti (-6,1%) e alle caramelle sfuse (-4,5%).

INDAGINE Il turista del vino

ROMA — Ha l'età compresa fra 30 e 50 anni, fa un uso discreto, quotidianamente del vino e per conoscere meglio questa bevanda è un assiduo frequentatore dei luoghi di produzione, di cui apprezza anche ambiente e gastronomia più che le bellezze monumentali e architettoniche. E' in sostanza un «talent scout» alla ricerca degli aspetti tradizionali delle cantine e delle persone che vi operano, compreso lo stesso produttore; desidera assaggiare in loco la bevanda, ma non lo interessa più di tanto la tecnologia enologica.

Questa la carta di identità del turista del vino, figura nuova e quasi sconosciuta che si è molto diffusa da qualche anno a questa parte, quale emerge da una indagine condotta dalla Vide (associazione viticoltori italiani di eccellenza) che nelle 31 cantine dei suoi soci ha intervistato oltre 600 visitatori.

L'importanza del turismo del vino non riguarda le sole cantine ma è viceversa un fenomeno rilevante per l'intero loro territorio, come dimostra il desiderio di soggiornare in zona espresso dell'89% degli intervistati; per questo ben l'80% identifica l'immagine del territorio con i prodotti vinicoli.

E' mancato improvvisamente

Aldo Romi

Lo piangono la moglie ODINEA, la figlia MARINA, la sorella WILMA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo dalla Cappella di via Pietà mercoledì 6 novembre alle ore 12.30 direttamente per il cimitero di Turriaco (Gorizia).

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 novembre 1991

Sono vicine a MARINA: SILVIA e FLAVIA.

Trieste, 5 novembre 1991

Il GRUPPO ORMEGGIATORI DEL PORTO partecipa al lutto del cap. GIOVANNI MALABOTTA per la perdita della madre signora

Ada Scarpa Malabotta

Trieste, 5 novembre 1991

Il Direttore Generale MAURO AZZARITA, i Dirigenti e tutto il Personale della Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino spa partecipano con profonda emozione al lutto che ha colpito l'ing. PAOLO MALABOTTA e la sua famiglia per la perdita della madre signora

Ada Scarpa Malabotta

Trieste, 5 novembre 1991

Partecipano al lutto la Deutsches Transalpine Oelleitung di Monaco di Baviera e la Transalpine Oelleitung in Oesterreich di Innsbruck.

Monaco, 5 novembre 1991

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Suppani

Ne dà il triste annuncio la nipote unitamente ai familiari tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Un sentito grazie al dott. GIUSEPPE VALENTE, ai medici e al personale tutto della Casa di Cura IGEA.

Trieste, 5 novembre 1991

Si è spenta improvvisamente

Frida Fuss

Ne danno il triste annuncio la sorella ADALGISA, i nipoti FRANCO e MARISA e la famiglia BOLCICH. I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 da via Pietà.

Trieste, 5 novembre 1991

Ti ricorderemo sempre: GIULIANA, ROBERTO, MARINA, NICOLA, FRANCESCO, PAOLO, ESTER, SERGIO, ELENA.

Trieste, 5 novembre 1991

RINGRAZIAMENTO

Bortolo Bernich

di Umago

La moglie e le figlie con i parenti tutti ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 5 novembre 1991

Nella mattinata di domenica scorsa, munita dei conforti della fede è deceduta

Donata Triggianese

in Ungaro

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli GIANNI, ANNA, TERESA, LINA, i generi, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 novembre 1991

E' venuta a mancare la nostra cara

Giuseppina Vascotto

ved. Piccini

L'annuncio con immenso dolore l'amica PIERINA. Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LOVISATO, e alla Casa di riposo «La nuova Famiglia» per la premurosa assistenza.

Trieste, 5 novembre 1991

Eugenio Faelli ved. Ferro

e alla sua amata sorella

Bianca Ferro

ved. Rosignoli

con animo profondamente grato ELDA FERRO ringrazia unitamente al marito FRANCESCO SANGIORGIO quanti le sono stati vicini nel suo grande dolore.

Trieste, 5 novembre 1991

Il giorno 3 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Bruni

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, i figli RENATO con la moglie ESTER e l'adorata nipotina MICHELA, e GIORGIO con ELENA.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Si ringraziano tutte le persone che parteciperanno al nostro dolore.

Trieste, 5 novembre 1991

Partecipano al dolore GABRIANO e LIDIA PASSAGGIO assieme a MAURIZIO e VIVIANA e famiglia.

Trieste, 5 novembre 1991

Partecipano al lutto: ANTONIA e MARIO DEVECOVI e famiglia

Trieste, 5 novembre 1991

Ciao nonno

Ucio

— ERIK e ROSA

Trieste, 5 novembre 1991

Partecipano al lutto le famiglie FURLANETTO.

Trieste, 5 novembre 1991

Partecipa sentitamente famiglia SEMERARO.

Trieste, 5 novembre 1991

Partecipano al dolore le famiglie FERRARI.

Trieste, 5 novembre 1991

La famiglia CIVIDIN partecipa al dolore di GIORGIO e famiglia per la scomparsa del padre.

Trieste, 5 novembre 1991

Partecipa al dolore di GIORGIO e famiglia il personale di TELEANTENNA.

Trieste, 5 novembre 1991

Partecipano al lutto i condomani e l'amministratore di via Cappello 7-7/1.

Trieste, 5 novembre 1991

L'Impresa Rostirolla SpA ed il personale tutto partecipano alla scomparsa di

Ernesto Bruni

per oltre cinquanta anni fedele, affezionato collaboratore e Sindaco della Società, e si uniscono al cordoglio della famiglia.

Trieste, 5 novembre 1991

Partecipano al lutto le famiglie MARASPIN e D'ADAMO.

Trieste, 5 novembre 1991

Partecipano gli amici: CLAUDIO, GIORGIO e LUANA, GIULIANO e MARINA, MARINO e SILVIA, PIERO e ELENA.

Trieste, 5 novembre 1991

E' spirato serenamente il giorno 3 novembre

Virginio Suppani

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1991

Partecipano al dolore le famiglie HVASTIA, ISA e DULIO PELLIS.

Trieste, 5 novembre 1991

E' spirata serenamente

Maria Felluga

ved. Costanzo

La piangono la figlia SANDRA, il genero ROBERTO unitamente ai parenti tutti. Si ringraziano il Personale del Lungodegenti e la signora MARISA per le cure prestate.

Trieste, 5 novembre 1991

I funerali seguiranno domani alle 10 dalla Cappella del Maggiore per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 5 novembre 1991

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giorgio Ruzzler

le famiglie MARIO e ANTONIO ROSSI.

Trieste, 5 novembre 1991

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Stefano Cernaz

Lo annunciano con immenso dolore la moglie MARIA, i figli STEFANIA, ADELIA, ANGELICA, MARIO, BRUNO, NIVES, GIANNINA, generi, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 novembre 1991

Ciao

nonno bis

— MATTEO e RICCARDO

Trieste, 5 novembre 1991

Le più sentite condoglianze dalla famiglia SECHI.

Tresnurahes, 5 novembre 1991

Vicini a GIANNINA e famiglia per la perdita dell'adorato papà

Stefano

GIOACCHINO, LINDA, e ANDREA.

Trieste, 5 novembre 1991

Si associano DIEGO e FABIA RADIN.

Trieste, 5 novembre 1991

CAROLINA, SONIA e MARIO DUKCEVICH partecipano al dolore di GIANNINA per la perdita del padre

Stefano Cernaz

Trieste, 5 novembre 1991

La Direzione, i colleghi e gli amici della PRINCEPI DI SAN DANIELE S.p.A. partecipano con commozione al dolore di GIANNINA per la scomparsa del padre

Stefano Cernaz

Trieste, 5 novembre 1991

Il figlio GIORGIO, la nuora MADDALENA ed i nipoti ANTONIO e GIOVANNI annunciano con dolore la scomparsa della cara

Alba Kumar

Giacomini

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 novembre 1991

Angosciati piangono la sorella

Alba

LIDIA, GIULIO, DORA con LIBERO, BRUNA con LIVIO, DIEGO con MARIUCCIA e i nipoti: PERLA, FRANCO con AURORA, AURA con DARIO, VIVIANA con MARIO, PATRIZIA con ALESSANDRO, MAURIZIO e DERA con ANDREA.

Trieste, 5 novembre 1991

I consuecerali ANTONIO e FLAVIA CALVANI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Alba Kumar

Giacomini

Trieste, 5 novembre 1991

PAOLO e IOLANDA SARDOS ALBERTINI con i figli partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 5 novembre 1991

Si è spenta

Ida Menegon

ved. Zonta

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 novembre 1991

Si unisce al dolore dei congiunti la famiglia SVARA.

Trieste, 5 novembre 1991

La ricordano le sorelle IOLE, TILDE e famiglie.

Trieste, 5 novembre 1991

IV ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Luigi Bressani

Con immutato affetto lo ricordano i figli TULLIO e MAURIZIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 5 novembre 1991

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Ritossa

da Monte Ritossa d'Istria. Lo ricorderanno sempre per la sua immensa bontà la moglie EMILIA, il fratello ANGELO, con la moglie DOLORE, i figli SILVANA, NELLA, DARIO, CLAUDIO, MARISA, GIANNI, SUSY, i generi SILVIO, RENATO, MAURO, le nuore MIMA, LAURA, i nipoti MICHELE, ALAIN, PATRIZIA, MAURIZIO, PABLO, SANDY, SWANN, SHARON, SIMONE, MATTEO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Trieste, 5 novembre 1991

Ciao

zio

— LOREDANA, EMANUELA, GABRIELE

Trieste, 5 novembre 1991

Si associano al lutto la cognata MARIA e la nipote LUISA GALLOVICH.

Trieste, 5 novembre 1991

Partecipano al dolore le famiglie POTLECA, SERLI, GERUSINA, CURRI e STEFANO SCHIVI.

Trieste, 5 novembre 1991

Partecipano al dolore: DEMETRIO e famiglia.

Trieste, 5 novembre 1991

Partecipano al dolore le famiglie: MOIMAS, CIANFORLINI e TRAMPUS.

Trieste, 5 novembre 1991

Con dolore partecipa al grave lutto MAURIZIO SOSTI.

Trieste, 5 novembre 1991

Dopo un anno ha raggiunto il suo caro GIGI

Alda Ambrosi

ved. Caffau

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, la sorella, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento agli ospiti e a tutto il personale della Casa di riposo SENILITA'.

I funerali seguiranno mercoledì 6 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Dolegna del Collio.

Trieste, 5 novembre 1991

Partecipa al lutto la famiglia BRUNI.

Trieste, 5 novembre 1991

Partecipano al dolore di MARIUCCIA le amiche M. VITTORIA, CARRARO, LAURA BIDOLI, GIANNINA ROSSI, GRAZIELLA PREDI, LAURA METTICA, LILIANA SUSSIG, LAURA KLUN, LILIANA MARINI.

Trieste, 5 novembre 1991

Piangono la cara zia STELLIO, EGLE con CRISTINA ed ELISABETTA.

ATTENTATO / FERITO A ROMA L' EX SOVRANO DELL' AFGHANISTAN

«Uccidete quel re»

ROMA — L'attentato è fallito. Ma era stato preparato nei minimi dettagli. La vittima predestinata doveva essere un personaggio eccellente: l'ex re dell'Afghanistan, il settantasettenne Mohammed Zahir Shah, che invece se l'è cavata con qualche ferita. Obiettivo: impedire il ritorno al trono. La situazione politica del paese asiatico dopo il ritiro delle truppe sovietiche è tale, infatti, che si è ipotizzato un rientro in patria dell'ex sovrano come «elemento unificatore». Ma il movimento integralista Hezh-I-Islami si oppone drasticamente.

Il killer, giunto a Roma una decina di giorni fa sotto le vesti di un giornalista con passaporto portoghese, aveva un appuntamento, stabilito da mesi, per un'intervista a Zahir Shah nella sua villa sulla via Cassia, un «bunker» sorvegliato 24 ore su 24 dalla polizia.

E l'intervista c'è stata. Solo che, poco prima dello scambio di cortesia finali, il presunto cronista iberico, José de Almeida Santo Paulo — 26 anni

E' stato subito preso il killer

che aveva l'ordine di impedire

il ritorno al trono dell'anziano

monarca rimasto solo ferito

nato in Angola — mentre consegnava all'ex sovrano un piccolo dono, ha tirato fuori un tagliando mormorando: «Adesso la devo uccidere». E, come un fulmine, si è scagliato contro Zahir Shah che ha subito reagito provocando così la deviazione dell'arma da taglio che lo ha colpito a una mano, alla bocca e alla base del collo, senza, però, danneggiare la carotide.

Nella stessa stanza c'era un anziano parente del re destituito, un generale del vecchio regime afgano, le cui grida disperate hanno immediatamente mobilitato il cordone di sicurezza. E i carabinieri hanno agguantato subito l'attentatore che nel pomeriggio, messo sotto torchio dal comandante della sala operativa romana, il colonnello Tommaso Vi-

tagliano, ha confessato lo scopo della sua «missione». L'uomo ha ammesso di essere di religione musulmana, ma non ha rivelato, almeno per il momento, il nome dei mandanti.

E' probabile, se non scontato, che la condanna a morte venga direttamente dall'Afghanistan, terra dalla quale Zahir Shah è lontano da 19 anni. Da quando nel 1973 suo cugino Mohammed Daud organizzò un colpo di stato proprio mentre lui era in visita privata in Italia. E da Roma, l'ex sovrano, un uomo discreto e prudente, ha se-

guito le dolorose vicende del suo paese: l'invasione dell'esercito sovietico, la guerra civile.

Solo il 19 settembre scorso il Presidente Najibullah gli ha concesso nuovamente la cittadinanza afgana. Ma negli ultimi anni Zahir Shah è divenuto il fulcro di una possibile trattativa tra le diverse fazioni che dividono l'Afghanistan. I primi contatti «ufficiali» in tal senso l'ex re li ha avuti nell'autunno del 1989 con un emissario degli Usa.

Proprio all'indomani di quell'incontro, però, Zahir Shah è stato minacciato di morte da parte del movimento integralista Hezh-I-Islami, guidato da Gulbuddin Hekmatyar, contrario all'ipotesi di un governo provvisorio di pacificazione nazionale presieduto dall'ex sovrano.

Il re destituito, comunque, è fortunatamente sfuggito all'attentato. Ricoverato all'ospedale «Villa San Pietro», potrà essere dimesso al massimo tra un paio di giorni.

Chiara Raiola

ATTENTATO / PROFILO

Vive esule in Italia da 19 anni

Detronizzato dal cugino Mohammad Daud

ROMA — L'ex re dell'Afghanistan, Mohammed Zahir Shah (nella foto), 77 anni, vive in esilio in Italia da 19 anni, da quando cioè fu detronizzato, nel luglio del 1973, in seguito a un colpo di stato organizzato dal cugino Mohammad Daud, mentre si trovava a Roma in visita privata con la moglie.

Zahir Shah, uomo discreto e prudente, ha vissuto in questi anni nella sua villetta sulla via Cassia, in modo molto riservato, circondato da una ristretta cerchia di amici e compatrioti.

Da Roma ha seguito le dolorose vicende del suo paese, l'invasione dell'esercito sovietico, la guerra civile.

Dopo il ritiro dell'esercito sovietico si è detto pronto a far ritorno in patria, se chiama-

to da tutte le fazioni in lotta, come «elemento unificatore».

Zahir Shah salì al trono, giovanissimo, a 19 anni, nel novembre del 1933.

Mantenne il suo paese fuori della seconda guerra mondiale e seppe tenere l'Afghanistan abilmente in equilibrio tra Stati Uniti e Unione Sovietica, mentre la Cina diventava maoista.

Non riuscì invece a evitare un lungo periodo di contrasti con il vicino Pakistan.

Nel 1956 lanciò un piano quinquennale per l'ammodernamento del Paese.

Sul piano istituzionale avviò riforme importanti: instaurò una monarchia costituzionale, favorendo l'elezione del primo parlamento afgano e prevedendo una rigida separazione dei poteri.



S'INDAGA A FIRENZE

Nuovi indizi sul 'mostro'

FIRENZE — «Pietro Pacciani è ormai allo scorcio, sulle prime non si era neanche reso conto di cosa volesse dire quell'avviso di garanzia per gli omicidi del "mostro" di Firenze». L'avvocato Pietro Fioravanti, che difende il detenuto sul quale si è concentrata l'attenzione degli investigatori, ha riferito con queste parole il suo stato d'animo.

«Sta vivendo un dramma — ha proseguito Fioravanti —, quando ha capito la sua situazione è sbottato chiedendoci "ma è possibile"? Io il mostro? Ma vi rendete conto? Ed è scoppiato a piangere».

«In ogni caso — aggiunge — dubito che parlerà, è sconvolto». Sono emersi, intanto, nuovi particolari sugli indizi a carico di Pietro Pacciani. Il suo nome sarebbe entrato anche nell'inchiesta del giudice istruttore Mario Rotella, in base ad una lettera anonima giunta il 17 settembre 1985, nove giorni dopo il duplice omicidio dei turisti francesi e nel corso degli accertamenti svolti nell'ambiente dei «guardoni». Ma il nome di Pacciani non figura nella sentenza istruttoria di proscioglimento di tutti gli indagati, depositata dal giudice Rotella nel 1989.

Tra gli elementi sui quali gli investigatori stanno lavorando vi sarebbe la conoscenza che Pacciani aveva dei luoghi dove il «mostro» ha colpito. Due in particolare sono gli omicidi sui quali si è soffermata l'attenzione dei magistrati: quello di Vicchio, del 1984, quando vennero uccisi Pia Rontini e Claudio Stefanacci e l'ultimo, del settembre 1985, quando il maniaco uccise, a Scopeti, Nadine Mauriot e Jean Michel Kravichvili. Sembra che Pacciani conoscesse qualcuno, nell'ambiente di Vicchio, vicino alle famiglie dei due ragazzi.

DUE MORTI
Vetture
nel canale

FERRARA — Due auto sono finite ieri mattina in un canale per l'irrigazione nel territorio di Lagosanto, comune del Ferrarese tra Codigoro e Comacchio. Carabinieri e vigili del fuoco, subito intervenuti per i soccorsi, hanno recuperato i corpi senza vita di due persone e ne hanno tratte in salvo altre due, ferite. Durante l'intervento anche un carabiniere è rimasto contuso.

Le vittime sono due coniugi di Comacchio, Gaetano Cavallari, di 43 anni, e Rosaria Faggiano, di 42. Viaggiavano su una Fiat «Uno» che all'incrocio di via del Mare (che collega Ferrara a Comacchio) con una strada comunale che porta a Lagosanto si è scontrata con un fuoristrada Renault «Cherokee», targato Torino, a bordo del quale si trovavano Paolo Crepaldi, di 55 anni, e Caterina Piccentini, di 56. Dopo l'impatto, i due mezzi sono finiti nel canale, profondo poco più di un metro.

I coniugi sono morti sul colpo, mentre Crepaldi e Piccentini sono stati trasportati all'ospedale San Camillo di Comacchio; le loro condizioni non sono gravi. E' stato accertato che a bordo delle due vetture non c'erano altri occupanti (si era temuto che tra i passeggeri ci fosse anche un bambino). Sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri per ricostruire la dinamica dell'incidente.

La lunga scia di sangue nella Capitale

ROMA — Questi gli attentati compiuti a Roma negli ultimi anni contro diplomatici e personalità straniere presenti in Italia:

16 ottobre 1972 — Viene ucciso in piazza Annibaliano a Roma il coordinatore di «Al-Fatah», Abdul Wael Zuwaiter.

11 ottobre 1976 — Husham Hatem, funzionario dell'ambasciata iraniana, viene ferito all'interno della sede diplomatica da tre persone.

25 ottobre 1976 — Gokberg Ergenekon, funzionario dell'ambasciata turca, viene ferito nei pressi del Colosseo.

9 giugno 1977 — «Gruppi armeni» rivendicano attentato all'ambasciata turca presso la Santa sede, ucciso in via Paisiello.

2 ottobre 1978 — Un «Commando di lotta per la vittoria contro la dittatura di Somoza e l'imperialismo sovietico e statunitense» lancia un ordigno contro l'ambasciata cubana.

16 ottobre 1979 — Una bomba esplode di fronte alla autormessa della ambasciata di Francia.

10 dicembre 1979 — Attentato alla «British Airways» e alla «El Al»: due ordigni provocano il ferimento di nove persone, due gravi. La rivendicazione è del «Nuovo movimento di resistenza armeno».

23 dicembre 1979 — Bomba contro la «Twa» di via Barberini. Nessun danno alle persone. Ingenti invece i danni subiti appena mezz'ora prima dalla sede della «Air France» in via Veneto. Solo un caso evita la strage.

10 marzo 1980 — L'«Esercito segreto armeno» rivendica un altro attentato contro le linee aeree turche di via Bissolati, dove nell'esplosione di due bombe perdono la vita due persone.

17 aprile 1980 — I «Giustizieri del genocidio armeno» feriscono in via Lovanio il nuovo rappresentante turco presso la Santa sede.

9 ottobre 1981 — Il responsabile dell'ufficio informazioni dell'Olp, Abu Majed Sharar, amico intimo di Arafat, viene ucciso dallo scoppio di una bomba piazzata sotto il letto dello stanza che aveva appena affittato all'hotel Flora di via Veneto.

17 giugno 1982 — Viene ucciso un altro dirigente dell'Olp, Kamai Hussein, numero due dell'organizzazione a Roma.

13 maggio 1983 — Attentato al Papa in piazza San Pietro. L'autore, Mehmet Ali Agca, viene arrestato immediatamente dopo.

28 ottobre 1983 — L'ambasciatore giordano ed il suo autista

vengono gravemente feriti in un attentato ordito da Abu Nidal.

10 febbraio 1984 — Muore l'ambasciatore libico Ammar El Tagazy, ferito 18 giorni prima da «Al Borkan».

15 febbraio 1984 — Il diplomatico americano Leamon Hunt, responsabile logistico amministrativo della forza multinazionale in Sinai, viene ucciso a colpi di Kalashnikov dal «Partito comunista combattente» (lo stesso che ucciderà Ruffilli).

26 ottobre 1984 — Agguato delle «Brigate rivoluzionarie arabe» contro il vice console degli Emirati arabi uniti, Mohammad Al Sozaldi. Questi viene ferito, ma la sua segretaria iraniana perde la vita.

24 novembre 1984 — Sette cittadini libanesi sono arrestati mentre preparavano un attentato contro l'ambasciata americana. Tutti appartengono alla «Jihad islamica».

13 dicembre 1984 — Un funzionario dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Ismail Darwish, membro dell'ufficio politico, viene ucciso dalle «Brigate rivoluzionarie arabe» in via Campania.

13 gennaio 1985 — Omicidio a Roma del diplomatico libico Faraj Maknium rivendicato dal gruppo «Al Borkan».

PROVA A VINCERE
10* MILIONI
GIOCANDO CON
BACIANDO BACIANDO
"CARTIGLI IN CERCA D'AUTORE"
L'appuntamento è con Canale 5
da Lunedì a Sabato
alle 15,53 e alle 18,53
240* MILIONI
SINO AL 30 NOVEMBRE

H M P R O C E V F G M R Y
A B C E G
★ IL NOME VINCENTE ★
SE SEI RIUSCITO A COMPORLO SCRIVI IL TUO PRIMO NOME DI BATTESIMO
E CHIAMA IL CENTRALONE DELLA FORTUNA DALLE ORE 16,00 ALLE ORE
24,00 DI QUESTA SERA E TRA LE ORE 9,00 E LE 15,00 DI DOMANI.
(Quando giochi il Sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

OGGI E' QUESTO
IL CARTIGLIO CHE
PUO' RADDOPPIARE!
SE CHI VINCE LO POSSIEDE
RADDOPPIA IL PREMIO,
CHE DIVENTA:
20* MILIONI

QUESTO E' IL NUMERO
DEL NOSTRO CENTRALONE
DELLA FORTUNA
NUMEROVERDE
1678-20120
RICORDATEVI CHE
LA FORTUNA VA AIUTATA
QUANDO TROVATE OCCUPATO
NON RICHIAMATE SUBITO
PER EVITARE IL SOVRACCARICO
DELLE LINEE

REGOLAMENTO: Aggiungi sulla scheda le lettere che appariranno oggi su Canale 5. Se con tutte le lettere riesci a comporre il tuo primo nome di battesimo - o quello di un tuo familiare - (farà fede un documento) telefona gratuitamente da tutta Italia al Centralone della Fortuna, chiamando il "Numero Verde" per lasciare la tua generosità. Parteciperai così all'estrazione del gioco di oggi che ti può far vincere 10 milioni. Ma attenzione! Se possiedi anche il cartiglio di oggi, e sei in grado di citare l'autore della frase, in caso di estrazione puoi raddoppiare e vincere 20 milioni. Conserva questa striscia, perché in caso di vittoria dovrai esibirla unitamente ad un documento di identità ed al cartiglio di oggi, se stai giocando per raddoppiare.

QUELLO
DEL
MATTINO
ADDOLCISCE
LA
GIORNATA.

Un suggerimento:



Baci
PERUGINA



Ci sono voluti ben 20 milioni di mattoncini colorati per costruire Legoland, un fantastico parco dei divertimenti costruito 13 anni fa a Billund nello Jutland. Lego su Lego, è stata innalzata la Statua della Libertà, un villaggio del Far West, le statue dei Presidenti degli Stati Uniti e addirittura un safari con bestie ed animali feroci. Un divertente trenino accompagnava i visitatori piccoli e non tra queste prodigiose costruzioni; e per "condire" il divertimento, comunque assicurato, ci sono due enormi sale dove tra montagne di Lego proprio tutti si possono sciazziare.

ralmente completate con un giusto approccio al proprio agente di viaggio, che dovrà essere in grado di fornirvi con assoluta precisione tutti i particolari di una tematica che forse in campo turistico italiano, va ancora presa troppo poco in considerazione.

Serena Cividi

Valtur. Da quest'anno nel programma della società italiana leader nei villaggi, è previsto un tour negli Usa dedicato a bimbi, mamme e papà. Mentre i grandi viaggeranno con guide ed accompagnatori ufficiali alla scoperta della «solita» New York e della «solita» Florida, i «piccolissimi» saranno guidati dall'animatore Valtur tutto per loro, godranno di una visita guidata allo zoo di New York, oppure da Fao e Scharz, il più grande negozio di giocattoli al mondo. Ed alla sera ovviamente, cene separate per la tranquillità di tutti. Per i bimbi una cena messicana, oppure la classica irrinunciabile pizza e Coca Cola, o ancora una serata al ninfolì; tutto ciò, mentre mamma e papà ceneranno in un raffinato ristorante cinese oppure leggeranno fra le mille luci di Broadway.

8 dicembre - da Londra:
Prima colazione in albergo. Breve tempo a disposizione quindi trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia. Per i partecipanti provenienti da Trieste, trasferimenti in autotreno o in treno per la località di provenienza.
I viaggi sono organizzati nei minimi particolari dal Tour Operator «Utah Viaggi» e si possono prenotare in tutte le agenzie associate alla Fiafet.

- ★ **Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano** dal 14 al 22 gennaio 1992
- ★ **Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi** dal 19 gennaio al 4 febbraio '92
- ★ **Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore** dal 30 gennaio al 3 febbraio '92

L'organizzazione tecnica de «I viaggi de 'Il Piccolo'», è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Flavel.

EXTRACOMUNITARI: EMERGENZA CASA-LAVORO-DIRITTI SOCIALI

Ghetto immigrati

CRITICHE A CARPENEDO
Ricordo di Scelba
De Piero Barbina 'offesa'

TRIESTE — «Una versione personalizzata, proposta come valore vincente, e perciò da imporre in ogni caso». La vicepresidente del Consiglio regionale Augusta De Piero Barbina non ha gradito l'omaggio che il suo collega, il vicepresidente Diego Carpenedo ha fatto nei confronti dello scomparso Mario Scelba in apertura di seduta dell'assemblea legislativa del 30 novembre. E ha inviato una lettera al presidente del Consiglio regionale, Nemo Gonano, per evidenziare la propria «estraneità a quel metodo».

«Anziché attenersi alle consuetudini che vogliono i necrologi costruiti su quegli elementi dell'opera e della figura dei defunti in cui il Consiglio può ritrovarsi - lamenta la De Piero Barbina -, è stata offerta una versione 'personalizzata' dello scomparso. La figura di Scelba - prosegue la vicepresidente - ebbe il significato di rottura che però, nella seduta cui faccio riferimento, sono state proposte quali valori vincenti, da imporre in ogni caso».

Uno «smacco», secondo la De Piero Barbina, anche a quel «bon ton» che, di prassi e per ruolo, fonda i suoi principi nella discrezione: «Nessuno mai - continua - intervenendo a nome della Presidenza, ha letto testi costruiti su interpretazioni finalizzate a sottolineare elementi di contrapposizione. I distinguo, semmai, vengono affidati agli schieramenti politici. La discrezione - conclude - per chi rappresenta il Consiglio sembra pertanto più necessaria, se si tiene conto che molti ritengono che ogni nostro atto dipenda da decisioni assunte collegialmente».

UDINE — Una legge contro la pietà, i ghetti e gli abusi. Potrebbe essere così sintetizzata la proposta presentata ieri a Udine dal Pds sulle politiche sociali della Regione Friuli-Venezia Giulia per gli immigrati extracomunitari. Un progetto che spazia dal problema-casa, al primo posto tra le necessità vitali degli immigrati, alle opportunità professionali e scolastiche, dalla condizione femminile e dell'infanzia agli scambi culturali. Il tutto partendo dal potenziamento e verifica dell'Ente regionale per i problemi dei migranti dove oggi opera, sui trenta dipendenti, solo con una persona a tempo pieno e una a tempo parziale per il settore dell'immigrazione.

Secondo i dati ricordati ieri dal vicepresidente del consiglio regionale, Augusta De Piero Barbina, e il capogruppo in consiglio, Renzo Travun, gli immigrati regolarizzati al 30 gennaio scorso sono, in regione, 5.430, cifra in cui vanno compresi gli albanesi regolarizzati e i lavoratori tradizionalmente provenienti dal territorio dell'ex Jugoslavia.



Casa, lavoro, diritti sociali: è questa la proposta del Pds per una giusta politica rivolta agli extracomunitari.

«Si tratta quindi di una presenza ancora contenuta, che non dovrebbe creare allarmismi», ha osservato la De Piero Barbina — che non va rapportata al prevedibile aumento dei profughi croati che dovrebbero rappresentare una presenza limitata a un sperabile breve tempo di guerra».

Una realtà governabile, quindi. Una presenza che obbliga moralmente la Regione ad assicurare agli extracomunitari l'effettivo godimento dei diritti civili e sociali, rimuovendo gli ostacoli

ro e proprio ghetto. Proponiamo, invece, di garantire alloggi ristrutturati e dalle misure igieniche necessarie. L'Ente regionale dei migranti, nella proposta del Pds, potrebbe quindi garantire finanziamenti «a tantum» per interventi su alloggi comunali o comunque pubblici fino al 100 per cento della spesa ammissibile.

«Accanto agli aiuti normativi», ha concluso Augusta De Piero Barbina — deve però cambiare quella certa mentalità che serpeggia anche nella nostra regione. Accade, infatti, che molti immigrati stabilmente occupati possano permettersi un alloggio. Eppure, il mercato privato, per malcelati pregiudizi, è restio ad affittargli una casa. Per fortuna ci sono forze di volontariato che riescono a sopprimere alle negligenze pubbliche. Don Di Piazza, per esempio, in tre mesi ha raccolto cento milioni per creare un secondo centro d'accoglienza. Sono stimoli culturali importanti che la Regione non dovrebbe lasciar cadere».

Roberta Missio

SOLO 15 GIORNI DI ATTESA CONTRO I 59 DI UDINE

Gorizia, pensioni sprint

DIFESA CULTURE MINORI

Legge in bilico

UDINE — Il fatto che sia stato predisposto il testo di legge sulla tutela delle culture minoritarie da presentare alla commissione Affari costituzionali della Camera, rappresenta un concreto e grande passo in avanti. La soddisfazione viene dai parlamentari del Friuli-Venezia Giulia che ieri a Udine hanno fatto il punto della situazione sull'iter normativo. I parlamentari (il socialista Renzulli, i piduisti Pascolat e Facchin Schiavi, il democristiano Bertoli) hanno espresso la loro fiducia «affinché si arrivi all'approvazione entro i termini di questa legislatura. Sulla vicenda, si sono battuti anche i parlamentari di altre Regioni».

Ogni ritardo non sarebbe compreso - è stato precisato - anche perché tutto questo, altro non è che l'attuazione piena dell'articolo 6 della nostra Carta costituzionale».

Il testo di legge (che disciplina anche il ruolo delle Regioni e i rapporti con l'ordinamento scolastico e il ministero competente) dopo la Camera dovrà passare al Senato. «Sono i tempi del bicameralismo - ha commentato Renzulli - ma speriamo che sia la volta buona».

I risultati del check-up

Confronto tra il 1991 e il 1990 sui tempi medi per la liquidazione delle nuove pensioni nelle sedi Inps; valori in giorni e variazione %

Sede	1991	1990	Var. %
1. Gorizia	15	53	71,7
15. Trieste	30	40	25,0
33. San Donà Piave	41	60	31,7
48. Belluno	46	74	37,8
57. Trento	50	61	18,0
66. Rovigno	53	51	-3,9
68. Vicenza	54	74	27,0
80. Pordenone	57	72	20,8
83. Treviso	58	85	31,8
85. Udine	59	73	19,2
94. Padova	61	79	22,8
122. Verona	70	73	4,1
139. Venezia	80	73	-9,6

I pensionati goriziani possono davvero considerarsi i più fortunati e i più invidiati d'Italia: la locale sede Inps, infatti, detiene il record italiano di velocità nella liquidazione delle pensioni, visto che ci impiega solo 15 giorni, contro i 59 che mediamente occorrono alle altre 154 sedi Inps.

Meno fortunata, ma pur sempre accettabile è la situazione dei pensionati triestini, che devono attendere «solo» il doppio di quelli goriziani: 30 giorni. E non è il caso di lamentarsi, visto che, tanto per rimanere in regione, a Pordenone bisogna attendere mediamente 57 giorni e a Udine va ancora peggio perché i giorni di attesa salgono a 59, in perfetta media nazionale.

Ma non è solo questo il merito di Gorizia. Come si può vedere dalla tabel-

la, infatti, tutte e quattro le sedi Inps regionali hanno accorciato, nel raffronto tra '90 e '91, i tempi di attesa (Trieste è passata da 40 a 30, Pordenone da 72 a 57, Udine da 73 a 59), ma lo scatto del capoluogo isontino è stato davvero bruciante, visto che si è passati da una attesa media di 53 giorni a quella attuale di 15 che vale il primato nazionale.

Qual'è il segreto? Sergio De Simone, direttore della sede che conta 160 impiegati, non ha difficoltà a spiegarlo: «Siamo riusciti a smaltire rapidamente quasi 7000 pratiche, eliminando i tempi morti, ricorrendo alle liquidazioni provvisorie e alla formula «Pensione subito», ma soprattutto cercando di assicurare una pronta lavorazione delle domande».

PUBBLICATO IL DECRETO

Ecco i contributi anti-calamità

Si fanno i conti con il maltempo: li ha «compilati» la Regione, con apposito decreto, nel quale vengono riconosciuti i danni determinati a Trieste, Gorizia e Udine dalle «avversità atmosferiche di carattere eccezionale». Le domande per il conseguimento delle provvidenze dovranno essere presentate all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura delle rispettive province entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione avvenuta il 23 ottobre '91.

Per la provincia di Trieste, il riconoscimento riguarda le brinate verificatesi dal 16 al 21 aprile 1991 (nella tabella sono indicate anche le delimitazioni dei territori danneggiati). Per la provincia di Gorizia, il riconoscimento riguarda le brinate verificatesi dal 19 al 20 aprile 1991. Infine, per la provincia di Udine il riconoscimento riguarda le brinate dal 19 al 20 aprile '91, le trombe d'aria il 17 e 20 aprile '91, l'eccesso di neve il 17 aprile '91 e le piogge alluvionali dall'11 al 12 maggio '91.

TRIESTE				
Comuni danneggiati	Natura evento	Data evento	Località danneggiate	Provvidenze invocate: L. 590/81, art. 1
1. Duino-Aurisina	Brinate	dal 16 al 21 aprile 1991	Malchina, Preconico, Ternova	Il comma, lett. b) e c)
2. Monrupino	Brinate	dal 16 al 21 aprile 1991	Piccola, Ternova Grande	Il comma, lett. b) e c)
3. San Dorligo della Valle	Brinate	dal 16 al 21 aprile 1991	Rupingrande, Zolla, Monrupino	Il comma, lett. b) e c)
4. Sgonico	Brinate	dal 16 al 21 aprile 1991	Monte Uesello	Il comma, lett. b) e c)
5. Trieste	Brinate	dal 16 al 21 aprile 1991	Samatrizza, Baita, Bistria, Salea, Colludozra, Sgonico, Rupinpiccolo, Segrado, Padriciano	Il comma, lett. b) e c)

GORIZIA				
Comuni danneggiati	Natura evento	Data evento	Località danneggiate	Provvidenze invocate: L. 590/81, art. 1
1. Capr. del Friuli	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	Budignacco	Il comma, lett. b) e c)
2. Cormons	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	Cà delle Vallate, Limband, Plessiva, Zeglia, Preval	Il comma, lett. b) e c)
3. Dolegna del Col.	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	Dolegna, Lonzano, Vencò, Ruttars	Il comma, lett. b) e c)
4. Gorizia	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	Oslavia, S. Mauro, Gardiscuola, Uicizza	Il comma, lett. b) e c)
5. Mossa	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	Blanchis, Uicizza	Il comma, lett. b) e c)
6. San Floriano del Collo	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	Scedina, Ascevi, Uclanzi, Glasbana, Preval	Il comma, lett. b) e c)

UDINE				
Comuni danneggiati	Natura evento	Data evento	Località danneggiate	Provvidenze invocate: L. 590/81, art. 1
1. Attimis	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	C. Talmass, Borgo Faris, Sero, C. Se Piccoli, Partisagno, Zuc di Molinari, Racciuolo, C. Fabris, Locagnis, Coll. Delle Gaviate	Il comma, lett. d)
2. Buttrio	Eccesso di neve	17 aprile 1991	Cros di Buri, Poanes, Conca di Ronchi Calv.	Il comma, lett. d)
3. Castions di Str.	Tromba d'aria	20 aprile 1991	Via Napoleonica	Il comma, lett. d)
4. Clivide del Friuli	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	Bivio Romatutti, Magaluzzi Pianetti, Pianez, Prati di Varnano, San Giuseppe, C. Vannoni, Montebello, Bosco Romagno	Il comma, lett. b) e c)
5. Corno di Rosazzo	Piogge alluvionali	dall'11 al 20 maggio 1991	Pianez	Il comma, lett. d)
6. Faedis	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	Grampogliano, Noax, Via Bosco Romagno	Il comma, lett. b) e c)

7. Forni Avoltri	Piogge alluvionali	dall'11 al 20 maggio 1991	Plumbos	Il comma, lett. a)
8. Gemona del Fr.	Tromba d'aria	17 aprile 1991	Godo	Il comma, lett. d)
9. Manzano	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	Banti, C. Mesarotte, C. D'odorico, C. Marini, C. Romano, C. Fedele, Ronchi delle Case, C. Luri, Via delle Primule	Il comma, lett. b) e c)
10. Nimis	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	Val D'Avril, Torr. Chiaron Nord, Borgo Clotz, Toriano di Sot. Nord, Borgo Coschin, San Gervasio, Beorchian, Madon, Pianello Nord	Il comma, lett. b) e c)
11. Povoletto	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	Savorgnano del Torre, Ravosa Est e Nord, Magreda Est, Bellavilla, C. De Luca, C. Se Dos, Poanes, Moimacco, C. Di Federigo, Ronchi di Nussi, Conca di Rocca Bern	Il comma, lett. b) e c)
12. Premariacco	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	Cialla Ciadreca, Bucovizza, C. Marini, C. Rossa, Polaris, Craoretto, Novazzano, C. Turco, C. Fiorata, S. Martino	Il comma, lett. b) e c)
13. Prepotto	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	Lasiz, Tarcesta	Il comma, lett. b) e c)
14. Pulfero	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	C. Gruppo, C. Mesarotte, C. Trentino, C. Brandis, C. Romano	Il comma, lett. b) e c)
15. San Giov. al Nat.	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	Valle Tor, S. Erazzo, S. Leonardo, Merse Inferiore	Il comma, lett. b) e c)
16. San Leonardo	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	Clenia, Azzida, Pontecocco, Sorzeno, Vernasso	Il comma, lett. b) e c)
17. San Pietro al Nat.	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	Postregna, Cernette	Il comma, lett. b) e c)
18. Stregna	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991	La Tessa, S. Pradico, Ronchis, Bradaida, Montina, S. Rocco, Togliano, C. Cluch, C. Papes, C. Mulinari, C. Modoleto, Fornace Venclia, C. Cana, Quindul, Salmazza	Il comma, lett. b) e c)
19. Torreano	Brinate	dal 19 al 20 aprile 1991		Il comma, lett. b) e c)

LA NEBBIA DIROTTA GLI AEREI DI VENEZIA

Ronchi salvavoli

RONCHI DEI LEGIONARI — La stagione delle nebbie è iniziata. Un segnale tangibile a riguardo è stata la chiusura, per l'intera mattinata e per parte del pomeriggio di ieri, dell'aeroporto veneziano di Tessera (Marco Polo), e il conseguente dirottamento di tutti i voli in partenza e in arrivo sullo scalo regionale di Ronchi dei Legionari. Per gli operatori della struttura ronchese è stata una giornata di superlavoro, ma lo scalo del Friuli-Venezia Giulia, come avvenuto in altre occasioni, ha retto in maniera egregia ad un volume di traffico che tutti auspicano possa divenire cosa normale in un prossimo futuro. A Ronchi dei Legionari fino alle 14, ora in cui lo scalo veneziano è stato riaperto al traffico, sono stati dirottati diversi collegamenti nazionali e molti in-

ternazionali, tra i quali l'Alitalia New York-Malpensa-Venezia, l'Air France Parigi-Venezia ed il Lufthansa Francoforte-Venezia.

Tra i diversi velivoli che hanno toccato terra ieri a Ronchi dei Legionari anche un C-150 dell'Armée de l'Air, l'aeronautica militare francese, che ha trasportato materiale destinato agli osservatori della Comunità economica europea ancora presenti in Slovenia e in Croazia. Ronchi dei Legionari, dunque, si prepara ad affrontare un'altra stagione di nebbie e di chiusure dello scalo di Tessera. Evidentemente, con una nuova aerostazione partenze, la struttura del Friuli-Venezia Giulia potrebbe rispondere in maniera più esauriente a queste emergenze e ad un auspicabile aumento del traffico.

INCONTRO TRA ENTI Un Comitato regionale per accogliere il Papa

UDINE — Sarà un coordinamento tra Enti che erogheranno un servizio all'altezza del Pontefice: un primo passo in questo senso è stato fatto in occasione dell'incontro a Udine tra l'assessore regionale Paolo Braida, deputato alla Giunta regionale a seguire i collegamenti tra la Regione e il Comitato regionale per la visita del Papa in Friuli-Venezia Giulia, il coordinatore e segretario del Comitato Lucio Soravito e i sindaci delle città (Trieste, Udine, Gorizia, Ronchi, Aquileia, Gemona) toccate dalla visita papale.

Braida ha sottolineato il carattere «squisitamente ecclesiale» che riveste la venuta di Giovanni Paolo II (fissata per l'1-2-3 maggio '92), precisandone il ruolo e le competenze dei diversi enti locali. In alcuni casi, fermo restando l'ampia disponibilità da parte di tutte le amministrazioni, è già nato un Comitato cittadino, diverso da quello diocesano, come a Trieste, per meglio gestire la tappa papale.

Intanto ieri il paese di Trasaghis si era trasformato in una pista da pattinaggio. Con la pioggia, infatti, il gasolio era stato portato dalle auto fino al paese. E non si sono contati... gli insulti all'«untore».

r. m.

SCI IN FRIULI SLOVENIA E CARINZIA

Il maxipass

TRIESTE — La ricetta alla quale si affidano per la prossima stagione invernale le stazioni turistiche dell'arco alpino si chiama «consorzio» che è l'esatto opposto del campanilismo che ha fino ad ieri contraddistinto i rapporti tra i nostri centri alpini, ed ha finito per danneggiarli di fronte all'agguerrita concorrenza straniera.

E' quanto emerge da una vasta indagine effettuata da «Il Sole 24 Ore», secondo la quale la tendenza diffusa ormai dappertutto è quella di migliorare la qualità dell'offerta sostituendo alla polverizzazione degli impianti una stretta integrazione capace di offrire veri e propri «pacchetti» convenienti sia in termini economici che di divertimento per l'estensione delle piste percorribili.

Anche il Friuli Venezia Giulia si è dato da fare in questa direzione. Ecco allora lo skipass internazionale «Tre regioni» valido nelle località sciistiche del Friuli, della Carinzia e della Slovenia: la tessera settimanale consente puntate oltre che a Sella Nevea e a Tarvisio anche a Kranjska Gora e Bovec, a Villach e Arnoldstein.

Intanto la Regione Friuli Venezia Giulia ha stanziato contributi per quasi 372 milioni per l'acquisto di due macchine battipista da parte dei comuni di Forni Avoltri e Sauris.

Nella tabella qui sotto sono indicati i prezzi degli ski pass in migliaia di lire e i due valori relativi alla bassa e alta stagione.

TURISMO BIANCO SULLE ALPI DEL FRIULI									
Piancavallo	1280	0434/655126	25	18	21/28	78/132	300/500		
Ravascletto	950	0433/66033	35	12	21/28	78/132	300/500		
Sella Nevea	1128	0433/54060	10	9	21/28	78/132	300/500		
Tarvisio	732	0428/2135	25	11	21/28	78/132	300/500		
Forni di Sopra	907	0433/88024	15	9	21/28	78/132	300/500		

STAMPA Omaggio a Russo

TRIESTE — Il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti si è riunito ieri in seduta straordinaria dopo la scomparsa del suo presidente Cesare Russo. I consiglieri hanno ricordato la figura e l'opera attivamente svolta da Russo per rendere l'Ordine all'altezza dei compiti istituzionali previsti. Assumendosi l'impegno di perseguire la filosofia, il Consiglio, sotto la presidenza pro tempore di Natale Zaccuri, ha esaminato i verbali dell'elezione dell'organismo di categoria verificando che il primo dei non eletti è il collega triestino Fulvio Fumis. Il Consiglio si riunirà il 18 novembre per la surrogata del collega Fumis in Consiglio e all'elezione del Presidente.

DISPERSO Ora tocca agli alpini

A causa della pioggia battente, ieri pomeriggio sono state momentaneamente sospese le ricerche per il ritrovamento di Marko Mohoric, il sacerdote scomparso alle porte di Andreis, nel cuore delle Prealpi del Friuli occidentale e di cui si è persa ogni traccia. Nella mattinata di ieri si era diffusa la voce del ritrovamento di alcuni oggetti appartenenti a Mohoric, e ciò aveva incentivato la grande gara di solidarietà che numerosi volontari hanno ingaggiato contro il tempo per ritrovare vivo lo sfortunato escursionista.

UN PROGETTO NAZIONALE

Scuolambiente, ragazzi all'opera

UDINE — Ha preso avvio anche nel Friuli-Venezia Giulia, col coinvolgimento di 2.800 insegnanti, il progetto «Scuolambiente», promosso dalla Lega per l'ambiente col patrocinio del ministero e la collaborazione del gruppo multinazionale Henkel.

L'iniziativa si propone per la prima volta in tutta Italia di dare un'educazione ambientale a oltre 2 milioni e mezzo di giovani delle scuole medie inferiori. Il progetto comprende l'invio di materiali (libri e schede, video, poster, diapositive ecc.) che consentano di approfondire i temi sull'uso razionale delle risorse, il verde, l'acqua e l'energia. Nella regione il progetto interessa 1580 insegnanti di lettere, 746 di scienze e matematica, 542 di educazione tecnica. I lavori sull'argomento realizzati dagli studenti potranno partecipare a un concorso nazionale.

Alpi protette, entra in campo la convenzione internazionale

TRIESTE — Sarà l'assessore alla pianificazione territoriale del Friuli-Venezia Giulia, Gianfranco Carboni, a rappresentare tutte le regioni italiane domani a Salisburgo, alla firma della «Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi», ufficialmente siglata dai rappresentanti delle Repubbliche italiana, austriaca, francese, tedesca e jugoslava, della Confederazione elvetica, del Principato di Liechtenstein e della Cee. Scopo della convenzione è quello di promuovere una politica globale per la conservazione e la salvaguardia delle Alpi, tenendo conto degli interessi dei paesi alpini e delle regioni che insistono lungo l'arco montano. Alla convenzione seguiranno le definizioni di appositi protocolli attuativi.

Dall'Amazzonia il «richiamo» dell'Alleanza per il clima

UDINE — E' venuto a Udine dall'Amazzonia Lucio Macas, presidente della confederazione delle nazionalità indigene dell'Equador; per perorare la causa del suo popolo e quella dell'ambiente in cui vive. Lo ha fatto ieri nel corso dell'incontro organizzato nella sede della Federazione dei Verdi, per presentare la campagna internazionale «Alleanza per il clima». Scopo della campagna è quello di collegare le città europee responsabili dell'inquinamento atmosferico con i popoli delle foreste amazzoniche. Numerose città hanno già aderito all'iniziativa. In Friuli interesse è stato manifestato dal consiglio comunale di Buia e dall'assessore all'ecologia del Comune di Udine.

L'untore della strada

UDINE — «Caccia all'untore» nel Gemonese. Da oltre due mesi, infatti, un ignoto teppista della notte versa del gasolio nel mezzo della carreggiata sul ponte di Braulins. Per l'esattezza, il suo incredibile piano è ancor più folle: mentre studiato. L'untore, così è stato soprannominato nella zona tra lo scherzoso e il drammatico, versa il liquido untoso in corrispondenza della curva che precede il ponte sul Tagliamento. Non solo. Ama entrare in azione di venerdì notte, tra l'una e le due, prima dell'uscita

dei ragazzi dalle due discoteche della zona. Ogni fine settimana, dunque, viene sfiorata la tragedia. Infatti, puntualmente diverse auto si schiantano contro il muretto di protezione. Per fortuna, le conseguenze non sono state letali. Gravi, invece, i danni riportati da almeno una dozzina di automobili. Ma se non si è verificato alcun incidente mortale è solo perché, poco prima, le auto devono rallentare a un incrocio. Eppure basterebbe poco, un'impercettibile accelle-

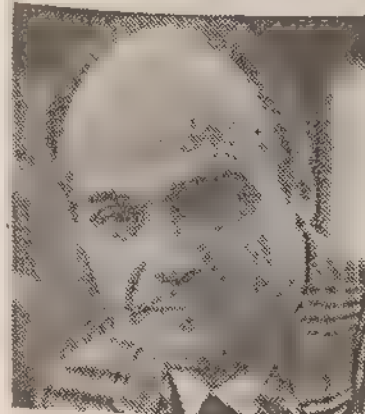
rata, una curva presa con troppa disinvoltura e potrebbe accadere la tragedia.

Consci del grave pericolo cui sono esposti gli automobilisti che devono attraversare il ponte di Braulins, le forze dell'ordine hanno così lanciato una vera e propria caccia all'untore. Intanto i più penalizzati, accanto agli automobilisti, sono i vigili del fuoco di Gemona. Gli uomini del distaccamento, infatti, nei fine settimana rimangono dimezzati dall'allarme gasolio. Per ripulire la

IL SINDACO DI NUOVO IN MEZZO ALLE POLEMICHE

Richetti rettifica 'furente'

Rognoni smentisce le affermazioni attribuite al primo cittadino che si difende



Servizio di
Piero Spirito

Richetti rettifica, Rognoni smentisce. All'indomani della storica visita di Cossiga a Trieste, il sindaco della nostra città si trova di nuovo nell'occhio del ciclone. Stavolta è il ministro della Difesa, Virginio Rognoni, a smentire seccamente Richetti, o meglio alcune sue affermazioni riportate dalla stampa. «Rognoni era furente», hanno scritto alcuni dei più autorevoli quotidiani nazionali, citando Richetti in merito al modo in cui il ministro aveva accolto la notizia del blitz presidenziale in Slovenia. Una frase che, unita alle reiterate critiche sulla «fuga in avanti» di Cossiga a Nova Gorica, hanno di nuovo acceso i riflettori sul «cingo» del primo cittadino. Il quale si è comunque premurato di aggiustare almeno il tiro: «Non ho mai pronunciato quella frase — ha spiegato infatti Richetti — ma, su richiesta, ho solo risposto che mi è sembrato di cogliere anche nel ministro della Difesa, nelle poche battute che ci siamo scambiati, una certa sorpresa per i mutamenti di programma della visita presidenziale». Distinzione sottile che evidentemente non è bastata al ministro della Difesa, il quale a sua volta fa sapere come «le dichiarazioni che la stampa attribuisce al sindaco di Trieste a proposito di mie valutazioni ed a un mio particolare stato d'animo per la visita del Presidente a Nova Gorica sono destituite da ogni fondamento». Ma questa non è l'unica «coda» polemica alla storica visita. Cossiga stes-

«Non ho mai pronunciato quella frase sul ministro»

so, infatti, nel corso di un'intervista trasmessa ieri mattina dal Grl ha spiegato i motivi della sua genuflessione alla Foiba, lanciando l'ennesimo siluro alla Dc. Al giornalista del Grl che gli faceva presente come «tra un vecchio codice che stenta a morire e un nuovo codice che stenta a nascere pienamente, molte indagini rischiano di bloccarsi», Cossiga ha testualmente replicato: «Anzitutto — ha detto il Presidente — io ho sollevato questo problema perché è un altro sintomo di quanto difficile sia far nascere il nuovo e superare il vecchio, e di quanto l'attuale regime politico è costituito solidamente dalla Democrazia cristiana e dall'ex partito comunista, ma soprattutto dominato non tanto dalla cultura comunista, che sarei più tranquillo, ma da quella pseudo-cultura che ci è stata propinata per 40 anni in modo egemonico come cultura democratica. Tanto per intenderci quella cultura che mi ha impedito fino a ieri di andare alla Foiba di Basovizza. E io mi sono inginocchiato, cosa che non mi è consueta, non solo come atto di omaggio, perché io stavo chiedendo a questi italiani perdono del fatto che la classe politica non avesse avuto fino a questo momento il coraggio di rendere omaggio a questi caduti della italianità di quelle terre, questo detto fra parentesi. Questo è il significato del fatto che io mi sono inginocchiato, io ho chiesto perdono agli italiani che sono stati infoibati dai comunisti titini che avevano occupato il nostro Paese. Altro che liberazione!».

ANCORA REAZIONI DOPO LA VISITA LAMPO PRESIDENZIALE

E Cossiga «esternò» con Crozzoli

«Pronto, Crozzoli?», sono Cossiga...: il day after presidenziale si apre proprio così, con un'inattesa telefonata al responsabile della Provincia. Il Capo dello Stato, dimostrando ancora una volta di non gradire il protocollo, ha voluto testimoniare a viva voce a Crozzoli il suo gradimento per il messaggio consegnatogli in occasione della cerimonia alla Risiera. Il testo, firmato dal responsabile di Palazzo Galatti insieme agli altri sindaci della provincia, a nome del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, a quanto pare gli è piaciuto moltissimo. Meno, ma qui siamo nel pettegolezzo, è piaciuto l'intervento del sindaco Richetti, e sembra

che il Presidente abbia «esternato» in tal senso anche con Crozzoli. Sul suo blitz a Trieste, peraltro, le reazioni sono a dir poco discordanti, almeno in casa Dc. Da un lato la segreteria regionale ha espresso «gratitudine» a Cossiga per la visita e i suoi molti risvolti politico-storici, e il segretario Bruno Longo «grande riconoscenza». Dall'altro, oltre a Richetti, anche il parlamentare Sergio Coloni ha voluto tirare le orecchie al Presidente per la «fugacità» della sua puntata triestina. Coloni, tra l'altro, ha imputato al grande esternatore anche un'inesattezza: quella di essersi autodefinito il primo politico a rendere omaggio al monumento di Basovizza, dimenticando-

Commenti alterni in casa Dc: Longo «riconoscente», Coloni polemico. Alla fine si dicono molto soddisfatti solo i missini.

si delle visite precedenti dei ministri Rognoni e Zanon. Riequilibra il partito del «sì», in casa scudocrociata, Renzo Codarin, in qualità di presidente provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Il gesto di Cossiga a Basovizza, dice in una nota Codarin, «è talmente importante e signi-

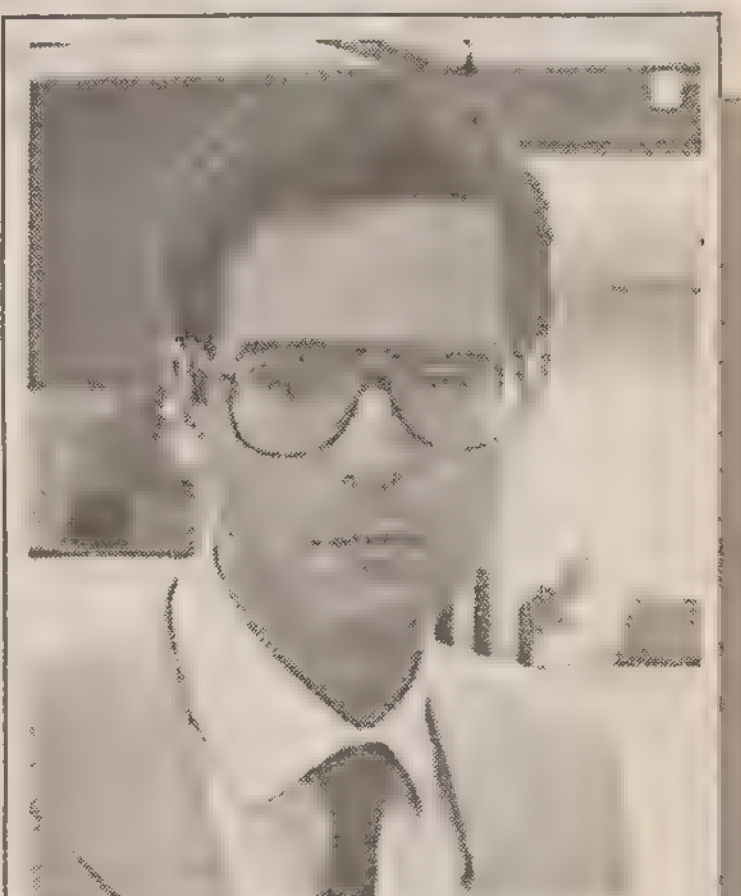
ficativo da superare le eventuali amarezze sulla brevità della visita medesima».

Fatto poco noto, alla Foiba si è sfiorato l'incidente diplomatico. E' successo quando Borme e Tremul, rappresentanti dell'Unione italiana d'Istria, sono stati allontanati dalla zona perché non disponevano del «pass» necessario. Cossiga, ignaro, ha comunque compensato il fuori programma inchinandosi davanti alla bandiera del comune di Visignano d'Istria.

Altre voci, altre reazioni. Quasi entusiastiche quelle della segreteria nazionale del Msi-Dn, che ha espresso «forte apprezzamento» per le dichiarazioni rilasciate da Cossiga nell'occasione. Parole, di-

cono i missini, «che confermano la portata di un atto di riconciliazione con cui Cossiga ha ripristinato la verità storica». Dal canto suo, l'onorevole Mirko Tremaglia, dirigente del dipartimento esteri dell'Msi, ha proposto che Basovizza diventi «il sacrario nazionale degli italiani».

leggermente più defilata, infine, le parole del consigliere comunale missino Roberto Menia. Soddisfazione e plauso, in una sua nota, per l'omaggio alla Foiba di Cossiga, ma anche perplessità per la visita a Gorizia e in Slovenia. «Trieste è allibita, la Venezia Giulia è allibita — scrive Menia — ancora una volta a chiedersi perché».



Nuovo console

Il Consigliere d'ambasciata Maurizio Lo Re, nella foto, destinato ad altro incarico, cesserà tra breve dalle sue funzioni di Console generale d'Italia a Capodistria. In sua vece è stato nominato il Consigliere d'ambasciata Luigi Solari, attualmente in servizio di rappresentanza diplomatica permanente d'Italia presso le Organizzazioni internazionali a Vienna.

DURO CONFRONTO SE ADERIRE O MENO AL «PATTO DI FINE LEGISLATURA»

La lunga notte in casa Dc

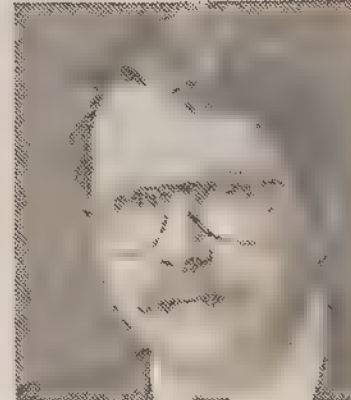


Riunione di pentapartito: una scena che si ripete da tempo. Nella Italfoto una istantanea di una delle precedenti riunioni.

E' stata la lunga notte della Democrazia cristiana, i cui gruppi consiliari erano chiamati a esprimere il proprio parere sul cosiddetto «patto di fine legislatura» che, nell'ambito del pentapartito, prevede la cessione del sindaco al Psi e la riacquisizione della presidenza della Provincia. Materia del contendere, come è ormai noto, erano soprattutto le garanzie che i socialisti offrono sul disimpegno dell'alleanza elettorale con la Lista per Trieste.

La discussione, che si è protratta fino a tarda notte, è iniziata con il gruppo consiliare della Provincia, che, dopo due ore di confronto, ha deciso all'unanimità, con la sola astensione di Benci (Rinnovata presenza nella concretezza) di aderire al patto con i socialisti.

NOTA Carbone: «Accordo, altrimenti è la crisi»



In merito al patto di fine legislatura che sta animando il dibattito politico locale riceviamo una nota dall'assessore regionale del Psi Gianfranco Carbone che pubblichiamo integralmente. Il Psi con pieno appoggio della segreteria nazionale del partito ha proposto agli altri partner del pentapartito un patto di fine legislatura per assicurare, in un momento difficile ma importante per la città, una effettiva coesione politica che si riflette in governi efficienti al Comune e alla Provincia. Le condizioni politiche di un patto di fine legislatura si reggono su un Sindaco espresso dal Psi e da un presidente della Provincia, espresso dalla Democrazia cristiana.

A questo schema hanno dato la loro adesione il Psi, la stessa Dc, il Pri, il Pli, e ci sono state anche convergenze con alcune aree del Movimento verde e ambientalista. Su questo schema politico può essere anche ricondotto il vecchio impegno per un cambio ai vertici di Comune e Provincia che di fatto verrebbe attuato adesso dopo pochi mesi di rinvio avvenendo superando le condizioni che ne resero allora problematica l'attuazione.

Per questo sforzo di fine legislatura il Psi si è mosso all'interno del quadro politico di pentapartito, chiarendo ciò che doveva chiarire sia nei confronti degli alleati di maggioranza sia dei partiti che sono all'opposizione, esprimendo pubblicamente la propria linea della coerenza fra politica espressa dal pentapartito a livello locale, regionale e nazionale. Il resto è tutto pretestuoso; così come so-

no pretestuose le argomentazioni di alcuni gruppi interni della Dc. Deve essere chiara una cosa: che se le argomentazioni pretestuose dovessero diventare linea della Dc non ci sarebbero più le condizioni per continuare nell'alleanza con la stessa Democrazia cristiana magari, come spera qualcuno, facendo sopravvivere le attuali giunte. Le argomentazioni spiciose minano alla base un corretto rapporto di alleanza e non possono essere accettate dai socialisti i quali rispondono della loro correttezza, e pretendono che anche gli altri partiti con cui governano abbiano la stessa correttezza e la stessa affidabilità politica. Il sindaco Richetti, senza che nessuno gliel'avesse chiesto mesi fa si dimise da sindaco, oggi di fronte ad un accordo votato dagli organi dirigenti dei partiti della maggioranza, non vorrei diventasse il paravento dietro al quale una logica tutta partitocratica di chi non vuole fare andare in porto un patto di fine legislatura a Trieste, possa in realtà far andare avanti una logica non sempre chiara ma che ha avuto autorevoli testimoni che in questi giorni, all'interno del pentapartito e fuori di esso, hanno rilasciato dichiarazioni tutte tese all'unico obiettivo di far fallire non tanto un sindaco socialista quanto la possibilità di avere a Trieste un governo autorevole. Per essere chiari o passa l'accordo già definito dai segretari del pentapartito o le attuali giunte possono comunque considerarsi dimissionarie. Un Richetti non esiste.

Gianfranco Carbone

SUMMIT A PALAZZO GALATTI SULLA CRISI DEL CENTRO DI FISICA

Un buco da 5 milioni di dollari

Servizio di
Furio Baldassi

Cinque milioni di dollari. Poco più di sei miliardi di lire. E' l'urgenza di cassa più impellente del Centro di Fisica di Miramare. Abdus Salam ufficializza la cifra lentamente, scandendo le parole, poi si concede anche una battuta: «Una volta chiusa questa vicenda vi assicuro che non ci vedrete più per almeno otto anni». Ad ascoltare il Nobel, nel summit organizzato dal presidente della Provincia, Dario Crozzoli, parlamentari, sindacalisti, rappresentanti di istituzioni locali. La crisi finanziaria dell'istituzione non è passata inosservata. Due ore scarse di dibattito, peraltro, non bastano a fornire ricette magiche, semmai ipotesi tutte

da verificare. Finisce tutto in un documento di sintesi, che prescrive il da farsi, pur facendo capire che si parte con l'handicap. I parlamentari locali (Bordon, Camber, Spetic, Coloni, pur assente giustificato) e l'europarlamentare Rossetti si muoveranno sui rispettivi terreni. L'impressione è ardua. A Roma bisognerà trovare uno spazio di approvazione delle leggi (20 miliardi all'anno al Centro fino al '98) nel bel mezzo della discussione sulla finanziaria. Quando, com'è noto, non si parla altro che di deficit e di come spremere il contribuente. Da Strasburgo potrebbe arrivare forse un invito al Governo italiano ad accelerare i tempi della sua burocrazia elefantica.

Tra le ipotesi per reperirli si riparla della Regione

Altre soluzioni? Willer Bordon aveva parlato di un possibile decreto speciale del Governo, ma più in termini paradossali che effettivi. Giorgio Rosso Cicogna, che ieri rappresentava l'associazione industriali ma per anni è stato il tramite tra Roma e Miramare l'ha esclusa a priori. «Non si è mai visto — ha detto — un accordo internazionale ratificato per mezzo di un decreto». Appunto.

Inutile anche sperare nel fondo speciale esistente per le necessità del Centro al ministero del Tesoro. Un altro ministero, quello degli Esteri, ha fatto sapere che non se ne parla, avallando indirettamente le voci di non ben precisati interessi socialisti nella vicenda.

Camber, dal canto suo, ha ipotizzato un possibile finanziamento in proprio da parte della Provincia e del Comune che però è tecnicamente improponibile. Andrà a finire, ed è stato ventilato, che ci si rivolgerà di nuovo a Mamma Regione. Per la quale «garantire» tre o sei miliardi con una fidejussione è la stessa cosa. L'assessore provinciale Cannone ha già contattato il collega regionale alle Finanze Rinaldi, che nei prossimi

giorni si incontrerà con una delegazione del Centro. Se c'è una soluzione indolore e veloce, è proprio questa.

Non si è parlato solo di vil denaro, peraltro, a Palazzo Galatti. Supera l'emergenza, bisogna anche trovare per Miramare un assetto che consenta una programmazione regolare, secondo quanto auspicato dal Rettore Borruso. Ma non è facile. Rossetti ha riproposto la tesi del disimpegno dell'Aiea, Rosso Cicogna l'ha avallata («Non possono spendere per il Centro un decimo del loro bilancio»). Il passaggio all'Unesco, peraltro, non trova consensi («Si cadrebbe dalla padella nella brace», secondo Spetic). E allora? Prima i soldi. Per i miracoli ci si attrezzerà dopo.



ESCORT 1.6 Ghia

L'esuberanza del motore 1.6 CVH da 90cv.

La superiorità dell'equipaggiamento

L'esclusività della Libertà di scelta Ford

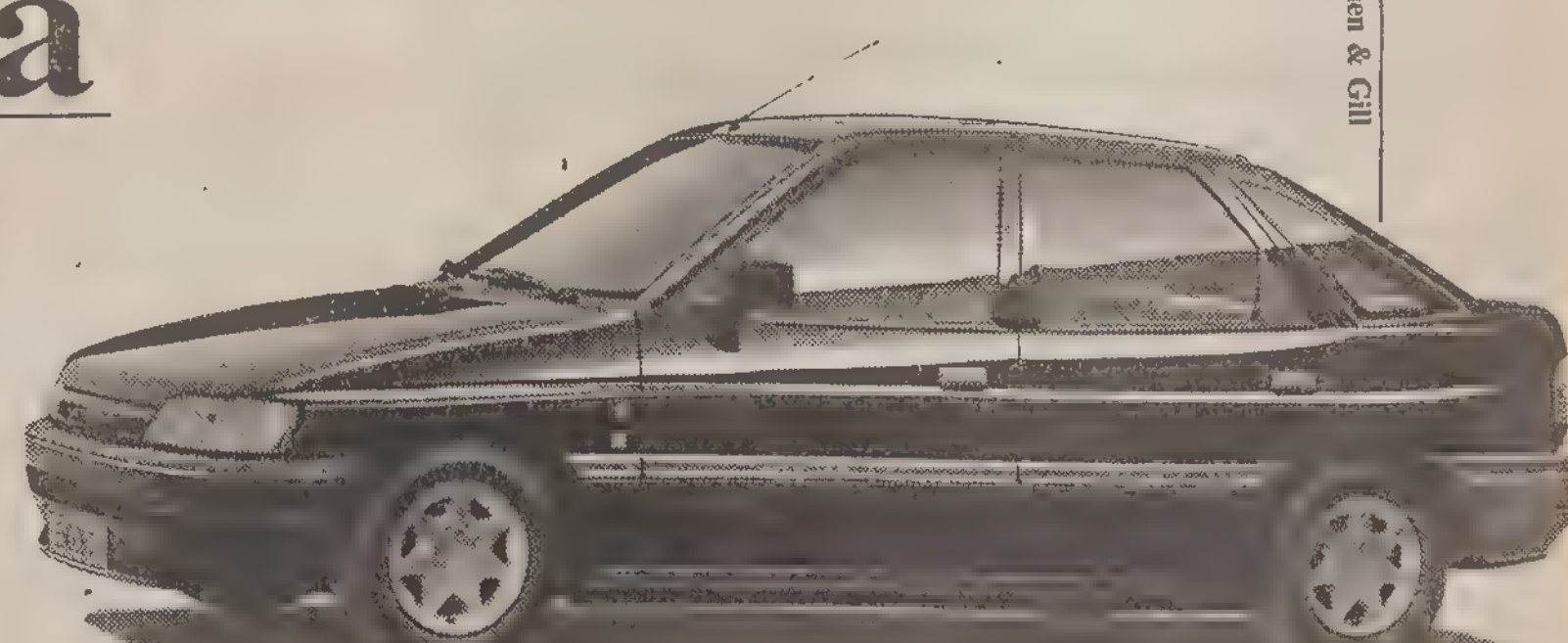
Ford Escort ti entusiasmerà con le prestazioni del suo motore 1.6 CVH a combustione magra che raggiunge i 177 km/h con un'accelerazione da 0 a 100 in 11,6". Scoprirai la sua eccezionale tenuta di strada e la sorprendente agilità di guida.

Ti conquisterà con i suoi prestigiosi interni: sedili anteriori con supporto lombare, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, volante regolabile, pneumatici larghi. Un grande confort che puoi personalizzare con servosterzo, ABS e aria condizionata.

Ti sorprenderà con l'idea più bella del mondo. Ford, per prima, nella storia dell'automobile, ti offre un rivoluzionario concetto di libertà: puoi scegliere la motorizzazione che preferisci, 1.3 HCS o 1.6 CVH, allo stesso prezzo.

ANCHE IN VERSIONE 105 CV INIEZIONE CATALITICA

TRIESTE - Via Caboto, 24 - Tel. 040/3898111



* Cerchi RS a richiesta

PESANTE CONDANNA A UN CAMIONISTA TURCO

Eroina sul Tir: 12 anni

Condanna pesantissima per l'autotrasportatore turco arrestato alla vigilia dello scorso Ferragosto con trenta chili di eroina nascosta sul Tir. La direttissima dal Gip si è conclusa con una condanna a dodici anni di reclusione, 340 milioni di multa e la confisca dell'automezzo.

La mano pesante usata dal giudice delle indagini preliminari D'Amato nei confronti di Cabuk Hanifi, 29 anni, ha una spiegazione nell'eccezionale carico che il turco trasportava sul suo Tir: la droga era di qualità purissima con un valore commerciale che, una volta tagliata la partita, avrebbe sfiorato i trenta miliardi. E la condanna avrebbe potuto essere addirittura superiore: il giudizio abbreviato ha consentito al camionista uno «sconto» di un terzo sulla pena prevista dal codice.

A far scattare le manette ai polsi di Hanifi erano stati i militari della Guardia di Finanza in servizio al Porto nuovo. Il Tir si era presentato vuoto all'uscita del por-

**Trasportava
trenta chili
di droga
purissima**

to, dopo aver scaricato una partita di filati. Gli uomini del gruppo diretto dal tenente colonnello Musy si sono insospettiti notando due saldature fresche sui longheroni di sostegno del pianale di carico.

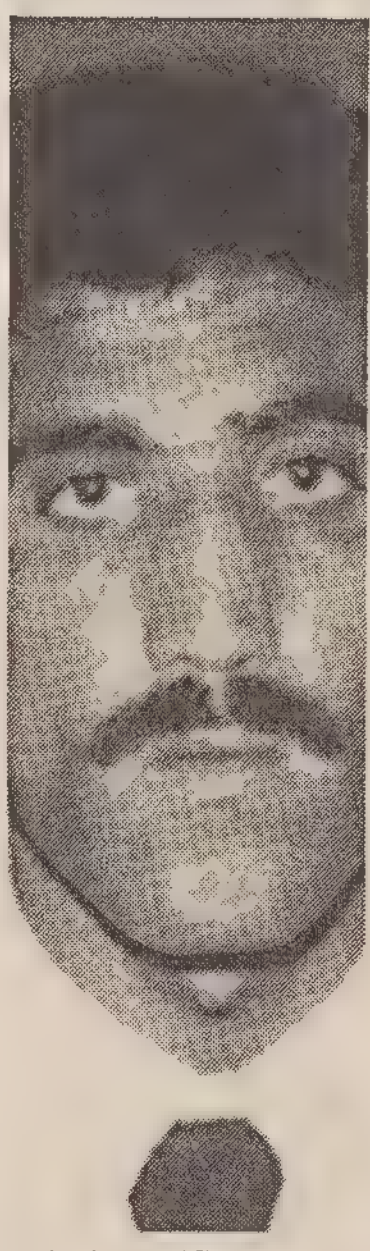
Con la collaborazione dei cani antidroga e di militari delle «Fiamme gialle» esperti nella ricerca di doppiopunti, dietro il paraurti posteriore sono stati scoperti due contenitori in cui erano stati stipati 29 pani di eroina.

L'arresto di Cabuk Hanifi ha rappresentato una delle operazioni più rilevanti tra quelle portate a termine nel corso dell'anno. Ha permesso,

tra l'altro, di portare alla luce la nuova via della droga escogitata dai trafficanti turchi. Hanifi, infatti, ha raggiunto il territorio italiano a bordo di un traghetto approdato in un altro porto dell'Adriatico. Via terra il Tir ha quindi raggiunto il nostro scalo.

Una tecnica che, nei piani dei trafficanti, avrebbe dovuto cogliere di sorpresa le forze di polizia, aggirando gli attentati di controllo predisposti ai valichi terrestri con la Jugoslavia. Anche il giorno scelto era tutt'altro che casuale: la vigilia di Ferragosto, quando la pressione della vigilanza teoricamente avrebbe potuto essere allentata. Un'intuizione tutt'altro che campata in aria, visto che Hanifi e il suo camion erano già riusciti a beffare i controlli all'arrivo nell'altro porto adriatico. Dopo l'arresto di Ferragosto altri tre Tir turchi sono incappati nella rete della Guardia di Finanza, con il sequestro di un centinaio di chili di eroina.

Roberto Degrossi



Cabuk Hanifi

BENZINAIO RAPINATO

Cinque anni ai baresi traditi dallo scontrino

Uno scontrino di pedaggio autostradale dimenticato su un sedile è costato a due baresi una condanna a cinque anni di reclusione (due anni in colonia di lavoro) e due milioni di multa. Nicola Ranieri, 29 anni, e Emanuele De Bernardis, 37 anni, dovevano rispondere davanti al Gip della rapina ai danni del titolare di una stazione di servizio in viale Miramare, Cesarino Marasich. Al benzinaio, che la sera del 3 agosto scorso stava rientrando nella propria abitazione in via Tor San Lorenzo dopo aver chiuso il distributore, era stata strappata una borsa con quattro milioni e due blocchetti di assegni della Banca Antoniana.

I due baresi sono stati

arrestati quasi una settimana più tardi in un albergo di Cervignano. Singolare la pista che ha portato gli agenti della Mobile sulle loro tracce. Dopo il «colpo», i due rapinatori sono fuggiti su una Fiat Uno scura, targata Pordenone, involatasi verso via San Michele.

Marasich ha accennato a un breve inseguimento, desistendo dopo poche centinaia di metri. L'automobile è stata trovata dalla polizia a poca distanza dal luogo della rapina. E' risultata essere stata rubata il giorno prima a Bibione.

Proprio a bordo dell'automobile è stato trovato l'elemento che ha indirizzato le indagini: uno scontrino che attestava il pagamento del

pedaggio dell'autostrada. Paradossalmente è costato caro quello scrupolo nel rispettare le norme fiscali. Guidati da quel tagliando, infatti, gli inquirenti (l'ispettore Buso, gli agenti Zampetti, Fiermonte, Soranzo e Gava) hanno puntato le loro ricerche su un albergo di Cervignano che sarebbe stato usato come «base».

La pista si è rivelata effettivamente quella giusta. Dopo qualche giorno, nella stanza occupata da Ranieri e De Bernardis sono stati trovati e sequestrati tre milioni, valuta straniera e alcuni oggetti in oro. Nel corso dell'inchiesta i magistrati hanno anche disposto una ricognizione di persona per giungere all'identificazione dei due.

PRETURA

Patteggiata: 5 mesi per la 'gazzarra' all'ospedale

Una visita antelucana all'astanteria dell'ospedale si è conclusa per Sergio Iavarone, 37 anni, via Tarabochia 1, con il rinvio a giudizio per resistenza e turbativa di pubblico servizio. Con il patteggiamento tra il difensore avvocato Alberto Kosteris e il p.m. Riccardo Seibold, il pretore Federico Frezza gli ha applicato la pena di 5 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale. Il movimentato interludio tra i carichi bianchi risale alle 4 del 14 settembre dello scorso anno quando Iavarone si presentò al posto di pronto soccorso del Maggiore per farsi medicare una ferita alla mano. Prima ancora che i sanitari potessero soccorrerlo, per motivi imperscrutabili, il paziente incominciò a dare in escandescenze contro il medico di turno, dottor Alessandro Tenca, e i paramedici Enzo Ferluga, Pietro Zappa e Franca De Piero. Venne inferamente invitato a uscire ma, anziché allontanarsi, Iavarone avrebbe afferrato una bottiglia di alcol e, nudo, si buttò a capofitto sul pavimento. Intervenero gli agenti di servizio al nosocomio che ne ristabilirono l'ordine e deferirono lo Iavarone alla magistratura.

Rissa durante il banchetto nuziale, alla sbarra finiscono in cinque

Un banchetto nuziale degenerato in tafferuglio tra addosso l'imputazione di rissa a Claudio Lumiani, 41 anni, via Alpi Giulie 19 e ai suoi figli Roberto, 25 anni, e Walter, 23enne, nonché a Stefano Danza, 31 anni, via del Molin a Vento 47 e a Stefano Mazzucca, 30 anni, via dei Moreri 148. La vertenza si è risolta ieri con un patteggiamento plurimo e il pretore Federico Frezza ha applicato ai cinque la pena concordata dal p.m. con i difensori, avvocati Alberto Kosteris, Paolo Voli, Antonella D'Amico e Riccardo Ghezzi: 400 mila di multa a testa. Il 22 settembre dello scorso anno due giovani sposi invitarono parenti e amici al pranzo di nozze in una tipica trattoria mugugnesa. Durante il simposio scoccò la scintilla di un contrasto che si breve degenerò in una lite nella quale riportarono ferite non gravi Mazzucca, Danza e Roberto Lumiani. Miranda Rottolo

ACCUSATO DI REATI IN MATERIA ECONOMICA

Tassi rinviato a giudizio

Con lui l'ex consiglio di amministrazione della 'Nuova Zuculin'



Paolo Tassi

Paolo Tassi, l'ex presidente degli industriali al centro di un clamoroso crack nei primi anni Ottanta, comparirà in luglio davanti al tribunale per rispondere di reati di natura economica relativi al fallimento di una delle società del suo gruppo, la «Nuova Zuculin Spa». Tassi, 54 anni, è stato rinviato ieri a dibattimento dal giudice delle indagini preliminari Vincenzo D'Amato insieme ad altri sei componenti dell'ex consiglio di amministrazione della società. La «Nuova Zuculin Spa», fallita nell'81, aveva assorbito la «Zuculin Spa» con sede in viale delle Rose e specializzata nella produzione di cartoni catramati, bitumi e materiali impermeabilizzanti, e la casa dolciaria «Eppinger Spa».

**Si torna
a parlare
del crack
di 10 anni fa**

Tassi, in grisaglia, con l'inconfondibile barba imbiancata dagli anni, nell'aula delle udienze del Gip ha vissuto una nuova tappa del calvario seguito alla fine del suo impero. Un impero nato nei primi anni Sessanta con la «Porfirio Srl», gestita insieme al padre Isidoro, un ungherese sceso in Italia al segui-

to delle truppe che avevano sfondato a Caporetto e rimasto tra noi a commerciare in legnami. Per 20 anni gli uffici in Galleria Protti rappresentano uno dei punti vitali dell'imprenditoria triestina. L'avventura si esaurisce all'inizio degli anni '80 quando il «gruppo Tassi» tenta lo sbarco in Germania. Le ditte appaltatrici tedesche disdicono con motivazioni pretestuose i contratti siglati con l'imprenditore triestino. Il «buco» è di quasi dieci miliardi d'allora e il crack si ripercuote anche sulla piazza italiana. A nulla valgono le ipoteche, i fidi concessi dalle banche e le stesse esposizioni nel capitale di rischio dei beni di famiglia.

LO «SCAVO» SCOPERTO A SANT'ANNA DA UN MILANESE

Nessun giallo dietro la tomba

Nè vandali, nè profanatori, più semplicemente operai distratti

**CONTUSO
Contro
il camion**

Va a schiantarsi contro un camion e poi finisce nel fossato. Da questo pauroso incidente, Walter Cocco, 24 anni, abitante a Borgo Grotta Gigante, è uscito quasi indenne. E' stato medicato all'ospedale di Cattinara per contusioni costali che guariranno in una settimana. Distrutta la sua «Ford Escort». L'incidente è avvenuto prima delle otto di ieri mattina all'altezza del campo di baseball di Prosecco.

**SCOFFIE
Vespista
grave**

Un anziano vespista triestino, Valerio Bizjak di 80 anni è stato investito oltreconfine sabato dall'auto guidata dal concittadino Diego Bolis di 20 anni. L'uomo era diretto a Villa Decani quando, all'altezza del bivio per Tignano, si è scontrato con la macchina ed è ruotolato pesantemente a terra. Ora Valerio Bizjak si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Isola.

**CON SPRAY
Scritte
sul Carso**

Scritte tracciate con vernice spray sulla strada sono comparse in questi giorni sul Carso come risposta al blitz compiuto dai missini mercoledì scorso. In particolare a Gropada caratteri tracciati in vernice bianca e rossa inneggiano ai partigiani slavi caduti e a Tito; a Samatorza le scritte prendono di mira l'onorevole Parigi ed esponenti missini locali, oltre al nostro giornale.

**QUESTURA
Stranieri
allontanati**

Superlavoro per l'Ufficio stranieri della questura negli ultimi due giorni. Una famiglia di tre croati è stata avviata alla caserma di Cervignano. Altri stranieri sono stati espulsi: sei cinesi, due ghanesi uno dei quali è stato anche denunciato perché aveva un passaporto falso, uno jugoslavo che è stato allontanato attraverso la stazione ferroviaria di Villa Opicina, un senegalese e un albanese che era stato rintracciato dai carabinieri.

Non sembra esserci alcun giallo dietro alla tomba di famiglia trovata aperta domenica da Piercarlo Micheli, un milanese d'origine triestina che una volta l'anno si reca al cimitero di Sant'Anna per rendere omaggio alla memoria dei suoi cari. Niente vandali, né tantomeno profanatori. Lo scavo attorno alla costruzione sarebbe stato erroneamente fatto ancora quest'estate da una delle ditte che lavorano all'interno del composanto e che hanno, tra l'altro, il compito di scavare le tombe di famiglia abbandonate. Gli operai si sarebbero accorti in ritardo dell'errore e poi non avrebbero avuto il coraggio di ammetterlo. Il fatto era stato segnalato ai carabinieri di Sordani e il maresciallo Scalabrini aveva ordinato di lasciare le cose come stavano per risalire ai responsabili che però non sono stati ancora individuati. Lo stesso Comune definisce quella tomba, che risale al 1885, come semiabbandonata sostenendo che l'unica discendente che vive a Trieste è ricoverata in una casa di cura.

RIPERCUSSIONI SUI TRENI GIUNTI A TRIESTE

Parigi-Belgrado con 5 ore di ritardo a causa dell'incidente di Venezia

Non ci sono state particolari ripercussioni dirette, sui treni arrivati alla stazione centrale di Trieste, a causa dell'incidente ferroviario avvenuto ieri mattina sulla linea fra Padova e Venezia, al casello di Vetrego (in provincia di Venezia), dove un treno ha investito due autovetture che erano rimaste bloccate dopo essersi scontrate frontalmente mentre attraversavano il passaggio a livello a sbarre già parzialmente abbassate.

L'unico ritardo che può essere definito clamoroso è stato quello fatto registrare dal treno Parigi-Belgrado, che probabilmente attorno alle 6.50, l'ora in cui si è verificato l'incidente, doveva trovarsi proprio nella zona del casello in cui il diretto Venezia-Milano

ha investito le due autovetture.

Il treno proveniente da Parigi e diretto a Belgrado, che doveva transitare alla stazione centrale di Trieste alle ore 8.45, è infatti arrivato alle ore 13.42: un ritardo, quindi, di ben cinque ore.

Gli altri convogli hanno registrato ritardi tutto sommato abbastanza contenuti: al massimo venti-trenta minuti sull'orario previsto.

Questi ritardi si sono verificati comunque tutti nella mattinata. Dopo le ore 14, il traffico è tornato regolare.

Per i viaggiatori il disagio ieri si è limitato, soprattutto sul tratto fra Venezia e Trieste, nel dover prendere un treno anziché un altro.



Alla stazione di Trieste il traffico è tornato regolare dopo le 14.

LA LEGA NAZIONALE E LE VITTIME DEL '53

Una lapide per i caduti

Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della Lega nazionale oggi, alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio taumaturgo, sarà celebrata una messa in suffragio dei soci della Lega. Al termine della celebrazione eucaristica, alle 19, nel piano della chiesa di Sant'Antonio taumaturgo si terrà una cerimonia per lo scoprimento di una targa in ricordo dei caduti del novembre 1953. Un saluto sarà portato dal sindaco Franco Richetti, mentre la prolusione sarà tenuta dal professor

Arquino Agnelli. Il programma delle manifestazioni che, lo ricordiamo, sono state inaugurate lo scorso 26 ottobre proseguirà il 5 dicembre prossimo con l'inizio di un corso di aggiornamento per insegnanti di materie letterarie, storia, filosofia e scienze dell'educazione sul tema: «La monarchia austro-ungarica tra irredentismo e nazionalismo. L'azione della Lega nazionale ai confini italiani». Il corso si terrà in collaborazione con la facoltà di Magistero e del Dipar-

timento di scienze geografiche e storiche dell'Università degli studi e con il concorso dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, comitato di Trieste e di Gorizia. Le lezioni avranno scadenza settimanale nella giornata di mercoledì a partire dal periodo compreso tra l'8 gennaio '92 e il 25 marzo '92.

La Lega nazionale deporrà invece una corona d'alloro al sacello di Guglielmo Oberdan nell'anniversario del suo sacrificio il prossimo 20 dicembre.

CONTINUA CON SUCCESSO LA

VENDITA PROMOZIONALE

LADY BORSA

via Carducci 24

PELLETTERIE

CATTARUZZA

Viale XX Settembre 16

CON SCONTI
E RIBASSI FINO ALL' **80%**

METECOLO
S.N.C. di CAGNATO e FOMASIR
ha il piacere di presentare fino al 16/11/1991
una collezione di **TAPPETI ORIENTALI**
importati direttamente dai luoghi d'origine.
LA SUA VISITA SARÀ PARTICOLARMENTE GRADITA
SHOW ROOM - TRIESTE - VIA PROCURERIA 4/A - TEL. (040) 365820

VIVA
170x70x5h
da L. 2.250.000
BENTRO
VIA MADONNINA 43, TEL. 309410

COM. AL COM. EFF.

PRESTO IN FUNZIONE IL NUOVO IMPIANTO ALLO SCALO LEGNAMI

Chiarbola teme l'inceneritore

Il forno cremerà carogne di animali e cibi avariati - Malumori nel rione

L'impianto è quasi pronto, e potrebbe essere operativo già entro la fine del mese. Il nuovo impianto di incenerimento specifico per l'eliminazione di carogne di animali e prodotti alimentari avariati, come si legge sul cartello posto all'entrata del piccolo cantiere, è situato all'interno dello scalo legnami, e la sua prossima entrata in funzione ha già messo in allarme gli abitanti del rione di Chiarbola. Commissionato dall'Ente porto alla società «Danco» di Udine, l'inceneritore servirà a smaltire carcasse di animali e alimenti andati a male, secondo quanto previsto da una normativa Cee che obbliga porti e punti franchi a dotarsi di un forno inceneritore per tutto quel materiale non idoneo ad essere introdotto sul territorio nazionale.

L'Ente porto:
«Applichiamo una normativa della Cee»

ne potrà fare a meno: è chiaro che se ci arriva, come è successo, una tonnellata di cipolle avariati, con l'autorizzazione dell'Usl si andrà nelle apposite discariche; nella gestione ordinaria l'impianto sarà azionato in media sì e non una volta alla settimana, dipende dalla merce che arriva: potrebbe anche rimanere spento per settimane. Insomma, secondo i responsabili del Porto il nuovo inceneritore — il cui costo si aggira intorno ai 900 milioni di lire — non è altro che un adeguamento alla normativa Cee («Anzi, siamo in ritardo», dice Cuomo), sottoposto a tutti i vincoli delle nor-

maive europee. «A cominciare dall'emissione dei fumi — continua il funzionario del Porto — per i quali sono previsti doppi controlli». Abbiamo dovuto persino modificare il progetto originale in modo da limitare al massimo l'emissione dei fumi — aggiunge il direttore del cantiere, Aurelio Meli — in questo senso le regole comunitarie sono severissime.

Ma gli abitanti di Chiarbola sono in preallarme, e la notizia del costruendo inceneritore ha già suscitato più di qualche malumore. «Non so ancora di preciso di cosa si tratta, perché nessuno si è preso la briga di informarci né di interpellarci — afferma contrariato Luciano Favretto, presidente della Circonscrizione Servola-Chiarbola — ma ho l'impressione che l'avvicinamento alla città di impianti non accettati dalla cittadinanza non potrà che peggiorare la qualità della vita nella zona, che è già abbastanza degradata».



Il nuovo inceneritore in costruzione allo Scalo legnami: servirà a bruciare carogne di animali e alimenti avariati. Ma la gente del rione non gradisce l'insediamento. (Italfoto)

L'INTERVENTO

«Zona Università: parcheggi in balia di un assessore»

Il presidente circoscrizionale di Cologna-Scorcola replica ad Anghelone: «Non capisco l'utilità di progetti-doppione»

In riferimento alla nota dell'assessore Anghelone del 1.0 novembre sento il dovere di fare alcune precisazioni. Spero di essere più chiaro di quanto sia stato lui. Non citerò leggi e articoli per non tediare i lettori e non confondere le idee a nessuno.

Premesso che non ho ravvisato nella sua replica alcuna chiara risposta alle mie domande. Premesso che non capisco ancora perché il 18 ottobre nulla egli sapeva di quanto ora sembra invece perfettamente edotto, ricordo all'assessore Anghelone che lo studio di fattibilità per i parcheggi in zona universitaria era già stato fatto dalla Fiat Impresit. In esso era stata evidenziata come ottimale localizzazione la zona Agip (fra le vie Valerio e del Prato).

Ecco i motivi. Il terreno è di proprietà comunale, quindi nessun problema di espropriazione o altro esiste. Il dislivello fra le due vie consente la facile costruzione di due piani interrati con costi molto contenuti. L'esistenza in loco di una galleria sotterranea dà la possibilità del suo utilizzo come passaggio pedonale per raggiungere il centro universitario.

Sappia l'assessore Anghelone che il piazzale Europa era già stato individuato nello studio promosso dalla circoscrizione, tanto che ben due ipotesi di parcheggi su quell'area erano stati presentati, parcheggi da destinarsi agli studenti per sgravare così la zona da centinaia di autovetture, ora abusivamente parcheggiate, che rendono la viabilità oltremodo pericolosa. La circoscrizione però era ben cosciente che tali progetti potevano essere realizzati solo dall'Università, anche con fondi regionali. Esiste in merito, presso il mio consiglio, tutta una documentazione sulle possibili forme di finanziamento. I richiedenti possono essere però soltanto l'Università, l'Opera universitaria o i vari consorzi universitari fino a ora però rimasti insensibili.

Veniamo ora al parcheggio di via Cologna. Ricordo che, ricevuto già dallo studio parcheggi commissionato dal Comune al professor Caracaglia e successivamente anche dal Pup, nel gennaio del '91, con una soluzione concordata con l'assessore D'Amore, era stato superato l'ultimo ostacolo all'inizio dei lavori: la presenza in loco di un deposito della nettezza urbana. Dalla nota dell'assessore Anghelone sembra invece che l'iter di questo parcheggio (il suo inserimento nel Pup, l'ipotesi di sede del consiglio circoscrizionale eccetera) sia tutto da farsi (ecco comunque la prima traccia del ritrovamento del parcheggio).

La morale che si ricava è che a dispetto del pericolo di «paralizzare la città» ogni nuovo venuto vuol ribaltare tutto quanto già fatto dai suoi predecessori. A chi giova tutto ciò? Forse un pochino di più ragionevolezza...

Pietro Baxa
presidente
della circoscrizione
Cologna-Scorcola

BILANCIO / RISPETTO ALL'ANNO SCORSO E' AUMENTATO DI 30 MILIARDI

L'ora della 'resa dei conti'

Servizio di
Fabio Cescutti

E' uno dei bilanci comunali politicamente più difficili, viste le baruffe in corso. E il Pds per ora sta a guardare. Ha chiesto incontri bilaterali con i gruppi della Dc e del Psi, per vedere se ci sono margini di manovra. Ma è chiaro che in questa circostanza un suo voto favorevole pre-supporrebbe una convergenza di programmi e forse qualcosa di più. Non ci troviamo infatti più di fronte a un voto costitutivo come sullo statuto, ma una presa di posizione politica.

Stando alle nude cifre il documento di previsione '92 pareggia sui 323 miliardi e 542 milioni, dunque attorno ai 324 miliardi. Rispetto all'anno scorso è aumentato di 30, cioè del 10,2 per cento. Considerato che il trasferimento dello Stato arrivano in base al tasso di inflazione programmato (4,5) l'amministrazione è dovuta ricorrere, per tappare il buco, a risorse proprie o derivanti da tributi deliberati in passato e in parte ritoccati a domanda individuale (cimiteri, mercati, refezioni scolastiche, case di riposo).

Il personale come sempre copre la spesa più elevata

Le licenze edilizie sono già ai massimi livelli, quelle commerciali non sono ancora al tetto. «E questo è un conto», dice l'assessore al bilancio, Nino Tomizza — delle difficoltà del settore.

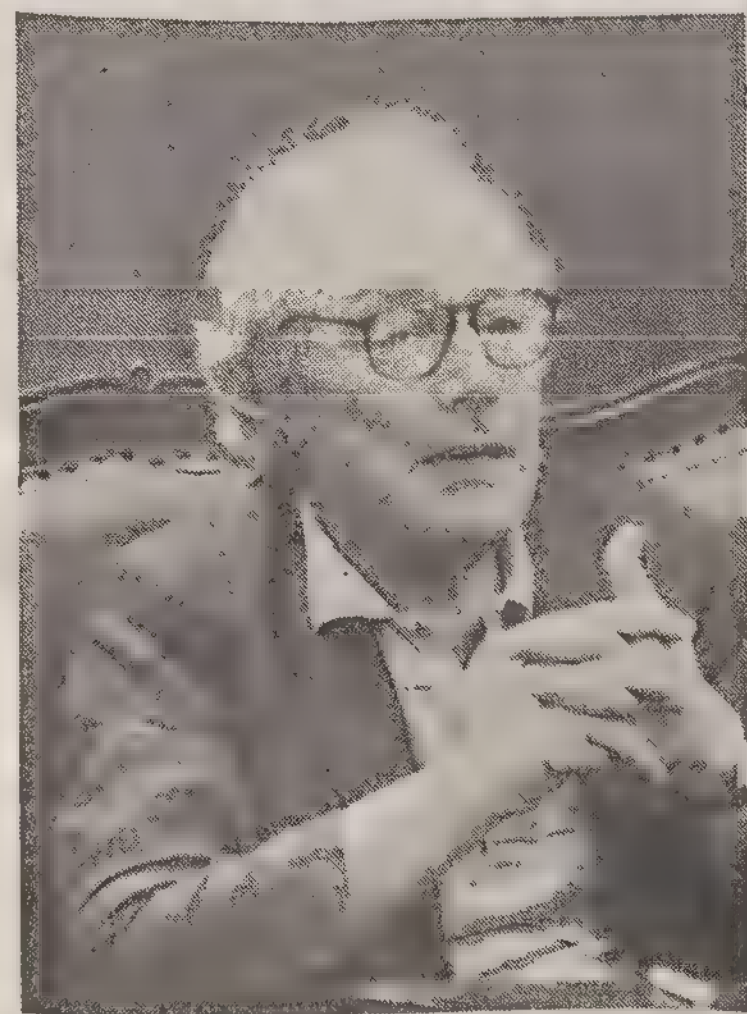
Il bilancio di previsione '92 è diviso in quattro capitoli sostanziali di spesa: oneri finanziari 52 miliardi (ammortamento mutui per investimenti - vedi ad esempio nuovo stadio, depuratore, condotta sottomarina, nuovo obitorio); spese fisse 52 miliardi (contratti pulizie, riscaldamento e forniture); personale 152 miliardi; spese di funzionamento e gestione decentrata 68 miliardi (attribuzioni di spesa suddivise per assessorati). In quest'ultimo capitolo tutti gli assessorati hanno avuto un aumento del 4,5 per cento (il tasso d'inflazione programmato) con deroga per assistenza (maggiori competenze) e nettezza urbana. Interessante è anche il quadro della spesa divisa per servizi.

Cittiamo nell'ordine i principali: 1) Pubblica Istruzione 55 miliardi; assistenza 46; nettezza urbana 30; strade e fognature 18; vigilanza 16; sport, turismo e tempo libero 12; attività culturali 10; coordinamento sanitario e tutela ambiente 7. Come spiega Tomizza, nel previsionale '92 dovrebbero rientrare almeno 20 miliardi di vendite patrimoniali che sarebbero coperte dalla cessione di 300 alloggi e da 30 mila metri quadrati di aree edificabili. E poi bisogna vedere quali strategie verranno adottate per i locali d'affari (dove il canone è sicuro) e per altri servizi che al Comune costano ormai troppo. Vedi, come riferiamo a parte, il discorso dei bagni pubblici. Nell'intervista qui sotto l'assessore spiega fra l'altro che la vendita dell'Acega non rientra nel quadro finanziario. «Eventualmente si potrà procedere in futuro — afferma — a una variazione di bilancio». Nel patrimonio del Comune trova inoltre posto la nettezza urbana, con attrezzature valutabili attorno ai 9 miliardi. Da tempo si parla di privatizzare il settore.



BILANCIO / PARLA L'ASSESSORE TOMIZZA

'La vendita dell'Acega non figura'



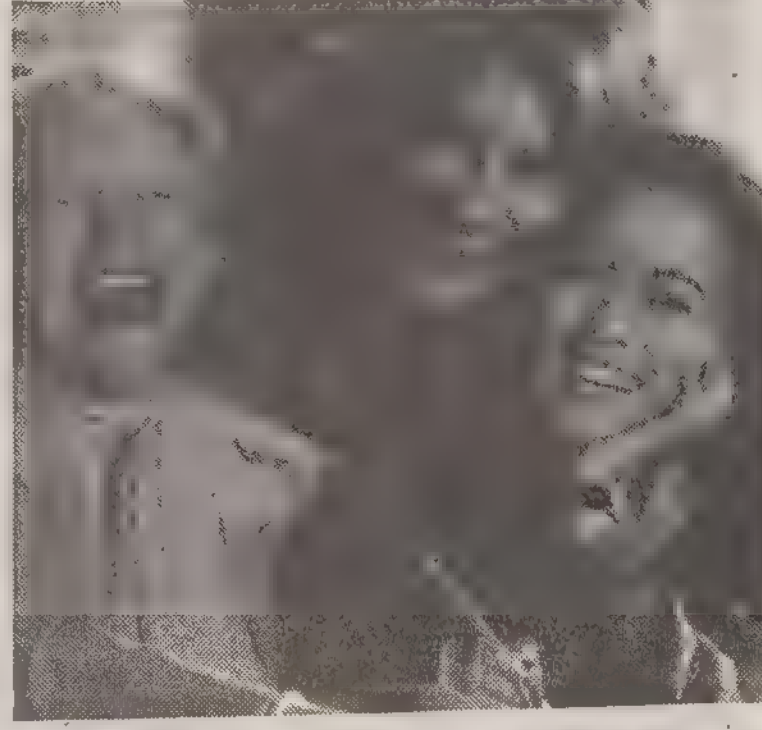
E' il mese del bilancio e per l'assessore Nino Tomizza far quadrare i conti diventa sempre più difficile. O meglio basterebbe una cosa per rimettere in pareggio gli oneri finanziari del Comune: la vendita dell'Acega. Non si scappa da un introito di oltre 300 miliardi.

«Forse non è noto che ogni anno possiamo porre a bilancio 4 miliardi come interessi sul patrimonio che il Comune, con mezzi propri, aveva procurato all'Acega».

«Qualcuno potrebbe obiettare meglio 300 miliardi subito che 4 all'anno...».

GILDA, la prima cucina con fiamme intelligenti e forno a vapore

Da Ariston la cucina che vi farà dimenticare sul fuoco tutti i vostri pensieri. Gilda è la prima cucina con bruciatore termostatico che impedisce ai cibi di traboccare e bruciare. La novità del forno a vapore riscopre una salutare, millenaria e squisita tradizione. Potete conoscere subito personalmente Gilda nell'immenso reparto elettrodomestici dell'Universaltecnica: potrà essere vostra anche con sole 20 mila lire al mese.



ARISTON

Doppie fiamme indipendenti: cottura uniforme in tempi ridotti. Bruciatore termostatico: la fiamma si regola da sola. Forno a vapore: interamente in acciaio inox.

UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.

Reparto elettrodomestici: Trieste Via Zudecche 1

I letto esplodono tutti i colori dell'autunno

trieste via tarabochia 5
a due passi da p.za Goldoni

alla sera siamo aperti fino alle 20.00
pagamento rateale:
ert - prestito amico
un anno senza interessi.

L'autunno tinge di nuovi colori il nostro negozio. Caldi colori per ricreare tepore e allegria nella Vostra casa. Non solo letti... anche mobili d'arte toscani e veneti, armadi, divani, poltrone, tavolini, lampade da tavolo, oggetti per l'arredamento... a prezzi che valgono una promozione.

CONGRESSO ALPE ADRIA DI PNEUMOLOGIA ALLA STAZIONE MARITTIMA

L'ambiente inquinava i polmoni

Due giorni di studio sulla relazione tra il degrado urbano e le malattie respiratorie

VERTICE Ferriera: problemi ambientali e acustici

I problemi ambientali legati all'inquinamento acustico e alla presenza di polveri nella zona di Valmaura e di via dei Giardini a Servola sono stati al centro di un ampio e approfondito incontro tra l'assessore comunale all'Ambiente Renzo Codarin e i vertici aziendali della Altifiori e Ferriera di Servola. Nel corso della riunione la direzione della Ferriera ha confermato all'assessore Codarin che sono tuttora in corso le opere di captazione e di miglioramento degli impianti di abbattimento delle polveri e che sarà realizzato, verso la fine dell'anno, il progetto di insonorizzazione della parte dello stabilimento prospiciente la via dei Giardini.

Tali lavori di risanamento ambientale — è stato detto — potranno essere ultimati entro la fine dell'anno, quando si avrà la completa messa a regime di tutti gli impianti. Il problema della sicurezza e della tutela della salute è particolarmente sentito alla Ferriera di Servola e coinvolge non solo le maestranze e gli addetti agli impianti, ma ha ricadute anche sull'ambiente esterno (come nel caso delle "polveri"). Da tempo la direzione dell'azienda è impegnata nel ridurre il più possibile gli standard di rischio e le conseguenze per lavoratori e ambiente circostante.

La direzione della Ferriera ha infine anticipato a Codarin che il prossimo anno (ancora da stabilire la data) verrà organizzato un "open day", nel corso del quale tutti i cittadini e le stesse scuole interessate potranno liberamente visitare tutti gli impianti dell'azienda.



L'inquinamento ambientale e i suoi effetti sull'apparato respiratorio dell'uomo. Questo l'argomento principale dell'8.º Congresso di pneumologia dell'Alpe-Adria-Pannonia, che si terrà a Trieste, al Centro congressi della Stazione marittima venerdì 8 e sabato 9 novembre, dedicato al rapporto tra «Polmone e ambiente». Il simposio è promosso dall'Associazione contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio del Friuli-Venezia Giulia e organizzato dall'Associazione Santorio per la pneumologia.

Si tratta di un argomento di grandissima attualità e riguarda ormai ogni agglomerato urbano, e non soltanto le grandi città ove si fa ricorso tra l'altro agli espedienti della circolazione a targhe alterne; ma, soprattutto, interessa non solo i Paesi dell'Europa Occidentale, ma anche quelli dell'Est europeo. E a Trieste il tema dell'inquinamento ambientale, in tutti i suoi variegati aspetti tecnico-scientifici, verrà dibattuto da esperti pneumologi provenienti dalle regioni appartenenti alla comunità di lavoro Alpe-Adria.

Gli interrogativi che po-

Sarà illustrata una statistica condotta dai medici di base

tranno trovare risposta sono diversi e attualissimi: inquinano e, quindi, sono più tossiche le emissioni dei veicoli alimentati a benzina o quelle dei mezzi che impiegano il gasolio? E' più inquinata un'area industriale o una urbana? Quali sono le incidenze dell'inquinamento nella formazione delle malattie a carico dell'apparato pleuro-polmonare? I lavori del simposio verranno aperti dal Prof. Loris Premuda, un accademico di chiara fama nella storia della medicina, mentre le quattro sessioni su cui si articolerà il congresso saranno presiedute dai professori Otto Schweiger (direttore della Clinica pneumo-tisiologica dell'università di Budapest), Jurij Sorli (direttore dell'Istituto universitario

di Golinik-Lubiana), Olaf Wieser (direttore del Dipartimento di pneumologia dell'ospedale di Klagenfurt) e Carlo Grassi (direttore della clinica tisiologica dell'università di Pavia).

Particolarmente attesi, tra l'altro, i dati inediti sull'andamento delle malattie dell'apparato respiratorio che verranno illustrati dai dottori R. Stokelj, C. Negro e R. Ukmar, della sezione di Trieste della Società italiana di medicina generale, raccolti a livello ambulatoriale, ossia presso i medici di base. Si tratta di una statistica nuova in quanto sinora si disponeva solo di quelle raccolte in ambito ospedaliero.

Altra novità di grande interesse per i triestini sarà quella che verrà illustrata dalla dottoressa Anna Maria Piscane e dal dottor Manlio Princì, del Settore igiene pubblica e sanità dell'Usl n. 1 Triestina, che hanno condotto un'indagine articolata ed approfondita dedicata specialmente all'inquinamento atmosferico in relazione alla circolazione di autoveicoli nell'area urbana del capoluogo giuliano.

IN BREVE

Missione di amicizia



E' partita nei giorni scorsi la missione in Brasile dell'Associazione nazionale di amicizia e cultura italo-brasiliana che ha sede a Trieste guidata dalla presidente Simona Assumpcao. Al tour che toccherà le maggiori città brasiliane (Rio de Janeiro, Brasilia, Iguaçu, Bahia, Recife e Manaus) parteciperanno oltre 80 persone, molte delle quali del Friuli-Venezia Giulia che sono partite con un pullman da Trieste. Altri hanno raggiunto Milano dalle loro località di residenza del Veneto, Lombardia, Toscana e Lazio. Nella capitale lombarda si sono tutti imbarcati su un volo della linea aerea brasiliana Varig. Al momento della partenza la presidente dell'Aacib Assumpcao ha voluto specificare il senso della missione in Brasile che punta a «scoprire alcuni inediti aspetti culturali del Brasile e a promuovere l'immagine turistica del Friuli-Venezia Giulia nel Paese sudamericano».

L'Aida regala la cena di Natale alle imprenditrici dell'Ungheria

La presidente regionale dell'Aida Etta Carignani ha annunciato che il consiglio direttivo dell'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda del Friuli-Venezia Giulia ha deciso, interpretando il senso e lo spirito internazionale della nostra regione, di porgere gli auguri per le prossime festività natalizie 1991 non con la classica cena di fine anno, bensì devolvendo il costo dell'iniziativa alla nuova affilia alla Fiem, la federazione mondiale delle imprenditrici, dell'Ungheria e in particolare all'avvio della sua segreteria organizzativa. «Intendiamo — ha spiegato Etta Carignani — distaccarci dal classico appuntamento favorendo così un'azione di particolare significato». E proprio la presidente regionale dell'Aida si è recata nei giorni scorsi in Ungheria dove ha avuto una serie di importanti contatti con le più significative realtà femminili dell'economia ungherese rendendosi conto personalmente dell'ottimo lavoro impostato.

Quattromila domande di invalidità giacenti alla Commissione medica

I patronati Acli, Inca, Inas e Ucap di Trieste che si riuniscono nel coordinamento unitario nazionale (Ce.Pa.) unitamente ai rappresentanti dell'Amic, si sono incontrati per esaminare la grave situazione in cui viene trovandosi la sezione Invalidi civili dell'Usl Triestina nell'esame delle tante domande di riconoscimento giacenti (oltre quattromila), a seguito dei ripetuti interventi e accertamenti — spesso incomprensibili e ingiustificati — esercitati dalla Commissione medica periferica per le pensioni di guerra e l'invalidità civile. Gli Enti di patronato e la Associazione invalidi civili esprimono pubblicamente il loro disagio per gli ostacoli burocratici che oltre a ritardare in modo eccessivo i tempi delle pratiche, finiscono per ostacolare l'erogazione delle prestazioni economiche a soggetti in grave difficoltà sanitaria e sociale, specialmente anziani che abbisognano dell'assistenza di accompagnamento. I patronati chiedono l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità, Brancatelli, perché, nei limiti delle Sue competenze, provveda a garantire la necessaria speditezza nell'iter burocratico/amministrativo di queste pratiche che riguardano una fascia sociale rilevante di cittadini meno fortunati.

I nuovi orizzonti europei visti da Jacques Barache

Il comitato giovanile dell'Unione culturale economica slovena (Skz) organizza oggi, alle 18 nell'aula Bachelard dell'università di Trieste in piazzale Europa 1, i piani una conferenza sul tema: «I nuovi orizzonti culturali e sociali europei». L'iniziativa si inquadra nell'ambito delle serate di studio dedicate ai giovani, studenti e non. Relatore sarà Jacques Barache, uno dei maggiori esperti internazionali di general management. Nella sua lunga esperienza si è particolarmente dedicato alla percezione dell'ambiente culturale, economico e sociale in cui si manifesta il complesso fenomeno imprenditoriale. Ex presidente della Cegos Italia Spa, negli ultimi anni l'ing. Barache si è applicato nello studio comparativo della moderna impresa economica, osservata e studiata in America, Giappone, Europa nello scenario dei grandi cambiamenti del nostro tempo.

Si rinnovano i semafori di piazza Garibaldi

Per consentire l'esecuzione delle opere edili necessarie al rinnovo dell'impianto semaforico di piazza Garibaldi a cura del consorzio Italtel Teles, sono stati istituiti, e resteranno in vigore fino al completamento dei lavori, i seguenti provvedimenti di viabilità, con conseguente deroga provvisoria ai divieti finora esistenti: il senso unico di marcia per tutti i veicoli in via Raffineria, con direzione di marcia da Largo Sonnino a piazza Garibaldi in viale D'Annunzio, nel tratto e con direzione da piazza Garibaldi a largo Sonnino; in piazza Garibaldi (carreggiata tra i n. 8 e 9 ed il rialzo centrale) nel tratto tra viale D'Annunzio e la via Raffineria, con direzione di marcia verso via Raffineria; in piazza Garibaldi (carreggiata tra i n. 10, 11, 12 e il rialzo centrale) nel tratto tra via Pascoli e via Foscolo, con direzione di marcia verso via Foscolo; in piazza Garibaldi (carreggiata compresa tra i n. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 ed il rialzo centrale) nel tratto tra le vie Corridoni e del Bosco, con direzione di marcia verso viale D'Annunzio. I provvedimenti suddetti saranno operanti mediante la posa in opera della prescritta segnaletica stradale.

Fino al 12 novembre le firme contro ticket e Finanziaria

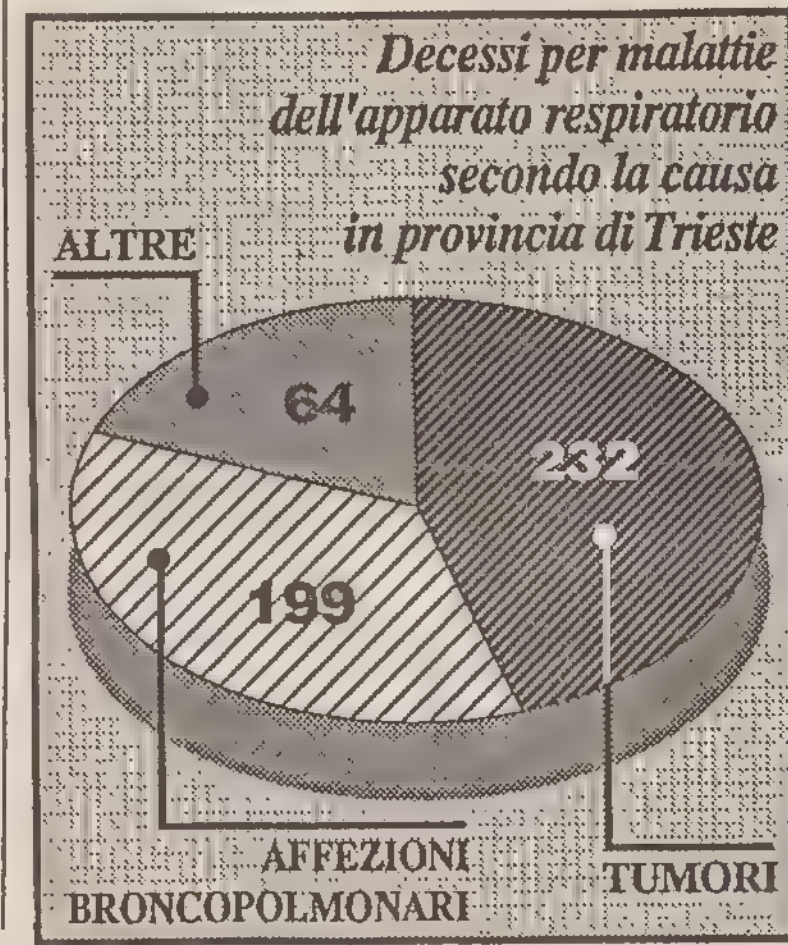
Continua anche in questa settimana la raccolta di firme promossa dal Pds contro i ticket e la Finanziaria 1992. Si può firmare nelle sedi delle Federazioni provinciali e nelle iniziative che vengono promosse. L'acampamento chiuderà martedì 12 novembre (è stata prorogata di 10 giorni) con la consegna ufficiale delle firme alla presidenza del Consiglio dei ministri e con incontri con la presidenza della Camera, del Senato e delle Commissioni parlamentari competenti. Il Pds ha lanciato questa iniziativa poiché è convinto che una legge finanziaria che inasprisce i ticket sui farmaci e sulle analisi cliniche e che netto contrasto con le esigenze di prevenzione.

Banche in sciopero, slittano di quindici giorni le scadenze

Nella giornata del 18 ottobre 1991 gli sportelli della locale filiale del Banco di Napoli non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero del personale. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 21 ottobre 1991, dei termini legali e convenzionali scaduti il 18 ottobre 1991 e nei cinque giorni successivi.

SEMPRE PIU' DIFFUSE LE MALATTIE ALL'APPARATO RESPIRATORIO

Quel tarlo che rode dentro



Nell'ultimo triennio un decesso su otto è stato causato da tumori maligni, tubercolosi, e altre affezioni morbose

Le malattie dell'apparato respiratorio sono responsabili del 12 per cento dei decessi che si verificano nella provincia di Trieste: uno, in media, ogni otto.

Nell'ultimo triennio al quale si riferiscono le statistiche ufficiali elaborate dall'Istat, nella nostra provincia tali malattie hanno provocato la morte di 1.459 persone, di cui 495 nell'ultimo anno, nel corso del quale 232 persone sono decedute in seguito a tumori maligni alla trachea, bronchi e polmoni, 199 a causa di affezioni broncopolmonari, 59 per altre malattie a carico dell'apparato respiratorio e 5 in quanto affette da tubercolosi.

Va comunque osservato che, tra le diverse cause di morte, nell'ultimo decennio il numero dei decessi imputabili alle varie forme morbose affettive dell'apparato respiratorio è lievemente diminuito: da 533 e 546 rispettivamente nel 1973 e nell'81 (anno in cui è stata registrata la punta massima), è gradualmente sceso sino ad attestarsi su una media annua di 493 casi nell'ultimo quadriennio.

A determinare codesta diminuzione è stato essenzialmente il minor numero di decessi conseguenti ad affezioni broncopolmonari, mentre per quanto attiene ai tumori la situazione è rimasta praticamente invariata.

Proporzionalmente ragguardevole è stato, invece, il calo della mortalità causata dalla tubercolosi polmonare,

scesa da 45 casi nel 1973 a una media annua di 8 casi — nell'ultimo quadriennio, con una punta minima di soli 5 casi nell'ultimo anno.

Malgrado il calo verificatosi in questi ultimi anni, nella provincia di Trieste il quoziente di mortalità collegato alle varie forme morbose che colpiscono l'apparato respiratorio continua a essere — con una media annua di 18,8 decessi ogni diecimila abitanti — superiore alle frequenze riscontrabili in tutte indistintamente le altre province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della Penisola.

Frequenze elevate — ma, comunque, come si evince dai dati riportati nella tabella, inferiori a quella locale — si registrano anche nelle province di Bologna e di Genova, rispettivamente con 14,7 e 14,6 decessi ogni diecimila abitanti, nonché nelle altre province dell'Italia centro-settentrionale considerate, quali Firenze (12,8), Padova (12,0), Verona (11,2), Torino (10,9), Venezia e Milano.

Al contrario, tutte le province dell'Italia meridionale e insulare prese in esame presentano quozienti di mortalità, attribuibili a questo complesso di cause, inferiori alla media nazionale, con una punta minima di 7,8 decessi ogni diecimila abitanti a Catania; pari o meno della metà della media riscontrata nella provincia di Trieste.

gio. p.

Decessi per malattie dell'apparato respiratorio nelle maggiori province italiane

PROVINCE	Decessi per 10.000 abitanti
TRIESTE	18,8
BOLOGNA	14,7
GENOVA	14,6
FIRENZE	12,8
PADOVA	12,0
VERONA	11,2
TORINO	10,9
VENEZIA	10,9
MILANO	10,7
ROMA	10,7
MEDIA NAZ.	10,5
CAGLIARI	9,9
TARANTO	9,1
BARI	9,0
PALERMO	8,9
NAPOLI	8,8
MESSINA	8,5
CATANIA	7,8

In ricordo di Paolo Reti

Il martirio di Paolo Reti è stato rievocato ieri da una delegazione laziale dell'Apc (Associazione partigiani cristiani) presieduta dal senatore Mario Ferrari Aggradi, aderente all'Ayl) e dalla Dc triestina nel quadro delle cerimonie d'inizio novembre. Due corone d'alloro sono state poste ai piedi della lapide situata nell'atrio di Palazzo Diana a memoria dell'esponente cattolico, medaglia d'argento al valore della Resistenza che ha pagato con la vita, alla Risiera di San Sabba, la sua militanza contro l'oppressione nazi-fascista. Il segretario della Dc Sergio Tripiani e l'on. Sergio Coloni, tratteggiando la figura di Paolo Reti ne hanno messo in risalto l'alta ispirazione morale e civile prestata fino a giungere all'estremo sacrificio. E alla delegazione laziale guidata dai dirigenti nazionali dell'Apc Lino Rossi e Costantini, Coloni ha espresso il suo impegno per vedere riconosciuti, in quanto ha dato di sé Paolo Reti, anche i requisiti per la medaglia d'oro.



Informazioni SIP agli utenti

La SIP informa che, come già segnalato agli interessati, ieri lunedì 4 novembre, circa 900 utenti delle zone di via Conti, via Donadoni, via Piccardi, via Manzoni, via Matteotti, via Gambini, via Petronio, via Settefontane, hanno cambiato numero telefonico.

Per detti abbonati, inseriti con doppia numerazione nell'Elenco telefonico edizione 1991/92 funziona il numero tra parentesi, mentre decade quello finora attivo.

Al fine di agevolare l'utenza, è predisposto un servizio di segreteria telefonica per segnalare la variazione avvenuta a coloro che continueranno a chiamare il vecchio numero.

GRUPPO IRI-STET

SIP
Società Italiana per l'Esercizio
della Telecomunicazione p.a.

TIFFANY'S
Night Club

**APERTO
OGNI SERA**

PIERIS (GO)
Piazza Garibaldi
Tel. 0481/767675

**PELLICCERIE
FRANCETICH**

PER
INAUGURAZIONE

NUOVA SEDE

VENDITA PROMOZIONALE

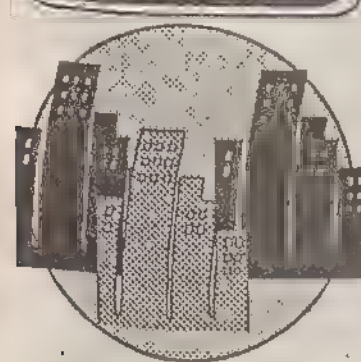
SCONTI DEL 50%

TRIESTE
VIA MAZZINI, 22
TEL. 639259

Com. eff.

Martedì 5 novembre 1991

QUARTIERI



I PROBLEMI DI CITTA' NUOVA - BARRIERA NUOVA

Un invivibile autodromo

Il territorio della circoscrizione numero 5 «Città nuova - Barriera nuova» coincide per larga parte con il Borgo teresiano: l'ideale linea di confine corre da piazza Libertà lungo le rive fino al Caffè Tommaseo; qui risale il Corso, attraversa piazza Goldoni, taglia per via Crispi fino a via Rossetti per ridiscendere verso il giardino pubblico, via Coroneo, via Fabio Severo e si congiungono quindi a piazza Libertà. In questa zona risiedono 16.800 abitanti.

Risale storicamente alle origini e allo sviluppo della zona che oggi ricade entro i limiti amministrativi della circoscrizione Città nuova - Barriera nuova è un po' ricostruire larghi brani della storia stessa della città. Innumerevoli e tutti di pari importanza i punti caratteristici che compongono il mosaico del quartiere.

Piazza Libertà è un po' il biglietto da visita che la città offre al visitatore che vi giunge in treno:

forse una maggior cura non guasterebbe all'immagine di austerità e civiltà cittadina. Per anni cuore pulsante della vita cittadina, la zona ha risentito di recente delle profonde rivoluzioni varie che ne hanno sconvolto l'assetto. Diventata parte integrante del circuito d'ingresso e di deflusso del traffico, la direttrice via Carducci - rive - corso Italia, con la fitta rete di parallele e trasversali, ha finito per trasformare vie e piazze in una sorta di autodromo urbano assolutamente invivibile. Solo i nuovi indirizzi di politica urbanistica orientati verso la restituzione dei centri storici ai pedoni e quindi alla limitazione dell'uso dei mezzi privati, hanno riportato l'ago della bilancia su una posizione di sostanziale equilibrio tra servizi e bisogni.

Venti di novità soffiano ancora sulla discussa chiusura del Borgo teresiano: tra i paladini dell'eliminazione totale dell'auto e i commercianti sarà ancora polemica: i

primi, entusiasti dei risultati raggiunti, propongono di allargare l'area off limits per le auto; gli altri, spalleggiati dall'esercito degli automobilisti a tutti i costi e spossati anche dal drastico calo delle vendite successive alla crisi jugoslava, preparano progetti e raccolgono firme.

L'autunno caldo è alle porte. Chiusa o aperta che sia, l'intera zona soffre del mal di parcheggio, autentico cruccio quotidiano per centinaia di automobilisti: dopo una certa ora in via Fabio Severo, via Romagna, via Battisti, via Coroneo non si riesce a sistemare neanche una bicicletta da bambini. Ed è il problema numero uno.

L'altro ha connotati sociali che negli ultimi tempi hanno assunto i contorni preoccupanti della delinquenza più bieca e gratuita: sul Viale è calato lo spettro della paura, anche se la presenza di forze dell'ordine negli ultimi tempi è diventata costante. Droga e alcol, microcriminalità, teppismo e vandalismo fanno tappa nella

buia complicità di quella linea retta costeggiata da alberi secolari, esasperati i commercianti, terrorizzati gli abitanti, costretti a itinerari alternativi e passanti: il quadro a tinte fosche, per certi aspetti inedito nella tranquilla Trieste, è un po' l'emblema di un disagio strisciante che attanaglia il mondo dei giovani.

Quartiere di anziani in una città di anziani, Barriera nuova - Città nuova si trova a fronteggiare un fenomeno che ha per protagonisti i giovani. Più che un problema di strutture, di spazi, sembra un problema di mentalità, di approccio.

E', in sostanza, una situazione nuova per la comunità triestina, da sempre alle prese con ospizi e case di riposo; forse i nuovi stimoli, oggi obiettivamente allarmanti, finiranno per creare i presupposti di una nuova dimensione sociale. E per passeggiare di sera in Viale non sarà più necessario farsi accompagnare da Rambo.

Giovanni Longhi

LE ORIGINI DEL CANAL GRANDE

Quel «ponte rosso» datato 1756

Il Canal Grande ha origini naturali: serviva a collegare tra loro le saline della zona, era poco profondo e nell'età dorata dell'emporio austriaco, scomparso le saline, anziché sopprimerlo, si pensò di sfruttarlo come punto di smistamento delle merci in arrivo e in partenza; situato nel nucleo stesso della cittadina commerciale, il canale dava facile approdo ai grossi velieri mercantili. I lavori di adattamento alle nuove esigenze portuali del canale si completarono nel 1755: furono sbriciolati i preesistenti fianchi in terriccio, vennero aumentate la profondità e la larghezza del corridoio d'acqua, mentre la massa di

terra asportata servì per livellare lo spazio della piazza del Ponte Rosso. Le fiancate vennero rivestite di pietra, mentre nella parte terminale del canale, quella che dà sulla piazza Sant'Antonio, fu eretta una breve scalinata. Ai lati si accelerò la demolizione dei vecchi edifici e ne vennero costruiti di nuovi, più consoni alle rinate aspirazioni commerciali. Si trattava per lo più di case a due piani, il primo era chiamato nobile, mentre nella parte inferiore erano ospitati i grandi magazzini con il tetto a volta, accorgimento dal duplice intento di dare sfogo alle fiamme in caso di incendio e di consentire eventuali nuove

realizzazioni di piani abitabili.

A margine di questo sviluppo va segnalata una curiosa nota di colore: all'architetto incaricato di progettare la nuova zona commerciale di Trieste, Matteo Pirone, fu assegnata una scorta armata perché si temevano attentati contro la sua persona da parte dei veneziani, gelosi della loro supremazia sull'Adriatico. Nel 1756 un ponte di legno dipinto in rosso unì le due sponde circa a metà del canale; nel 1832 il ponte venne rifatto in ferro e con un meccanismo che lo rendeva mobile, in modo da consentire il passaggio dei bastimenti più ingombranti.



PARLA IL PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE

In arrivo i parcheggi

Due progetti sono stati bocciati, ma qualcosa si muove

Parlare di Città nuova - Barriera nuova come ambito circoscrizionale equivale a parlare del centro stesso di Trieste, con tutte le conseguenze che questa coincidenza tra confini amministrativi e storici determina. Ne sa qualcosa Claudio Cante, giovane presidente della circoscrizione numero 5.

«I problemi della circoscrizione — esordisce — sono per buona parte gli stessi del centro. Al vertice per gravità si colloca senza dubbio quello del traffico e del parcheggio, seguito a ruota dalla situazione dell'ordine pubblico in Viale e in alcuni punti di via Crispi. Chi crede che il consiglio di circoscrizione abbia la bacchetta magica per sciogliere d'un sol colpo tutti i nodi di difficoltà di varia natura è completamente fuori strada, anche se nella sede di via Battisti si danno da fare: sebbene con le mani legate sotto il profilo decisionale e relegati a pure funzioni consultive da parte dell'amministrazione centrale, consiglieri e presidente non lasciano nulla d'intentato per ricercare e proporre soluzioni alternative ai grandi problemi e alle necessità spiccate della zona. Così nei giorni scorsi sul tavolo delle sedute sono approdati i progetti per due imponenti parcheggi, uno nell'area dell'ex casa del ferroviere, l'altro sotto a Foro Ulpiano. Per entrambi il consiglio ha espresso parere negativo. Vediamo le ragioni della bocciatura: nel primo caso, quello relativo al progetto per il parcheggio nell'area dell'ex casa del ferroviere, il no approvato dai consiglieri si rifa a un precedente piano elaborato dalla stessa circoscrizione nel quale veniva richiesta una zona da riservare a spazio verde attrezzato per i bambini. Una delle collocazioni ipotizzate era proprio questa della casa dell'ex ferrovie-

re. Più possibiliste le posizioni sul mega parcheggio del foro Ulpiano: il parere negativo espresso dal consiglio nasce dal fatto che con la nuova realizzazione interrata verrebbero eliminati un centinaio di posti gratuiti attualmente disponibili lungo la parte alta di via Giustiziano. Se in fase di revisione del progetto questa esigenza di mantenere comunque una certa quota di posti gratuiti venisse rispettata, la circoscrizione non avrebbe motivo di bocciare nuovamente il mega parcheggio.

Ancora in tema di viabilità e di traffico, della sede di via Battisti hanno da tempo richiesto l'installazione di un semaforo a luce gialla lampeggiante all'incrocio tra le vie San Francesco e Palestrina dove gli incidenti dovuti al mancato rispetto della precedenza sono all'ordine del giorno. Promosso dalla circoscrizione, partirà tra breve un nuovo sondaggio di opinioni sull'opportunità di chiudere il Borgo teresiano alle auto, un contributo non indifferente al vasto dibattito che di questi tempi l'argomento solleva. Non meno urgente il problema dell'inquinamento: è in programma nelle prossime settimane un'assemblea pubblica per fare il punto della situazione e per valutare eventuali contromisure da adottare; al dibattito parteciperanno gli amministratori interessati. Accanto a questi aspetti legati principalmente al grosso nodo della viabilità, la circoscrizione ha segnalato negli ultimi tempi un pericoloso incremento della microcriminalità e dei furti in appartamento, un grido d'allarme che il presidente Cante ha già trasmesso al questore per il potenziamento della vigilanza.

g. l.

TIMORI PER LE BANDE DI TEPPISTI IN VIALE XX SETTEMBRE

Acquedotto trasformato in Bronx



Viale XX Settembre, ore 23.30 di un qualsiasi giorno feriale di questo autunno che sta iniziando dopo l'allarme scattato nei mesi scorsi per la presenza di bande di teppisti che avrebbero eletto il vecchio Acquedotto per le loro scorribande, la gente ha paura. Psicosi collettiva, suggestione da romanzo d'appendice o fondato timore che il famigerato Bronx apra una succursale all'ombra di San Giusto?

Ecco la cronaca di due passi notturni a braccetto del rischio. La prospettiva che del Viale si ha dall'inizio dell'area pedonalizzata, proprio allo sbocco dei volti di Chiozza non desta particolari sensazio-

ni, anche se lasciare la via Battisti, luminosa e ancora animata per addentrarsi nel silenzio di quella lunga corsia, non può lasciare indifferenti. Radi passanti accelerano l'andatura, una coppia si scambia le ultime effusioni sul selino di una Vespa, i fari di una Mercedes targata Udine, ferma di fronte all'Excelsior, illuminano le foglie cadute sul selciato. Loro appaiono all'improvviso, jeans stracciati, giubbotti neri, teste rasate, tatuaggi sulle braccia, orecchini ai lobi delle orecchie; stazionano inquieti all'inizio di via del Toro. Non sono più di una decina, il più vecchio avrà vent'anni e si porta continuamente alla bocca

una bottiglia di vino; gli altri la reclamano e dopo pochi minuti si sente il rumore secco del vetro in frantumi accompagnata da uno scoppio di risate. Poche centinaia di metri più avanti, arrampicati sulla pila di sedie incatenate di un bar, quattro ragazzi ascoltano la musica di uno stereo portatile a basso volume, chiacchierano in dialetto e sembrano assolutamente tranquilli. Più in là un ubriaco striscia lungo i muri delle case, mentre alle spalle arriva il ronfo regolare di un motore al minimo: è una pattuglia di carabinieri in perlustrazione.

Ultimamente i controlli delle forze dell'ordine si sono intensifica-

ti; nei mesi scorsi sono state fatte alcune retate che hanno portato all'arresto e all'identificazione di numerosi frequentatori del Viale, dopo che una serie di episodi di vandalismo avevano gettato ombre cupe sul futuro dell'intera area.

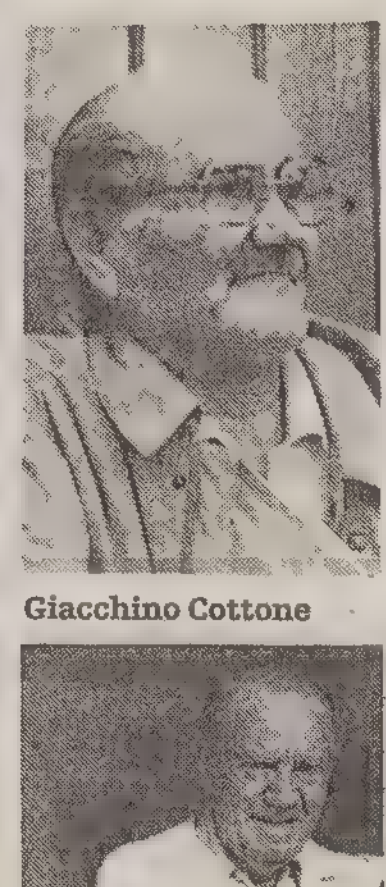
«E' ancora presto per fare un bilancio — spiegano alcuni commercianti — certo abbiamo notato una presenza più assidua di polizia e carabinieri e questo non può che giovare alla viabilità del Viale». «Quello che temiamo — aggiungono gli abitanti — è che con l'arrivo dell'inverno la situazione peggiori nuovamente». Il segnale è abbastanza esplicito.

QUELLA DEL GIARDINO PUBBLICO, SECONDO I SUOI ABITANTI

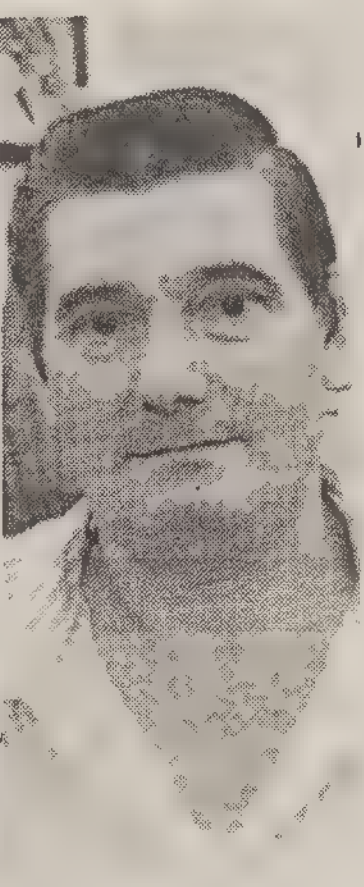
«Una zona tranquilla»



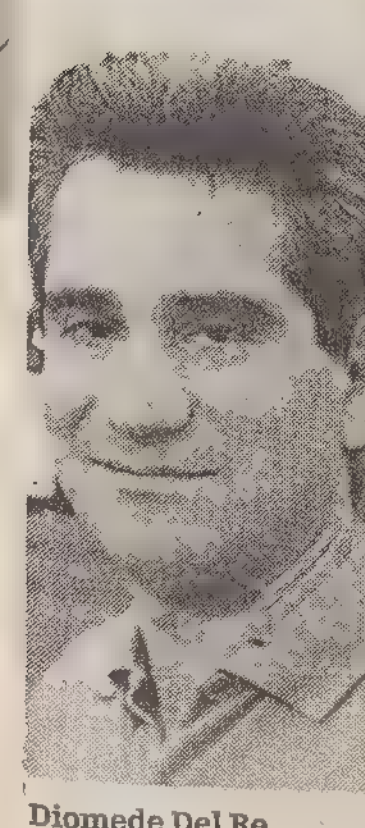
Sergio Alessio



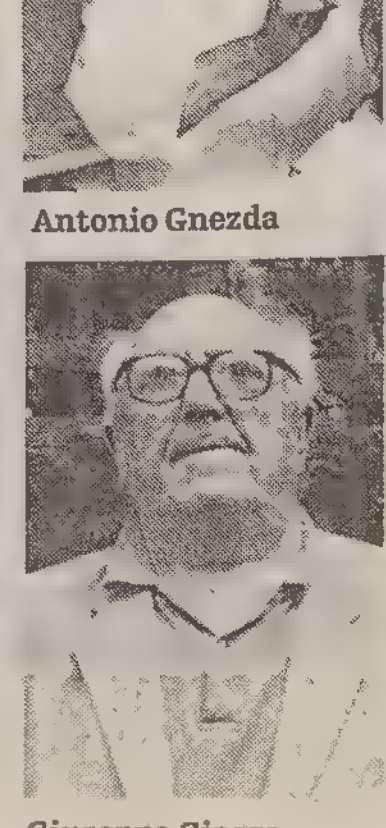
Giacchino Cottone



Antonio D'Artista



Diomede Del Re



Antonio Gnezda



Padre Giuseppe Amigoni

Per la Città nuova - Barriera nuova non esiste un problema specifico, né una tipologia particolare di situazioni riscontrabili soltanto qui e non altrove. Circoscrizione sui generis proprio perché si identifica con il centro stesso della città, la zona ripropone l'annosa questione del traffico e dei parcheggi, ma il bilancio complessivo, esclusa la preoccupante isola del Viale e delle sue adiacenze, è positivo. Il dato emerge da una serie di pareri presi al volo tra alcuni passanti e commercianti nei pressi di via Battisti e di via Carducci.

Per Sergio Alessio anche le difficoltà di trovare un posto per la macchina sono superabili, «basta svegliarsi presto al mattino». Per il resto, una zona tranquilla, ben servita e assolutamente vivibile.

Concorda con questa valutazione il postino della zona, Diomede Del Re, anche se sulla presunta facilità di trovare posti, «anche quelli a pagamento», si dimostra un po' più cauto.

Giacchino Cottone e Antonio D'Artista hanno definitivamente rinunciato a spostarsi in macchina e da Roiano, dove risiedono, raggiungono quotidianamente a piedi o in autobus le vie del centro. Lamentele diffuse sulla conferma del divieto di sosta in via Donizetti e in piazza

Giotti nei pressi della chiesa ebraica, una spinosa questione sollevata da alcuni commercianti delle vicinanze e già approdata nelle aule dei tribunali.

Nessun problema invece per «Uccio», che ha il garage e che ogni giorno porta da mangiare a quattro caprioli che vivono sul monte Valerio.

Anche a sentire Antonio Gnezda e Giuseppe Giacca la zona di via Battisti nei pressi del giardino pubblico è tra le più tranquille di Trieste, con tanto di gabbiani che volteggiano sui tetti delle case.

Più approfondita l'analisi di padre Giuseppe Amigoni, parroco della chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco intorno alla quale gravitano molti abitanti della zona. Moltissimi gli anziani soli che necessitano di un'assistenza domiciliare giornaliera, opera svolta con l'impegno e la dedizione tipici del volontariato della «Fraternitas». Numerosi i casi di indigenza ai quali si cerca di porre rimedio tenendo uno stretto contatto con le assistenti sociali della circoscrizione.

Infine, il problema dei giovani che, ad eccezione del centro di villa Ara, non hanno fatto un polo di aggregazione e di interesse alternativo alla strada; con tutte le conseguenze che questa carenza comporta.

CERTIFICATI DI DEPOSITO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

AL PORTATORE DURATA 3 MESI

TASSO DEL 2.50%

RENDIMENTO 10.38%

SU BASE ANNUA

(RITENUTA FISCALE DEL 30%)

TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

AL PORTATORE DURATA 19 MESI

TASSO ANNUO SEMPLICE

11.25%

CON CAPITALIZZAZIONE A FINE PERIODO

(RITENUTA FISCALE DEL 30%)

TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

AL PORTATORE DURATA 6 MESI

TASSO DEL 5.10%

RENDIMENTO 10.46%

SU BASE ANNUA

(RITENUTA FISCALE DEL 30%)

TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

AL PORTATORE DURATA 24 MESI

TASSO ANNUO SEMPLICE

11.25%

CON CAPITALIZZAZIONE A FINE PERIODO

(RITENUTA FISCALE DEL 30%)

TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

AL PORTATORE DURATA 12 MESI

TASSO ANNUO 10.25%

(RITENUTA FISCALE DEL 30%)

TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

AL PORTATORE DURATA 36 MESI

TASSO ANNUO SEMPLICE

11.25%

CON CAPITALIZZAZIONE A FINE PERIODO

(RITENUTA FISCALE DEL 30%)

TAGLI MINIMI DA L. 1.000.000

ort

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

La comodità di una presenza capillare in ogni rione cittadino

AGENZIA DI SEDE: Via Cassa di Risparmio 10 - Tel. 6771

AGENZIA 1: Corso Italia 33 - Tel. 68228/64968

AGENZIA 2: Via Carducci 7 - Tel. 69090

AGENZIA 4: Via Ginnastica 11 - Tel. 728234

AGENZIA 5: Via Battisti 16 - Tel. 732884/775509

DUINO-AURISINA

Divisi sul polo artigianale

Il rinvio della presentazione scatena la polemica tra Comune e cittadini



La zona a ridosso della «Vedetta Tiziana Weiss» vicino a dove dovrebbe sorgere il complesso artigianale.

Sul «mistero» del Consorzio artigiano e della zona artigianale di Duino-Aurisina si sarebbe dovuto far luce proprio ieri. Invece, dopo un'ora di attesa, la conferenza stampa annunciata dallo stesso presidente Stanislao Svara è stata rinviata di una settimana. Tutti i dubbi verranno chiariti lunedì prossimo, al municipio di Aurisina alle 16. Com'era prevedibile, però, l'intoppo organizzativo ha stupito i presenti, che hanno espresso il loro disappunto per il mancato appuntamento.

Guido Pesante, del Wwf, si dichiara particolarmente deluso di come stanno procedendo le cose. «L'assenza — dice — degli organizzatori della conferenza, sommata alle inesatte dichiarazioni del signor Svara per quanto riguarda i vincoli ai quali la zona è sottoposta e i pareri dati sia dalla Regione che dal ministero al progetto, non fanno che avallare la totale mancanza di trasparenza da parte del consorzio. E' inutile dire — continua Pesante — che i giudizi sulla zona artigianale sono sempre stati positivi, perché i primi dati sia dalla Regione che dal ministero non lo erano affatto. Se poi si vuol tenere conto solo dell'ultimo giudizio, lo si faccia, ma ricordiamoci anche dei precedenti. Dato che comunque le polemiche esistono — conclude il rappresentante del Wwf — è dato che dopo il giudizio definitivo sulla baia, si dovrà ridiscutere il piano urbanistico, perché non approfittarne per modificare anche l'ubicazione della zona artigianale?». Il consigliere comunale Sgarbi ha più volte avanzato la proposta di spostare il polo artigianale nell'area industriale di Monfalcone, attualmente quasi inutilizzata.

L'idea, però, per ora non ha trovato molto riscontro, per lo meno in ambito

comunale. «Ritengo — sostiene il vicesindaco Martin Breclj — che il nostro Comune debba incentivare la crescita e lo sviluppo di un'economia locale robusta e fiorente. Non possiamo trasformarci in un Comune-dormitorio, è giusto possedere anche un'identità economica». Sugli interessi del Comune, Fulvio Mitri, che risiede proprio ai limiti della zona artigianale e che è stato uno dei firmatari di una lettera sottoscritta da una trentina di cittadini contro la realizzazione del polo, è piuttosto perplesso. «Mi sembra — afferma infatti — che l'obiettivo principale del Comune sia risanare un grosso deficit. Il nostro comune aveva un debito di un miliardo e per questa cifra ha venduto i terreni. Ad ogni modo, il rinvio anomalo della conferenza ha turbato gli astanti, tanto che il rappresentante del Wwf chiede ufficialmente che finalmente siano resi noti i nomi delle ditte aderenti al consorzio e tutta l'attività svolta finora.

«Non c'è nessun segreto — risponde Stanislao Svara, che riusciamo a contattare in seguito —. Mi dispiace moltissimo per l'accaduto, ma abbiamo dovuto rimandare l'incontro per motivi di salute di alcuni partecipanti. Sotto, non c'è niente d'altro. Nessuna volontà politica occulta, né malafede da parte del consorzio. Avevamo preparato già tutto, relazioni e documenti che attestavano la perfetta regolarità di tutta l'attività da noi svolta finora. Non vorremmo che adesso — conclude il presidente — per un banale incidente di percorso venisse snobbata la buona volontà che il consorzio ha sempre dimostrato. Desideriamo soltanto lavorare, non abbiamo altri interessi reconditi».

Erica Orsini

ARTIGIANI Ecco i nomi

Per dare una prova tangibile della buona fede del Consorzio, il presidente Svara ha deciso di rendere noti i nomi delle ditte prima della conferenza stampa di lunedì. Per ora i soci aderenti al consorzio sono cinque, e precisamente: ditta Giuseppe Marchesan (produzione di manufatti in cemento); ditta Albino Clarici (costruzioni e deposito di porfidi e pavimentazione); ditta Stojan Gruden (produzione di pitture per l'edilizia); ditta Stanislao Svara (autocarrostrada e autocarrostrada); ditta S. Masten & Co. (società in nome collettivo, riparazioni di autovetture e automezzi industriali).

L'INTERVENTO

«Troppo fumosi i piani per il gpl»



Giacomo Costa (nella foto) sottolinea l'assenza di un serio dibattito tecnico e politico sull'installazione dei depositi

«Esistono ormai tre documenti tecnici ufficiali sulla sicurezza nell'area industriale di Trieste. Essi sono: lo studio Eidos, la realizzazione della Conferenza dei servizi e lo studio dell'Ezit. In tutti viene chiaramente concepita la tesi del Comitato di garanzia secondo la quale i rischi derivanti dalla movimentazione di Gpl a Trieste sono inaccettabili».

«Sia la relazione della Conferenza dei servizi che lo studio Ezit elencano anche una serie di provvedimenti riguardanti la viabilità, l'urbanistica e il traffico portuale, affermando che la loro attuazione costituisce condizione pregiudiziale, non solo per la eventuale realizzazione di depositi di Gpl ma è indispensabile in ogni caso per la sicurezza delle attività industriali già insediate a Trieste. Per quanto concerne il Gpl si suggerisce il trasporto via pipeline (il famoso «tubo»). Sempre per il Gpl è anche necessaria, secondo il rapporto Ezit, una ristrutturazione profonda delle attrezzature per la sicurezza portuale. Anche su questo punto risultano recepite proposte importanti, raccolte in occasione del «Convegno sulla sicurezza portuale» organizzato dall'Università, dalla Provincia di Trieste e dal Comune di Muggia nella nostra città nel 1981.

«La necessità di metter mano a determinate azioni di grande impegno, sia progettuale sia finanziario nel settore urbanistico, nella viabilità e nella regolamentazione portuale, non è più quindi un'opinione ma è diventata un obbligo e dovrà, come testualmente affermato nella citata relazione della Conferenza consultiva, essere recepita nell'«accordo di programma» fra gli Enti locali. Mentre nulla si sa sulle relazioni degli Enti locali alle conclusioni del rapporto Ezit,

sulla valutazione degli impegni finanziari, sull'indicazione dei soggetti che dovrebbero assumersene l'onere (è, a esempio, la Monteshell disposta ad accollarsi la spesa per la realizzazione del tubo?) sul bilancio costi/benefici che dovrà necessariamente essere la base della decisione finale,

GPL Ancora firme

Il Comitato di garanzia della città continua a raccogliere firme a Muggia per ottenere che si realizzi il referendum consultivo popolare sull'installazione, o meno, dei depositi di gpl. Già la scorsa settimana le firme avevano superato abbondantemente quota cinquecento. Ma perché l'appuntamento referendario si organizza realmente sono necessarie almeno duemila firme. Chi volesse aderire a tale iniziativa, può rivolgersi, ogni giorno, in mattinata, agli uffici anagrafici del Comune di Muggia, oppure al banchetto appositamente allestito in piazza Marconi, sempre nella cittadina istro-veneta.

si hanno notizie che rendono la situazione ancora più critica: prosegue la vertenza sulla disponibilità dell'area ex Esso in vista di installarvi altri depositi di Gpl, e si apprende dell'intenzione di dirottare da Marghera a Trieste tutto il traffico petrolifero del Nord Adriatico. Se questa intenzione si realizzasse si avvererebbe la previsione, da noi espressa quasi paradossalmente, di una Trieste che prende l'eredità del modello di sviluppo di Marghera.

«E' ovvio che queste eventualità aggravano in maniera drammatica una situazione che è ormai ufficialmente riconosciuta come inaccettabile per difetto di sicurezza. Osserviamo perciò che, lungi dall'essere possibili e tanto meno prossime nel tempo decisioni finali favorevoli all'insediamento dei depositi di Gpl, si fa urgente un'analisi aggiornata degli scenari che attualmente si aprono per la nostra città con l'ipotesi di realizzazione di un polo energetico e di un traffico marittimo tali da cambiarne il volto e la qualità della vita.

«Se sul piano tecnico le carenze delle infrastrutture cittadine e l'imponente lavoro da fare per conseguire una decente sicurezza sono ufficialmente riconosciuti, mancano tuttora sia le analisi socio-economiche che le valutazioni di compatibilità degli scenari possibili, manca soprattutto un serio dibattito che coinvolga tecnici, economisti e che chiarisca le alternative alla gente. E' indispensabile almeno, a questo proposito, non più pare possa mancare, che si pronuncino compiutamente gli Enti locali della nostra città».

Professor Giacomo Costa, presidente della facoltà di Scienze dell'Università degli Studi di Trieste

APPROVATI I DOCUMENTI CONTABILI DI TUTTI I CINQUE COMUNI

In provincia bilanci sacrificati

Tagli drastici soprattutto a Monrupino e Duino-Aurisina - Nuove imposte a S.Dorligo

Tagli, riduzioni, ridimensionamenti. Sono questi i termini principali entrati forzatamente nel vocabolario dei comuni della provincia di Trieste dopo le rispettive approvazioni dei bilanci di previsione per il 1992. I documenti contabili di Muggia, Sgonico, Monrupino, San Dorligo della Valle, Duino-Aurisina hanno infatti delle incredibili assonanze. Soprattutto per quel che riguarda i progetti rivisti e corretti per mancanza di disponibilità finanziarie.

I tagli al bilancio, imposti dal governo centrale, quest'anno hanno sfiorato il 5 per cento in più rispetto alle restrizioni imposte già lo scorso anno. Ma oltre allo Stato, quest'anno si è messo a peggiorare la situazione anche il governo del Friuli-Venezia

Giulia che ha già anticipato una prossima riduzione dei contributi previsti dalla legge regionale 25. Gli assessori al bilancio dei singoli comuni hanno avuto dunque poco scampo e calcolatrice in mano, quest'anno più che mai, per far quadrare i conti hanno dovuto tagliare tutto il tagliabile. A iniziare, in molti casi, dalle spese per il personale. Il che, naturalmente, non fa altro che peggiorare situazioni già sufficientemente in bilico, come la sistemazione del personale precario impiegato nel settore dell'assistenza nel Comune di Duino-Aurisina.

Per evitare conseguenze così drastiche, gli amministratori di San Dorligo della Valle hanno preferito rivolgersi ancora una volta ai cittadini, imponendo balzelli un

po' più onerosi. Una soluzione decisamente obbligata. Non adottando questa soluzione, a Monrupino saranno obbligati a intervenire pesantemente nel campo dell'assistenza e dei servizi sociali, il principale settore che, da sempre, in queste situazioni subisce tagli. Anche a Sgonico sono state necessarie riduzioni quasi drastiche per far quadrare infine il bilancio di previsione. L'unico fattore che è andato in contro agli amministratori di Sgonico è l'alto numero di pensionamenti tra il personale comunale. Questa sorta di risparmio non assicura, però, ancora in modo definitivo la possibilità di ottenere i finanziamenti per due importanti progetti di Sgonico, come il centro vinicolo e quello ricreativo.

MUGGIA Carte e lacp

Alla sede della Cgil di Muggia continua il servizio di assistenza per la compilazione dei moduli di censimento per lo lacp. Gli inquilini sono quindi invitati a presentarsi, muniti di tutti i documenti, nella sede del sindacato per poter presentare la domanda di abbattimento del canone in caso di mutate condizioni economiche. Nella stessa sede si può anche firmare per la modifica della legge che regola l'accesso ai canoni dello lacp.

CONSIGLIO PROVINCIALE Culture mitteleuropee da rivalorizzare

E' stata approvata recentemente in Consiglio provinciale coi voti di Pri, Psi, Pds, Unione slovena e Lista verde alternativa una mozione intitolata «Iniziativa tendente a valorizzare le culture dell'area mitteleuropea», che impegna l'esecutivo e realizzare attività di informazione e scambio in materia recuperando il naturale ruolo di città-ponte di Trieste fra mondo latino, slavo e tedesco. Il documento, sottoposto all'attenzione dei consiglieri da Alessandro Capuzzo del gruppo Lista verde al-

ternativa e da Zorko Harej (Unione slovena) contiene un particolare e significativo riferimento al «fatto linguistico» ed alle sue implicazioni, connesse al legame storico della città con l'area centro-europea/balcica. Secondo chi ha votato la mozione è con questo spirito che va interpretata l'approvazione del documento anche se la discussione di una mozione sulle lingue mitteleuropee non poteva non rimandare alle discussioni inerenti all'uso dello sloveno.

SPORTELLI APERTI PER I PENSIONATI

Servizio informazioni al via per i versamenti d'acconto

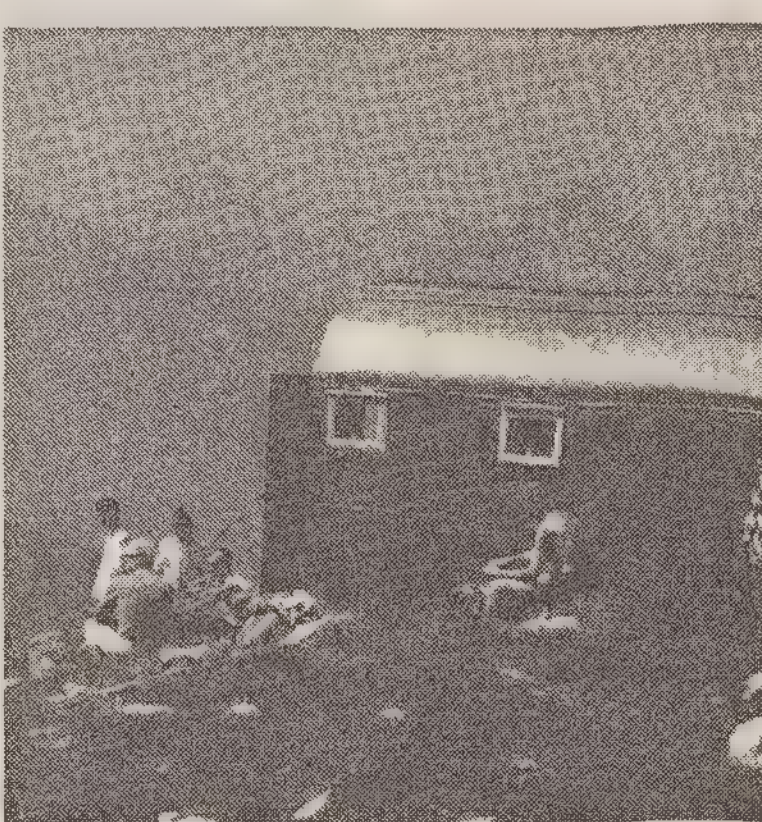
Il sindacato dei pensionati italiani ha aperto in questi giorni il servizio informazioni per quanti devono effettuare i versamenti di acconto per la dichiarazione da presentare nel maggio del prossimo anno. Per quel che riguarda l'acconto Irpef, se l'importo della riga 23 dell'apposito modulo non supera le 100 mila lire, non è previsto alcun versamento ulteriore. Se invece è compreso tra le 100 e le 528 mila lire è necessario il versamento d'acconto pari al 98 per cento. E quindi a seguire per le altre cifre. In merito all'acconto Ior, se la cifra alla quarta riga del modulo non supera le 40 mila lire non è previsto alcun successivo versamento. Tra le 40 e le 528 mila lire, l'acconto sarà pari al 98 per cento. Se l'importo è pari o superiore alle 528 mila lire, invece, sarà necessario versare un acconto in due rate.

Le segreterie dei sindacati sono in ogni caso a disposizione di quanti vorranno ricevere ulteriori notizie. Per il settore del Pubblico impiego i pensionati possono rivolgersi alla Cgil di Trieste in via Ponderas 8, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30. I pensionati aderenti alla lega di Barriera possono rivolgersi sempre alla Cgil di via Ponderas, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12 e tra le 16 e le 19. Lega San Giacomo: Via Frausin 17, da lunedì a sabato, dalle 9.30 alle 11.30. Lega campi Elisi, via Campi Elisi 38/B, da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle 12. Lega Scoglietto, via dello Scoglio 197 (ex Trattoria

Miniussi), da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle 11.30. Lega San Luigi, via Biasoletto 4/A, da lunedì a venerdì, dalle 15 alle 18. Lega Ponziana, via Orlandini, 32/B, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9.30 alle 11.30. Lega San Giovanni, via San Cilino 44/A, dalle 10 alle 12. Lega di Roiano, Grotta e Barcola, via Stock 9, lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 10 alle 12. Lega del sindacato pensionati italiani Cgil di Santa Croce, Santa Croce 134/A, martedì e venerdì, dalle 9 alle 12. Camera del lavoro-Cgil Aurisina, Piazza San Rocco, lunedì e martedì, dalle 9 alle 12, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18. Lega del sindacato pensionati italiani della Cgil di Opicina, via nazionale 69, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 12.

Alla scoperta della montagna amica

Si rinnova l'appuntamento «didattico» organizzato dalla Società alpina delle Giulie del Cai



Il gruppo del Cai della sottosezione di Muggia durante l'escursione al bivacco «Vaccari» di Forni di Sopra.

E' una gradita consuetudine. Da tre anni la sottosezione muggesana del Cai-Società alpina delle Giulie organizza delle gite conoscitive — nell'ambito della serie degli «itinerari didattici» — a diretto contatto con la realtà naturalistica del nostro Carso. Anche nel '91, che ormai volge al termine, verrà ricercata l'occasione per il miglioramento del rapporto tra uomo e ambiente (anche in riferimento alla sua tutela). Il Cai di Muggia ha fissato infatti per giovedì prossimo 7 novembre, alle 20.30, nella sala convegni del centro culturale di piazza della Repubblica 4, un apposito incontro introduttivo sul tema «Monte Carso e Val Rosandra». Un argomento che dovrebbe rientrare nell'interesse dei tanti appassionati del settore e che sarà trattato e illustrato con diapositive da Sergio Dolce, direttore del Museo di storia naturale, e Fabia Pobega, della sezione locale del Cai. Ma è anche sul coinvolgimento del mondo scolastico che sta puntando da un po' di tempo il gruppo muggesano della Società alpina delle Giulie. Si ricorderà a esempio nel '90 il concorso riservato ai bambini delle elementari di Muggia, i cui premiati hanno poi attribuito i vari nomi, con tanto di cartelli, ai laghetti delle Noghere. Continuando a seguire dunque questa strada, giovedì è prevista pure la proiezione di «Un Canyon fuori città», audiovisivo realizzato nello scorso anno scolastico dagli alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola elementare «F. Filzi» di Trieste.

La serata al centro culturale muggesano viene organizzata in preparazione della gita che si svolgerà domenica prossima, dieci del mese, sul Monte Carso, per l'appunto. Il programma, per chi ne fosse interessato, è a disposizione presso la sede muggesana del Cai in via Battisti 17 (l'orario di segreteria è: lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20). L'attività della sezione rivierasca del Cai-Società alpina delle Giulie — sezione sorta nell'85 e che oggi conta 150 soci (il 70 per cento dei quali è del posto, il resto triestino) — riguardano le escursioni in estate. La pratica sciistica invernale è invece a cura del Cai XXX Ottobre di Trieste.

Negli incontri precedenti organizzati dalla sottosezione di Muggia, citiamo nel novembre dell'89 l'«Escursione al Monte Cocusso: stagni, ghiacciai, ambienti carsici» e ancora, nello stesso mese del '90, «Dalla Visogliana a Silvia e San Pelagio attraverso mezzo milione di anni - Viaggio nel mondo della preistoria». A fine marzo di quest'anno, secondo tradizione locale, si è svolta in sala Roma, a Muggia, «La serata della montagna», con la presenza di un coro e la proiezione di audiovisivi inerenti le esperienze dell'anno precedente. Vengono così periodicamente ricordate le iniziative che riscuotono ogni volta un notevole successo di pubblico.

Luca Loredani

TRENTA GIORNI DI BUONI ACQUISTI

ANDROMEDA corso Italia 22										GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA	LUNEDÌ	MARTEDÌ
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30

MISURATE LE VOSTRE ESIGENZE. Dal 22 ottobre al 30 novembre sconti dal 15 al 40 per cento, una nuova opportunità per acquistare le nostre tende con il metro della convenienza. E non solo tende, ma anche le splendide trapunte, i piumini, i grand foulards, i caldi pareo, i vestinotte, i cuscini, tutti coordinati. Ad autunno Ve ne facciamo di tutti i colori. Venite a trovarci per vedere le nostre vetrine e all'interno, al piano superiore, esempi concreti di arredamento allestiti proprio per Voi. Natale è a poco più di un passo, prepariamoci e prepariamo la nostra casa per accoglierlo con gioia e allegria.

ANDROMEDA
corso Italia 22

comunicazione effettuata

Martedì 5 novembre 1991

ORE DELLA CITTA'

Incontri verdi

E' uscito «Incontri verdi», supplemento gratuito al periodico Wwf Friuli-Venezia Giulia, con gli appuntamenti ecologici alternativi di novembre. E' disponibile nella sede del Wwf e Lipu in via Romagna 4. Per informazioni telefonare ai numeri 360551, 371501 da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Guina in via Genova

presenta l'inverno: parka, loden originali, giacconi, cappotti... il meglio della moda attuale. Guina in via Genova 12.

STATO CIVILE

NATI: Guida Conte Caterina, Babic Steven, Bertucci Leonardo, Manzi Ylenia, Kariz Jan Patrick, Pisani Mariaurora, Contente Marco, Pagnoni Daniele, Bon Ilaria.

MORTI: Alfano Francesco di anni 87; Habian Virginia, 80; Burgnigh Roberto, 50; Blasina Paolo, 84; Dina Marinella, 86; Ceconi Fausta, 94; Suppani Virginia, 90; Triggiani Donata, 84; Raseni Federico, 78; Fuser Francesca, 83; Domini Egone, 71; D'Agata Rosolino, 69; Bellotto Carlo Appio, 29; Briani Maria, 90.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ogni cosa vuol misura.

Dati meteo

Temperatura massima: 16,2; minima: 11; umidità: 88%; pressione: 999,3 mb in diminuzione; cielo coperto con pioggia; vento S-E scirocco, 8 km/h; mare poco mosso; temperatura mare: 16.

Le maree

Oggi: alta alle 8.07 con cm 54 e alle 21.09 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.58 con cm 28 e alle 14.52 con cm 58 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

I mercati a termine sono borse mondiali in cui gli operatori del settore compiono operazioni commerciali che determinano un equilibrio sul mercato del caffè. Degustiamo l'espresso al Bar Interno Ente Regione - Via Carducci 6.

Rotary club Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, si svolgerà la consueta conviviale. Il generale Gianfranco Lalli affronterà il tema: La crisi jugoslava con riferimento al problema dalmato. Seguirà l'assemblea per l'elezione del consiglio direttivo 1992-'93.

Eterna sapienza

Domani alle 16.30, nella sala della curia vescovile in via Cavana 16, per gli incontri biblici, mons. Luigi Parentin proseguirà il commento ai «Salmi».

Alcolisti anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti Anonimi forse ti può aiutare. Riunioni a Trieste, in via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388).

Anziani del Lloyd

Per iniziativa dell'Associazione anziani del Lloyd Adriatico verrà celebrata oggi, alle 18, alla parrocchia del S. Cuore di via Marconi 32, una messa in memoria dei colleghi defunti.

Doposcuola Acli

Continuano le iscrizioni al doposcuola Acli. L'iniziativa è rivolta a ragazzi delle scuole medie e del biennio delle superiori, per facilitare il loro percorso scolastico e raggiungere il successo in tale campo. Il doposcuola viene tenuto ogni pomeriggio, dalle 15.30 alle 18.30, al liceo G. Galilei in via Mameli 4, e all'Enaip in via dell'Istria 57. Per informazioni, telefonare al 370408, in ore d'ufficio, o rivolgersi alla sede Acli di via S. Francesco 4/1.

Centro Dianetica

Oggi, alle 20, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di Dianetica di Trieste terrà una conferenza di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Circolo Che Guevara

Il circolo «Che Guevara» promuove per domani alle 17.30, al teatro «Mela» in piazza Duca degli Abruzzi 3 (Casa del Portuale), una conferenza-dibattito sul tema: «Socialismo e capitalismo reale visti da Cuba e dall'America Latina». Introdurrà l'on. Luciana Castellina, parlamentare europea ed esperta di problemi internazionali. In apertura il sen. Paolo Sema ricorderà Vittorio Vidali, fondatore del circolo «Che Guevara», nell'anniversario della scomparsa.

Musica al caffè

Nell'ambito della rassegna di musica al Caffè degli Specchi, questa sera piano bar con Edy e Silvia.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I piano), il prof. Maurizio De Vanna, associato nella clinica psichiatrica dell'Università di Trieste, ripeterà a grande richiesta la sua conversazione sul tema: «L'ansia male del secolo».

Sani e sereni

Lunedì 11 e martedì 12 novembre, alle 17, lo psicologo dott. Luigi Mazzolini terrà una conferenza su «La Psicologia della salute e l'educazione alimentare» nella sede del corso «Sani e sereni» dell'Andis - associazione nazionale divorziati e separati - di via Foscolo 18. Iscrizioni aperte lunedì e martedì: 16-17 (tel. 040/767815).

Accenti Irpef-Ilor

La Ccd-Uil mette a disposizione dei lavoratori e dei pensionati iscritti alla Uil nel 1991, un servizio di consulenza e compilazione dei relativi agli accenti Irpef-Ilor, nella sede di via Mercadante 1, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, dal lunedì al venerdì.

Orizzonti europei

Il Comitato giovanile dell'Unione culturale economica slovena (Skz) organizza oggi, alle 19, nell'aula Bachelet dell'università in piazza Europa 1 (1.0 piano) una conferenza sul tema: «I nuovi orizzonti culturali e sociali europei». Relatore sarà l'ing. Jacques Barache, uno dei maggiori esperti internazionali di «general management».

Associazione Italia-Urss

L'Associazione Italia-Urss comunica che sono iniziati nella sede di via Genova 23, i corsi di lingua ungherese e ceca. Inoltre sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di 1.0 livello di lingua russa. Per informazioni, orario di segreteria dalle 17 alle 20 ogni giorno; sabato dalle 10 alle 12 (tel. 363880).

Visita a «Celti»

Il circolo culturale «Jacques Maritain» organizza per domenica 10 novembre una gita a Venezia, con visita alla mostra su «Celti». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria della Feciscur di via Mazzini 32, Trieste, tel. 638212 alle ore 16.30 alle 18. La partecipazione è estesa a tutti.

Auto tassazione

Essendo stata confermata al 30 novembre la scadenza per il versamento degli importi dell'autotassazione relativi all'anno in corso, la Cgil ricorda che giovedì nella sede di via Fondare 8, saranno aperti gli uffici (con orario 8.30-12.30 e 16-18.30) per la compilazione dei mandati di pagamento. Ricordarsi di portare il mod. 740/90).

MOSTRE

Galleria Cartesius Nino Perizi

INCONTRI MUSICALI

I musicisti parigini del Ysaye Quartet



I centri culturali «Il Segno» e «La Pira» proseguono la loro programmazione aprendo, dopo il dibattito su «Informazione e potere economico» che ha avuto per protagonista il re delle acque minerali Ciarrapico, il ciclo degli incontri musicali per l'anno sociale 1991-'92. Ieri, alle 21, al teatro Cristallo di via Ghirlandaio, si è svolto un concerto cameristico del «Ysaye Quartet» (nella foto), un gruppo di giovani musicisti parigini ormai affermatosi a livello internazionale. Costituitosi nel 1984 il quartetto d'archi è stato ospite delle maggiori sale concertistiche europee (Londra, Monaco di Baviera, Parigi, Vienna, Fiesole, Ginevra, Barcellona, Brema, ecc.) e lo scorso anno ha debuttato in Giappone (alla Suntory Hall di Tokyo), in Israele e negli Stati Uniti.

A Trieste il quartetto ha eseguito musiche di Mozart, Debussy e Mendelssohn.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE

A 37 anni dalla nascita

Manifestazioni per ricordare la data di fondazione

Per ricordare la data di fondazione della XXX Ottobre, avvenuta 37 anni fa, sono state preparate alcune manifestazioni: domenica, alle 10, si svolgerà come è tradizione, un rito celebrativo in Val Rosandra. Verrà, per l'occasione, aperta la chiesetta di S. Maria in Siasis e don Lucio Gridelli celebrerà una messa.

Dopo il breve rito, sarà effettuata un'escursione carsica, con rientro nel tardo pomeriggio. L'escursione sarà articolata in modo da permettere anche rientri anticipati.

Alla sera vi sarà la cena sociale, che quest'anno è stata organizzata in un noto ritrovo cittadino, al prezzo di 24.000 lire, comprese le bibite. E' importante dare sollecita conferma, e comunque entro il 7 novembre.



Non resistono alla voglia di rivedersi

Sono passati soltanto dieci anni, ma le maestre e il maestro della IV C dell'istituto magistrale «Carducci» non hanno resistito alla voglia di rivedersi. All'appuntamento qualcuno ha mancato, ma la gioia di ricordare gli anni passati insieme è stata comunque tanta. Da sinistra, in piedi: Marinella Rizzi, Anna Apollonio, Marta Cernecca, Susanna Mangone, Serena Fonda, Deborah Misan. Seduti: Enrico Lanci, Silvana Buffon, Luly Sperini.

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

	MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)		MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)	
	Prodotto locale	Provenienze varie	Prod. loc. e naz.	Prodotto estero
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	---	4000	---	6000
BIETOLE DA TAGLIO	2000	3500	---	2000
CAVOLE DI TAGLIO	---	1000	---	2500
CAROTE	---	2200	---	2500
CAPOLLE CAPOCCI	---	700	---	900
CIPOLLE BIANCHE	---	600	---	800
CIPOLLE VERDE PRIMA	---	750	---	800
LATTUGA CAPOCCI	1500	10000	---	14000
MELANZANE LUNGHE	---	1800	---	3300
PEPERONI VERDI	---	1500	---	2000
POMODORI D'INSALATA	---	600	---	1000
PATATE PRIMA	---	1800	---	2500
SEDANO VERDE	---	600	---	700
ZUCCHINE BIANCHE	---	1000	---	1200
FRUTTA				
ANANAS	---	---	---	2000
BANANE	---	---	---	2400
PERE WILLIAMS I	---	---	---	2500
LIMA CARDONALE	---	---	---	2200
MELE GOLDEN PRIMA	---	---	---	2400
MELONE	---	---	---	2200
POMPELMI	---	---	---	2200
PESCE PASTA GIALLA I	---	---	---	---

(*) Mercato prezzi del 4-11-91

(**) Mercato prezzi del 2-11-91

ELARGIZIONI

- In memoria di Filomena Civitella ved. Bole nel II anno (5/11) dalla figlia Mariuccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Adriano per il compleanno (5/11) da Yvonne 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Fausto Ferioli nel I anno (5/11) da Ricciotti, Mariuccia, Daniela e Gianni 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Airc; dalla sorella Stella 50.000 pro Chiesa S. Vincenza; da Paolo dalla sorella Stefania 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nietta e Mauro Colonna 50.000 pro Astad.
- In memoria di Carlo Sardo per il compleanno (5/11) da Alessandro e Mariuccia 50.000 pro Astad.
- In memoria di Paolo Alfio e nonna Antonia dai familiari 80.000 pro Astad.
- In memoria di Bruno e Piera Almerighi da Piero e Nivina 15.000 pro Ass. Amici del cuore, 15.000 pro Famela Capodistiana.
- In memoria di Erna Baldassi in Dornik da Ondina, Luciana, Claudio, Stella e fam. 50.000 pro Lega tumori Mami, 50.000 pro Chiesa S. Sanguinetti.
- In memoria di Sergio Balig da Giuliana e Laura 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
- In memoria di Tina Bruni da Lidia Remigio 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Marcello e Aurelio Calligaris da Angela, Cesare e Luci 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Riccardo Ciuk dai colleghi 190.000 pro Div. cardiologia (prof. Camerini) da Nidia Madia-Lestari 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Luigi De Giorgio dalla moglie 20.000 pro Oratorio salesiano.
- In memoria di Anita Cafferri da Camilla e Giulio Giostra 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Silvia Cofon Gerloni da Burian, Cattunar, Cossutta, Marion, Terrazzani, Venchi, Florit e Zanni 60.000 pro Unione Italiana ciechi, 50.000 pro Chiesa Sacro cuore.
- In memoria di Vincenzo Colino e di tutti i defunti da Cesarina Tintori 20.000 pro Astad.
- In memoria di Alfredo Comelli dai colleghi del figlio del CC. Lattiere frulane 280.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gisella Corva dai condomini di via Rossetti 43 175.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Luigi De Giorgio dalla moglie 20.000 pro Oratorio salesiano.
- In memoria di Bianca Ferro ved. Rosignoli dalle fam. Ferro, Sanguinetti, 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Ppadri Cappuccini di Montezza (parte per i poveri); da Lucia Grasso 50.000 pro Enpa, dai cugini Annamaria, Enrico e Michele 50.000 pro Club Apice.
- In memoria di Jolanda de Nardo da Nives Canciani 10.000 pro Frati Cappuccini di Montezza; da Marcella Simoncini e Maria Silla 30.000 pro Astad.
- In memoria di Giuseppe Della Maria (Lignanno Pineta) dalle fam. Giorgio Zuanni e Tullio Benedetti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Fabrizio Degrossi da Nino Mignogna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Floc ved. Chini dalle fam. Zerbini e Cilla 100.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
- In memoria di Lidya ved. De Rinaldi da Luisa e Italo Barbieri 50.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
- In memoria di Licia Fontana (Mestre) dall'amica Pina Dessanti 10.000 pro Aniffa (cassa famiglia).
- In memoria di Edy Furlan dalla fam. Cocoluto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Pio Lucatelli dal cugino ing. Carmelo Lucatelli 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, dalla cugina Rita Lucatelli 50.000 pro Caritas diocesana.
- In memoria di Lucia Marzini da Gemma Della Valle 30.000 pro Missione trinitaria in Kenia.
- In memoria di Ruggero e Maria Mervich dalle figlie Nerina e Bianca 40.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
- In memoria del caro Giorgio dalla mamma, Augusto, Mario, Giuliano e Claudia Ondina Pravisani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Macchioro e dei cari genitori Stefania ed Eugenio dalla figlia Bruna Novak 50.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini), dalla fam. Colovini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Dario Pacer dal fratello Bruno 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Picotti da Rener Latin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei genitori Maria ed Emilio Pipan da Nivina e Piero 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Romeo e Roma Pravisani dal figlio Ubaldo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Erminia Pusche Rinaldi dalle fam. Maicla, Stossi e Zangrando 30.000 pro Agmen.

SNOWBOARD
GINNASTICA SPECIALISTICA
INIZIO CORSO
15 NOVEMBRE
INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI
SPORT & SPORT
VIA TORREBIANCA 22
TS - TEL. 365049

LA 'GRANA'

«Con il motorino che è stato rubato noi lavoravamo»

Care Segnalazioni, mi è stato rubato un motorino Piaggio, di colore rosso, che tenevo davanti casa, al numero 84 di via Giulia, proprio di fronte al nuovo Centro commerciale. A costo di mettere in piazza un'anomale ingenuità, voglio tuttavia appellarmi a quell'immane gramma di sensibilità che deve, comunque, avere chi mi ha derubato. Quel ciclomotore ci serve in famiglia per lavoro: chiedo a chi lo ha rubato di restituirlo. Ci avverta dove possiamo ritrovarlo, in qualsiasi modo. Dimostri, per una volta, che l'umanità non ha ancora toccato il fondo.

Narciso Bolis

SCUOLA ELEMENTARE / SERVIZIO MENSA

Pasti scadenti e troppo cari

I genitori della «Biagio Marin» denunciano la mancata igiene e i disservizi

SENATO
Gli amici
di Trieste

Sono un triestino di Vercelli, abbonato al «Piccolo». Alcuni mesi fa il giornalista Erné ha scritto un articolo sulla discussione in Senato della norma punitiva per Trieste, riguardante il «difficile doganale». Nell'articolo diceva che uno dei pochi parlamentari che avevano difeso Trieste era stato il senatore dc di Vercelli Carlo Boggio.

La cosa mi fece molto piacere, e scrissi subito una lettera di ringraziamento al senatore allegando l'articolo che lo riguardava. Il senatore Boggio ha scritto sul giornale locale un articolo: «Zara e Istria». Tra le altre cose ringrazia «il Piccolo» per la menzione avuta, e rivela i motivi della sua predilezione per Trieste. Sono così pochi ormai gli amici di Trieste.

Giovanni Beorchia

Siamo i genitori degli alunni delle classi a tempo pieno della scuola elementare «Biagio Marin» di via M. Praga. Ci vediamo costretti a contestare la qualità dei pasti precotti, scadenti e, a nostro avviso, certamente non appetibili per bambini dai 6 agli 11 anni.

Nel corso dell'anno scolastico i pasti vengono rifiutati da un numero sempre maggiore di bambini, a dimostrazione di quanto denunciato. Con la varietà di verdure a disposizione, prevalgono le economiche carote, lattughe, patate; tra tanti primi da poter servire, prevalgono la pasta o il riso al burro (grasso sconsigliato da pediatri e dietologi).

Riteniamo, considerato tutto ciò, che sia nostro pieno diritto chiedere una dieta più attinente agli usi comuni del nostro Paese e soprattutto qualitativamente migliore. Ribadiamo inoltre, i verificarsi di disservizi, i casi di mancata igiene, il rinvenimento di corpi estranei nel cibo, per i quali ci riserviamo

di chiedere l'intervento delle autorità competenti.

Infine, non riteniamo equa la corresponsione di sessantamila lire fisse mensili, anche se i pasti non vengono consumati. Contestiamo pertanto la delibera consigliare numero 103 del 12.06.1991, riguardante il corrispettivo della mensa scolastica.

I genitori degli alunni classi I-II-III-IV-V-C scuola «Biagio Marin»

Conoscere
il Carso

I genitori delle classi III A e III B della scuola Fornis Carniel ringraziano sentitamente il Comune per la splendida iniziativa che ha permesso ai loro figli di conoscere e imparare a rispettare il Carso. I bambini sono entusiasti e ne parlano a casa e a scuola. A nostro avviso questa iniziativa va appoggiata e potenziata di modo che i nostri ragazzi continuino a conoscere e amare il nostro Carso che, per le sue ca-

ratteristiche può essere annoverato fra i più bei fenomeni naturalistici del mondo. Ringraziamo con gratitudine le guide e in particolare la signorina Nicoletta per la loro competenza sia pedagogica che naturalistica. Confidiamo in un prosieguo di tali utili iniziative.

Fulvio Tamaro e altre 24 firme

Ritenute
e banche

Essendo stato anch'io soggetto alla ritenuta imposta dal Credito Italiano, ag.3 di Trieste, porto a conoscenza alcuni chiarimenti. Il decreto legge 1 ottobre 1991 n.307 eleva sì la ritenuta fiscale dal 25 al 30 per cento, però con applicazione successiva alla data del presente decreto. Altresì l'articolo 7 della legge 11.3.88 n.67 fissa la ritenuta al 25 per cento sugli interessi. Confido in un sollecito chiarimento da parte delle autorità preposte.

R. W.

LLOYD ADRIATICO / FULA
Tanti appelli all'unità d'azione

Il sindacato unitario sul futuro dell'azienda

Diventa difficile affrontare una lettera come quella pubblicata domenica 27 ottobre sotto il titolo «Nubi sul Lloyd Adriatico», quando questa contiene affermazioni contrastanti con la realtà dei fatti, quando non palesemente false. Del resto le affermazioni che riguardano le proprie azioni, ciascuno risponde a se stesso oppure, eventualmente, ai suoi rappresentanti. Ma per quanto riguarda gli atti e le posizioni degli altri, nel caso specifico le nostre, diventa inaccettabile che queste vengano esposte in un modo così scorretto e lontano dalla verità.

Infatti, tanto per cominciare, contrariamente a quanto Vittorio Fegac scrive, la Fula (sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil del settore assicurativo) ha presentato all'azienda la piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo, richiedendo l'avvio delle trattative; cosa peraltro già nota ai colleghi del Lloyd attraverso una nostra circolare del 3 ottobre che fa testo al riguardo.

Ma poi, nel merito delle questioni sindacali, delicate e complesse come lo sono in un'azienda ancora alla ricerca di una propria identità sul mercato dopo la cessione del pacchetto di maggioranza alla svizzera Swiss Re, val la pena tentare di stabilire un minimo di verità. Non è un mistero per nessuno che il Fula (Cgil-Cisl-Uil) sia nato al Lloyd proprio perché una consistente parte del personale non intendeva continuare in un rapporto di subalternità rispetto alle scelte e alla volontà della gestione Imeris (talvolta anche generosa, perché no?, ma pur

sempre in chiave squisitamente paternalistica), gestione di cui il sindacato autonomo aziendale era un convinto interprete e paladino. Il portare quindi al Lloyd elementi di dibattito e di confronto con il resto della categoria, è stato giustamente da molti visto come elemento di arricchimento (e anche di interesse) anche perché com'è noto, l'orizzonte di riferimento per Cgil-Cisl-Uil è qualcosa di più ampio che non la ristretta sfera di immediati interessi contingenti e individuali cui può richiarsi una organizzazione che si è sempre dichiarata aziendale.

Questo, ovviamente, è sempre stato motivo di sensibilità diversa tra «noi e loro» nell'operare concreto che, tuttavia, avendo come riscontro immediato l'interesse dei lavoratori, potrebbe e dovrebbe trovare momenti di «unità d'azione». A dimostrazione allora di quanto poco credibile sia l'assunto complessivo della lettera, anche quando riporta affermazioni mai fatte in quei termini circa

«l'auspicabile scomparsa del sindacato autonomo all'interno dell'azienda», valgono i nostri ripetuti inviti, scritti e verbali, a proposito di una unità d'azione, che consideravamo sempre più necessaria vista la manifesta volontà della nuova gestione aziendale di contenere al massimo il costo del personale, se possibile anche sotto il livello della categoria, come dimostrano le ultime tornate contrattuali.

A proposito delle quali va detto, smentendo ancora una volta le errate indicazioni del Fegac, come l'ultimo accordo aziendale (8 dicembre 1990) si sia

concluso con la nostra accettazione solo dopo l'inserimento della condizione esplicita che l'incremento economico non doveva comunque essere inferiore a quello realizzato nel settore assicurativo nazionale. I fatti ci danno poi ragione, dal momento che l'accordo concluso dalla Fula nazionale con la controparte prevede un incremento superiore a quello realizzato al Lloyd, i cui dipendenti beneficeranno quindi del relativo differenziale, che è in corso di quantificazione.

A dimostrazione, ancora una volta, che ce ne fosse bisogno, che anche per i lavoratori del Lloyd Adriatico è conveniente che il contratto base sia quello della categoria nazionale. Altra cosa è invece, come da sempre sosteniamo per tutto il mondo del lavoro, che le specificità e i livelli di produttività di ogni singola azienda trovino risposta nel contratto integrativo, che è appunto aziendale e che deve riguardare tutte le aziende del gruppo per il quale inizierà nei prossimi giorni la trattativa.

Ci pare allora opportuno, per concludere, non tanto domandarsi se sia «utile» avere un'altra organizzazione sindacale in azienda» (la risposta potrebbe essere sgradevole anche per chi la pone), ma operare concretamente perché le forze che i lavoratori esprimono, sia pure aderendo a sindacati diversi (cosa assolutamente legittima in una moderna società pluralistica) convergano con intelligenza verso obiettivi comuni da conquistare nei confronti della controparte, cioè l'azienda.

La Segreteria Fula Cgil-Cisl-Uil

PEDONI / VIA CAPODISTRIA

Auto parcheggiate alla selvaggia

Servono limiti di velocità e divieti per i mezzi pesanti, non allargare ulteriormente la strada

Desidererei entrare in civile polemica con quanto ha scritto il sig. Micalizzi, nella sua lettera alle «Segnalazioni» di lunedì 28 ottobre. E' vero che la parte alta di via Capodistria è molto pericolosa, soprattutto per i pedoni, in quanto veicoli di ogni genere, ai quali è consentito il transito, spesso sfrecciano ad alta velocità incuranti dello spazio ristretto o delle persone che ivi si trovano, costrette a scansarsi onde evitare di venire investite. Ne so qualcosa anch'io, che quando esco dal cancello di casa devo farlo con estrema cautela, e devo appiattirmi contro il muro per non essere travolto; idem dicasi per i miei familiari e qualsiasi altra persona

che risiede nella zona in questione.

Ma ci siamo chiesti perché la carreggiata è così stretta? E' molto semplice (e questo il sig. Micalizzi non lo dice): perché sono talmente tante le «automobili selvagge» parcheggiate lungo tutto il lato sinistro della via, che in alcuni punti non rimangono sgombri nemmeno i due metri e ottanta previsti dal codice stradale.

Se il signor Micalizzi abita dal 1960 nella zona, ricorderà sicuramente che quel tratto di via del Ronchetto, oggi via Capodistria, altro non era che un viottolo di ciottoli, e l'urbanizzazione è stata eseguita dal Comune proprio una trentina d'anni fa, allargando ed asfaltando la strada; non espropriando ma obbligando, a norma di legge, i proprietari dei terreni confinanti con il suddetto viottolo a cedere ognuno una fascia larga due metri del proprio orto, giardino o come dir si voglia, che tavolarmente viene denominata «servitù di passaggio».

Ora chiedo, cosa si vorrebbe? Che la strada venisse ulteriormente allargata? Che si creasse una superstrada affinché possano transitare i Tir? Cerchiamo invece di salvare quel poco di verde che ancora ci rimane, e diamo più spazio all'essere umano, a discapito delle automobili, e non viceversa, come purtroppo sta inesorabilmente accadendo.

Se vogliamo realmente risolvere il problema della pericolosità di quel tratto di via Capodistria, problema ahimè comune a tante altre zone della nostra supertrafficata città, cominciamo a raccogliere un bel po' di firme e chiediamo alla pubblica amministrazione di provvedere ad istituire un passaggio pedonale, magari con delle colonnine metalliche e relative catenelle, di porre un divieto di transito agli automezzi pesanti, ed un limite di velocità di 30 km orari; provvedimento che potrebbe estendersi anche a quel tratto di via del Ronchetto che va da via Salata a via Baiaumonti, pure esso estremamente pericoloso.

so. Ecco, a mio modesto parere, questo è un sistema intelligente da usare per poter, almeno in parte, salvaguardare la nostra incolumità, e se il signor Micalizzi è d'accordo con me si potrebbe portare avanti questa iniziativa fianco a fianco.

Claudio Crepaldi

Diabetici
e ticket

Sento il dovere di ringraziare tutti coloro che mi hanno preceduto e quanti mi hanno seguito nella vertenza per l'abrogazione del decreto legge che imponeva ai diabetici il pagamento di un ticket di lire 15.000 per ogni controllo della

glicemia. Desidero ringraziare in modo particolare la redazione del «Piccolo» che con tanta sollecitudine ha pubblicato la mia lettera dell'11 settembre, mettendo in risalto la situazione paradossale che si era creata.

Un ringraziamento anche al Tribunale per i diritti dell'ammalato che ha seguito questa vicenda con grande impegno e interesse, adoperandosi disinteressatamente per la buona riuscita della vertenza. Abbiamo combattuto insieme una piccola battaglia: forse non avremo vinto una guerra, ma è importante aver ottenuto comprensione e solidarietà.

Mario Svetina

Novità moda:
qualità svizzera.esclusivista
CALIDA
NATURAL
Qualityspecialisti in biancheria
intima e per la casa**monti**camicie da notte, pigiami,
biancheria intima per
uomo, donna, bambino

TRIESTE

via S. Spiridione, 5

A MONFALCONE

via Duca d'Aosta, 14

A Trieste l'8, 9 e 10 novembre

ASTA
D'ANTIQUARIATO

□□ di dipinti dal XVI al XX secolo, mobili, oggetti, porcellane, vetri, argenti, sheffield. Stampe di Trieste e carte geografiche. Dipinti di autori triestini e mitteleuropei. Tappeti caucasici, anatolici e cinesi provenienti dall'eredità di una famiglia triestina e altre provenienze.

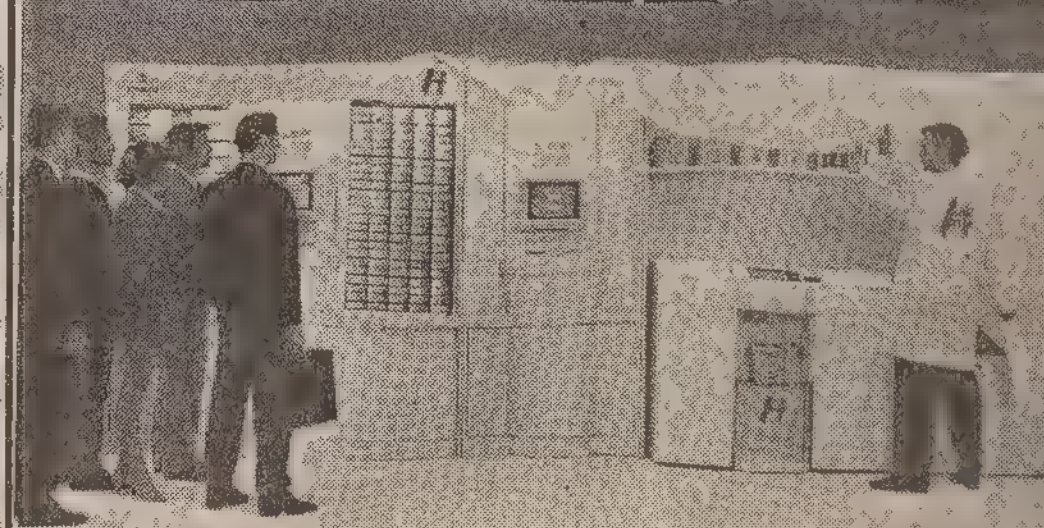
ESPOSIZIONE

da venerdì 1 a mercoledì 6 novembre 1991
Orario: 10.30-13 e 16.30-20

ASTA

Venerdì 8 novembre ore 18
Sabato 9 novembre ore 18
Domenica 10 novembre ore 18**de Zucco antiquari**

Trieste - Riva N. Sauro 6/A - Tel. (040) 30.82.99

UNA NUOVA ERA È COMINCIATA e crea
è nata l'intelligenza che progetta il colore

COLORCENTER è il risultato della più avanzata tecnologia elettronica applicata alla grande esperienza ROSETTI nel settore dei prodotti vernicianti.

Un servizio unico e assolutamente innovativo per affrontare e risolvere tutti i lavori di pittura, ripristino e manutenzione nell'ambito dell'edilizia abitativa e industriale. In ogni COLORCENTER c'è un tecnico del Colore a tua completa disposizione. L'utilizzo di programmi elettronici integrati a questo sistema, gli consentono di esaminare ogni singola personale esigenza, risolverla, fornire le indicazioni tecniche per realizzare e preparare istantaneamente i prodotti ideali nella quantità e nel colore desiderato.

**COLOR
CENTER**

Sono oltre 10.000 le tonalità ottenibili che si moltiplicano all'infinito con l'utilizzo dello spettrofotometro integrato al sistema.

Questo è in grado di leggere un qualunque campione di stoffa, carta, moquette ecc. e comandare la preparazione della vernice al tintometro. Identica al campione e ripetibile nel colore anche a distanza di tempo.

Le idee sulle vernici stanno cambiando. Nei COLORCENTER sono già cambiate.

by: **CENTRO COLORI**via Coroneo, 6 - Tel. 362921 TRIESTE
(sabato chiuso)

informa, propone, risolve, con soluzioni specifiche e chiare, con prodotti tecnologicamente avanzati, tutti i problemi di PROTEZIONE, DECORAZIONE e RESTAURO della casa

ANIMALI

La «telenovela» del cane Biagio



Più che di una fuga, Biagio, cane fulvo meticcio di nove anni suonati, è stato protagonista di una telenovela. Nella mattinata del 24 luglio scorso, la sua padrona, Loredana Rocco, che abita a Trieste, in via D'Angeli 30, allora in vacanza a Lignano, s'accorse che il cane era sparito, lo cercò inutilmente in tutti gli angoli della località balneare e noi stessi e Radio Trieste evangelica diffondemmo diversi appelli. Nessuno, purtroppo, si fece vivo.

Appelli

della settimana

Una gattina bianca/nera, raccolta da una persona che ha già diversi animali, si regala a un buono. Chiamare nelle ore d'ufficio lo 040/7790244 o l'824772.

Due gattini, un maschiotto e una femminuccia, cercano una casa. Telefono 040/767910. Al canile dell'Usl si trovano i tre pastori tedeschi che si sono azzuffati con la volpe che è stata uccisa e ci sono, inoltre, due meticcio di pastore tedesco che forse hanno già trovato una casa e dei nove gatti tre ne sono stati adottati e

ne rimangono, pertanto, sei. Chi volesse un esemplare telefonare dal 7 alle 13 allo 040/820026.

Un giovane pastore tedesco purissimo è stato raccolto a San Luigi. Chi lo volesse chiamare lo 040/303118 o 305547. Un gattino tigrato è stato portato nell'ambulatorio del veterinario Antonio Colosimo. Se qualcuno lo volesse adottare telefoni allo 040/303118 o 305547.

Gatto salvato

Per due notti e un giorno, un gatto rosso, abbandonato dal solito «buono», si è lamentato sulla sommità di un albero ad alto fusto che cresce su una delle stradine interne di viale dei Campi Elisi. Sensibile ai problemi degli animali, la cantante Hilde Mauri ha cercato in tutti i modi di farlo scendere e quando ha perduto ogni speranza di indurre il micie a raggiungerla ha chiamato i vigili del fuoco. Una squadra è accorsa sul po-

sto e per catturare il gatto gli uomini hanno dovuto segare un ramo sul quale si era aggrappato. Il felino è stato consegnato alla riconoscentissima artista, la quale avrebbe voluto offrire almeno un caffè ai vigili ma hanno rifiutato. Protezione e anche disinteressati.

Animali in treno

Le tariffe e la legge devono essere uguali per tutti: forte di questo principio, Achos De Luca, consigliere verde di Roma, ha contestato il regolamento ferroviario che consente ai cani da caccia e agli uccelli da richiamo di viaggiare gratuitamente sui treni e sui traghetto mentre i cani da compagnia pagano il biglietto di seconda clas-

De Luca ha chiesto al ministro dei Trasporti di riservare identico trattamento a tutti gli animali: o tutti gratis o tutti con biglietto.

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

Le medaglie triestine

Coniate per commemorare eventi e celebrare personaggi

Nel primo trentennio di questo secolo la produzione di medaglie triestine, iniziata nel 1879, registra un notevole aumento. Vengono coniate medaglie per commemorare eventi, celebrare personaggi e premiare i partecipanti a concorsi o gare sportive. S'inizia l'epoca delle medaglie «pronte», con figurazioni allegoriche, al dritto, mentre il semplice rovescio è predisposto per la leggenda scelta dalla committenza. Il Comune, la Provincia, le principali associazioni sportive, gli istituti bancari hanno i loro pezzi già pronti ma, accanto ad essi, continua la tradizione delle medaglie coniate espressamente per gli avvenimenti da ricordare.

Scultori e pittori affermati si esercitano spes-



so, con risultati eccellenti, nell'arte medaglistica. Esempi modellati da Wostry, Orelli, Marin, Mayer, Atschko sono esposti nell'ambito della mostra intitolata «Il Mito Sotile».

Il pezzo qui riprodotto, presente in mostra, è stato coniato, su modello del pittore Carlo Wostry, per la Società delle Corse

di Trieste. Al dritto compare il busto di un adolescente, rivolto a sinistra, che tiene in mano l'ala barda, simbolo cittadino. In basso, in piccolo: Wostry. Il rovescio presenta, su quattro righe, la scritta: SOCIETÀ DELLE CORSE TRIESTE e tre cavalli al galoppo che tirano una biga. L'auriga, stante, tiene le redini. La

medaglia, nei tipi in argento, bronzo e vermeil, misura 50 millimetri di diametro. Il Ciana, nel suo «Primo tentativo di un catalogo generale cronologico delle medaglie triestine coniate - parte seconda» ipotizza il 1907 quale data di emissione del pezzo.

Possiamo con certezza anticiparla al 1906, grazie all'indicazione dello stesso Wostry, che pubblicò l'esemplare nel suo prezioso e godibile volume «Storia del Circolo Artistico di Trieste».

Domani alle 18, nella sede del Circolo numismatico triestino, in via Roma 3, Trieste, il socio Cortelli terrà una conversazione illustrata da diapositive sul tema: «Attraverso la terra degli Achemenidi».

Daria M. Dossi

RITI ANTICHI

Paura dell'ignoto

Che significato aveva la pratica egiziana dell'imbalsamazione? Sembra ovvio: quella di preservare il corpo. A parte la necessità di spiegare perché il corpo deve essere conservato, mentre in altre civiltà viene ad esempio bruciato, sono poi stati trovati alcuni corpi d'età preistorica (o meglio, per l'Egitto, pre-dinastica) seppelliti senza alcun trattamento: ebbene, la sterile sabbia del deserto li ha conservati benissimo, per alcuni versi anche meglio di certe mummie di epoche posteriori (ad esempio il corpo di Tutankhamon è stato quasi distrutto dall'eccesso di balsami e solo il bellissimo viso è rimasto intatto). In realtà, l'imbalsamazione è necessaria soprattutto come rito: in essa ogni gesto ha un significato reli-

gioso, che «trasforma» il corpo in qualcosa di superiore e di diverso. Ogni azione ripercorre la «passione» subita da Osiris: il taglio dei visceri, l'immersione, la fasciatura ricordano come Osiris fu ucciso dal fratello Seth, come il suo corpo fu fatto a pezzi dal rivale, gettato nel Nilo e ricomposto da Isis.

Assimilando il proprio corpo a quello del dio attraverso la medesima «passione», l'uomo otteneva la medesima resurrezione nei felici Campi di Iaru (o Ialu), dove Osiris regna sui giusti. Da una parte, infatti, si pensa che tutti i morti accedono ad un'altra vita, perché tutti si identificano con Osiris; dall'altra solo coloro che sono riconosciuti giusti avranno la vita futura (non è

chiara la sorte delle altre anime, ma pare che fossero divorate da appositi mostri). Non vi è in realtà vero contrasto fra le due concezioni: ricordiamo che qui il linguaggio è psico-logico, non logico, e si vale di immagini, non di teoremi.

L'idea di base è una fede positiva nella sopravvivenza, unita alla speranza che i buoni avranno la loro ricompensa, alla fiducia che esiste una giustizia superiore: come tutto ciò che avenga esattamente, non è dato sapere, perché tutti i simboli, anche i più lontani fra loro, sono considerati validi, purché tutti suggeriscano una stessa intuizione fondamentale. In questo ambito la funzione dello Scarabeo del cuore è quella di affermare (tramite la confessione di in-

nocenza che vi è inscritta) la purezza (reale o no che fosse) del defunto e il suo diritto (vero o falso) alla beatitudine, anche quando il vero cuore avrebbe avuto ben altro da dire.

Mentalità magica? Imbroglia? Scadere dell'ideale etico a pura superstizione? No, piuttosto l'umana, naturale paura di fronte all'ignoto: è un po' (e il paragone non vuole essere irriverente, ma solo indicare un atteggiamento di fondo della psiche, una delle tante «persistenze») come l'abitudine, una volta diffusa fra i devoti e no, di lasciare alla Chiesa il denaro per farsi dire molte messe dopo morti, sapendo bene che sarebbero state inutili in caso di dannazione.

Franca Chirico

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 1991 S. Zaccaria

Il sole sorge alle 6,50 La luna sorge alle 5,47
e tramonta alle 16,47 e cala alle 15,49

Temperature minime e massime in Italia

	11	16,2	MONFALCONE	7,9	15,3
TRIESTE	5	15	UDINE	6,8	11,5
Bolzano	5	6	Venezia	7	11
Milano	3	7	Torino	5	9
Cuneo	3	7	Genova	10	12
Bologna	6	9	Firenze	10	18
Perugia	12	15	Pescara	6	23
L'Aquila	8	18	Roma	16	22
Campobasso	11	18	Barì	14	23
Napoli	12	20	Polenza	9	16
Reggio C.	12	22	Palermo	18	23
Catania	10	24	Cagliari	13	23

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge estese, persistenti e abbondanti, nevicate sui rilievi al di sopra dei 900 metri. Sulle regioni centrali, su Sardegna e Campania da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni in graduale intensificazione anche a carattere temporalesco.

Temperatura: in diminuzione sensibile al nord e successivamente al centro, in temporaneo lieve aumento al Sud.

Venti: forti da Sud-Ovest sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania, moderati sul restante Sud.

Mari: molto mossi o agitati i bacini centro-settentrionali e quelli che interessano la Sardegna con mareggiate lungo le coste esposte al vento, mossi o molto mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

MERCOLEDÌ 6: su tutte le regioni condizioni di variabilità perturbata con schiarite alternate a rapidi annuvolamenti accompagnati da rovesci e temporali. I fenomeni saranno comunque più frequenti al Sud della penisola, sulla Sicilia e sulle altre zone del versante adriatico. Nel corso della giornata si verificherà un generale miglioramento sul settore nord-occidentale e sulla Toscana. Temperatura in diminuzione ulteriore, specie nei valori minimi.

GIOVEDÌ 7: sulle regioni centro-settentrionali annuvolamenti irregolari, con schiarite ampie sulle zone di pianura e sul versante tirrenico in generale. Addensamenti temporaneamente intensi potranno provocare residue precipitazioni sulle zone alpine ed appenniniche. Sulle altre regioni condizioni di instabilità con rovesci e temporali. Temperatura stazionaria su valori leggermente inferiori alla norma per il periodo.

IL TEMPO



La situazione

Sul Mediterraneo la pressione è in ulteriore e rapida diminuzione. Un'intensa perturbazione si sposta verso Sud-Est.

Sulle Venezie

Sulle Venezie si prevede cielo molto nuvoloso o coperto con piogge estese e nevicate al di sopra dei 1500 metri. Visibilità ridotta con foschie. Venti deboli o moderati. Temperatura in lieve aumento nei valori minimi. Mare da mosso a molto mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	5	11
Atene	sereno	8	17
Bangkok	sereno	24	33
Barbados	pioggia	23	29
Barcellona	nuvoloso	13	22
Beirut	pioggia	17	23
Bermuda	variabile	20	25
Bogotá	nuvoloso	8	18
Buenos Aires	sereno	16	23
Caracas	nuvoloso	15	25
Chicago	nuvoloso	19	27
Copenaghen	sereno	6	11
Frankfurt	nuvoloso	7	17
Hong Kong	sereno	20	25
Honolulu	sereno	22	31
Istanbul	sereno	8	25
Jakarta	nuvoloso	4	14
Gerusalemme	nuvoloso	15	17
Johannesburg	sereno	11	25
Kiev	nuvoloso	6	-1
Londra	nuvoloso	5	11
Los Angeles	sereno	12	21
Madrid	pioggia	11	21
La Meca	nuvoloso	23	38
C. del Messico	sereno	np	np
Miami	nuvoloso	25	29
Montevideo	sereno	12	22
Mosca	nuvoloso	-6	-1
New York	sereno	7	13
Oslo	pioggia	4	10
Parigi	variabile	7	10
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	pioggia	16	25
San Francisco	sereno	10	23
San Juan	sereno	24	30
Santiago	nuvoloso	11	23
San Paolo	nuvoloso	15	24
Seul	np	np	np
Singapore	nuvoloso	24	31
Stoccolma	variabile	1	6
Sydney	pioggia	18	20
Tel Aviv	nuvoloso	16	23
Tokyo	sereno	11	20
Toronto	sereno	-3	1
Vienna	pioggia	6	12
Varsavia	nuvoloso	2	10

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	21/5	21/7	21/9	21/11	21/1
Non potrete farvi valere agli occhi del mondo come vostro solito. Dovrete vedere gli ideali e i principi che governano la vostra esistenza. Siate meno materialisti: troverete le giuste occasioni per elevarvi spiritualmente se seguirete più il sentimento che la ragione. Salute buona.	Avvertirete, oggi, la necessità di mettere radici, finalmente, da qualche parte. L'irrequietezza sentimentale, che vi ha perseguitato a lungo, si diraderà. Otterrete maggiore stima tra i vostri colleghi di lavoro, in fondo, voi ce la metterete tutta per meritarsela.	Sorprese gratificanti e ritorni di fiamma improvvisi ed inaspettati, queste per voi le novità di oggi. Non crogiolatevi troppo, però, in questi successi: non saranno purtroppo eterni. Rimboccatevi le maniche, soprattutto nel pomeriggio, e lavorate con impegno e determinazione assoluta.	Il vostro istinto oggi saprà guidarvi proficuamente permettendovi di investire le vostre capacità in maniera positiva. Probabile colpo di fulmine per i più giovani. Per gli altri, un po' più maturi, la necessità di regolarizzare delle unioni un po' chiacchierate. Salute O.K.	Giornata incandescente per tutti, ma nello stesso tempo piena di possibili ripensamenti e riflessioni. L'imprevedibilità del vostro carattere troverà modo di recuperare fantasia e nuove idee, che potrete mettere a buon frutto nel corso del pomeriggio. Stanchezza verso sera.	Grinta e sfacciataggine saranno i vostri alleati per tutto il corso della giornata. Non abusarne: la fortuna non durerà a lungo e potrete trovarvi nella condizione di dover ripartire a dei torti. Trovate ottimi alleati al di fuori del vostro ambiente comune.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	21/8	21/10	21/12	21/2
Potrete imprevedibilmente cambiare il vostro atteggiamento verso un collega o un collega. Totalmente o parzialmente dipende da voi. Un nuovo compito vi coglierà del tutto impreparati. Cercate, perciò, di raccogliere idee ed energie il più possibile.	Giornata positiva nel corso della quale riuscirete a raggiungere una maggior sicurezza economica. Non chiedete di più, quindi. Evitate di fare progetti a lunga scadenza o alquanto rischiosi. Potrete permettervi anche di essere più generosi del solito senza alcuna remora.	Oggi cercate di impegnarvi nel campo degli aiuti sociali, data la vostra rinnovata sicurezza interiore e la vostra umanità verso il prossimo. La vostra disponibilità sentimentale riuscirà finalmente a trovare la strada che più le è consona. Amore chiama amore. Forma davvero eccezionale.	Oggi non riuscirete ad avere le idee molto chiare su quello che desiderate realmente fare: confidatevi senza timore con un amico, saprà consigliarvi per il meglio. Cercate di non suscitare l'invidia dei vostri colleghi, non sarete in grado di affrontare le guerre. Salute in rialzo.	Anche se non siete particolarmente arrischiati sul lavoro, cercate di collaborare con tutti. Non ve ne mancheranno le occasioni. Gioie dall'amore e anche ottima giornata per assicurarsi una discendenza. L'importante sarà che facciate tutto per amore. Vi sentirete veramente realizzati.	La vostra smania di ordine e di regolarità si infrangerà alla luce di avvenimenti decisamente inconsueti che, oggi, vi ritroverete a vivere. Abbiate più coraggio e abbandonatevi all'ottimismo: la felicità è molto più vicina di quello che potete pensare. Non opponetevi al destino.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Con il tris formi il full - 6 Irene, nota attrice - 11 Lo è il pezzo da museo - 12 Scampare, dilagare - 14 Ha l'acqua intorno - 16 Nel grano e nell'avena - 17 Il 10.0 mese in breve - 18 Cala all'ultima battuta - 21 Sono pari in venti - 22 Fratello di Menelao - 23 La bocca di Catullo - 25 Sono simili alle fochie - 26 Affibbiare castighi - 28 Un ordine... sull'asfalto - 31 Dev'esserlo chi corre - 32 Salvò il padre Cresco - 33 Abitudini consolidate - 34 Può causare sordità - 36 L'articolo... di fondo - 37 Deve farselo il pivele - 39 Stato di sonnolenza - 41 Privato del vello - 43 Un titolo etipico - 44 Somma... di secoli - 45 C'è quello idrofilo.

VERTICALI: 1 Il divino maestro - 2 Avverso De Gaulle (sigla) - 3 Genere teatrale - 4 Figura geometrica con più lati - 5 Principio di asfissia - 6 Sono buoni, imbottiti - 7 Le prime due in arrivo - 8 Il XII fu un Pacelli - 9 Ben vigile - 10 Il numero... strappo - 13 Si chiede a un esperto - 15 Del tutto indifferente - 19 Il biscotto di Saronno - 20 Vecchio e vivace ballo - 24 In molte circostanze - 27 Lo sposo di Penelope - 29 Sono uguali nel titolo - 30 Evidente, manifesto - 31 Privò di contenuto - 32 L'ingresso della villa - 35 In febbraio e in giugno - 36 La Persia attuale - 38 Scorre in Svizzera - 40 Vi nuota... il nababbo - 42 Concludono la giornata

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L.1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

ANAGRAMMA

ANIMA ALL'UNIVERSITÀ
A pieni voti del xxxxx uscita, adesso tocca il xxxxx con un ditto...
Parrigione

SCIACCIATA INCATENATA

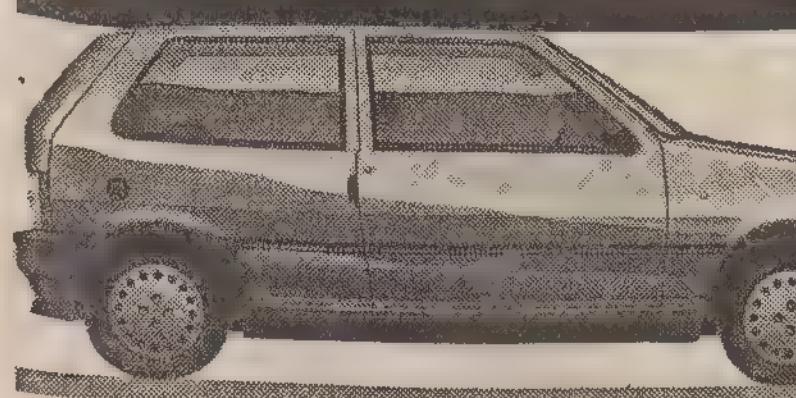
(1,5/4,2,6)
UNISTO ASPIRANTE-REGISTA
Malgrado gran sciupio delle pellicole da cui ricava col rogne seccanti, a «girare» continua; anzi, avvalendosi del montaggio o un ciclo manda avanti di certa produzione a tinte gialle ch'è un'autentica barba. Ma la pianta! Marin Fallero

SOLUZIONI DI IERI:
L'incatenata:
la capra.
Lucchetto:
lama, mastro l'astro.

Cruciverba

S	E	M	A	F	O	R	O	M	A	C
A	R	A	M	I	S	A	L	A	R	I
R	A	M	B	O	L	A	N	A	S	
A	R	M	O	C	A	S	C	A	T	A
G	I	A	P	A	S	T	U	R	A	
A	O	K	O	S	C	I	N	A		
T	C	R	E	S	I	A	M	P	R	
T	R	A	M	I	T	E	S	A	M	
C	R	I	M	I	N	I	P	U	E	
R	O	S	E	O	L	A	P	I	N	
A	N	T	R	O	V	I	L	A	R	
C	I	O	L	O	T	T	E	R	I	A

GUARDA CHE CD



SEMBRA FATTO PER TU

Uno vi pensa sempre.

E quest'anno ha trovato due modi molto convincenti per dimostrarvelo. Ecco il primo. Fino al 25 dicembre, Uno vi offre una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di 800.000 lire; che, se volete, potrete spendere acquistando un radiorettore CD Philips DC980 della Lineaaccessori Fiat presso le Concessionarie e le Succursali Fiat. Tutto questo vi suona bene ma non corrispon-

FINO AL 25 DICEMBRE
VI OFFRE UN
RISPARMIO DI
800.000 LIRE

PARI AL COSTO DI UN'AUTORADIO
PHILIPS CON LETTORE CD

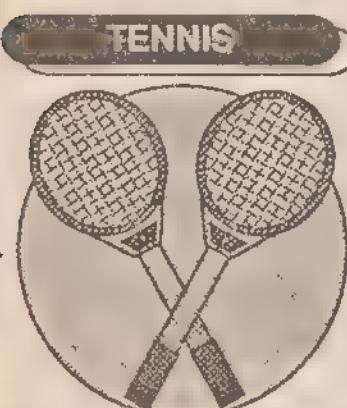
de ancora alla vostra soluzione ideale? Uno ha pronta l'alternativa: insieme a IVA e messa in strada, versate

È una iniziativa di Succursali e Concessionarie Fiat

FIAT

in contanti solo una minima cifra. Per i restanti 8.000.000 potete scegliere un pagamento rateale in 12 mesi a interessi zero, oppure da 18 a 48 mesi con un tasso di interesse fisso del 6%. Significa un risparmio decisamente interessante. Significa che Uno sta pensando a voi.

L'offerta è valida su tutte le versioni della Uno di: sponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 25 dicembre in base ai prezzi in vigore al momento dell'acquisto.



CAMPIONATI PROVINCIALI / AL TCT IL TROFEO A SQUADRE

Leva cinge il massimo alloro

Massimiliano Pacor primo dei non classificati, Cyrilla Devetti vince fra le ragazze



Le autorità intervenute alla cerimonia di premiazione dei campionati provinciali di tennis svoltisi sui campi del Tc Muggia e del Tc Borgolauco con il patrocinio del Piccolo e della Cassa di risparmio. (Italfoto)



A sinistra Alessandro Leva vincitore del campionato provinciale C; a destra il finalista Pierfrancesco Petrin. Sotto: a sinistra Massimiliano Pacor, vincitore della gara per NC; a destra Cyrilla Devetti vincitrice del singolare femminile C-NC. (Italfoto)



Gli ultimi incontri dei campionati provinciali di tennis organizzati dal comitato triestino della Fit con il patrocinio di «Il Piccolo» e della Cassa di Risparmio di Trieste, hanno regalato numerosissime emozioni al folto pubblico presente. Ricche di colpi di scena sono state, soprattutto, le due finali maschili, classificate e non. Fra i C si è imposto Alessandro Leva al termine di un incontro molto spettacolare, mentre fra gli Nc l'ha spuntata Massimiliano Pacor al termine di un incontro che Matteo Montesano sembrava aver già vinto.

Nelle altre finali giovanili, in programma ieri, Cyrilla Devetti si è aggiudicata il titolo femminile, Tiziano Del Degan quello under 14, e Matteo Vlacchi la gara under 10. Leva ha costruito il successo nella prima frazione, essendo riuscito a rimontare da 1 a 4 (con due break di svantaggio) fino al 4-5 nonostante la buona vena di Petrin, che si è esibito in ottimi passaggi e in spettacolari pallonetti liftati. Anche nel secondo set è partito bene il giocatore più giovane, portandosi in vantaggio per 4-2, prima di subire il contro-break e arrivare, così, al tie-break. A questo punto prevaleva Petrin, che dal 2-4 conquistava 5 punti consecutivi, costringendo l'avversario alla bella. Nel terzo decisivo set, Petrin partiva male, perdendo il servizio in apertura, ma raggiungeva l'avversario sul 3-3 prima di cedere di schianto davanti a un Leva in splendida forma che s'imponesse così per 6-3.

L'affermazione di Pacor è stata ancora più emozionante, visto che il «rosso», dopo aver scudettato due set ball sul proprio servizio e aver poi ceduto la prima frazione per 7-5, nella seconda ha dovuto fronteggiare due match point sul 5-3 prima di costringere l'avversario a un game magistrale vinto poi per 7-3. Nella bella l'inizio era molto equilibrato e Montesano si portava in vantaggio 5-4 prima di dover subire ben 11 punti da un Pacor davvero incombente che, poi, chiude-

va al secondo match point a sua disposizione aggiudicandosi così il match per 7-5.

Nella gara C-Nc femminile la solidità della portacolore della S.S. Gaja Devetti ha avuto la meglio sull'estro di Michela Ragusin, che ha sbagliato un po' troppo e spesso anche cose abbastanza facili. L'affermazione di ieri corona una bella annata della Devetti, che era approdata in finale anche al torneo nazionale organizzato dall'Ato. Tiziano Del Degan vendica la sconfitta subita lo scorso anno, contro Ales, superando Bort Plesnicar, che, dopo aver vinto il primo set, nel secondo, in svantaggio per 2-5, è stato costretto al ritiro per un infortunio alla caviglia. Nell'ultima finale in programma Vlacchi ha superato Luca Staffa con un duplice 7-6.

La kermesse muggesana, ottimamente ospitata dal Tc Borgolauco e dal Tc Muggia, ha riscosso un grande successo sia per il numero degli iscritti sia per l'ottimo tennis espresso nel corso del torneo. Tutto è filato liscio grazie all'operosità dei giudici arbitri Riontino e Sanchini e dei direttori di gara Zettin, Corona e Maggiore.

Ecco, nel dettaglio, i risultati delle finali.

C maschile: Leva b. Petrin 6-4, 6-7, 6-3.

Nc maschile: Pacor b. Montesano 5-7, 7-6, 7-5.

Femminile C-Nc: Devetti b. Ragusin 6-4, 6-3.

Under 14 maschile: Del Degan T. b. Plesnicar B. 1-6, 5-2, rit.

Under 12 maschile: Vlacchi b. Staffa L. 7-6, 7-6.

Nella giornata di domenica erano stati assegnati gli altri quattro titoli, che sono stati vinti da Lavinia Noviusi, Giovanna Bellotto, Alessio Carli e Federica Morvay.

Nella classifica per società, ha prevalso il Tennis club Triestino davanti all'Associazione tennis Opicina (Tct 205, Ato 116, Tc Muggia 89, Circolo Ferriera Servola 25).

Al termine degli incontri si sono svolte le premiazioni alla presenza del sindaco di Muggia, Ulgirai.

TENNIS / BILANCIO

I protagonisti dell'annata

Con i campionati provinciali si è conclusa la stagione tennistica. Questi i protagonisti dei campionati regionali individuali, dei campionati a squadre e dei tornei svoltisi nel corso dell'anno in provincia di Trieste.

Regionali individuali

Ripartiamo la finale e il miglior piazzamento dei giocatori triestini: C maschile: Massimo Gudini b. Michele Zaccagna (Tct).

C femminile: Valentina D'Acuto b. Katia Poli (Tct).

Doppio maschile C: Lorenzo Dambrosi-Michele Zaccagna (Tct) b. Marco Perla-Andrea Ravalico (Tct).

Under 18 masch.: Loris Peresson b. Stefano Capponi (Ato).

Under 18 femm.: Alessia Poli (Tct) b. Dora Rampogna.

Under 16 masch.: Claudio Colussi b. Mirko Pontoni-Matteo Montesano (Ato semifinale).

Under 16 femm.: Michela Ragusin (Ato) b. Federica D'Amore (Circ. Ferriera Servola).

Under 14 masch.: Davide Ruzzier (Ato) b. Alex Pausi.

Under 14 femm.: Valentina D'Acuto b. Laura Under 12 masch.: Thomas Ferrazzo b. Matteo Vlacchi (Ato).

Under 12 femm.: Alessia Pasian b. Giovanna Bellotto (Ato).

Over 55: Radames Pizzolito b. Ugo Follegott-Tullio Sain (Tc Campi Rossi semifinale).

Over 45: Fulvio Delli Compagni (Tct) b. Narciso Dambrosi (Ato).

Over 35: Maurizio Meroni b. Fabrizio Affinito-Claudio Giorgi (Tct semifinale).

Ladies: Elisabetta Degantoni b. Marina Marzari (Tc Muggia).

In base ai campionati regionali individuali è

stato assegnato il trofeo Banca del Friuli: 1) At Opicina punti 95; 2) Tc Triestino p. 86; 3) Tc Grado p. 69; 4) Tc Pordenone p. 41; 5) Euro-tennis Cordenons p. 27; 10) Circ. Ferriera Servola p. 14.

Regionali a squadre

Oltre alla squadra finalista segnaliamo il miglior piazzamento triestino.

Serie C masch.: Euro-tennis Cordenons b. Tc Triestino (Dambrosi, Zaccagna, Ravalico, Petrin, Leva, Perla, Franco e David).

Serie C femm.: Tc Pordenone b. St Monfalcone-At Opicina semifinale (Kosler, Ragusin e Della Nora).

Coppa Italia masch.: Tc Garden Ud b. At Campagnuzza Go-St Generali sconfitta ai quarti di finale (Bensi, Schweiger, Tognon, Tononi, Visintin, Broccoli, Della Casa e Valenzin).

Coppa Italia femm.: St Monfalcone b. Tc Triestino (Palmieri, Novi Ussai e De Corti).

Under 18 masch.: Tc Campofornido (girone all'italiana)-At Opicina 4-4 classificata (Capponi, Dambrosi G., Schiraldi e Calacione).

Under 18 femm.: Ct Zaccarelli Go (unica formazione iscritta).

Under 16 masch.: Tc Garden Ud b. Tc Triestino (Bartoli, Di Pretoro e Negri).

Under 16 femm.: Tc Garden Ud (girone all'italiana)-Tc Triestino 2-0 classificata (Alessia Poli, De Corti e Palmieri).

Under 14 masch.: Ss Gaja (Ales e Borut Plesnicar) b. Tc Pordenone.

Under 14 femm.: Tc Grado b. At Opicina (Mlac, Floramo e Martellani).

Interclub: At Opicina (Vlacchi, Bellotto, Carli e Morvay) b. St Monfalcone.

Baby Davis: Tc Grado b. At Opicina (Vlacchi, Bellotto e Krecic). Over 35: Tc Garden Ud (girone all'italiana)-Tc Triestino 2-0 classificata (Giorgi, Tarabocchia e Presel). Over 45: Tc Triestino (Delli Compagni, Cressi e Mircovich) b. Tc La di Moret. Over 55: Tc Pordenone.

Tornei a Trieste

Circ. Ferriera Servola «Coppa Primavera»:

Plesnicar A. b. Del Degan T. (u. 14 m.), Mlac b. Floramo (u. 14 f.), Vlacchi b. Ferrazzo (u. 12 m.), Pasian b. Bellotto (u. 12 f.), Serafini b. Mustacchi (u. 10 m.) e Degantoni b. Morvay (u. 10 f.).

Pol. San Marco «Tullia Sport»: Redivo b. Franchi-semif. Tarabocchia e Guzzo (nc masch.). Framarin b. Lollis-semif. Bruno e Toso (nc femm.), Dambrosi N. b. Cressi-semif. Sau e Cucchi (over 45).

Tennis club triestino «Memorial Mario Renosto»: Meroni b. Bedrina-semif. Pizzolito e Visintini (over 35). Romanello b. Delli Compagni-semif. Fiorito e Dambrosi (over 45).

Monti b. Sain T-semif. Mircovich e Rumich (over 55). Zebuchin b. Marzini (Ussai over 45), Lipott b. Orto (Ussai over 45).

Soc. sportiva Gaja «Hill Sport»: Gomizelj b. Buglia-semif. Pacor e Guadalupe (nc masch.). Circ. Marina mercantile «Memorial G. Derrin»: Arteritano-Russo b. Dambrosi G.-Emili; semif. Antonione-Dambrosi N. e Presel-Tarabocchia (doppio nc masch.).

Ass. Tennis Opicina «Dcu il Piccolo»: Mosselli b. Vlacchi (u. 14 m.), Mlac b. Rossman (u. 14 f.), Vlacchi b. Staffa L. (u. 12 m.), Pasian b. Papa-

gua (u. 12 f.), Carli b. Fontana (u. 10 m.), Visintin b. Degantoni (u. 10 f.).

Tennis club triestino «Club Italia»: Zaccagna b. Perla-semif. Dambrosi e Petrin (c-nc masch.). Ass. Tennis Opicina «K Torneo Ato»: Sambaldi b. Ciuttini-semif. Furlanis e Sorigi (c-nc masch.). D'Acuto b. Devetti-semif. Vidmar e Kosler (c-nc femm.).

Tennis club triestino «Memorial G. Marocchi»: Panfilo b. Devide-semif. Mantegazza e Bettini (B masch.).

Pol. San Marco «Zzero Sportline»: Franchi b. Redivo-semif. Prelec e Guadalupe (nc masch.). Cosulich b. Bruno-semif. Zettin e Lollis (nc femm.).

Tennis club triestino «Kappa Tennis Trophy»: Zanette b. Montesano-semif. Di Pretoro e Redivo (nc masch.). Palmieri b. Mlac-semif. Framarin e Lollis (nc femm.). Palmieri-Tononi b. Novi Ussai-Tognon (doppio misto nc).

Circ. Ferriera Servola «Tullia Sport»: Dambrosi b. Sorigi-semif. Franco e Degrassi (C masch.). Poli K. b. Grusovin-semif. Della Nora e Palmieri (c-nc femm.).

Franchi b. Capponi-semif. Pacor e Russo (nc masch.).

Circolo Ufficiali: Montesano b. Franchi-semif. Colotti e Schweiger (nc masch.).

Triestini protagonisti fuori Trieste: Ct Zaccarelli Go: 1) Claudio Puglia (nc masch.).

At Sant'Elia-Redipuglia: 1) Dorjan Gomizelj (nc masch.).

Dif Udine: 1) Sara Masse, 2) Clara Palmieri (nc femm.).

SKIROLL / 4.a EDIZIONE

La Mladina vince il Trofeo Albrizio

Si è disputata domenica, su un percorso di 3 km disegnato intorno alla Grandi Motori, la quarta edizione del Trofeo Albrizio di skiroll. Il Trofeo Albrizio ha preso il via nel 1988, l'anno successivo alla morte dell'ing. Fabio Albrizio, ex presidente dello Sci Cai Trieste ed entusiasta promotore dello skiroll, ed è un trofeo triennale da assegnare alla società che per tre anni, non necessariamente consecutivi, si aggiudica la gara grazie alla somma dei punti di tutti i suoi atleti partecipanti.

Quest'anno il trofeo era alla portata dell'Ass. Sport. Germada di Malchina, che si era già aggiudicata le edizioni dell'89 e del 90. Nessun atleta della Germada è però sceso in pista e la vittoria è andata ai numerosissimi atleti della Mladina di Santa Croce. Gli atleti caroliniani, che per l'occasione hanno inglobato nella loro squadra alcuni atleti dello Sci Cai Tsk di Lubiana, hanno primeggiato non solo perché erano i più numerosi, 42 su 63 partenti, ma anche perché la Mladina è uno degli sci club più forti d'Italia nel campo dello skiroll.

Alla partenza c'erano atleti di tutte le età, dai cuccioli di 8 anni, che finita la gara hanno cominciato a giocare a rimpiattino, al 72.e Oscar De Ebner, pluricampione triestino di fondo e tennis, che portati a termine i 15 km di gara, ha scherzosamente chiesto alla giuria se poteva fare altri due giri di percorso.

Al termine della gara il presidente dello Sci Cai Trieste, dottor Suggi, ha ricordato l'ing. Albrizio e poi ha consegnato alla società Mladina l'ambito trofeo.

Anna Pugliese

Le classifiche:

MASCHI
Cuccioli km 3: 1) Tretjak Mitja, 2) Princic, 3) Di Peuce (tutti del Mladina).
Giovani km 6: 1) Bogatec David, 2) Pavcnik, 3) Jori (tutti del Mladina).
Aspiranti km 9: 1) Di Giusto Massimiliano, 2) Kauka, 3) Tence (tutti del Mladina).
Junior km 15: 1) Bendotti Massimo (Pontebba), 2) Fiorelli (Pontebba), 3) Cola (Mladina).
Seniores km 15: 1) Rupil Gianni (Mladina) 35.59.55 (migliore tempo assoluto), 2) Plesnikar (Mladina), 3) Frigerio (Sci Cai Trieste).
Amatori km 15: 1) Albrizio Marco 37.11.11 (Sci Cai Trieste), 2) Di Lenardo (Pontebba), 3) Vuerich.
Veterani km 15: 1) Nervi Andrea (Sci Cai Trieste) 37.38.19, 2) Tedesco (Pontebba), 3) Bonetti.
Superveterani km 15: 1) De Ebner Oscar (Sci Cai Trieste) 57.00.65.

FEMMINE
Cuccioli km 3: 1) Bogatec Mateja, 2) Bogatec, 3) Miodina (tutti del Mladina).
Giovani km 6: 1) Mali Andreja, 2) Koren, 3) Hajdic (tutti del Mladina).
Junior km 9: 1) Paternoster (Mladina), 2) Rubnik.
Seniores km 15: 1) Paternoster (Mladina), 2) Zozzoli L. 25.29.51, 2) n. 9: 1) Zozzoli L. Albrizio.

PALLANUOTO / TRIESTINA

«Una grande squadra»

L'allenatore Tedeschi molto soddisfatto dei suoi ragazzi



Il portiere della Triestina sventa una pericolosa incursione avversaria. Il giovane n. 1 è stato lasciato troppe volte solo davanti ai tiratori comaschi. (Italfoto)

La prima boa è stata felicemente raggiunta. Chiamata a confermare in acqua quanto di buono si diceva di lei in sede di presentazione del campionato, la Triestina di pallanuoto si è espressa subito molto bene nella gara d'esordio con il Como, pur forte di due ungheresi in vasca e uno in panchina. Il 14-13 con il quale i rossoalbardati hanno superato i lombardi è stato frutto di una eccellente prova nei primi due tempi, e di grande carattere nella seconda metà della partita, quando è venuta parzialmente meno la lucidità, a causa della preparazione forzatamente limitata svolta nella fase precampionato.

E le note positive ven-

gono anche da quei giocatori inseriti da quest'anno nella rosa titolare: il giovanissimo portiere Gerbino e i due stranieri, Padovan e Stefanovich, dei quali parla volentieri l'allenatore Tedeschi: «Finalmente Trieste ha una grande squadra di pallanuoto. L'arrivo di Vito Padovan ha aumentato notevolmente il tasso tecnico della mia compagine e si è visto proprio sabato che il giocatore dalmata, pur non segnando grande (solo 1 gol), ha contribuito a far segnare i compagni con una regia abilissima. Assieme a lui Stefanovich, migliore marcatore della Triestina — aggiunge Tedeschi — che avevo preannunciato alla vigilia come

mancino terribile e confermatosi, in vasca, quel realizzatore che ci serviva. A tutto questo — precisa Tedeschi — va aggiunta la bravura del diciassettenne Gerbino, rivelatosi una sicurezza fra i pali, e di tutta la squadra sorretta fra l'altro da un buon pubblico».

Ed è stata proprio questa un'altra nota lieta del sabato alla Bianchi: i tifosi della Triestina si sono ricordati della loro squadra e hanno rivelato con i tifosi di fede comasca, piuttosto numerosi e rumorosi al seguito del Como nuoto. Ne è scaturita così una gara a chi faceva il tifo più acceso, accompagnata, per la prima volta, dalla presenza di fumogeni colo-

rati che hanno riempito la «Bianchi» quasi fosse uno stadio.

Ago rivolto sul sereno dunque in casa alabardata, dove si comincia già a pensare alla prossima gara, molto impegnativa, sabato prossimo a Genova, col Mameli, reduce dalla pesante sconfitta di Caserta.

I risultati: Caserta-Mameli 14-6, Chiavari-Camogli 11-12, Civitavecchia-Lib. Bergamo 22-11, Bologna-Lazio 17-10, Nervi-Poseidon 14-13, Triestina-Como 14-13.

La classifica: Camogli, Caserta, Civitavecchia, Nervi e Triestina punti 2, Bergamo, Bologna, Chiavari, Como, Mameli e Poseidon 0.

Ugo Salvini

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Dodino Pl da pensionato stallone oltre confine

Commento di Mario Germani

Dodino Pl a dicembre ci lascerà, risultando impietosa l'anagrafe anche con i cavalli che potrebbero dire ancora qualcosa dal punto di vista agonistico. Affermare che domenica il figlio di Dart Hanover ha ottenuto una delle sue più belle vittorie a Montebello non è per niente esagerato. I 600 metri finali di Dodino Pl andavano incorniciati (44 appena abbondanti la misura del vecchio), per come si è disteso prima e proteso poi nell'attacco a Lass Pigalle, battistrada con gli stivali delle mille leghe.

Ammirato un Dodino Pl super, quello delle giornate più esaltanti, che con un tondo 1.18 ha esternato tutta la sua classe. Pouch ci teneva a questa prestazione «monstre» del suo campione, e lì per lì aveva pensato anche di dire basta all'attività di Dodino Pl. Concludere la carriera con un successo, e che successo, è risultato che appaga compiutamente. Però Dodino Pl, con ogni probabilità, lo vedremo ancora una volta, o forse anche due, in pista a dicembre prima che prepari il passaporto per trasferirsi in Germania, o forse anche in Austria, da dove ultimamente sono piovute richieste da parte di allevatori che vorrebbero fruire dei suoi servizi stallonieri.

Lass Pigalle, tante corse in Italia, ma sempre ottenendo risultati non certo esaltanti, appare trasformata dacché è stata presa in consegna

da Gaetano Carro. Il giovane ma già affermato professionista, era contento della prestazione della svedese, anche se si doveva del contrattempo avuto con Inoki Pf (una conversione un po' brusca da parte della sua allevia ai danni del figlio di Zilker) che poi a tavolino è stato risarcito con due milioni scarsi, il premio spettante al terzo arrivato. Ora Carro punta con Lass Pigalle, anch'essa alla sua ultima stagione agonistica, a un miglio di prima a San Siro per, se possibile, farle ottenere un record migliore dell'1.16.2 (il suo vertice), prima di andare in razza. Ma Carro non esclude di ritornare a Montebello con Lass Pigalle per la Tris del 22 novembre, sempre che trovi una collocazione di start possibile; in caso contrario, Gaetano la Tris la correrà con Francovizzero.

Grida, terza al traguardo, non ha certo sfidato, finendo a bomba in mezzo ai due protagonisti, schivando di prendere di petto la terza ruota negli ultimi 200 metri. Zeugna l'ha risparmiata il possibile per non chiederle uno sforzo notevole, e la sua scelta, oculata, per poco non è stata coronata da un risultato eclatante. Certo, davanti Lass Pigalle e Dodino Pl proprio non scherzavano, e Grida di più, onestamente, proprio non poteva fare.

Gialy quarto all'arrivo, una posizione cui lo aveva relegato Grida, dopo 300 metri, facendosi strada con estrema decisione, e che poi, visti i ritmi, non è riuscito più a

migliorare, e poi Euro Jet, da poco ritornato regione, in allenamento da Schipani che con il figlio di Quattro ha voluto prendere un po' di condiziona dopo un breve periodo di riposo del corso. Euro Jet ha provato a farsi vivo con una punta nel rettilineo delle tribune, poi ha desistito e è ritornato alla retta guardata. Ingiudicabile ma c'è da giurare che alla prossima uscita la mossa sarà ben altra.

Inoki Pf non ha potuto correre, messo fuori corsa dalla conversione di Lass Pigalle, dopo aver cercato di contenere la speed della svedese. Carro è convinto che il patto poteva essere stato con un po' di buona volontà (e accenna al fatto che De Rosa avrebbe voluto difendere caparbiamente una posizione ormai compromessa), secondo non le ruote non vanno date anche se tirate per i capelli. Ed è stato, secondo il nostro punto di vista, vero peccato che Inoki non abbia potuto difendere le proprie chances che potevano essere notevoli.

Ancora una volta il realizzatore si è dimostrato... esplosivo, con «trio» dal dividendo superiore al milione, continuando inoltre il mento di notevole valore di Mariano Belladonna, autore di una apprezzabile doppietta in sulky a belluella San e Ordisi. In questa stagione che una delle più brillanti questo driver, secondo soltanto al lanciatissimo Schipani nella classifica dei guidatori di Montebello.

CALCIO

SERIE A / I ROSSONERI FANNO L'OCCHIOLO ALLO SCUDETTO

Milan, il «giocattolo» ritrovato

Se vincessero il recupero con il Genoa, Gullit e soci si porterebbero a tre punti dalla Juve

COPPE / DOMANI IN CAMPO Alla caccia del poker la legione italiana

ROMA — Le Coppe europee ultimano fra oggi e giovedì il loro percorso tradizionale per intraprendere nuove strade. Concluso il secondo turno infatti la Coppa Campioni comincerà un girone finale all'italiana con le otto superstiti divise in due gruppi, mentre la Coppa Uefa proseguirà con il consueto svolgimento del terzo turno e la Coppa delle Coppe cadrà in letargo fino a marzo.

Tante comunque le situazioni aperte. Mentre le squadre spagnole sono quelle che sono uscite meglio dalle sfide d'andata (salvo il Gijon che rischia con lo Steaua), per tedesche e inglesi c'è la possibilità di riscattare l'opaco «primo tempo». C'è però un clima di generale equilibrio dato che nessuna nazione ha realizzato l'en plein.

Le italiane sono complessivamente ben piazzate dato che l'imprevista sconfitta della Sampdoria in Ungheria e il deludente pareggio della Roma in Finlandia sono ampiamente riscattabili, mentre Torino e Genoa, alle prese con avversarie di buona levatura, hanno ottenuto vittorie rassicuranti con due gol di vantaggio nelle gare casalinghe.

Le indicazioni della giornata di campionato sono comunque preoccupanti: in quattro hanno racimolato appena un punto, quello del Torino in casa con l'Inter. La Sampdoria ha perso di misura a Napoli, mentre Roma e Genoa hanno subito gravi sconfitte con Milan e Atalanta, facendo pensare che l'imminenza del turno europeo eserciti una sorta di flessione psicologica sul fronte interno.

Tra le avversarie l'Honved ha vinto in casa, la Dinamo Bucarest ha pareggiato in casa, il Boavista in trasferta. Sono stati 86 i gol segnati nell'andata, con una media di 2,6. Saranno tre gli incontri di oggi, tre anche le gare posticipate a giovedì.

Coppa dei Campioni: molte acclamate protagoniste rischiano di restare fuori del girone finale. A stare tranquilli sembra essere solo la Stella Rossa, ma anche il Barcellona dovrebbe essere in salvo considerando la scarsa forma del Kaiserslautern. Compromessa appare pure la posizione del Göteborg. Il Marsiglia, che è in gran forma, rischia in casa dello Sparta Praga a cui basta l'1-0. Le altre tre sfide partono dai pareggi dell'andata e vedono in pole position le squadre di casa (Arsenal, Breidabot e Anderlecht). Avrà poco da distrarsi l'Arsenal che ospiterà il Benfica e in campionato è reduce da una sconfitta casalinga.

Coppa Uefa: le uniche sfide che sembrano risolte sono quelle di Montecarlo (con i francesi già vincitori in Svezia) e di Manchester (con l'Atletico che parte da 3-0, anche se gli inglesi sono comunque i protagonisti della stagione). Rischia qualcosa anche il Tottenham nell'altro duello vibrante con il Porto. Ai portoghesi necessitano però due gol. Equilibrio nelle altre gare ma Banik Ostrava e Bruges si giovano di un successo in trasferta, mentre Ferencvaros e Feyenoord dovrebbero completare il quadro delle promesse.

Coppa delle Coppe: a differenza delle altre due manifestazioni, sono molte le qualificazioni che sembrano già decise. Real Madrid e Tirol con due gol, Dynamo Mosca, Trebisonda, Ajax con uno partono in vantaggio nelle sfide di ritorno. Abbastanza tranquilli possono essere considerate anche Genoa, Torino, Olomouc e Amburgo.

Un discorso a parte per Bayern Monaco, Celtic e Liverpool che «rendono» rispettivamente quattro, quattro e due gol a Bk Copenhagen, Neuchâtel e Auxerre. Per tre protagoniste la possibilità, peraltro remota, di riscattarsi.

MILANO — La nona giornata di campionato ha ufficialmente investito una squadra della «mimination» allo scudetto. Ed ha alimentato un sospetto che già si era fatto largo nelle ultime giornate: che il campionato 1991/92 sia sul punto di diventare (se non lo è già) un discorso tutto rossonerio, con il Milan in fuga solitaria e le altre grandi costrette ad affannose e magari improbabili rincorse.

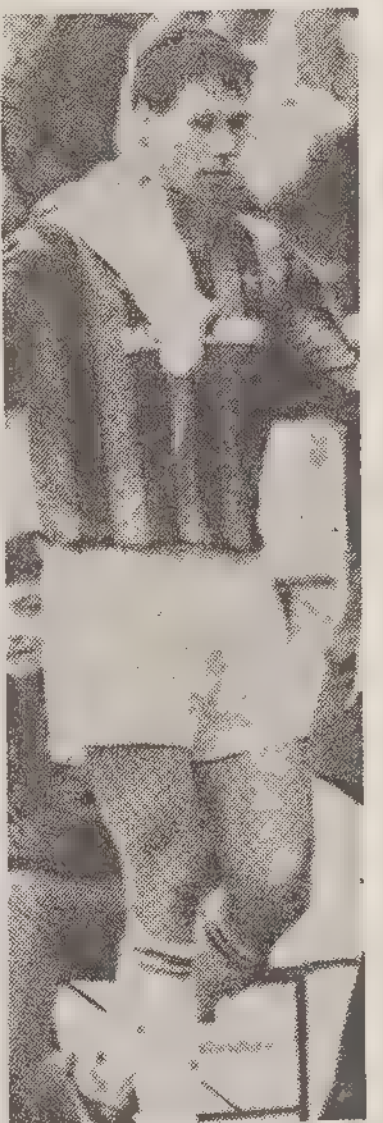
L'equilibrio delle prime giornate, forse soltanto apparente, si è spezzato con il 4-1 del Milan sulla Roma e con l'occasione malamente perduta dalla Juventus all'Olimpico.

La strada è ancora molto lunga e tutte le dirette avversarie sono virtualmente in corsa. Sulla scena c'è e ci sarà posto per splendide interpretazioni di altri: Juve, Foggia e Napoli possono benissimo cantare fuori del coro, ma tutto per ora fa ritenere che sarà il Milan a restare sul podio.

Parlano le cifre per la squadra di Capello. Più due in media inglese, 14 punti in 8 partite, nessuna sconfitta, e — dopo la raffica di gol al «Meazza» — 13 reti all'attivo contro 3 al passivo. Il resto lo dicono la qualità del gioco, la solidità e il carattere messi in mostra dal Milan. Così, con la partita contro il Genoa da recuperare a San Siro, non è uno spreco di fantasia immaginare un Milan potenzialmente a più 3 sulla Juventus.

Il «leit motiv» delle riflessioni sulle vicende rossonere è stato lo stesso dal giorno in cui Silvio Berlusconi ha ufficializzato la scelta del nuovo tecnico dopo l'addio di Arrigo Sacchi. Di chi è figlio questo Milan? Di Sacchi, di Berlusconi o di Capello? E quanto è cambiato il Milan di oggi rispetto a quello di Arrigo Sacchi? La nona di campionato ha messo fine a questi ormai stanchi interrogativi.

La prima risposta riguarda la società: Berlusconi sarà pure un moderno «padre padrone», ma qui c'è un club che alla strapotenza economica ha accompagnato



Van Basten mentre esce dal campo dopo l'ingiusta espulsione di domenica.

scelte coerenti e vincenti a parte qualche sbandata pagata a caro prezzo (vedi Marsiglia, o certi eccessi di aggressività in politica calcistica). Su tutti i fronti la gestione Berlusconi si è mantenuta fedele alla linea imboccata fin dall'inizio.

L'esplosione di Albertini, la soluzione del caso

ANTICIPO Coppa Italia

ROMA — La Federazione italiana gioco calcio ha assegnato all'incontro Juventus-Atalanta, che si svolgerà oggi a Torino per la Coppa Italia (anticipo del terzo turno di ritorno), come arbitro il signor Cinciripini e come guardalinee i signori Granato e De Santis. All'andata finì 1-1 e per poco la gara non degenerò in rissa.

Gullit, l'«immortalità» di Ancelotti e l'evidente serenità di tutto il complesso — solo per fare qualche esempio — sono frutto di queste scelte.

L'allenatore. Chi osa sparare ancora su Capello «uomo ombra» di Berlusconi? «Sarà il campo a rispondere», replicava a chi metteva in dubbio la sua scarsa personalità. Silenzioso, umile, concreto, ha lavorato bene sull'enorme patrimonio tecnico e umano ereditato da Sacchi. E ora che il campo ha dato la risposta, non cade nella tentazione di alzare la voce.

Al contrario, ripartisce in giusta misura i meriti: «Questo Milan appartiene a Sacchi, ai giocatori e a Capello. Avevo detto che avrei proseguito nell'opera del mio predecessore e ci avrei aggiunto qualcosa di mio. Ho potuto farlo grazie a un meraviglioso gruppo di giocatori».

La squadra. Domenica sembravano tutti entrati in una seconda vita, e l'«effetto Sacchi» in tribuna non basta a spiegare questa prova di forza. C'è piuttosto un ritrovato gusto di dominare che moltiplica il valore tecnico dei singoli. C'è una condizione perfetta nei giovani e negli anziani. C'è un parco giocatori che permette di sopprimere senza traumi agli infortuni. C'è infine la tranquillità del gruppo: e qui bisognerà vedere se il recupero di Albertini ed Evani, ma soprattutto di Donadoni, non riprodurrà certi problemi di inizio campionato.

Il gioco. Capello finora non ne ha sbagliata una. Pur mantenendosi fedele ai principi di Sacchi, ha liberato i suoi dall'ossessione degli allenamenti e del bel gioco a tutti i costi, e con pazienza ha plasmato gli indisciplinati: il risultato si è visto con Gullit e Van Basten.

Oggi il Milan non si vergogna di essere molto pratico, ma all'occasione sa incantare come ai tempi di Sacchi. «Sarà perché giochiamo come ci sentiamo: quando non giriamo al massimo, non ci sentiamo obbligati a forzare», è la limpida spiegazione di Paolo Maldini.

SERIE B / TROPPE ESPULSIONI NELL'UDINESE

Una difesa dai nervi fragili

Servizio di
Guido Birelli

UDINE — Tutto perfettamente come prima. Non è cambiato proprio nulla. Una lunga serie di pareggi (tra 0-0 e 1-1) sa che spettacolo: non a caso è stata la giornata con il minimo stagionale di gol segnati, tredici, con le uniche eccezioni delle vittorie firmate da Avellino, Modena e Padova. Risultati che delineano meglio la classifica dalla cintola in giù, inguaiando ancor più (come se non avessero già abbastanza problemi) il Venezia e il Taranto. Cacciando poi il Bologna nell'anonimato della metà classifica. Insomma, una domenica in meno alla fine del campionato e il gruppetto di testa ancora tutto lì, in un spalla a spalla serrato. Nessuna novità, dunque dal proscenio della serie B dove tutto si deciderà in dirittura d'arrivo: così è sempre stato nel passato, così rimarrà in futuro.

Anche perché l'ammazzacampionato quest'anno ancora non si è svelata. Anzi, forse proprio non c'è. Non lo sono le belle d'autunno Ancona, Reggina e Pescara. Non lo sono le regine annunciate Bologna, Lecce e Udinese. Ciascuna con le sue motivazioni, ciascuna con i suoi guai. Tanto che, alla fine, la squadra che sta meglio pare essere proprio questa Udinese che pure tanto bene non sta. Insomma: se in due mesi zoppicanti, talvolta balbettanti la squadra bianconera riesce comunque a rimanere saldamente imbattuta assestata sulle se-

conda piazza della classifica, beh, vuol proprio dire che quest'anno deve essere il suo anno. Alla concreta solidità del Lecce la squadra bianconera ha comunque risposto mostrando progressi importanti. Alla determinazione che Scoglio ha saputo inserire nel menu bianconero sin dall'estate, piano piano si sta pure aggiungendo quella limpida di gioco frutto della classe dei suoi interpreti. Ci fosse un po' di tranquillità in più che permetta di giocare sempre in undici (sì, questa è già la seconda espulsione che tocca la difesa bianconera, dopo Calori a Brescia, Rossini domenica), e ci fosse soprattutto anche Mattei, allora il centrocampo delle stelle bianconere potrebbe davvero fare la differenza. Così non è e ci si mette l'animo in pace. In fondo i punti vengono lo stesso. E la classifica promuove sempre i friulani.

Dopo la domenica dei piccoli passi, ecco dietro l'angolo un turno sulla carta pro Udinese. Mentre le grandi se la giocano fra di loro (in calendario ci sono Ancona-Lecce — con i pugliesi impegnati in un mega ritiro a Montegrotto —, Bologna-Reggina e Pisa-Cesena), la Scoglio-band se ne va in gita a Piacenza, dove ritroverà vecchi amici quali Totò De Vitis (domenica assist man puntuale per Fioretto) e Settimio Lucchi, che in biancorosso giunge grazie al mercato di riparazione dopo aver rifiutato la serie A piccina piccina dell'Ascoli. Una gita che, con un po' di determinazione, potrebbe valere i due punti.

SERIE C / IL MERCATO AUTUNNALE

E' Battaglia alla Triestina

TRIESTE — E' ormai ufficiale: Alberto Urban passa all'Avellino. Il «diesso» Salerno e i dirigenti irpini si incontreranno stamane a Milano per «chiudere» la trattativa. Secondo gli accordi, la società campana dovrebbe dare Battaglia alla Triestina. Non sono propositi bellicosi, ma è solo la disponibilità a cedere in cambio il treguarista Lorenzo Battaglia, 23 anni, un giocatore dai piedi di velluto ma che non ha dimostrato di possedere la regolarità e la maturità per dirigere il centrocampo della squadra di Bolchi. Salerno deve ancora convincere Battaglia ad accettare il declassamento. E' una questione di «palanche».

Il bagaglio tecnico di Battaglia è indiscutibile, è semmai sul suo carattere che si possono esprimere delle riserve. E' un centrocampista che per le sue caratteristiche — dicono i colleghi irpini — potrebbe fare meglio in A che in C. Domenica il giocatore è entrato nella ripresa al posto di Bonaldi e si è guadagnato un bel sei e mezzo nelle pagelle dei quotidiani sportivi. E' insomma il classico calciatore capace di improvvisare grandi numeri per poi «sparire» in mezzo al campo. I gol, infine, bisognerà chiederli a qualcun altro perché Battaglia segna pochissimo. Pare non sia previsto lo scambio dei cartellini: in base alla formula del prestito a fine campionato i due giocatori dovrebbero fare ritorno nelle rispettive squadre.

Nell'affaire Urban potrebbe inserirsi anche il fluidificante sinistro De Marco (e Bagnato?) come parziale contropartita.

Restano in piedi ora le trattative per le cessioni di Romano e Losacco. Quest'ultimo potrebbe però anche restare a Trieste, visto che gode della fiducia dell'allenatore. Il Venezia sarebbe disposto a sganciare Donadoni più 150 milioni. Radiomercato annuncia anche la partenza di Solimeno. A eccezione della rete siglata ad Alessandria, questo attaccante con la maglia alabardata ha combinato ben poco. Da qui il suo desiderio di cambiare piazza. Il reparto avanzato dovrebbe venire praticamente rifondato. E non è un male. Salerno si lamenta perché ci sono poche punte abbordabili in circolazione. La sua attenzione si è appuntata su qualche giocatore disoccupato.

La Triestina, intanto, ha ripreso la preparazione a Turriaco in vista della trasferta di domenica a Palazzo sull'Oglio. L'allenatore Zoratti è alla ricerca di soluzioni alternative per sistemare la difesa causa le squalifiche concomitanti di Cossaro e Conca (i due giocatori che possono ricoprire il ruolo di libero) a cui va aggiungersi quella di Danelutti. Nel pomeriggio hanno lavorato sodo tutti gli alabardati tranne Losacco che non è rientrato in sede in tempo per un contrattacco. Romano, leggermente febbricitante, si è allenato a parte, mentre Lulu è ormai sulla strada del recupero. La seduta è consistita in una parte atletica di ripresa e in una tecnica con partitella finale. Giovedì a Turriaco (il «Grezar» verrà risparmiato) si faranno le prove generali contro la squadra «Berretti».

Maurizio Cattaruzza

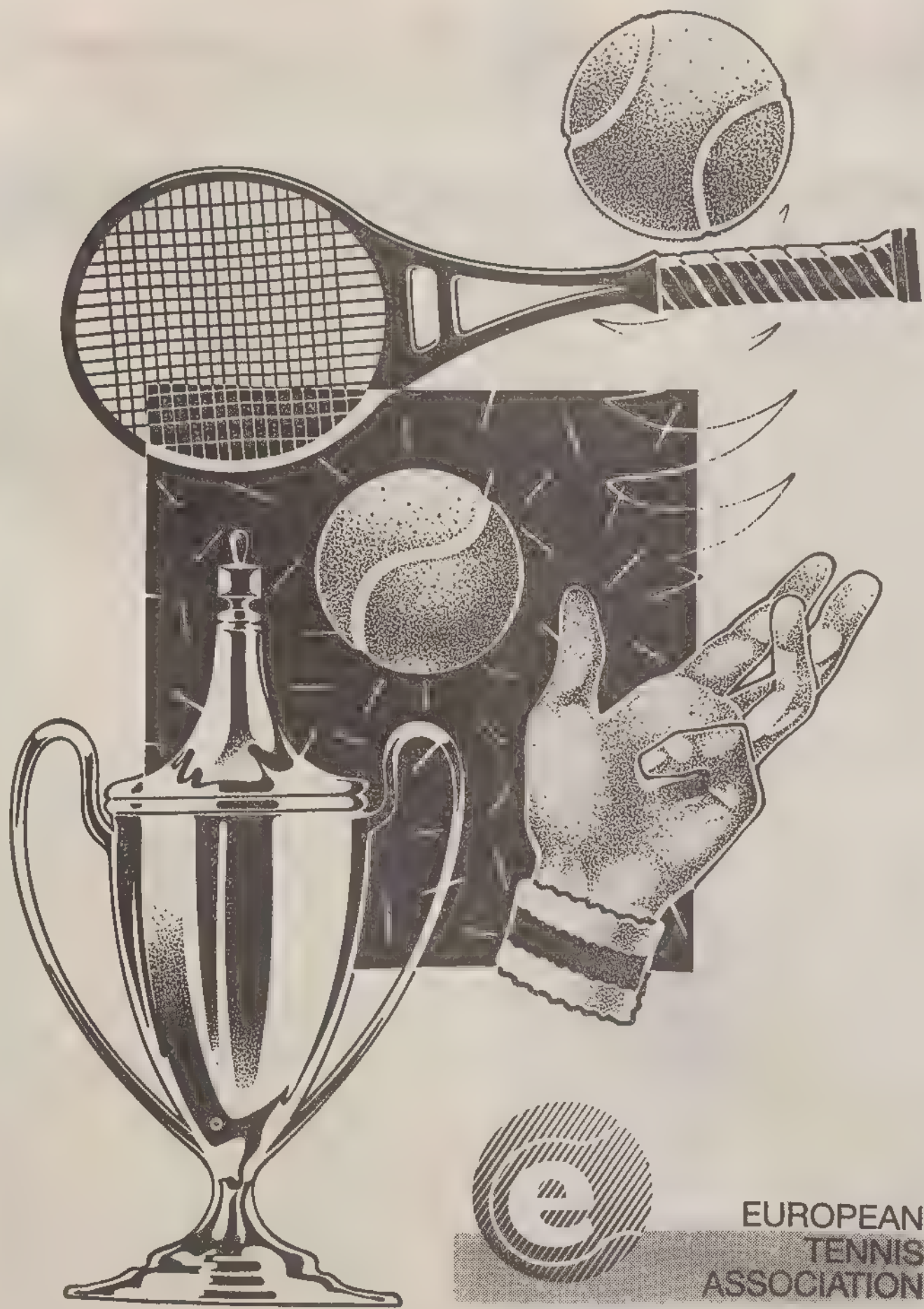
GIOCA LA TUA PARTITA IN EUROPA!
FATTI CONOSCERE SPONSORIZZANDO
UNA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE.
1991 EUROPEAN MEN'S TEAM CHAMPIONSHIP

Dal 4 all'8 dicembre 1991 si disputerà, al Palazzo dello Sport di Trieste, l'European Men's Team Championship Indoor per squadre nazionali maschili. La Società Pubblicità Editoriale, in qualità di agente esclusivo dei Campionati, vi offre una serie molto interessante di possibilità per la vostra immagine ed i vostri messaggi. Sponsorizzando i Campionati — una manifestazione sportiva che dal 1936 è una fra le più importanti competizioni a squadre del grande universo tennistico

mondiale — potrete legare a più livelli l'immagine della vostra azienda ad un evento di grande risonanza sportiva e spettacolare, seguito dalle principali testate quotidiane e dalla RAI. La Società Pubblicità Editoriale vi propone diverse forme di partecipazione. Sono occasioni per essere protagonisti di una manifestazione che fa scendere in campo, con i loro migliori campioni, le nazionali di Svezia, Spagna, Svizzera, Austria, Belgio ed Italia.

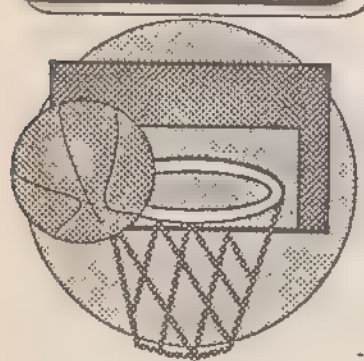
 Società Pubblicità Editoriale

AGENTE ESCLUSIVO PER LA PUBBLICITÀ E LE SPONSORIZZAZIONI. TEL. (02) 57577-357



EUROPEAN
TENNIS
ASSOCIATION

BASKET



STEFANEL / DOPO L'AMARA SCONFITTA CON LA KNORR

'Non è la squadra che piace a noi'

Riunione informale del direttivo biancorosso per capire come si può uscire dalla crisi

CAMPIONATO / COMMENTO

Vince il basket «proletario»

Bianchini si ritrova con una squadra da rifondare

Commento di
Gianni Deleiva

ROMA — Proletari del grande basket alla riscossa, oppure, criticamente, beati i poveri. Sicuramente hanno toccato il cielo con un dito Giancarlo Sacco e la sua banda quando hanno visto materializzarsi il sogno di vincere la prima partita in serie A e proprio sul campo di una delle grandi favorite per lo scudetto, una società che in questi anni ha investito fior di miliardi e che paga Radja una cifra che probabilmente basta per la gestione di tutta la stagione trapanese. Bianchini, furibondo, ha riconosciuto il grande difetto della sua e di altre supposte grandi del campionato: la mancanza di umiltà, il vizio congenito di snobbare avversarie che sulle carte non sono altrettanto attrezzate.

Ma la superbia viene punita e ci serve per cercare di capire una giornata rivoluzionaria, che ancora una volta rimette in discussione valori e certezze acquisite. Proprio Roma sembrava aver trovato gli assetti giusti per un campionato senza affanno in vista della grande guerra dei playoff, ed invece Bianchini si ritrova con una squadra da rifondare, in cui è ora sotto accusa Mahorn, il grande tonno nero che avrebbe dovuto essere sotto i tabelloni e che invece non dà neppure una minima parte di se stesso, anche se è pur sempre merito suo il fatto che Radja giochi finalmente al livello della sua classe. Con umiltà dunque Trapani ha vinto a Roma, la stessa messa in campo fin dalla prima giornata anche da Siena, trascinata dal vulcanico Lombardi, una ne pensa, cento ne fa, a vincere sul campo di una Clear Cantù che avrebbe bisogno di una seduta dallo psicanalista.

Cinque sconfitte di fila non sono certo un bel primato, soprattutto se la squadra non saprà reagire in settimana per passare il turno della Coppa Korac. Eppure non finirà la stagione anche se i suoi movimenti sono una delizia, anche se in un'altra squadra o in un'altra situazione potrebbe essere uno dei grandi del campionato.



Cantù ha uno dei suoi uomini migliori in quel Tonut costretto a giocare in un ruolo che forse non è il suo. Si parla anche di un'atmosfera non proprio ideale nel gruppo, Mannion contro la dirigenza, Caldwell poco amato dai compagni, ma le chiacchiere da corridoio non sono analisi tecniche ed è a queste che si deve dedicare ora Frates per riportare Cantù al livello che le compete.

Umiltà è il pregio anche della Robedignappa di Torino che ha la coppia di stranieri meno cara del campionato ma che sa farli rendere da star e così conquista altri due punti preziosi, togliendosi dalle secche della classifica.

E perfino la Benetton di Treviso ha dimostrato di saper essere operaia. Costretta a lasciare in panchina i trenta miliardi di Kukoc e Rusconi entrambi infortunati, Treviso ha saputo reagire senza piangersi addosso, ha dato un calcio alla sfortuna che la perseguita ed ha lanciato nuovamente Vianini nella mischia, proprio lui che era stato costretto a saltare tutto lo scorso campionato. E la superbia resta il dramma di Reggie Theus, splendido incomprenduto, uno che continuando così

non finirà la stagione anche se i suoi movimenti sono una delizia, anche se in un'altra squadra o in un'altra situazione potrebbe essere uno dei grandi del campionato.

E nel tema del basket proletario è giusto che sia prima in classifica la Knorr Bologna che, dopo la rinuncia a Richardson, si è trovata per prima l'etichetta di squadra operaia, quasi che Zdovc non fosse campione del mondo e Morandotti uno degli uomini più cari del mercato estivo. Certo è che Messina ha messo insieme una formazione compatta, sorprendente soprattutto perché sa vincere in trasferta, e non era una caratteristica delle V nere. Bologna dunque sempre più convincente, Stefanel in crisi di gioco e risultati, un po' troppo presto, ma forse anche qui si dovrebbe riparlare di umiltà e magari di Gray, un americano a singhiozzo.

Determinante invece ancora una volta l'unico americano che viene dalla panchina, uno che qualche mese fa non voleva nessuno. Rogers ha dato la vittoria alla Philips e così ha evitato di guastare la festa a Riva, che ha superato Villalta diventando il miglior realizzatore italiano nella storia della serie A. Pensate se Milano avesse perso, ancora una volta a Riva avrebbe appiccato l'etichetta di perdente che sembra destinato, in questi anni, dei grandi tiratori, se la porta dietro anche Oscar.

Chi perde sicuramente non è Mychal Thompson, l'uomo delle Bahamas. Da quando è arrivato a Caserta sono cinque vittorie di fila in campionato ed i campioni d'Italia sono rapidamente risaliti in classifica. Domenica ne ha fatte le spese la Glaxo Verona, tradita per una volta da Moretti ma felice di aver ritrovato il miglior Brusamarello, uomo fondamentale per il futuro della squadra, che intanto sta affrontando con successo la sua prima avventura europea.

Il bilancio è ormai in rosso:

otto punti in 8 partite

non sono davvero una media
da quintetto di alta classificaServizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Metti una sera a cena, dopo una sconfitta-beffa, il consiglio direttivo della Stefanel: il patron Bepi, il presidente Renzo Crosato, il direttore sportivo Paolo Zini, il segretario generale Vinicio Moreni e i tre consiglieri, Fasulo, Sonego e Princivali. Sono i «magnifici» sette che reggono le magnifiche sorti biancorosse. Non una riunione ad hoc, ma un casuale pranzo «di famiglia» con mogli e bambini. Se la Knorr fosse stata messa sotto, l'atmosfera sarebbe stata giuliva e il basket sarebbe entrato di striscio a tavola tra il secondo e il dolce. Dato però il terzo stop consecutivo tra campionato e coppa si è discusso anche di nervosismo e tiri liberi, di impegno da accrescere e di obiettivi da centrare. Qua e là tra i commensali è volata pure la parola «multe» anche se soltanto come ipotesi prossima ventura.

Del resto lo stesso Crosato al termine del match di domenica, sebbene perso di due soli punti, e al cospetto della capofila, non era stato per niente tenero con la squadra: «Spiace perdere una partita in casa dopo le non buone prestazioni esterne. Ora ci attendiamo una precisa risposta dai giocatori prima di essere costretti a fare ricorso o a quelle che sono le nostre azioni interne. Una cosa comunque sia chiara: questa non è la Stefanel che piace a noi».

Non c'è troppo da sottovalutare, il bilancio è in rosso, otto punti in otto partite non sono una media per una squadra che punta ai primi quattro posti al termine della regular season e allo sbarco in Europa. Delle due l'una: o le ambizioni della vigilia vanno lieve-

mente ridimensionate o il rendimento fin dai prossimi match va sensibilmente aumentato. I programmi della dirigenza, dopo la promozione in A2, quella in A1 e le strepitose esibizioni dell'anno scorso fino alla «bella» nei quarti di finale del play-off, prevedevano per la quarta stagione di fila un progresso, per agire poi pesantemente sul mercato estivo nel '92 e puntare direttamente al titolo dal '92-'93.

E chiaramente già in queste settimane, anche se i responsabili non lo ammettono, si prepara la Stefanel del dopo-Meneghin, quella che per riempire il palazzetto da diciemila posti, non potrà permettersi il lusso di barcamenarsi a centro classifica. Il discorso del pivot è destinato a tenere banco da qui per mesi e mesi, anche se la stessa questione ha chiaramente due facce: per rendere più pericolosi i lunghi in attacco, o si cambiano i lunghi, o si cambiano gli uomini che devono servire le palle ai lunghi, per la precisione i playmaker. Ma pensare di toccare un back-court che nonostante tutto sta girando a livelli altissimi e un Piliotti che si sta prendendo sonore rivincite sulle debacche dell'anno scorso, è follia pura. L'utilizzazione di Davide come secondo centro alle spalle di un lungo straniero, più realistico che rimbalzista, oggi come oggi sembrerebbe la strada obbligata.

Ma già il prossimo match potrebbe incrinare queste convinzioni. Prima della pausa, la Stefanel giocherà sabato a Varese sul parquet della derelitta Ranger (arbitri Zeppilli e Tullio), con diretta Tv del secondo tempo. Vincere significherebbe tornare in alto, perdere vorrebbe dire entrare in crisi.

STEFANEL / GLI INGHIPPI DEL PALAZZETTO

Tutti fuori, si apre alle 16

TRIESTE - Palazzetto difficile. Non quello nuovo, da costruire, quello atteso dalla società, dai sostenitori della Stefanel, ma quello attualmente in attività. Quello che dovrebbe consentire non soltanto le manifestazioni sportive di maggiore spessore per Trieste, ma anche l'adeguata preparazione, tempi adeguati di preparazione per le squadre che di tali manifestazioni sono attrici protagoniste.

Palazzetto difficile, invece, perché l'uso di questa struttura non è sempre agevole, non è sempre possibile ed adeguata. A Trieste la squadra di basket della Stefanel è, senz'ombra di dubbio, l'espressione sportiva di maggiore importanza, di maggiore immagine cittadina: sarebbe logico, ci si aspetterebbe che, pur nella saggezza di una accortezza, si acccontentamento

generale, a tale squadra fosse riservata una certa prelazione nell'utilizzo del parquet di Chiarbola.

Invece no. Palazzetto difficile. Per un giocatore di basket poter allenarsi nelle ampiezze di un palazzetto è importante. I riferimenti, la stessa consistenza della pavimentazione sono fattori di discreta rilevanza. Esagerazioni? Forse tali potranno sembrare a chi non ha mai fatto sport agonistico, e ai massimi livelli come quello, appunto, del basket di A1. Ancora, il giocatore di palacanestro è, ormai, diventato un meccanismo molto delicato: a lui sono necessari ritmi ben precisi, quasi scanditi dal cronometro.

In questa ottica, quindi, si inquadra la convenienza, la necessità quasi, della Stefanel, proprio per non

porre disordine in quella programmazione, di poter utilizzare il parquet di Chiarbola sempre allo stesso orario, in tutti i giorni previsti per l'allenamento: ciò non avviene per motivazioni sempre giustificate. Anticipare, per due giorni alla settimana, l'orario di inizio delle sedute vuol dire anticipare di due ore tutto il programma giornaliero.

Ma anche tali inconvenienti sarebbero, in qualche modo, sopportabili, superabili (c'è, per fortuna, lo sfogo della palestra di via Locchi) se non intervenissero altri contrasti. In quei due giorni di orario anticipato la Stefanel ha a disposizione il palazzetto dalle 16 alle 18 e fino alle 16 le porte restano ermeticamente chiuse, negando anche quei minuti necessari perché gli atleti possano mettersi in

tenuta da allenamento. Il che significa «circa mezz'ora di meno di preparazione».

Mercoledì della scorsa settimana, poi, è stato raggiunto il vertice: Trieste spazzata dalla Bora (una Bora abbastanza fresca) e piazzale del palazzetto tutt'altro che ospitale. Tutto lo staff della Stefanel, tecnici e giocatori sono stati costretti ad attendere una ventina di minuti all'aperto perché nessuno si è degnato (o forse nessuno ha voluto) aprire le porte, anche soltanto perché l'attesa avvenisse al coperto. Un atteggiamento quanto meno singolare, di non facile spiegazione. Chi gestisce il materiale utilizzo del palazzetto, oltre a una osservanza teutonica degli orari (un po' più di elasticità?) dovrebbe almeno essere mosso da un minimo di cortesia. Alessandro Cappellini

UDINE / SFUGGONO ANCORA I PRIMI DUE PUNTI

«Non siamo condannati»

UDINE — E fanno otto. Anche a Reggio Calabria, seppure prevedibilmente, la Rex non riesce a raggranellare i primi due punti della stagione, finendo battuta con onore dalla Panasonic capitolina. Un ottimo secondo tempo dopo una prima fase da dimenticare, quello dei frantumati. Ma non è bastato, e ora i punti di scarto dalle penultime Desio e Napoli diventano quattro. Un baratro che comunque l'ambiente bianconero, ottimista dopo i secondi 20 minuti del «Pentimone», ritiene ancora recuperabile. Certo, la matematica non condanna la Rex. Ma non basta uscire dal parquet con l'onore delle armi, bisogna cominciare a vincere.

Contro chichessia, senza guardare in faccia ai primi o agli ultimi, come ha fatto la Cenerentola Trapani in A1 andando a vincere sul campo del Messaggero. Questione di mentalità, e a questo proposito non piace granché il pensiero decadente secondo il quale appare impensabile vincere con la Panasonic, la Kleenex o la Lotus solo perché portano etichette particolari.

«Espugnare Reggio era impensabile — ha dichiarato Bosini al termine dell'incontro con la Panasonic — ma sono ugualmente felice di aver fatto tremare una delle prime della classe. Una reazione, la nostra, di buon auspicio in presenza delle Cassandre che ci danno già per condannati».

Staremo a vedere se gli auspici diverranno fatti concreti nel prossimo incontro interno con i bolognesi della

nerentola Trapani in A1 andando a vincere sul campo del Messaggero. Questione di mentalità, e a questo proposito non piace granché il pensiero decadente secondo il quale appare impensabile vincere con la Panasonic, la Kleenex o la Lotus solo perché portano etichette particolari.

«Espugnare Reggio era impensabile — ha dichiarato Bosini al termine dell'incontro con la Panasonic — ma sono ugualmente felice di aver fatto tremare una delle prime della classe. Una reazione, la nostra, di buon auspicio in presenza delle Cassandre che ci danno già per condannati».

Staremo a vedere se gli auspici diverranno fatti concreti nel prossimo incontro interno con i bolognesi della

Mangiaeboni, avversario assolutamente alla portata per una squadra, la Rex, che si dichiara sul punto di sorgere. All'esterno, comunque, l'ambiente continua a rimanere scettico in presenza di un recente passato fatto di troppe promesse e premesse non mantenute. A Reggio Calabria, a onor del vero, a parte le buone prove di Curcio e Gaze, qualche italiano è uscito dal torpore. Brignoli, soprattutto, con alcune conclusioni dalla lunga, ha tenuto sulla corda una Panasonic alla quale gli udinesi hanno recuperato nella ripresa il meno 21 accumulato nel corso di un primo tempo all'insegna delle palle perse, degli attacchi lenti e prevedibili e di una lunga serie di contropiedi avversari subiti.

Ed è proprio l'ex varresino a evidenziarsi fra i più ottimisti: «A Reggio abbiamo chiuso la fase più difficile del campionato e ora dovremmo riuscire a incassare quella decina di punti necessari a consentirci una pronta risalita in classifica».

Riflessione: ma facevano davvero parte della fase più delicata gli incontri con Napoli, Venezia o Fabriano, tanto per fare qualche nome? Vabbè, mettiamoci una pietra sopra, per l'ennesima volta, tanto non costa niente. Più giù di così non si può e dunque è meglio illudersi che qualcosa possa cambiare nell'immediato futuro, con i secondi 20 minuti di Reggio Calabria a non costituire un semplice fuoco di paglia.

Edi Fabris

Lo sport in Tv

10.30	Tele+2	Baseball «Speciale»
11.30	Rai 3	Hockey su ghiaccio
12.30	Tele+2	Golf
13.30	Montecarlo	Sport news
13.30	Tele+2	Momenti di sport
14.00	Tele+2	Sport time
14.00	Telequattro	Il caffè dello sport (r.)
15.00	Teleantenna	Basket B1: Virtus Padova-Bernardi Gorizia
15.30	Telequattro	Basket: Stefanel-Knorr
15.45	Rai 3	Calcio a 5, campionato italiano
16.15	Rai 3	Calcio femminile, campionato italiano
16.30	Tele+2	Wrestling spotlight
17.30	Tele+2	Settimana gol
18.20	Rai 2	Sportsera
18.45	Rai 3	Derby
19.00	Telequattro	Dai e vai
19.30	Tele+2	Sport time
20.15	Rai 2	Lo sport
20.30	Italia 1	Juventus-Atalanta
22.35	Telequattro	Dai e vai
00.50	Italia 1	Studio aperto

SCI / INCONTRI
Il grande Zurbriggen
domani a Trieste

BOLOGNA — Pirmin Zurbriggen, quattro volte vincitore della coppa del mondo, oro olimpico, pluricampione del mondo ed ora apprezzato consulente tecnico della Tacchini è in Italia per un breve tour promozionale. Zurbriggen, che ha lasciato lo sport agonistico il 30 marzo dello scorso anno all'indomani della sua quarta coppa del mondo, dopo Bologna e Firenze farà tappa domani a Trieste ospite dei Marinoni, per incontrarsi con gli appassionati di sci nel negozio di via Mazzini (l'appuntamento triestino è da «Tullia sport»).

Per i cacciatori d'autografi una ghiotta occasione per ammirare da vicino colui che sul finire degli anni Ottanta il grande rivale di Alberto Tomba sulle piste da sci più prestigiose del mondo.

FORMULA UNO / IN AUSTRIA E' RIMASTO SOLO SENNA

Cala il sipario tra le delusioni

ADELAIDE — Sono ripartiti tutti, dopo l'infelice Gran premio d'Australia. Tutti tranne il campione mondiale Ayrton Senna, al suo terzo titolo, che resterà nel quinto continente fino a domani per onorare gli obblighi promozionali che gli derivano dalla vittoria e dagli sponsor. Poi prenderà un volo per San Paolo del Brasile dove stanno preparando una mega-festa in suo onore.

Gli altri sono ripartiti, chi più chi meno, con molte delusioni e preoccupazioni. La Williams-Renault che quest'anno è stata l'unica antagonista della McLaren-Honda. Con un telaio superiore ed un motore che nulla aveva da invidiare a quello di Senna, la Williams, esce sconfitta, sia pure con onore per essersi validamente battuta. Sperava di conquistare ad Adelaide almeno il titolo mondiale costruttori ma le vicende della corsa bagnata le hanno tolto anche questa soddisfazione.

Torna a casa largamente in perdita la Ferrari che non ha vinto una sola gara, collezionando sconfitte tecniche, polemiche e preoccupazioni. In una sola stagione la casa modenese ha cambiato vettura, direttore sportivo e pilota senza mai riuscire a risollevarsi dalla crisi in cui versa. A giorni, più probabilmente la prossima settimana, anziché in questa come era stato annunciato, verranno presentati i piloti e i programmi del '92.

Delusione anche alla Benetton, dove, l'arrivo del progettista inglese John Barnard aveva fatto sperare in una stagione competitiva. Barnard se

ne è andato a metà stagione, la nuova vettura è stata messa a punto solo ultimamente e i risultati, nonostante l'arrivo del giovane e bravo pilota tedesco Michael Schumacher, sono tutto sommato venuti a mancare.

La Minardi, dopo una stagione che solo nel finale ha dato qualche soddisfazione, ricomincerà l'anno prossimo con i motori Lamborghini avendo perduto i dodici cilindri

Ferrari che aveva quest'anno. Motori che verranno invece forniti alla Dallara, scuderia di Brescia appartenente all'industriale Giuseppe Lucchini. Scomparrà probabilmente dalla scena la scuderia Fondmetal, mentre la Lambo del vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco, cambierà nome e si sposterà parzialmente in Inghilterra dove è stato rilevato lo stabilimento Gto della Ferrari.

Scomparranno la francese Ags e la anglo-giapponese Leyton House. Per altre scuderie mancano i bilanci, gli sponsor, i motori e i programmi.

La Formula Uno chiude dunque con molte preoccupazioni. Anche i capitali giapponesi (40 aziende in varia forma investono nella F1) sono in crisi e il loro apporto si ridurrà. Il secondo Gran premio del Giappone programmato sul nuovo autodromo di Autopolis, nel Sud del Paese, è già stato rinviato al '93.

Tornerà invece il Gp del Sud Africa sul vecchio circuito di Kyalami a Johannesburg dove proprio nei prossimi giorni si sposteranno i tecnici della F1 per studiare le modifiche per apportare a quel vecchio autodromo che il primo marzo prossimo segnerà il debutto del mondiale '92.

Finisce il campionato, ma resta ancora aperto il mercato piloti. Il posto lasciato libero da Prost alla Ferrari potrebbe essere occupato da Ivan Capelli o da Riccardo Patrese. Stefano Modena passerà dalla Tyrrell alla Jordan, dove Andrea De Cesaris non è ancora certo di rinnovare per il '92. In alternativa al pilota romano si fa il nome del giovane Alessandro Zanardi.

Lascerà la scuderia di Brescia il Romano Emanuele Pirro che sarà probabilmente rimpiazzato da Ivan Capelli (se non andrà alla Ferrari) o da Gian-Morbidelli. Incerta la destinazione di Pier Luigi Martini che dovrebbe lasciare la Minardi e di Nelson Piquet che potrebbe anche abbandonare la F1.

Albo d'oro

I CAMPIONI DELLA F1 DAL 1970 AD OGGI

1970 - JOCHEN RINDT	Austria (Lotus-Ford)
1971 - JACKIE STEWART	Scotia (Tyrrell-Ford)
1972 - EMERSON FITTIPALDI	Brasile (Lotus-Ford)
1973 - JACKIE STEWART	Scotia (Tyrrell-Ford)
1974 - EMERSON FITTIPALDI	Brasile (McLaren-Ford)
1975 - NIKI LAUDA	Austria (Ferrari)
1976 - JAMES HUNT	Gran Bretagna (McLaren-Ford)
1977 - NIKI LAUDA	Austria (Ferrari)
1978 - MARIO ANDRETTI	Usa (Lotus-Ford)
1979 - JODY SCHECKTER	Sudafrica (Ferrari)
1980 - ALAN JONES	Australia (Williams-Ford)
1981 - NELSON PIQUET	Brasile (Brabham-Ford)
1982 - KEKE ROSBERG	Finlandia (Williams-Ford)
1983 - NELSON PIQUET	Brasile (Brabham-Bmw)
1984 - NIKI LAUDA	Austria (McLaren-TAG)
1985 - ALAIN PROST	Francia (McLaren-TAG)
1986 - ALAIN PROST	Francia (McLaren-TAG)
1987 - NELSON PIQUET	Brasile (Williams-Honda)
1988 - AYTURTON SENNA	Brasile (McLaren-Honda)
1989 - ALAIN PROST	Francia (McLaren-Honda)
1990 - AYTURTON SENNA	Brasile (McLaren-Honda)
1991 - AYTURTON SENNA	Brasile (McLaren-Honda)

I punteggi del Mondiale '91 di F. 1

	USA	BRASILE	S. MARINO	MONACO	CANADA	MESSICO	FRANCIA	INGHILTERRA	GERMANIA	UNGHERIA	BELGIO	ITALIA	PORTOGALLO	SPAGNA	GIAPPONE	AUSTRIA	TOTALE
Senna	10	10	10	10	4	4	3	10	10	6	6	2	6	5	96		
Mansell	—	—	—	6	1	6	10	10	10	6	—	10	—	—	3	72	
Patrese	—	6	—	—	4	10	2	—	6	4	2	—	10	4	4	1	53
Berger	—	4	6	—	—	—	6	3	3	6	3	—	—	10	2	43	
Prost	6	3	—	2	—	—	6	4	—	—	—	4	—	6	3	—	34
Piquet	4	2	—	10	—	—	2	—	—	4	1	2	—	—	1,5	26,5	
Alesi	—	1	—	4	—	—	3	—	4	2	—	—	4	3	—	21	
Modena	3	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	10	
De Cesaris	—	—	—	3	3	1	—	2	—	—	—	—	—	—	—	9	
Moreno	—	—	—	3	2	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	8	
Martini	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	6	
Lehto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	
Gachot	—	—	—	2	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	4	
Schumacher	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	1	—	—	—	4	
Nakajima	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	
Hakkinen	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	
Brundle	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2	
Bailey	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	
Capelli	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	
Suzuki	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	
Pirro	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	
Brundell	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	
Bernard	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	
Morbidelli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,5	0,5

* Sono stati assegnati la metà dei punti perché sospeso dopo 14 giri.

Borse

BORSA

989 Una seduta brevissima, si è conclusa con una flessione dello 0,50% che ha portato l'indice Mib a quota 989. Lo svenimento rispetto all'inizio dell'anno ha raggiunto l'1,1%.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE					
Alfar	10200	-0,10	Ferruzzi FI	1776	-1,28
Ferruzzi	32500	0,00	Ferri rnc	1165	-1,27
Eridania	7410	0,34	Fidre	1241	-1,36
Eridania rnc	5810	-0,05	Fimpar rnc	525	-1,16
Zignago	6110	0,25	Fimpar Spa	950	-3,08
			Fin Pozzi	419	-1,41
			Fin Pozzi rnc	475	0,00
ASSICURATIVE					
Abellie	99500	-0,60	Finart Asse	4260	1,43
Alleanza	10750	-0,48	Finarte rnc	1015	-0,49
Alleanza rnc	10035	-0,15	Finarte Spa	3095	-0,32
Asitalia	7495	0,00	Finarte rnc	920	-0,22
Ausonia	141	0,00	Finarte rnc	718	9,15
Fondaria	33065	-1,43	Finarte rnc	151	9,31
Generali As	25080	-0,52	Finarte rnc	1870	0,00
Generali rnc	13680	-0,22	Finarte rnc	2710	0,00
Providente	15700	-0,92	Finarte rnc	880	-2,76
Latina Or	7180	-0,14	Finarte rnc	870	-5,54
Latina rnc	3800	-2,59	Finarte rnc	1340	0,00
Lloyd Adria	11210	-0,27	Finarte rnc	1330	-1,53
Lloyd rnc	9470	-0,32	Finarte rnc	1396	-0,29
Milano O	22690	-0,11	Finarte rnc	1335	-0,20
Milano rnc	12750	0,00	Finarte rnc	1295	2,61
Ras Fraz	16800	-0,83	Finarte rnc	55	-0,78
Ras rnc	11000	-0,45	Finarte rnc	87,75	-0,28
Sai	12845	-0,42	Finarte rnc	4999	-1,01
Sai rnc	7310	-1,22	Finarte rnc	2318	-1,36
Subalp As	9550	-1,13	Finarte rnc	12950	-1,82
Subalp rnc	20170	-1,19	Finarte rnc	158	1,58
Toro Asa priv.	10951	-0,45	Finarte rnc	2360	-0,50
Toro rnc	10880	-0,63	Finarte rnc	2230	1,27
Unipol	15900	1,94	Finarte rnc	1360	0,00
Unipol priv.	9100	0,00	Finarte rnc	11520	0,00
Vittoria As	7000	-0,71	Finarte rnc	67600	1,00
War La Fond	1896	0,00	Finarte rnc	44900	-0,88
War La Fond rnc	16000	1,01	Finarte rnc	735	0,00
			Finarte rnc	435	-0,68

BANCARIE					
Bca Agr Mi	11600	0,00	Mittel	1799	0,00
Bca Agr rnc	3295	-0,12	Mitl tot91	1600	-1,54
Comit rnc	4103	-0,89	Montedison	1210	-0,82
B.Manusardi	1064	-0,75	Monted rnc	876	-0,45
Bca Mercant	7200	-1,41	Monted rnc Cv	1420	0,00
Bna priv.	2493	-0,89	Parmalat FI	11371	-0,04
Bna rnc	1411	-0,63	Part rnc	1240	-0,80
Bna rnc	6530	1,24	Partec Spa	2332	-2,83
Bna rnc	12150	0,37	Pirelli E C	5950	-1,65
Bca Toscana	3570	-1,38	Pirelli E rnc	2070	-0,96
Boo Amb V rnc	3650	1,39	Premafin	12600	5,44
B Amb V rnc	3200	-1,08	Raggio Solo	2400	-2,22
B Bna rnc	3919	-0,76	Rag Solo rnc	1578	-0,23
Boo Di Roma	2185	-0,91	Santavaler	1061	-0,61
Lariano	4995	-0,10	Schiapparel	1560	-0,64
B Nap rnc N	1915	-0,26	Unifil	897,5	-0,39
B S Sardegna	2780	-0,71	Unifil	5948	-0,20
B Sardegna	22690	-0,53	Unifil	1761	-0,70
Cr Varese10	5151	0,02	Sita Risp P	1000	-0,36
Cr Var rnc rnc	2900	1,33	Sme	1610	0,37
Cred It rnc	2299	-1,35	Sme	2897	-0,79
Cred It rnc	1780	-0,56	Smi Metalli	977	0,95
Credit Comm	3535	-1,67	Smi rnc	0,00	320
Credito Fon	4950	-4,90	So Pa F	3255	0,16
Cr Lombardo	2570	-0,54	Sogefi	2050	-4,68
Interban priv.	29800	0,34	Stet	1969	-0,55
Mediobanca	12950	-1,45	Stet rnc	1719	0,40
W B Roma 7%	628	-0,47	Termo Acque	2090	-0,99
W Spirito A	599	0,68	Arqui rnc	680	0,00

CARTARIE EDITORIALI					
Caprinio B	9114	-1,42	Tripostic	11000	-0,43
Burgo	9010	-2,70	Tripostic rnc	4460	-0,98
Burgo priv.	9750	1,67	Unipar	745	-3,12
Burgo rnc	9750	1,67	Unipar rnc	971	0,00
Sottobinda	760	-0,65	War Sreda	149	0,17
Cat Ascoli	3480	0,29	War Cir A	75	-0,06
Fabbri priv.	4260	0,00	War Cir B	100	1,07
L'Espresso	19100	-2,05	War Colide	135	-3,57
Modia rnc	9480	0,00	W Colide rnc	91	1,11
Poligrafici	5625	0,00	War IIII	1150	3,34
			War IIII rnc	599	-1,80
			W Preamin	1290	9,23
			War Smi Met	167,5	0,00
			War Sogefi	189	-3,57
CEMENTI CERAMICHE				IMMAGINARI EDITORE	
Cem Augusta	10640	1,17	Aedes	18510	0,00
Cem Bar Rnc	7170	-0,83	Aedes rnc	8510	0,00
Ce Barleto	10550	1,05	Alciv Immob	3850	0,23
Merone rnc	2460	-3,53	Calcestruz	18850	0,10
Cem Merone	8260	0,32	Catagironc	5151	-1,91
Ce Sardegna	10020	-0,59	Callatiz rnc	3870	0,00
Cem Sicilia	10500	0,77	Cogefalr Imp	3555	0,15
Cementir	2507	-0,52	Cogefalr Imp rnc	2455	0,20
Italcementi	20900	-0,33	Del Favero	2730	-1,21
Cem Men rnc	11580	-1,28	Gabbetti Hol	2415	-0,10
Unicem rnc	10400	-1,76	Gilfin Spa	3340	0,63
W Cem Mer	7510	0,00	Gilfin priv.	2480	-0,70
W Cem Mer rnc	1670	2,77			
W Unicem rnc	2520	0,80			

CHIMICHE IDROCARBURI			MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Acicel	5001	0.00	Grassetto	11670	-0.53
Acide r n c	3101	-0.61	Imm Metapan	2068	0.08
Auschem	1935	0.00	Risancan r n c	26500	0.00
Auschem r n c	1605	0.31	Risamento	48800	-0.91
Boero	8390	-1.62		2845	-0.10
Calffaro	789	-0.75	Vianini Ind	1581	-0.55
Calffaro r n c	686	0.00	Vianini Lav	5900	0.00
Caip	4288	0.00	W Galestr	3550	-0.43
Enichem	1438	-0.48			
Enichem Aug	1424	1.71	Alenia Aer	2270	-1.00
Fab Mi Cond	2750	0.00	Danieli C C	6850	-1.71
Fidenza Vet	2715	-0.55		4220	0.00
Ilitalgas	3404	0.44	Data Consps	2512	0.44
Marangoni	2350	-1.47	Faema Spa	3880	-0.49
Montefibre	718	-0.28	Fiat Spa	8300	-2.30
Montefibr r n c	639	1.43	Fiat	4853	-1.31
Perlier	1140	1.33	Fiat r n c	3239	-0.33
Pierrel	1630	-1.27	Fiat r n c	3589	-0.29
Pierrel r n c	740	0.68	Fiat	2185	-0.26
Pirelli Spa	1612	0.67	Fochl Spa	9950	-0.30
Pirel r n c	1192	-0.08	Franci Tosi	29250	-1.11
Recordati	7991	-0.17	Gillardini	2468	-1.12
Record r n c	4490	-2.18	Gillard r n c	2194	0.00
Saffa	7400	-0.01	Ind. Secco	855	1.91
Saffa r n c	5700	0.00	Magneti r n c	824	-0.71
Saffa r n c	7801	0.00	Magneti Mar	796	-0.51
Salag	2330	0.43	Mandelli	1070	-0.61
Salag r n c	1551	-1.64	Merloni	8118	-0.28
Snia Bpd	1152	0.26	Merloni r n c	8178	-0.28
Snia r n c	833	1.08	Necchi r n c	1230	0.00
Snia r n c	1190	0.43	Necchi	1390	0.00
Snia Fibre	811	1.38	N. Pignone	4453	-0.71
Snia Tescop	4100	0.49	Olivetti r	3155	-1.07
Sorin Bio	6490	-0.15	Olivetti priv.	6210	0.00
Teleco Cavi	11490	0.75	Plinif r n c	2238	1.61
Vetereia It	5411	-0.35	Plinif r n c	12700	0.00
War Pirelli	571	0.73	Plinifarina	12500	-0.71
W Saffa Rnc	915	1.10	Rejna	10290	0.00

COMMERCIO			Rajna rnc			3170	0,00
		Rodriguez			Saffo	8290	-0,33
		Rinascent	7300	0,62	Sailio Rinascent	11150	0,00
		Rinascent priv.	3990	-0,20	Saffo Sipa	7490	-0,70
		Rinascent rnc	4690	-0,02	Saipem	1492	0,04
		Standa	32150	-0,31	Saipem rnc	1515	1,55
		Standa rnc P	6100	-4,34	Sasib	7300	0,00
COMUNICAZIONI			Sasib priv.			7770	-0,24
		Altitalia Ca	684	0,74	Sasib rnc	5300	-3,33
		Altitalia priv.	-528	-0,19	Tecnost Sipa	2193	-0,33
		Altitalia rnc	675	0,00	Teknocom p	525	-6,66
		Ausiliare	13150	2,57	Teknocom rnc	525	0,00
		Autocor	997	1,73	Valeo Sipa	3790	-0,20
		Auto To Mi	11090	0,00	W Magnetti rnc	25	4,00
		Costa Croc.	2640	-0,56	W Magnetti	22	0,00
		Costa rnc	1890	0,83	W Pign83	201	-0,20
		Cardo	2639	-2,04	W Olivetti 8r	106	-3,50
		Italcable	5435	-1,54	Westinghouse	3500	-2,77
		Italcab rnc	4335	0,00	Worthington	1990	-2,50
		Nai New Ita	906	2,26	MINERARIA METALLURGICHE		
		Nai-Na Lg91	732	0,80	Adimine	401	0,00
		Sip	1281	-0,59	Eur Metallij	980	-1,40
		Sip rnc	1295	-0,38	Falck	7010	0,00
		Sirti	10138	-0,80	Falck rnc	7010	0,00
		W Sip 9194	58,75	-2,08	Maffei Sipa	3350	0,00
ELETTROTECNICHE			Magna			7810	0,00
		Abb Tecnom	2610	0,42	W Eur M-Imi	26,9	-0,33

Rinascente	4048	0,85	Bassetti	12050	0,00
Edison	3550	0,80	Benetton	10650	-0,08
Elisat rnc P	3258	0,80	Cantoni Itc	5100	-3,70
Elisat Ord	4280	0,94	Cantoni Itc	3780	0,00
Gewiss	9730	-1,22	Cantoni rnc	282	0,00
Saes Gattler	5700	0,00	Cucurini	1430	0,00
Sondel Spa	1247	-0,87	Eliolona	3220	0,00
War Elagis	101	-0,98	Linif 500	633	-0,63
			Linif rnc	630	0,00
			Refond	1200	0,00
			Marzotto	634	0,00
			Marzotto Itc	6280	0,00
			Marzotto rnc	6280	0,00
			olcese	1785	-1,30
			ratti spa	3420	-1,10
			simint	4460	0,00
			simint priv.	2880	0,00
			stefanel	4470	-1,50
			zucchi	12830	-0,10
			zucchi rnc	7650	0,00
			DIVERSE		
			De Ferrari	7010	0,50
			De Ferr Rnc	2350	-0,50
			Bayer	21500	0,00
			Ciga	2035	-1,20
			Ciga Rnc	1275	-2,20
			Con Acq Tor	15300	-0,30
			Jolly Hotel	10870	0,00
			Pachetti	18550	0,00
			Polly Harp	494,25	-0,30
			Unione Man	2420	0,00
			Volkswagen	245500	-3,50

COMUNICAZIONI			
Alitalia priv	684	0,74	Tecnospa
Alitalia rnc	675	0,00	Tecnospa
Ausilare	13150	2,57	Tecnospa
Autostar Priv	987	1,73	Tecnospa
Auto To Mi	11800	0,00	Tecnospa
Costa rnc	2640	-0,56	Tecnospa
Costa rnc	1890	0,53	Tecnospa
Gottardo	2639	-2,04	Tecnospa
Italcable	5435	-1,54	Tecnospa
Italcable rnc	4335	0,00	Tecnospa
Nai Net Ita	906	2,26	Tecnospa
Nai Net Ita	782	0,90	Tecnospa
Sip	1281	-0,59	Tecnospa
Sip rnc	1295	-0,38	Tecnospa
Sip rnc	10138	-0,00	Tecnospa
Sip rnc	5875	-2,08	Tecnospa

FINANZIARIE					
Acto Marcia	222	5,21	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	202	0,50	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	4000	0,00	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	2000	0,00	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	7685	0,00	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	158	0,00	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	12500	0,00	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	38900	-0,27	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	5980	1,53	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	394	1,03	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	620	3,33	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	3130	0,97	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	4865	-0,21	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	3560	-0,97	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	1138	-2,65	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	2430	-2,61	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	2375	1,32	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	21500	0,33	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	2035	-1,21	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	2960	-0,84	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	1417	-1,05	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	3220	-0,15	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	47850	0,53	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	5100	-0,39	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	2490	0,40	Rotondi	1300	0,00
Acto Marcia rnc	1450	0,89	Rotondi	1300	0,00

DOLLARO

1228,70 Continua senza pausa la caduta del dollaro. Al fixing per 1228,70 lire sulla valuta italiana e più di tre pennis sul marco, segnando rispettivamente meno di 1229 lire alla quotazione ufficiale di Milano, contro le 1233,95.

MERCATO RISTRETTO			
Titoli	Chius.	Var. %	Titoli
Bca Agr Man	103700	104200	0,00
Brianza	12800	12800	0,00
Br Sir Axa	8700	8920	-2,47
Siracusa	18290	18430	-0,76
Bca Friuli	13450	13450	0,00
Bca Legnano	6360	6600	-3,64
Gallaratese	11800	11800	0,00
Pop Bergamo	16400	16400	0,00
Pop Com Ind	16350	16450	-0,61
Pop Crema	37000	36500	1,37
Pop Brescia	7950	7920	0,38
Pop Emilia	101200	101200	0,00
Pop Intra	11000	10850	1,38
Lecco Raggr	7720	7810	-1,15
Pop Lodi	13650	13590	0,43
Luino Varese	15420	15420	0,00
Pop Milano	6010	6015	-0,08
Pop Novara	14250	14230	0,14
Pop Cremona	7685	7700	-0,19
Pr Lomacina	2255	2255	0,00
Prov Napoli	5250	5225	0,48
Brogli Icar	1800	1825	-1,37

FONDI D'INVESTIMENTO			
Titoli	Chius.	Var.	Titoli
AZIONARI			
Fondicri Sez. Italia	10344	N.P.	Gestelle B.
Primeglobal	10253	10271	Giallo
Primeglobal Azione	10253	10271	Grifocapital
Adriatic Americas Fund	11295	11348	Intorbiliare
Adr. Europe Fund	10986	11041	Investire Bilan
Adr. Far East Fund	10545	10621	Libra
Adriatic Global Fund	12.184	10963	Mida Bilanciata
Arista 27	10307	12240	Mitocapital
Ariete	10106	10371	Nagrapcapital
Alliance	10345	10340	Nordcapital
Aurore Previdenza	12573	12569	Nordmix
Azzimut Glob Crescita	10395	12192	Phonikfund
Capitalinvest Azione	12293	13411	Primerend
Centrale Capital	12273	12245	Professionale I
Cisalpinio Azionario	9992	9677	Professionale II
Eurointernational	100637	10639	Quadroglifo Bil
Euro-Alebaran	11075	11055	Redditosette
Eurofund	12293	11631	Ris. Italia Bil.
Euroomb. Risk F.	13837	13831	Rolo International
Fondulor Lombardo	11521	11534	Rolomix
Fondo Trading	8833	8818	Salvadanova Bil
Fidouram Azione	10775	10803	Spiga D'oro
Fondicri Europa	10315	9299	Metacapital
			Viscorline

Fondicri	26897	26875	OBLIGAZIONI
Fondaseri Industria	8179	8140	Adriatic Bond I
Fondaseri Servizi	9175	9102	Ago Bond
Fondicri Internaz.	12129	12715	Alfa Agraria
Fondicri Az.	11339	11167	Alfa
Fondo Indice	9291	9218	Arca Mm
Genercomit Capital	9477	9451	Arca Rr
Genercomit Europa	10900	10928	Arcoabelano
Genercomit Internaz.	12232	12232	Arcofondi
Genercomit Nordam	12752	12804	Azimut Capital
Gepocapital	11749	11020	Azimut Glob. Rr
Gesticrediti Eur	10057	10037	Bn Cashbond
Gesticrediti Az.	11504	11487	Bn Rendifond
Gestinvest	8984	8912	C.T. Rendita
Gestitelle A	9616	9591	Capitalinvest Rr
Gestitelle Serv. E. Fin.	10688	10696	Cashbond
Imi-Italy	10837	10796	Centrale Moneta
Imicapital	24762	24770	Centrale Rendita
Iminvest	9054	9061	Centrale R. Internaz.
Imeuropa	10063	10070	Cisalpino Rr
Imindustria	9500	9541	Cooprend
Iminvest	9747	9763	Eplabond
Im Capitali Est.	10160	10131	Epta Moneta
Im Capitali Est.	12126	12147	Epta Antares
Indice Globale	9834	9832	Euro-Vare
Industria Romagest	9738	9751	Euroimmobiliare
Iniziativa	10396	10369	Euroconomy
Interbancario Az.	17720	17720	Fondo Futuro I
Investimesse	10298	10296	Fonduram Moneta
Investire Az.	11209	11200	

FONDI D'INVESTIMENTO	
----------------------	--

I DELUDENTI DATI USA FANNO CADERE DOLLARO E WALL STREET

La recessione rialza la testa

RAPPORTO

La ripresa, dice l'Ocse, non sarà affatto rapida

ROMA — Il '92 dovrebbe portare con sé la tanto sospirata ripresa dell'economia mondiale, ma forse questa sarà meno pronunciata di quanto si potesse sperare fino a qualche mese fa. La congiuntura internazionale è ancora segnata da più di un'incertezza e gli Stati Uniti — su cui gli altri paesi, Italia in testa, hanno fatto scommesso per uscire dalla recessione — stentano ad assumere il ruolo di «locomotiva». A dare le prime anticipazioni sulle prospettive dell'economia mondiale alla vigilia del nuovo anno, è stato il direttore aggiunto dell'Ocse Paolo Garonna, in un seminario organizzato a Firenze dalla confcommercio sui meccanismi di formazione dei prezzi.

Garonna ha precisato che proprio in questi giorni gli esperti dell'Ocse stanno approfondendo l'esame della congiuntura internazionale per la messa a punto del rapporto che uscirà a metà dicembre. Tuttavia, fin da oggi si può dire che se per la prima metà del '91 le previsioni formulate si sono rivelate troppo pessimistiche (in Germania e in Giappone la recessione di fatto non c'è stata), al contrario, «ora emergono ombre e incertezze sulle prospettive dell'attività economica nei prossimi due anni». In altre parole, ha spiegato Garonna, gli economisti sono stati forse un po' troppo ottimisti nel prevedere una rapida ripresa, che invece stenta ancora ad apparire all'orizzonte.

E così oggi ci si interroga su cosa succederà negli Stati Uniti, dove non solo gli indicatori economici non segnano bel tempo, ma si registra anzi una drastica caduta degli impieghi bancari, indice questo di una mancanza di fiducia in una rapida ripresa, o, peggio ancora, di una profonda difficoltà del sistema produttivo. Se l'attività economica stenta a riprendere fiato, buone notizie vengono invece dal versante dell'inflazione, con una dinamica che si presenta decisamente contenuta. Tuttavia, Garonna ha tenuto a sottolineare come il costo delle politiche economiche indirizzate alla stabilità dei prezzi stia progressivamente aumentando.

In parole povere, ha spiegato, i governi di tutti i paesi hanno ormai messo al primo posto la lotta all'inflazione, ma i risultati, pur importanti, che stanno ottenendo si riflettono negativamente sui livelli occupazionali. Per dirla in termini economici, «il tasso di disoccupazione compatibile con la stabilità dei prezzi è in costante crescita a ogni ciclo economico». Sulla disoccupazione, però, ha avvertito il direttore aggiunto dell'Ocse, occorre fare una precisazione. Se è vero che, in termini individuali, i disoccupati in Europa rappresentano il 9% della popolazione attiva, la percentuale cala drasticamente se il fenomeno viene analizzato nell'ambito familiare.

In Italia, ad esempio, a fronte di un tasso di disoccupazione individuale di oltre il 10%, soltanto il 2,7% delle famiglie non ha nemmeno una persona occupata (la percentuale più bassa dell'intera Europa).

MILANO — Dollaro a rotoli per la delusione sollevata dalle statistiche occupazionali Usa di ottobre e la conseguente attesa di un taglio dei tassi d'interesse. Ma la delusione non basta a spiegare tutto, sia perché la sorpresa non era affatto esclusa e un calo del costo del denaro è scontato da tempo, sia per l'ampiezza del ribasso, che denuncia un rovesciamento di posizioni dei gestori, americani in prima fila.

Il motivo di fondo — secondo Giuseppe Rebasti, della Sib — sarebbe costituito dall'atteggiamento dell'amministrazione, ora favorevole ad un cambio più basso al fine di rilanciare l'export. Il mancato aumento degli occupati Usa in ottobre e il calo degli addetti ai settori manifatturieri ed edile hanno riservato una brutta delusione al mercato, che ora tenta la possibilità di una ricaduta dell'economia in recessione.

Questo, secondo Phil Braverman, della Dkb government securities, è proprio quello che sta succedendo. Altri non ne sono affatto convinti: Brian Keyser, della Crt government securities, per esempio, anticipa per il quarto trimestre una crescita compresa fra l'1% e l'1,5%. Comunque vadano i risultati, la tendenza è del tutto insoddisfacente e richiede un alleggerimento monetario.

La riserva sembra finalmente sul punto di accendersi: il taglio ufficiale del livello di riferimento dei fondi federali avverrà probabilmente oggi o domani, dopo la riunione della commissione di mercato aperto, ma già ieri l'istituto si è mosso, iniettando 2 miliardi di dollari nel sistema bancario e mostrando le proprie intenzioni.

Il tasso a vista si mantiene nel frattempo oscillante attorno al 5%, ma — secondo Rebasti — potrebbe essere abbassato fino al 4,75%. Dopo dovre-

L'ampiezza del ribasso, dicono gli osservatori, dipende anche dall'atteggiamento dell'amministrazione statunitense, ora favorevole a un cambio più basso al fine di rilanciare l'export. Il mancato aumento degli occupati Usa deludendo il mercato.

dinese la divisa americana è terminata a 1.223,50 lire contro 1.223 al fixing di Milano (1.244,25 venerdì pomeriggio), 1.6320 marchi contro 1.6375 a Francoforte (1.6610), 128,85 yen (130,25: oggi il mercato di Tokyo è rimasto chiuso), 1.7835 per una sterlina (1.7495).

Il mancato aumento degli occupati Usa in ottobre e il calo degli addetti ai settori manifatturieri ed edile hanno riservato una brutta delusione al mercato, che ora tenta la possibilità di una ricaduta dell'economia in recessione. Questo, secondo Phil Braverman, della Dkb government securities, è proprio quello che sta succedendo. Altri non ne sono affatto convinti: Brian Keyser, della Crt government securities, per esempio, anticipa per il quarto trimestre una crescita compresa fra l'1% e l'1,5%. Comunque vadano i risultati, la tendenza è del tutto insoddisfacente e richiede un alleggerimento monetario.

La riserva sembra finalmente sul punto di accendersi: il taglio ufficiale del livello di riferimento dei fondi federali avverrà probabilmente oggi o domani, dopo la riunione della commissione di mercato aperto, ma già ieri l'istituto si è mosso, iniettando 2 miliardi di dollari nel sistema bancario e mostrando le proprie intenzioni.

Il tasso a vista si mantiene nel frattempo oscillante attorno al 5%, ma — secondo Rebasti — potrebbe essere abbassato fino al 4,75%. Dopo dovre-

La riserva sembra finalmente sul punto di accendersi: il taglio ufficiale del livello di riferimento dei fondi federali avverrà probabilmente oggi o domani, dopo la riunione della commissione di mercato aperto, ma già ieri l'istituto si è mosso, iniettando 2 miliardi di dollari nel sistema bancario e mostrando le proprie intenzioni.

Il tasso a vista si mantiene nel frattempo oscillante attorno al 5%, ma — secondo Rebasti — potrebbe essere abbassato fino al 4,75%. Dopo dovre-

be toccare al tasso di sconto, ora al 5%.

Il problema centrale è costituito dall'andamento della massa monetaria, che si è rimessa in marcia e che nella terza settimana di ottobre ha mostrato una forte crescita su base annua (2,6% secondo la M2 contro una gamma prevista del 2,5-6,5%): un allentamento delle redini da parte della riserva potrebbe accentuare inopportuno il movimento, che d'altra parte non sembra avere prodotto effetti visibili sul processo economico. Ma con tutta probabilità il dado è già stato tratto.

A Milano il ribasso del dollaro sta portando al pettine i nodi della lira, che ha perso quota contro le divise forti, senza peraltro sollecitare interventi di Bankitalia. La flessione è contenuta, ma le previsioni (Rebasti) indicano un livello entro l'anno di 753-754 per marco.

I programmi di vendita computerizzati e la delusione per il mancato intervento della Federal Reserve a favore di una diminuzione dei tassi di interesse continuano a spingere intanto al ribasso la Borsa di New York.

PAZZI ATTENDE LA SVOLTA

Ma resta Borsamara



ROMA — I titoli pubblici tirano sul mercato finanziario solo perché la Borsa non va bene, ma il 5 gennaio, «data importante» ci sarà la svolta grazie all'entrata in funzione della Sim. Lo ha affermato ieri il presidente della Consob, Bruno Pazzi.

Il presidente dell'organismo di vigilanza ha ammesso che la situazione

determinatasi in Borsa, con fuga degli investitori e contrattazioni scarse, non è una sorpresa. «La prevedo in quanto la legge sulle Sim è talmente innovativa, oserei dire rivoluzionaria, per cui prevedo che qualche episodio negativo potesse accompagnare l'introduzione della nuova legge» ha infatti detto Pazzi.

Comunque, ha aggiunto, «sono certo che il 5 gennaio segnerà una data molto importante anche per la ripresa della Borsa, per quanto riguarda sia le contrattazioni che la serietà della formazione dei prezzi. Mi auguro, quindi, che con la partenza della Sim si abbia anche una ripresa del mercato borsistico».

ADERISCONO 44 BANCHE

Bankitalia sprona gli istituti Alt ai bonifici «tartaruga»

ROMA — Stop ai bonifici tartaruga. Da anni la Banca d'Italia sprona gli istituti di credito a rendere più efficiente e trasparente il sistema dei pagamenti e ora si prepara a cogliere i frutti di quest'intensa attività. Ai primi dell'anno prossimo partirà infatti il «circuitone veloce» dei bonifici bancari, cui hanno aderito finora 44 istituti, con l'obiettivo dichiarato di ridurre drasticamente la circolazione cartacea di questi strumenti di pagamento e di assicurare tempi più rapidi, addirittura in alcuni casi a 1 a 4 giorni.

Nel darne l'annuncio via Nazionale sottolinea con cura gli adempimenti a carico delle banche: «Bonifico veloce sarà un test per il sistema e non sarà aperto a tutti». Al nuovo circuito, osserva il servizio elaborazioni e sistemi informativi di Bankitalia, «prenderanno parte solo le banche in grado di assicu-

rare il rispetto di requisiti e di livelli di servizio predefiniti». Essere in grado di farcela sarà fondamentale per le banche, in caso contrario infatti saranno penalizzate dalla perdita delle commissioni sui bonifici. Sul funzionamento del circuito veloce dei bonifici vigilerà un apposito organismo interbancario e non ci saranno sconti per i ritardatari. Agli adempimenti previsti dall'operazione bonifico veloce «le banche sono tenute» — osserva la Banca d'Italia — anche in caso di interruzione del collegamento o di altri disguidi di natura tecnica, non dovuti a sciopero o a cause di forza maggiore, che non consentano il tempestivo scambio attraverso la rete interbancaria dei messaggi relativi ai bonifici.

I bonifici veloci, alla cui elaborazione hanno partecipato, oltre alla Banca

d'Italia, l'Abi e il Cipe (Convenzione interbancaria per i problemi dell'automazione), correranno sulla rete interbancaria telematica, il Sitrud. Le banche aderenti si impegneranno al rispetto di una procedura standard che prevede, oltre all'accettazione dei tempi massimi di esecuzione, la comunicazione alla clientela dei tempi reali dell'operazione. Sul modello del codice di autodisciplina per la trasparenza, le banche dovranno pubblicizzare l'adesione al progetto, precisando gli impegni che ne derivano — osserva la Banca d'Italia — e le opportunità per la clientela stessa. Innanzitutto gli istituti dovranno comunicare le penali a loro carico. Se non verranno rispettati i tempi massimi, la banca ordinante non potrà addebitare al cliente la commissione sul bonifico.

LEGGERO CALO IN OTTOBRE

L'inflazione in frigo

Ma su base mensile l'aumento arriva quasi all'1 per cento

ROMA — L'inflazione è «sostanzialmente» ferma: con questa definizione, che si attaglia adeguatamente ai dati relativi al mese di ottobre diffusi oggi dall'Istat, si vuole descrivere in genere una situazione in cui si verificano sì spostamenti, ma senza che il quadro complessivo muti nella sostanza. Vediamo cosa giunge dal territorio nazionale dopo le informazioni giunte nei giorni scorsi dalle otto città campione.

A ottobre la variazione mensile è stata pari a +0,8%. Esattamente il doppio di quanto si verificò a settembre rispetto ad agosto (+0,4%). Se il costo della vita si fa più aggressivo su base mensile, il dato tendenziale da appena qualche cenno di raffreddamento: si scende a +6,1% rispetto

a ottobre '90, quando il mese precedente, settembre, si stava a quota +6,2% su settembre dell'anno prima.

E' difficile poter dire di intravedere un'inversione di tendenza nell'andamento dell'inflazione. Di fronte alla necessità di un suo contenimento, sottolineato in continuazione dalle più autorevoli voci dello scenario economico e politico del Paese (lo stesso governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi ci è tornato su più volte anche recentemente), c'era forse da aspettarsi qualche variazione più decisa, più sostenuta. Tanto più che il Paese ancora non ha risentito dei provvedimenti legati alla manovra.

A ottobre la spesa maggiore è stata per l'a-

bitazione che è aumentata del 2,4% rispetto a settembre nella consueta rilevazione trimestrale. Considerevoli le spese per l'abbigliamento, che segnano un +1,6% imputabile per lo 0,8% agli articoli di vestiario e per lo 0,4% alla biancheria personale. Sempre su base mensile si ha lo stesso aumento dell'1,6% anche nella voce elettricità e combustibili, derivante per l'1,4% dall'aumento del prezzo dei combustibili per riscaldamento e per lo 0,2% dall'aumento del gas delle bombole.

Crescono dello 0,7% trasporti e telecomunicazioni, capitolo che ha risentito per lo più dell'aumento del prezzo dei veicoli privati, e ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura (da segnalare l'aumento di libri, giornali e riviste).

Alimentazione +0,5% (di cui lo 0,2% imputabile ai prodotti ortofrutticoli), così come beni e servizi vari (in cui si registrano incrementi nei pubblici esercizi). Dello 0,2% sono cresciuti i prezzi degli articoli per uso domestico, i servizi per la casa, i servizi sanitari e le spese per la salute.

Per la variazione annua si registra: abitazione +8,5%; beni e servizi vari +7,1%; alimentazione +6,8%; servizi sanitari e spese per la salute +6,6%; ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura +6,4%; articoli per uso domestico e servizi per la casa +6,3%; abbigliamento +5,5%; trasporti e comunicazioni +4,9%; elettricità e combustibili, unico comparto in discesa, -1,9%.

Alimentazione +0,5% (di cui lo 0,2% imputabile ai prodotti ortofrutticoli), così come beni e servizi vari (in cui si registrano incrementi nei pubblici esercizi). Dello 0,2% sono cresciuti i prezzi degli articoli per uso domestico, i servizi per la casa, i servizi sanitari e le spese per la salute.

Alimentazione +0,5% (di cui lo 0,2% imputabile ai prodotti ortofrutticoli), così come beni e servizi vari (in cui si registrano incrementi nei pubblici esercizi). Dello 0,2% sono cresciuti i prezzi degli articoli per uso domestico, i servizi per la casa, i servizi sanitari e le spese per la salute.

Alimentazione +0,5% (di cui lo 0,2% imputabile ai prodotti ortofrutticoli), così come beni e servizi vari (in cui si registrano incrementi nei pubblici esercizi). Dello 0,2% sono cresciuti i prezzi degli articoli per uso domestico, i servizi per la casa, i servizi sanitari e le spese per la salute.

INIZIATIVA DELLA FINPORTO

Un palazzo per l'Est

La sede di incontro fra le delegazioni in area portuale

TRIESTE — Nel porto di Trieste sarà creata una sede per la trattazione di affari e per incontri di delegazioni economiche dei paesi dell'Est e dell'Ovest. L'iniziativa è della finanziaria dell'Ente porto, Finporto, che ha incaricato della progettazione della sede, che sarà ricavata dalla ristrutturazione di un edificio già esistente all'interno dell'area portuale, gli architetti Celli e Tognon.

Nell'edificio saranno realizzate sale per riunioni e conferenze di varie dimensioni e ampi spazi per uffici da attrezzare modularmente a seconda delle esigenze dell'utenza e dotati dei più moderni strumenti informatici. Le delegazioni, in questa sede, potranno avviare contatti, trattare affari, comprare e vendere prodotti, scambiarsi informazioni e svolgere altre attività commerciali e conferenziali.

Sale per riunioni e conferenze, ristorante, foresteria, residence e una torre panoramica nel progetto degli architetti Celli e Tognon. Nell'edificio saranno realizzati spazi flessibili e attrezzati con moderne attrezzature informatiche per facilitare i contatti commerciali.

Il progetto, che ha suscitato l'interesse dell'Eapt, interessa un'area attualmente inutilizzata a fini portuali e soggetta a severi vincoli urbanistici in quanto l'edificio è inserito tra quelli tutelati artisticamente come esempi di architettura industriale di fine '800.

In considerazione dei vincoli architettonici esistenti e del valore storico dello stabile è previsto per l'esterno un integrale restauro con il recupero del-

l'aspetto originario. Sull'ultimo dei quattro piani troveranno ubicazione un ristorante, una foresteria, un residence e aree a verde collegate con la terrazza, anch'essa utilizzata per funzioni sociali.

A caratterizzazione dello stabile è stata ipotizzata la costruzione di una torre panoramica con base sull'ingresso dell'edificio. Trattandosi di una struttura concepita per la trattazione di affari tra soggetti che non hanno una

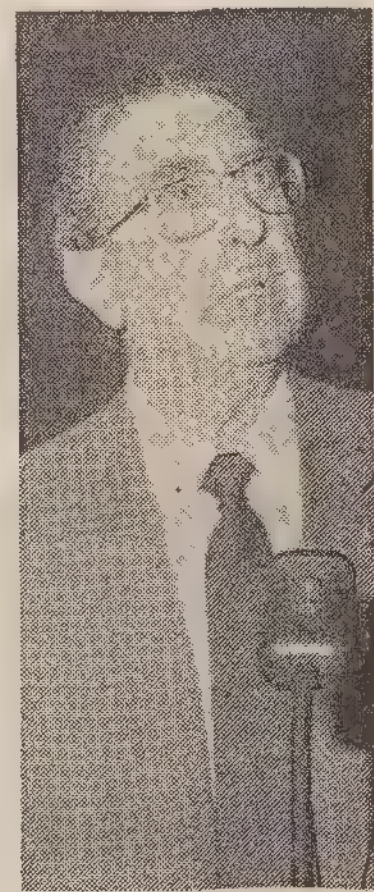
conoscenza né tra di loro né delle rispettive produzioni, particolare attenzione è stata dedicata nel prevedere adeguati strumenti di comunicazione, sulla base delle più moderne tecnologie audio e video. L'organizzazione della struttura prevede la possibilità di incontri multilaterali, le sale convegni saranno quindi utilizzabili anche quali epiazze degli affari dotate di tutti i supporti elettronici per lo svolgimento di workshop.

Il presidente della Finporto Alessandro Perelli ha sottolineato la valenza del progetto, «uno strumento tecnico permanente in grado di caratterizzare ulteriormente il ruolo di Trieste quale centro erogatore di servizi alle imprese e agli operatori del Centro Est Europa». Il progetto è oggetto di richiesta di concessione all'Eapt.

NOBILI SULLE PRIVATIZZAZIONI

«Ma Finmare non si vende»

Il presidente dell'Iri ha smentito anche le voci di cessione di Credit e Comit



Franco Nobili

ROMA — L'Iri non ha intenzione di vendere né Comit né Credit né tantomeno la flotta Finmare. Lo precisa una nota dello stesso presidente, Franco Nobili, che sottolinea come non esiste alcuna ipotesi di eventuale cessione di quote di maggioranza di società del gruppo facenti parte del settore del credito. Allo stesso tempo, l'istituto smentisce che vi sia alcuno piano di cessione delle società di navigazione del gruppo Finmare.

La precisazione dell'istituto di via Veneto replica indirettamente a due articoli apparsi recentemente sul settimanale «Il Mondo» e sul quotidiano genovese «Il Secolo XIX».

Nel primo, il sottosegretario alle partecipazioni statali Paolo Del Mese, aveva sostenuto decisamente la tesi delle dimissioni. A partire dal settore del credito: «Che bisogno ha lo stato — aveva di-

chiarato a «Il Mondo» — della Banca Commerciale Italiana? E poi del Credito Italiano? Di banche pubbliche ce ne sono abbastanza anche per assicurare alla Banca d'Italia una perfetta trasmissione degli impulsi di politica monetaria e creditizia».

Questa strategia, ha sostenuto Del Mese nella stessa intervista, dovrà riguardare anche altri comparti nei quali lo stato «può anche ridurre drasticamente la quota». Altimamente, il turismo — malismo, il vetro e il meccanotessile.

Le reazioni alle dichiarazioni del sottosegretario alle Pp.Ss. non si sono fatte attendere. Per il Pds Angelo De Mattia, responsabile della consultazione nazionale per il credito, la finanza e le assicurazioni, e Nevio Fellicetti, della direzione nazionale, sottolineano che la posizione di Del Mese su

Comit e Credit «per le sue carenze richiama le chiacchiere da bar e aggiungono che invece «sarebbe doveroso che il governo facesse conoscere la sua posizione collegiale sulle progettate sinergie dell'Iri».

Sullo stesso versante i due esponenti di Botteghe Oscure osservano che «bisognerebbe chiarire se tale progetto debba aprirsi, oltre che alle casse di risparmio più volte citate dalla stampa, anche al maggior numero possibile di enti della stessa categoria in modo da consentire un sostegno al localismo delle casse di risparmio correttamente inteso». Nello stesso comunicato De Mattia e Fellicetti tornano infine a sollecitare il governo per convocare il Cric e sbloccare le nomine ai vertici scaduti della banca pubblica. Si profila intanto una settimana importante per le

privatizzazioni. Alla Camera dei deputati si svolgerà una serie di audizioni dei presidenti degli enti di gestione e proseguirà l'esame del decreto legge per la trasformazione in s.p.a. degli enti economici.

Mercoledì la commissione Attività produttive ascolterà il presidente dell'Iri, Franco Nobili, quello dell'Eni, Gabriele Cagliari, e Gaetano Mancini, dell'Efim, per verificare la strategia che gli enti intendono adottare per le privatizzazioni, mentre la commissione Bilancio riprenderà in sede referente l'esame del decreto legge n. 6000. Il presidente della commissione Attività produttive, Michele Viscardi, ha spiegato che l'obiettivo delle audizioni è quello di «verificare, per i singoli settori produttivi, criteri di una strategia di dismissioni che mantenga come prioritaria l'esigenza di una politica di sviluppo».

LA CESSIONE A GOTTARDO RUFFONI

Polemica sulla Finrex

MILANO — E' polemica sul passaggio del pacchetto di controllo della Finrex dalla Sepinvest di Sergio Borlenghi alla Gottardo Ruffoni: l'Assoriparmio, associazione che tutela i risparmiatori, sta preparando un esposto in cui suggerirà alla Consob di richiedere alla società interessata dall'operazione un'informazione più dettagliata rispetto all'annuncio di giovedì scorso.

«La cessione non riguarda solo la Finrex, ma anche la Gottardo Ruffoni

— ha spiegato il presidente di Assoriparmio Adamo Gentile — e gli azionisti delle due società, entrambe quotate in Piazza Affari, devono poter conoscere le nuove strutture: con questa operazione viene stravolta una società sventando i suoi impianti, ma il valore preciso di quanto viene trasferito non è stato annunciato».

Anche in Borsa molti operatori hanno espresso perplessità sull'operazione: ancora una volta

si è evidenziata l'urgenza di una normativa sull'opa, si diceva fra le correnti.

Il prezzo annunciato per la cessione dell'81% del capitale della Finrex è di 1.802 lire per azione: ieri il titolo, che giovedì scorso prima dell'annuncio valeva a listino 656 lire, ha registrato un rialzo del 9,15% chiudendo a 716 lire, mentre le azioni di risparmio, dopo un rinvio per eccesso di rialzo, hanno chiuso a 795 lire (+9,81%).

FATTURATO 3000 MILIARDI

Parte Alcatel Italia

MILANO — Alcatel Italia, la società nata dalla fusione di Alcatel Face e di Telettra e che rappresenta il braccio italiano del colosso francese nel campo delle telecomunicazioni pubbliche e private, diventa operativa e definisce la struttura manageriale che la guiderà nei prossimi anni. Amministratore delegato è Domenico Ferraro, con Luigi Ferraroli nella veste di direttore generale. La presidenza è andata a Raffaele Palieri, già ai vertici di Telettra e leader dell'Anie, l'Associazione nazionale delle industrie elettriche ed elettroniche.

Alcatel Italia che ha tenuto ieri a Milano l'assemblea degli azionisti è controllata al 75% dal gruppo Alcatel con il restante 25% in mano alla Fiat, e opererà nel nostro paese attraverso quattro unità operative, dotate di autonome strutture produttive, di ricerca e commerciali, integrate nella strategia generale del gruppo.

La nuova realtà che nel '91 dovrebbe fatturare circa 3000 miliardi, comprende naturalmente le attività spagnole della Telettra, avrà un organico di 18 mila dipendenti la metà dei

quali nel Mezzogiorno. «La nascita di Alcatel Italia costituisce un'opportunità di rafforzamento per l'industria delle telecomunicazioni del nostro Paese, poiché da esperienze diverse e largamente complementari prende il via un gruppo in grado di svolgere un importante ruolo nei settori che vanno dalla commutazione alla trasmissione, dalle comunicazioni private alle reti, dagli impianti tecnologici alle infrastrutture», ha sottolineato l'amministratore delegato Domenico Ferraro.

NUOVI SVILUPPI DELLA MEGA-INTESA

Apple-Ibm in Europa

FRANCOFORTE — La Apple intende allargare la sua alleanza con l'Ibm a un venditore europeo di sistemi. Lo ha detto il presidente della casa della mela, Michael Spindler, nella conferenza stampa di presentazione dell'introduzione del titolo Apple sulla Borsa di Francoforte. «L'alleanza con l'Ibm — ha detto Spindler — non è stata avviata per rimanere un rapporto bilaterale. Stiamo trattando con altre aziende venditrici di sistemi europei. Spindler non ha volu-

to rivelare il nome delle imprese coinvolte nel negoziato ma ha sottolineato che alcune di queste appaiono «assai interessanti». Il presidente del consiglio di amministrazione della Apple, John Sculley, ha aggiunto che la società ha «alcuni rapporti interessanti in Giappone. L'alleanza con l'Ibm non sarà l'unica nel futuro».

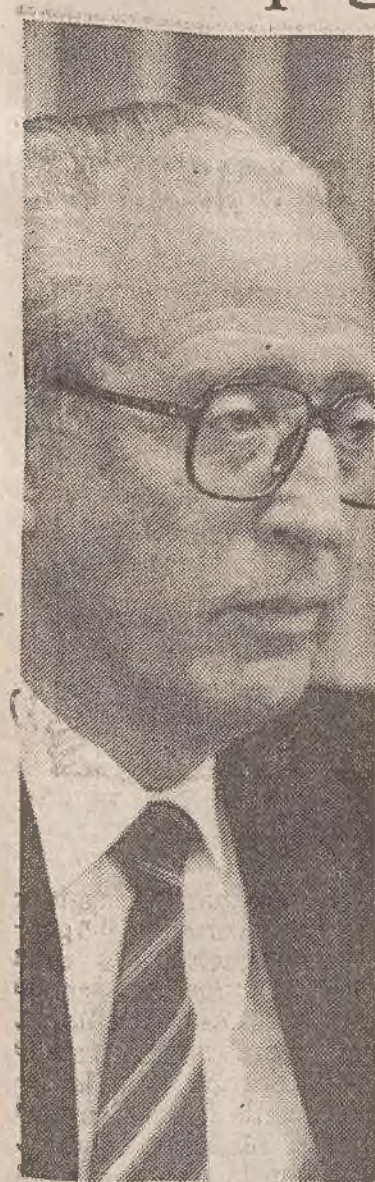
Secondo Sculley, l'alleanza con l'Ibm «non è un matrimonio ma è una pietra angolare della strategia della Apple».

Insieme costruiremo tecnologie, poi concorreremo ferocemente. Sculley ha sottolineato che la Apple vuole «alleanze più forti in un decennio in cui nessuna società potrà camminare da sola». Le azioni della Apple computer verranno trattate alla Borsa di Francoforte l'8 novembre. Sculley ha detto che la Apple ha scelto Francoforte come prima Borsa europea su cui quotarsi perché «la Germania è l'epicentro della nuova Europa».

ACQUISITO IL CONTROLLO DELLA FAMILIA

Generali in Svizzera

La compagnia triestina è già presente con la Union Suisse



Il presidente delle Generali Coppola di Canzano.

TRIESTE — Dopo l'acquisto dell'Union Suisse, compagnia con sede a Ginevra che opera nei rami danni, avvenuto alla fine del 1987, le Assicurazioni Generali hanno ulteriormente rafforzato la loro presenza sul mercato elvetico attraverso l'acquisizione del controllo della Famiglia — Lebensversicherung, compagnia vita con sede a San Gallo, completando così la gamma dei prodotti e dei servizi a disposizione della propria clientela svizzera e internazionale.

L'operazione, concordata con il management della Famiglia e approvata alla fine di ottobre dagli azionisti della società, viene effettuata attraverso un aumento di capitale riservato all'Union Suisse, che le permetterà di portare la sua quota azionaria dal preesistente 21% al 54,75%. Il gruppo Generali si è inoltre impegnato a rilevare le azioni che i soci attuali dovessero offrire in vendita.

Una quota del 10% del capitale viene mantenuta da una delle principali Casse malattie svizzere, con la quale è stato contemporaneamente con-

La nuova arrivata è specializzata nel ramo Vita ed ha sede a San Gallo. Una quota del 10% viene mantenuta da una delle principali Casse malattie svizzere. Il montepremi della Famiglia è triplicato negli ultimi dieci anni. Altro colpo in Ungheria: nasce «Generali Budapest».

cluso un accordo di cooperazione per il marketing e la vendita di prodotti della Famiglia e dell'Union Suisse nell'ambito degli aderenti alla Cassa.

La Famiglia, già da tempo legata all'Union Suisse anche da un accordo di collaborazione e da una rappresentanza incrociata nei rispettivi consigli di amministrazione, utilizzerà i mezzi freschi affluiti per finanziare la crescita della produzione e per rafforzare la sua rete di vendita anche attraverso la presenza di esperti vita nell'ambito dell'organizzazione esterna dell'Union Suisse, creando così il presupposto per la realizzazione delle opportune sinergie tra le diverse

strutture commerciali del gruppo Generali in Svizzera.

Nel corso dell'ultimo decennio il montepremi raccolto dalla Famiglia è più che triplicato raggiungendo i 100 milioni di franchi svizzeri; in termini di capitali assicurati la nuova produzione è cresciuta nell'ultimo esercizio di 700 milioni di franchi svizzeri (+11%) e il portafoglio sfiora i tre miliardi di franchi. A valore di libro gli investimenti della compagnia sfiorano i 600 milioni di franchi. Dal canto suo, l'Union Suisse raccoglie premi per circa 350 milioni di franchi e ha investimenti, sempre a valore di libro, per circa 500 milioni di franchi.

In Ungheria il gruppo Generali, presente dal

1989 nel capitale della Ab-Generali Budapest con una quota del 40%, ha recentemente rilevato, tramite la sua affiliata austriaca Ea-Generali Ag, la partecipazione maggioritaria del 60% detenuta dalla Compagnia di Stato. La ragione sociale della Compagnia magiara verrà modificata in Generali Budapest.

L'operazione, da tempo auspicata, consentirà al gruppo Generali di gestire la società sulla base di modelli economici di mercato e di offrire alla clientela ungherese prodotti innovativi sostenuti da un'amministrazione efficiente. La Compagnia opera prevalentemente nel settore dei rischi industriali e commerciali.

Oltre che con questa società il gruppo Generali è presente in Ungheria anche con la Providencia Osztak Magyar Biztosító, di cui detiene il 51%, la cui rete di distribuzione, specializzata nelle coperture individuali dei rami vita e danni, è rappresentata dalle strutture commerciali degli altri azionisti locali, la Banca postale e le Ptt ungheresi.

UDINE Mostra orafa

UDINE — «Gli artigiani del Friuli stanno crescendo. Espongono le loro opere in Fiera sapendo di rischiare, con la consapevolezza che solo in questo modo potranno accrescere la notorietà dei loro prodotti, portandoli in Italia, in Europa e nel mondo».

Con queste parole Carlo Faleschini, presidente dell'Ente per lo sviluppo artigianale del Friuli Venezia Giulia, ha presentato a Udine il programma di Idea Natale, la vetrina dell'artigianato friulano, che si svolgerà nel quartiere fieristico dal 1° all'11 novembre. L'esposizione raccoglierà le opere di 23 laboratori friulani, otto carinziani e quattro sloveni.

INDUSTRIALI

Trieste e Gorizia Azione comune



I presidenti delle due associazioni, Toresella (nella foto) e German ritengono indispensabile che la normativa regionale recepisca la decisione Cee che consente per le imprese di Trieste e Gorizia una intensità di aiuto del 15% per tutte, del 25 per le medie e del 30 per le piccole.

TRIESTE — Una approfondita disamina del disegno di legge regionale sull'industria, con particolare attenzione ai suoi riflessi sulla realtà giuliana, è stata oggetto di una riunione congiunta dei consigli direttivi delle Associazioni degli industriali di Trieste e Gorizia.

Da parte dei rispettivi presidenti Toresella e German si è messa in luce l'importanza di coordinare in futuro le azioni svolte dalle due Associazioni che si trovano di fronte a problematiche comuni, rispetto alle quali un'intesa a largo raggio, volta a focalizzare alcune priorità, appare utile e necessaria.

I due organi direttivi delle organizzazioni imprenditoriali — dice una

nota — ritengono indispensabile che la normativa regionale recepisca pienamente gli indirizzi fissati dalla decisione comunitaria del 22 maggio scorso, che consente per le imprese di Trieste e Gorizia una intensità di aiuto del 15 per cento a prescindere dalla dimensione aziendale, del 25 per le medie aziende e del 30 per le piccole.

Particolare preoccupazione è stata espressa per il perdurare di una situazione di assoluta indeterminazione per quanto attiene il settore delle incentivazioni e che si traducono in un sostanziale scoraggiamento a effettuare investimenti nell'area giuliana.

Accenti particolarmente critici sono stati

espressi dagli industriali di Trieste e di Gorizia per il ritardo registrato dalla delibera Cipe, strumento attraverso cui lo Stato deve adeguare la normativa della legge 26/86 al dettato della Comunità economica europea e per l'operatività del Frie, in cui continua a sussistere anche il problema delle procedure di erogazione particolarmente onerose per le aziende e tempi di istruttoria che appaiono oggi fuori mercato.

L'animato dibattito, che ha registrato completa identità di vedute sui problemi di maggior interesse per l'economia delle due città giuliane, si è concluso con l'impegno di stabilire un calendario di riunioni congiunte.

RASSICURANTI I DATI DELL'ISVAP: LA RACCOLTA PREMI SALE DEL 14,7% NEL '90

Assicurazioni, «fatturato» in crescita

La maggiore stabilità del settore danni ha fortemente mitigato nel quinquennio le oscillazioni nel ramo vita

ROMA — Nel corso del 1990 le imprese italiane di assicurazione hanno raccolto premi, nei rami danni e vita, lavoro diretto italiano, per 34.186,4 miliardi con un incremento rispetto al 1989 pari al 15,1% (nel 1989 la variazione rispetto all'anno precedente era stata del 13,8%). Per quanto riguarda invece l'attività svolta all'estero, i premi diretti sono stati complessivamente pari a 1.133,6 miliardi, con un incremento rispetto al 1989 del 18,4%. I premi relativi al lavoro indiretto nel suo complesso, sulla base anche delle informazioni fornite dalle imprese di riassicurazione, sono ammontati a 6.108 miliardi, con un incremento rispetto al 1989 dell'11,7%.

L'ammontare dei premi complessivi dell'esercizio 1990 risulta, pertanto, pari a 41.428 miliardi, che pone in evidenza, se rapportato all'analogo valore del 1989, un incremento del 14,7%. E' quanto afferma l'Isvap, che ieri ha diffuso il rapporto sull'andamento del mercato assicurativo nazionale tra il 1986 e il '90. Con riferimento all'epilogo dell'incidenza della raccolta dei premi diretti italiani risulta ancora in crescita passando dal 2,42% del 1988, al 2,50% del 1989 e infine al 2,61% per il 1990.

La tendenza nei ritmi di crescita per il settore Vita, i cui premi nel 1990 registrano una crescita del 18,3% rispetto ai premi del 1989 (nell'anno precedente era stata del

16,3%), risulta modificata rispetto alla flessione posta in evidenza nel periodo 1988-1989. Anche per quanto riguarda i rami danni, si evidenzia una generale ripresa nel ritmo di crescita che si attesta a un tasso del 14% nel 1990 (13% nel 1989).

In valore assoluto i premi relativi al ramo Vita sono stati pari a 8.677,1 miliardi (25,4% del totale Vita e danni, 24,7% nel 1989) mentre per il complesso dei rami danni sono stati emessi premi per 25.509,3 miliardi. Il ramo Rc auto e natanti con premi pari a 11.272,8 miliardi presenta un'incidenza sul totale dei premi danni e Vita pari al 33%, sostanzialmente allo stesso livello del 1989 (33,1%).

La maggiore stabilità

del settore danni ha fortemente mitigato nel quinquennio in esame le oscillazioni che si sono avute nella crescita del ramo Vita, facendo registrare, per il complesso dei premi, incrementi intorno al 17% negli anni del grande sviluppo del settore Vita e contenendo poi, come già indicato, al 13,8% la variazione del 1989 e al 15,1% quella del 1990.

L'esame della situazione patrimoniale delle imprese di assicurazione pone in evidenza che l'ammontare degli investimenti e disponibilità è pari complessivamente a 85.790,8 miliardi con un incremento rispetto al 1989 del 22,8%. Si conferma la tendenza a una maggiore propensione verso investimenti aventi caratteristiche di mag-

giore liquidità e redditività rispetto agli investimenti immobiliari di lungo periodo.

Tale tendenza risulta soprattutto per le imprese vita, dove gli investimenti immobiliari che nel 1986 rappresentavano il 24,3% del totale degli investimenti, costituiscono nel bilancio 1990 soltanto l'11,1%. La preferenza è sempre rivolta principalmente ai titoli la cui incidenza sul totale degli investimenti passa dal 55,4% del 1986 al 68,2% del 1990. Per i rami danni si rileva un certo incremento nell'incidenza degli investimenti in partecipazioni societarie rispetto al totale degli investimenti.

Ulteriori aspetti evidenziabili dall'analisi delle strutture patrimoniali segnalano ancora,

per la gestione danni, un aumento dei mezzi propri che passano da 5.419 miliardi del 1986 a 13.459 miliardi del 1990 con un incremento pari al 148,4% (+100% in valore reale). La situazione descritta consente di porre in evidenza un consistente surplus del margine di solvibilità posseduto rispetto al minimo previsto dalla legge: a fronte di un margine di solvibilità da costituire pari a 3.835 miliardi per il 1990, le imprese disponevano di mezzi per 10.337 miliardi.

Per le imprese vita l'incremento relativo ai mezzi propri è leggermente superiore a quello evidenziato dalle imprese danni, mentre per quanto riguarda gli oneri di acquisizione, produzione e organizzazione,

le imprese Vita continuano nella manovra di riduzione delle provvigioni di acquisizione (nel 1990 pari all'8,6% dei premi diretti) che considerate unitamente agli altri oneri di acquisizione (4,9% dei premi diretti) restano comunque elevate, mentre rimangono sostanzialmente stabili le incidenze delle provvigioni di incasso e delle spese generali sui premi diretti (rispettivamente 3% e 6,9%).

Per le imprese danni si registra nel 1990, invece, una riduzione di circa un punto percentuale dell'incidenza degli oneri (comprese le spese di liquidazione) sui premi diretti (34,5%) invertendo la tendenza all'aumento evidenziata negli anni precedenti.

LEASING

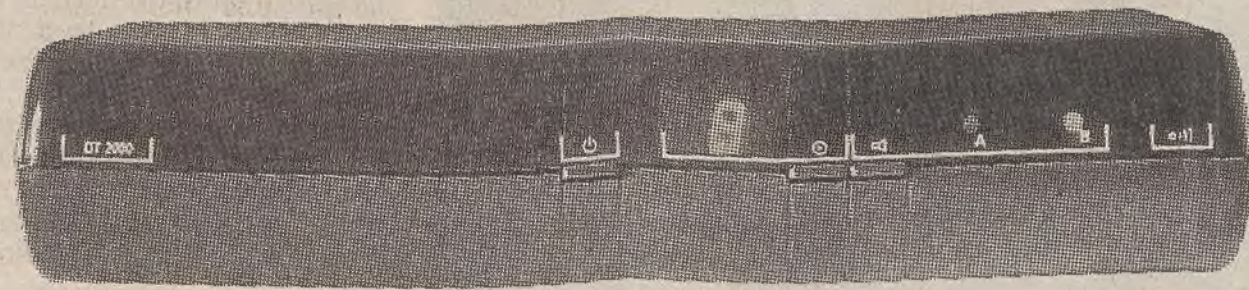
Italease: 172 miliardi di contratti in regione I contributi all'impresa

MILANO — Buone notizie per le piccole imprese. Anche con il leasing — strumento di finanziamento più rapido di altri — si possono avere i contributi della nuova legge Battaglia per l'innovazione tecnologica che sono erogati in ragione del 20-25% del costo dell'investimento e possono arrivare fino a 450 milioni.

Un'altra particolarità interessante: l'impresa può scegliere tra contributo in conto capitale e credito d'imposta. Importo minimo dell'investimento agevolabile: 120 milioni. Beneficiarie sono le piccole imprese artigiane di produzione. Beni agevolabili sono i sistemi produttivi e macchinari, gestiti da apparecchiature elettroniche, per lavorazione, collaudo e stoccaggio, per la ro-

botizzazione del ciclo produttivo, per la gestione organizzativa e commerciale. Italease, numero uno delle società italiane di leasing, raccoglie le domande di leasing con la nuova agevolazione direttamente presso gli sportelli delle Banche Popolari aderenti. Italease ha una vasta esperienza nel leasing agevolato, di cui è leader nazionale. Nei primi nove mesi dell'anno ha concesso in leasing con operazioni agevolate ben 313 miliardi, di cui 118 miliardi con i contributi Artigiancassa. Significativa anche la presenza in Friuli Venezia Giulia dove, sempre al 30 settembre, erano in corso contratti per 172,7 miliardi, di cui 140,6 miliardi con operazioni integrate da contributi pubblici.

ALLA VOSTRA TV MANCA UN PEZZO.



Non fatevi mancare niente. Senza il decodificatore la vostra tv ha una vista limitata: non vede Tele+1. E voi non vedete l'unica programmazione televisiva di cinema senza interruzioni pubblicitarie. Vi perdete 11 film al giorno, 250 prime visioni all'anno e l'emozione di vedere il cinema anche in lingua originale. Per abbonarvi dovete solo fare i pochi metri che separano casa vostra da uno dei 2000 punti vendita distribuiti in tutta Italia o telefonare allo 02/701388. Il servizio utenti di Telepiù è attivo tutti i giorni dalle 9 alle 22. Per 1.200 lire al giorno avrete subito a casa vostra la prima pay tv italiana, il modo migliore per vedere il cinema in tv. **TELE+1**

DOVE ABBONARSI A TELE+1: TRIESTE CITTA': FURLAN LUCIANO VIA MARATTI 4 - UNIVERSALTECNICA C.SO U. SABA 18 - GORIZIA CITTA': KERSEVANI GIUSEPPE C.SO ITALIA 90 - LESTAN CLAUDIO VIA GARZAROLI 105 - RIVAZZIO RADIO VIA CRISPI 15 - GORIZIA PROVINCIA: GRADISCA D'ISONZO/SILME VIA PALMANOVA 5 - MONFALCONE/PCM VIA N. BIXIO 3/8 - UDINE CITTA': CASA DEL CICLO DE LUISA VIA PRACCHETTO 81 - TREVISO P.ZZA DUOMO 3 - UDINE PROVINCIA: CERVIGNANO DEL FRIULI/VIDEOTECHNICA BOEM & PAGURA VIA STAZIONE 1 - CIVIDALE DEL FRIULI/ZANERO VIA MANZONI 14 - CADORBO/OLOGGIONE VIA CIRCONVALLAZIONE SUD 66 - LIGNANO SABBADURO/VHF RADIO BEZZAN V.LE ITALIA 18-A - MARTIGNACCO/MATTIUSI IDRENO VIA LICINIANA 58 - ROVERETO/ELETTROCENTER PONTONUTTI VIA E. DI COLLOREDO 42 - S. DANIELE DEL FRIULI/VIGNUOLA GIOVANNI VIA UMBERTO I 34 - SEDEGLIANO/ROMANO RENICO VIA UMBERTO I 7 - TARGONTO/SPAGGIARI EXPERT VIA MORGANTE 44 - TORREANO DI MARTIGNACCO/MATTIUSI IDRENO VIA COTONIFICO 22 - PORDENONE CITTA': ZANETTI ERNESTO V.LE MARCONI 47/51 - PORDENONE PROVINCIA: AVIANO/MAZZOCUT G. DOMENICO VIA GRANDI 3 - CORDENONS/TESOLIN G. FRANCO VIA SCLAVONS 194 - MANIAGO/MAGRIS P.ZZA ITALIA 53 - PORCIA/DA PIERE BRUNO VIA COLOMBERA 17 - ROVERETO IN PIANO/COOPERATIVA DI AVIANO E ROVERETO VIA DANTE 1 - S. VITO AL TAGLIAMENTO/ELETTRO SANVITENSE VIA P. AMALTEO 31 - SARONNE DI CANEVA/MANFÈ ELVIO VIA MAZZINI 35 - SPILIMBERGO/ARTE HI-FI CONTINO VIA UMBERTO I 70 - COLONNELLO PIETRO VIA VERDI 1 - ZOPPOLA/PROPOSTA ARREDAMENTI VIA UDINE 28.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

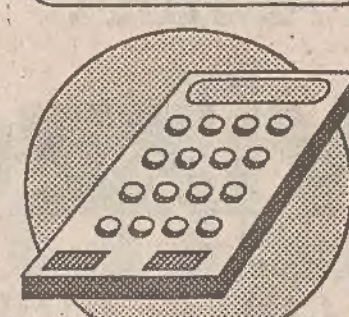
6.00 ITALIA CHIAMO. Sceneggiato.
6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.05 TG1 - MATTINA.
10.15 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
11.00 TG1 - MATTINA.
11.05 CASA CECILIA. Con Della Scala.
11.55 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. la parte.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TG1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3a parte.
15.05 CRONACHE DEI MOTORI.
15.35 QUARANTESIMO PARALLELO A SUD E NORD.
16.05 BIGI AUTUNNO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio e E. Brigliadori.
18.40 IL MONDO DI QUARE.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 ADRIANO CELENTANO A NOTTE ROCK.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 LA LUNGA NOTTE DEL COMUNISMO.
0.05 TG1 NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.35 OGGI AL PARLAMENTO.
0.45 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.05 DSE. Regioni allo specchio.

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- TOM e JERRY. Cartoni.
- SILVERHAWKS. Cartoni.
- DANGER BAY.
- LASSIE. Telefilm.
- MR. BELVEDERE. Telefilm.
9.00 SPECIALE DSE - IL CUORE BIANCO DELLA TERRA.
10.00 DIVINE ARMONIE. Film musicale 1938.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SPERSCAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.50 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.30 I SOLITI IGNOTI MADE IN USA. Film 1984.
17.10 TG2 - FLASH.
17.15 DAL PARLAMENTO.
17.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
18.10 ROCK CAFE.
18.20 TG 2 SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 IL VENDICATORE. Film poliziesco 1990.
22.10 MISSIONE REPORTER.
23.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
23.15 TG 2 PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
24.00 METEO 2. - TG 2 OROSCOPO.



Candice Bergen (Retequattro, 23.30)

TELECOMANDO



Rubrica di

Giorgio Placereani

«Chi l'ha visto?» — la cui nuova serie va in onda il venerdì su Raitre — indubbiamente si merita tutto quel che ne scrivono gli intellettuali. E' vero: non è tanto la ricerca partecipativa della realtà umana, o l'ansia di renderci utili ai nostri simili, che ci spinge a vederlo, quanto il gusto vago, losco, segreto, acidulo, sudaticcio dell'origliare, del buttar l'occhio facendo finta di nulla dentro le altrui finestre. Varrebbe la pena di fare una ricerca per confermare statisticamente quanto già si sa dall'osservazione di parenti e conoscenti: il pubblico sterminato delle telenovelas coincide largamente con quello di «Chi l'ha visto?», che in effetti è una enorme telenovela lacrimale fondata sulla realtà.

E tuttavia gli intellettuali, come spesso capita loro, vedono gli alberi e non vedono la foresta. Il punto essenziale è questo: «Chi l'ha visto?» è utile. Dovremmo sempre ricordarci, ad esempio, di quel giovane napole-

«TALK SHOW»

Dolore, felicità: uno spettacolo

tano di cui s'è parlato nella puntata del 25 ottobre, un idealista fragile, scomparso perché non trovava lavoro, e di quel padre ex partigiano che gli rivolgeva un appello con la voce incrinata, e dell'incredibile felicità del pover'uomo, che neanche si capacitava, quando il figlio si è fatto vivo in trasmissione, e contemporaneamente sono anche arrivate al programma diverse offerte di lavoro.

Si potrebbe dire che fra i familiari degli scomparsi e la televisione esiste uno scambio (quasi) alla pari. I primi offrono all'occhio pornografico della tv il loro dolore in diretta e le loro misere storie: quadragli in tal modo l'allargamento della loro miseria a una dimensione collettiva, che spesso risulta il modo più proficuo per eliminarla o soporla. E' sempre così vero che veramente si risolve un problema.

Così non illudiamoci, è un'esibizione del patimento e una pia caccia all'uomo, ma — a dirlo brutalmente — coloro che vi ricorrono starebbero peggio se non ci fosse.

Moralmente questo la giustifica. S'intende che allora assume grande importanza l'aspetto della gestione umana dei casi, e qui possiamo osservare che la nuova serie è assai migliore delle precedenti. Un aspetto positivo è il passaggio dall'inquisitoria Raffai — un Derrick in gonnella — ad Alessandra Graziottin, che appare più empatica, e anche più intuitiva; alla grinta rigida (con una base di insicurezza tradita dall'occhio lucido) della Raffai, la Graziottin sostituisce un bel viso mosso, che la regia sfrutta appieno, e più sensibile.

Inoltre, sono state eliminate le balorde ricostruzioni pseudo/poliziesche, e i filmati ora vogliono solo dare un quadro dell'ambiente e della situazione, senza sosta e senza «fiction»: ciò li rende a un tempo più rispettosi e più credibili. Adesso, a volte, riescono perfino a raggiungere l'obiettivo di aprire ai nostri occhi uno squarcio di vita; pensiamo, per esempio, a un bel filmato di Gianni Tabet del 18 ottobre, sull'espugile e ballerino romano

Fernando Rosa, poi ritrovato morto. Con dense immagini rubate qua e là (ricordiamo le vecchie, che ballano il tango al centro per gli anziani), quel lavoro trasmetteva assai bene la tristezza dell'invecchiare di un'esistenza così piena, distrutta dalla perdita della memoria. Così netta è risultata quella figura, che la settimana dopo, giunta la notizia della morte, anche il verboso Di Majo ha trovato accenti insolitamente toccanti.

Ahime, questi miglioramenti sono stati rovinati, nella puntata di venerdì, da un'inaccettabile scorrettezza, quella di portare il caso di una ragazza del Sud, maggiore, che non era sparita, aveva semplicemente troncato i rapporti con la famiglia (vedendo in tv il padre, l'abbiamo approvata di tutto cuore). Questo non è ricerca di scomparsi, è cinica invenzione dei diritti altrui. Se i responsabili del programma non sono capaci di fare queste distinzioni, bisognerà che la Rai preponga un controllore esterno alla scelta dei casi.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 12.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr Lavoro; 7.40: Come la pensa loro. Rassegna stampa; 8.40: Caro direttore; 9: Gianni Bisicchi conduce «Radio anch'io 91»; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereolari; 13.20: Cocchi Ponzone in «Gulliver»; 13.47: La diligenza; 14.04: Ogiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il pagone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America Italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Audiodisco; 20: Pangloss; 20.20: Note di piacere; 20.30: Ribalta; 21.04: Speciale Radiouno, jazz '91; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdeue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Raidue; 8.03: Parliamone un attimo; 8.06: Ancora Fantastico; 8.46: «Aglaja», originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.33: Parliamone un attimo; 9.36: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma, Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Metello di Vasco Pratolini; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionato; 19.50: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.15: Parliamone un attimo; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: I giornali della radio; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Opera in canto; 13.18: L'emo-

zione e la regola; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse - Ministero della pubblica istruzione, educazione scientifica e tecnica; 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.53: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undici; 12.30: Giornale radio; 14.30: I paesi del vino; 15: Giornale radio; 15.15: Le speculazioni; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Cultura - Ricorrenze riti simboli. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe-Adria (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Questa è la vita; 9.40: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Evgen Juric. «Sokanto il meglio»; 11.40: Melodie a voi care; 12: Di fronte alla vita; 12.20: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Cartoline del vicinissimo oriente; 17.40:

Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI

13.20: Stereopili. Stereolari non si sa mai; 13.40: Il meraviglioso mondo di qua; 14.25: I love data glove; 14.45: «Opera omnia»; Lucio Battisti; 15: Stereo più; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 15.35-16.35: Gr1 quiz; 17: Stereo hit; 17.35: Il trovamusica. Con Luciana Biondi; 18: L'album della settimana; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico. Tra secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome. Con Alberto Campo e Miho; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica. Curiosa, riflessioni a cura di Alessio Rebbeckini; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde Notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Stefano Bonagura; 5.42: Ondaverde; 5.43: Il giornale dell'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.



15.00 Telecronaca basket serie B1: VIRTUS FRACASSO PADOVA-BERNARDI GORIZIA.
16.30 Medicina in casa, ospite il professor Euro Ponte.
17.30 Telefilm: «EVERLY HILLBILLIES».
18.30 Telefilm: «DETECTIVE».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Documentario: «SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI».
20.15 Sceneggiato: «QUENTIN DURWARD».
20.30 Film: «BESTIONE SUPERSTAR».
22.00 Telefilm: «HALLO LARRY».
22.30 IL PICCOLO DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.05 Film: «NOTTE E DI».
0.30 IL PICCOLO DOMANI (r).



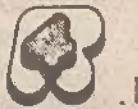
Alida Chelli (Canale 5, 22)



7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 HARNOLD. Telefilm.
9.05 TE PER DUE. Film 1950. Con Doris Day, Gordon McRae.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NOTIZIE E LA RAI. Condotto da Enrico Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
15.53 BACIANDO BACIANDO.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 O.K. IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.53 BACIANDO BACIANDO.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 PAPERISSIMA. Show.
22.00 CASA DOLCE CASA - Situazione comedy.
22.30 I SIMPSON. Cartoni.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.05 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
1.20 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.



6.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
6.30 STUDIO APERTO. News.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- DENNI. Cartoni.
- POLLYANNA. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.L. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 UN COMPLEANNO DA RICORDARE. Film commedia 1994 con Molly Ringwald, Paul Dooley.
16.00 SUPERCAR. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO. Show.
18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 PRIMADONNA. Show. Conduce Eva Robin's.
20.30 BENNY HILLS SHOW.
20.30 CALCIO. Juventus-Atalanta. Coppa Italia.
22.30 L'APPELLO DEL MARTE. Di. Sport.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 13.45.
3.05 A TEAM. Telefilm.



8.00 BUON GIORNO AMICA. Contenitori del mattino.
8.05 COSI' GIRA IL MONDO.
8.40 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
9.15 VALERIA. Telenovela.
10.00 STELLA. Telenovela.
10.55 CARICENTORI. Varietà.
11.50 CIAO CIAO.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 SENORA. Telenovela.
15.20 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.50 CRISTAL. Teleromanzo.
16.40 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.30 CARTONISSIMI. Gioco telefonico.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 LA MIA SECONDA MATA. Telenovela.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 SOLDATO BLU. Film drammatico.
1.45 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.45 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.

ITALIA 7-TELEPADOVA

10.30 SPECIALE SPETTACOLO.
11.00 ROTOCALCO ROSA.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.00 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.30 MUSICA SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTIGER. Cartoni.
18.15 TRANSFORMER. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 L'ANATRA ALL'ANCIANA. Film.
22.30 COLPO GROSSO.

TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA. In studio Sergio Milic.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. In studio Sergio Milic.
14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT. In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese. 1.a parte (replica).
15.20 PALLACANESTRO. STEFANEL-KNORR. Telefilm.
17.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
17.50 CARTONI ANIMATI.
18.05 POVERA CLARA.
19.00 DAI E VAL. Un programma di basket minore realizzato da Elisabetta Del Fabbro e Paolo Zippo.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.15 DUE AMERICANE SCATENATE.
22.30 DAI E VAL. (Replica).
23.00 LA PAGINA ECONOMICA. (Replica).

TELE+3

VIVA L'ITALIA. Film storico. 961. Con Renzo Ricci Paolo Stoppa. Regia Roberto Rossellini. (Ogni 2 ore dall'1 alle 23).

TELEMONTECARLO

11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Teleromanzo.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Gioco.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 TRIPLO GIOCO. Film commedia 1984. Con Ted Wass Markie Post. Regia David Green.
16.55 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.20 YES I DO.
18.35 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Teleromanzo.
20.30 PRIGIONIERO DEL PASSATO. Film drammatico 1992.
22.25 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.30 TMC NEWS. Teleromanzo.
21.50 «CODYA». Telefilm.

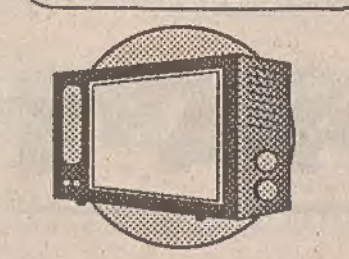
CANALE 6

19.30 TC 6.
20.30 FRULLI PORTA DELL'EST.
21.00 «DOC ELIOT». Telefilm.
21.50 «CODYA». Telefilm.

TELEFRULI

12.45 TELEFRULI OGGI.
13.00 PADRONCINA. Telenovela.
13.30 TELEFILM.
13.50 IMPARIN.
15.00 E' TEMPO DI ACQUISTI.
16.30 BARNEY MILLER. Telefilm.
16.50 ROUSTERS. Telefilm.
17.00 CARTONI ANIMATI.
18.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
18.50 IMPARIN.
19.00 TELEFRULI SERA.
19.30 REGIONE VERDE. Rubrica.
20.00 STRADE FRIULANE. BRISCOLA FRA PAESI.
22.00 SPORT E SPORT.
22.45 TELEFRULI NOTTE.
23.15 IL GIUDICE ISTRUTTORE - Il caso Corderi.
TELE+2
17.30 SETTIMANA GOL. Rubrica di calcio internazionale.
19.30 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
20.15 ALMANACCO. Giostra di record.
20.30 CALCIO. Coppe europee di club.
23.00 RACING. Programma a tutta velocità.

TELEVISIONE



RAITRE

Vita da immigrati

L'altra Milano vista da «Profondo Nord»

«Immigrati: Milano in bianco e nero» è il tema della puntata di domani di «Profondo Nord», il programma di Raitre condotto da Gad Lerner, in onda alle 22.45. La serata andrà in onda in diretta dal Teatro «Franco Parenti» di Milano e circa metà del pubblico sarà composto da immigrati che parleranno dell'emergenza casa, dei diritti politici, dell'educazione dei figli e della libertà di culto. Parteciperà, fra gli altri, anche il sociologo Luigi Manconi, le cui dichiarazioni nel programma di Andrea Barbato «Giorno all'italiano» hanno causato un intervento del direttore generale Pasquarelli e del consiglio d'amministrazione della Rai.

In platea ci saranno anche gli esponenti dei comitati di quartiere che si oppongono all'insediamento degli immigrati e i parroci che ne ospitano circa 5000. Interverranno anche il ministro per l'immigrazione, Margherita Boniver; il presidente della commissione servizi sociali del Comune, Bobo Craxi; Piergiorgio Prosperi, leader dei comitati anti-immigrati.

Reti Rai, ore 20.30

«Il vendicatore» in prima Tv

Sono due, entrambi di genere poliziesco, i film in programma sulle reti Rai. Alle 20.30 Raidue proporrà in prima visione Tv «Il vendicatore», del 1990, diretto da Mark Golblatt, che narra la coraggiosa lotta di un poliziotto d'assalto deciso a vendicare la morte dei suoi cari, uccisi da una banda di polizia erroneamente capeggiata da un ex agente di polizia erroneamente ritenuto morto. Protagonisti, Louis Gossett Jr., Dolph Lundgren e Jeroen Krabbe.

Cinque minuti dopo la mezzanotte, sempre su Raitre, nella rubrica «Cinema di notte», sarà proposto un classico «thriller» degli anni '40, «Lo sparviero di Londra», diretto da Douglas Sirk e interpretato da Lucille Ball, George Sanders e Boris Karloff. E' la storia della caccia a un sadico assassino di donne.

Sesta puntata di «Paperissima»

Sesta puntata, alle 20.40, del varietà «Paperissima» condotto su Canale 5 da Marco Columbro e Lorella Cucularini. In scaletta, le avventure di Robin Hood (Marco Columbro), i filmati con le «paperes» dei personaggi famosi e degli sportivi, i filmati videomateriali e le scenette dei pupazzi Mentino e Mentana.

Canale 5, ore 22

«Casa dolce casa»

«La mazzetta» è il titolo della nuova puntata della situazione comedy «Casa dolce casa» con Gianfranco D'Angelo e Alida Chelli, in onda alle 22 su Canale 5. Alle 22.30 al termine di «Casa dolce casa», andrà in onda sulla stessa rete il sesto appuntamento con i fumetti animati «I Simpson».

Reti private, ore 20.30

«Prigioniero del passato» di Bridges

Tra i film in onda sulle reti private spicca il drammatico «Prigioniero del passato», di Alan Bridges, su Tmc alle 20.30, che racconta la follia di un reduce della Prima guerra mondiale, pazientemente assistito, nel suo difficile reinserimento nella vita civile, da tre donne. Nel cast, grandi attori del cinema inglese, da Alan Bates a Glenda Jackson, ad Ann Margret. Italia 7, alle 20.30, trasmette «L'anatra all'arancia», commedia brillante di Luciano Salce con protagonisti: Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Barbara Bouchet. Narra i tradimenti incrociati di una coppia di coniugi ricchi e gaudenti.

Su Retequattro, alle 23.30, «Soldato blu», di Ralph Nelson, uno dei primi western schierati dalla parte degli indiani, interpretato da Candice Bergen, Peter Strauss e Donald Pleasence. E' la storia delle atrocità compiute ai danni di una tribù Cheyenne da parte di un reparto della cavalleria americana.

Su Italia 7, infine, alle 23.30, Ernest Borgnine e Lee Marvin sono i protagonisti dell'«Imperatore del Nord», il film di Robert Aldrich che racconta il dramma di un gruppo di diseredati nell'America della grande depressione economica degli anni '30.

Raitre, ore 18

Il mondo visto da «Geo»

La natura dell'Antartide e i grandi parchi africani, le civiltà dell'America Latina e dell'Asia, la fauna, la vita degli oceani. Queste alcune tappe di «Geo», il programma di Raitre in onda fino a venerdì alle 18 su Raitre.

La trasmissione, di Luigi Villa e Gigi Grillo, si propone per questa quinta edizione con alcune novità. Maggiore durata (quaranta minuti), più servizi in ogni puntata e, il mercoledì, un lungo documentario sulle antiche culture del mondo. In questo nuovo ciclo ampio spazio sarà dato anche al nostro Paese con due appuntamenti fissi, il lunedì e il venerdì, dedicati rispettivamente all'Italia segreta e alla fauna.

«Ci sembra giusto» — dice il capostruttura Vittorio De Luca — «presentare al pubblico anche le straordinarie ricchezze di paesaggi, parchi nazionali e orti botanici, il patrimonio artistico, i segreti dell'archeologia marina e gli angoli nascosti del «Bel Paese». Il tema natura è, oggi, di grande attualità: poco esplorata fino agli anni '70 la natura italiana ha conosciuto un autentico boom. Lo testimoniano la diffusione crescente di riviste, libri e guide sull'argomento, oltre alle varie attività sportive legate alla natura».

Spesso un ospite in studio approfondirà i temi trattati. Sarà intervistato dal giornalista e fotografo Stefano Ardito, che conduce la prima serie dell'edizione 1991/92.

TEATRO / TRIESTE

Vaudeville del Duemila

Il Trio Lopez-Marchesini-Solenghi da oggi in scena al Politeama

TRIESTE — «In principio era il Trio», primo spettacolo della Cartatèatro 2/1 comico — la nuova formula di estensione dell'abbonamento che lo Stabile del Friuli Venezia Giulia ha introdotto in questa stagione in favore dei propri abbonati — va in scena da questa sera a domenica al Politeama Rossetti. Lo spettacolo — già brillantemente collaudato nella stagione scorsa — ha come protagonista Tullio Solenghi, Anna Marchesini e Massimo Lopez, ovvero il celebre Trio comico, che due anni fa, sempre al «Rossetti», propose il fortunatissimo «Allacciate le cinture di sicurezza».

Tutto parte da una coppia in crisi, con una moglie piuttosto esigente (Anna Marchesini) che tenta invano di ringalluzzire il gelido marito (Tullio Solenghi). Dopo averne provate di tutti i colori, risolve la situazione adottando un bambino. Ma il pappante prescelto è un uomo baffuto e vigoroso (Massimo Lopez), che non tarda a rivelarsi l'amante della signora.

«In principio

era il Trio»:

il divertimento

è assicurato

«In questa trama — rileva Lopez — c'è di mezzo la matematica: la comicità è tutta fondata sui tempi, se dici una battuta con una frazione di ritardo o di anticipo comprometti tutto l'effetto». «È un vaudeville del 2000 — sottolinea Anna Marchesini — sulle orme di quel teatro dell'assurdo e del paradosso di cui noi speriamo di continuare la tradizione. Comunque, sin dalle prime battute si capisce che è immutato il nostro stile».

«Anche se — afferma Solenghi — abbiamo abbandonato quasi tutti i nostri personaggi televisivi».

Non per questo, però, i tre popolarissimi comici hanno rinunciato alla girandola di travestimenti

e di effetti teatrali di cui abbondano le loro performances: sono ben 20, infatti, i costumi, 40 le parrucche e 3 i Tir che si portano al seguito per dar vita a tanti personaggi diversi. Il risultato è, come sempre, uno spettacolo irresistibile, una sfolgorante parata di gags esilaranti e paradossali, dai temi, dai ritmi e dalle battute fulminanti, tutto «scientificamente» studiato per garantire una serata all'insegna del divertimento più schietto e immediato.

Per questa loro nuova fatica Tullio Solenghi, Anna Marchesini e Massimo Lopez si sono serviti delle scene di Gianfranco Padovani, dei costumi di Sybille Ulsmann e delle musiche di Stefano Marcucci.

Mercoledì, alle 17.30 al Politeama Rossetti, il Trio sarà anche protagonista di un incontro con il pubblico. I tre attori parleranno del loro lavoro, del loro modo d'intendere la comicità e dei mutati orientamenti del pubblico nei riguardi di questo antichissimo genere teatrale.



Anna Marchesini, Tullio Solenghi e Massimo Lopez in una scena del loro ultimo spettacolo, «In principio era il Trio», che va in scena, fuori abbonamento, al Politeama Rossetti da oggi a domenica. (Foto di Tommaso Le Pera)

AGENDA

Con il Duo Pepicelli nuovo ciclo dei Talenti

Oggi, alle 20.30 all'Auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27, il Duo Pepicelli, violoncello e pianoforte, apre il secondo ciclo della rassegna «Talenti della Musica Giovane».

In programma «5 Pezzi di stile popolare» op. 102 di Schumann, Sonata di Debussy e Sonata in Fa maggiore op. 6 di Richard Strauss.

A Gemona

Ciclo al buio

Oggi, alle 21, al cinema Sociale di Gemona del Friuli, s'inaugura la rassegna «Appuntamento al buio», promossa dalla Cineteca del Friuli con il Comune e la Comunità Montana del Gemonese.

Sarà proiettato un classico del cinema tedesco, «Berlino, sinfonia di una grande città» di Walter Ruttmann (1927), con l'accompagnamento dal vivo del pianista Bruno Cesselli.

Teatro Miela

L'omino dei lupini

Oggi al Teatro Miela, per la rassegna «Miela Riden», organizzata dalla Cooperativa Bonaventura, si replica «L'omino dei lupini» con Giorgio Comaschi.

A Pordenone

Steve Coleman

Venerdì all'Auditorium provinciale di Pordenone Rock Alliance e Cinema-zero presentano una grande serata di musica jazz: Steve Coleman & Five elements in concerto. Prevenduto anche a Trieste (Utat Viaggi) e Udine (Natural Sound).

Teatro Ananias

Tag: Arlecchino

Venerdì, sabato e domenica nella sala di via Ananias la compagnia Tag Teatro di Mestre presenta «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni.

«La Contrada»

Sette sedie

Per la stagione teatrale della Contrada, continuano al Teatro Cristallo fino al 9 novembre le repliche di «Sette sedie di paglia di Vienna», la nuova commedia di Carpinieri & Faraguna (ogni sera alle 20.30, festivi e martedì alle 16.30).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Lirica e Balletto 1991/92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. In distribuzione abbonamenti Turni A, B e D. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Venerdì alle 20.30 (esecuzione unica - Turno A) recital del pianista Rafael Crocco. In programma musiche di Liszt. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Sabato alle 18 (esecuzione unica - Turno S) recital del pianista Sandro De Palma. In programma gli «Studi» di Chopin. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste. Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre/28 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Domani alle 20.30 secondo ciclo con il concerto del Duo Pepicelli, musiche di Schumann, Debussy, Strauss. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/92. Continua la Campagna abbonamenti. Sono anche a disposizione fino al 10 dicembre spettacoli abbonamenti liberi a 10 spettacoli. Sottoscrizioni presso aziende, scuole, università e Biglietteria Centrale di Galleria Protte. Inoltre anche presso la cassa del Teatro dal lunedì al venerdì 9.30-13, 16.30-19.30, e durante l'orario di spettacolo. Continua la vendita delle Carte Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, il Trio Marchesini-Lopez-Solenghi presenta: «In principio era il Trio». Fuori abbonamento. Valida la Carta Teatro 2. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria centrale di Galleria Protte. Durata 2 ore e 50 minuti. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30: «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpinieri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Ultima settimana di repliche. Continua la campagna abbonamenti stagione 1991/92. Sottoscrizioni presso aziende, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

BONAVENTURA AL TEATRO MIELA (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi ore 21: per la rassegna teatrale «Miela Riden» spettacolo di Giorgio Comaschi con «L'omino dei lupini». Prevendite Utat, Galleria Protte.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 20: Soffice «Edipo Re». Turno di abbonamento.

TEATRO DI VIA ANANIAS. Venerdì 8 novembre, ore 20.30 il Tag Teatro di Venezia presenta: «Arlecchino servitore di due padroni» di C. Goldoni. Regia di G. Boso. Repliche sabato 9 ore 16.30 e 20.30 e domenica 10 ore 16.30. Riduzioni pensionati, studenti, circolanti, abbonati Armonia.

L'AIAE AL MIGNON. Il melodramma: dal palcoscenico allo schermo. Solo mercoledì: «Carmen» di F. Rossini, con Julia Migenes-Johnson, P. Domingo e R. Raimondi.

MONFALCONE. TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1991/92. Domani e giovedì ore 20.30: «Gli 800» di G. Boso. Repliche sabato 9 ore 16.30 e 20.30 e domenica 10 ore 16.30. Riduzioni pensionati, studenti, circolanti, abbonati Armonia.

GORIZIA. VERDI. 18, 22: «A proposito di Henry», con Harrison Ford. CORSO. 17, 30, 22: «Johnny Stecchino», con Roberto Benigni. VITTORIA. 17, 21: «Zanna Bianca».

TRIESTE. TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. Il Trio Solenghi-Marchesini-Lopez incontra il pubblico di Trieste al Politeama Rossetti mercoledì 6 novembre ore 17.30. —INGRESSO LIBERO—

Dai Festival Internazionali il grande cinema vola all'ARISTON. In programma LA LEGGENDA DEL RE PESCATORE di Terry Gilliam (USA 1991) con Robin Williams e Jeff Bridges. Leone d'Argento a Venezia '91 (4 settimana di successo).

Prossimamente A PROPOSITO DI HENRY di Mike Nichols (USA 1991) con Harrison Ford e Annette Bening. Il più lungo applauso a Venezia '91.

JUNGLE FEVER di Spike Lee (USA 1991) Premiato a Cannes '91.

FINO ALLA FINE DEL MONDO di Wim Wenders (Germania 1991) Inesistente al Festival di Tokyo.

Le più prestigiose «prime visioni» a prezzi irrisorabili: «L'omino dei lupini» di Giorgio Comaschi. Valida la Carta Teatro 2. Validi tutti i giorni fino al 16/09/92.

ARISTON & AZZURRA.

TEATRO / MONFALCONE

«Irresistibile» coppia di vecchietti



Fiorenzo Fiorentini e Mario Scaccia, grandi protagonisti della commedia di Neil Simon «I ragazzi irresistibili», che aprirà domani sera la stagione di prosa al Comunale di Monfalcone. (Foto Le Pera)

MONFALCONE — Domani e giovedì si apre la stagione di prosa del Teatro Comunale di Monfalcone con «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon, interpretato da una irresistibile coppia di attori: Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini.

Protagonisti della commedia, una delle più deliziose dello scrittore americano, sono due comici, il bizzoso Willie (Mario Scaccia) e il guardingo Al (Fiorenzo Fiorentini), i quali, pur avendo recitato insieme per quarant'anni, nutrono una reciproca antipatia. Costretti dopo undici anni di ritiro dalla scena a ritrovarsi in coppia in uno show della rete televisiva Cbs, che vuol riproporre i numeri proverbiali di vecchie glorie, tornano a provare come ai vecchi tempi,

ma anche a litigare e a rompere di nuovo il sodalizio, tutta colpa di Willie che viene colto da un malore.

Al, addolorato, andrà a trovarlo e i due si accorgeranno di essere diventati vecchi e trascorreranno gli ultimi anni da veri amici.

Divertita, ma anche dolente «pièce» sulla vecchiaia e sulla solitudine, «I ragazzi irresistibili» deve la sua fortuna soprattutto alle risorse interpretative dei protagonisti che certamente non sfugiranno nel confronto con l'ormai leggendaria versione cinematografica con Walter Matthau e George Burns.

Accanto a Scaccia e Fiorentini, recitano Gianluca Farnese, Fiorella Buffa, Denny Cecchini, Valeria Marini e Antonello Chiochi. La regia è di Marco Parodi.

TEATRO

Giulietta: uno in più

TORINO — Sarà un «Giulietta e Romeo» molto particolare quello allestito dalla compagnia di prosa Torino Spettacoli, che debutta oggi in prima nazionale al Teatro Erba di Torino.

«È uno spettacolo-laboratorio, la cui idea di base — spiega il regista Girolamo Angione — è quella di manipolare il testo, conservandone però lo spirito e la trama narrativa».

Lo spunto è dato dall'adattamento coreografico del dramma di Shakespeare compiuto nel 1924 da Jean Cocteau. Sono stati eliminati molti personaggi e ne è stato aggiunto uno, il testimone, cui è attribuito il curioso particolare di avere le mani fredde...

FLASH

Per l'Oscar, Salvatores

«Mediterraneo» è il candidato italiano alle «nominations»

ROMA — «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores rappresenterà l'Italia al Premio Oscar per il miglior film in lingua non inglese. Lo ha designato all'unanimità la speciale commissione di selezione istituita all'Anica, che lo ha scelto attraverso due votazioni: su una cinquina che comprendeva anche «Cattiva» di Carlo Lizzani, «Una storia semplice» di Emidio Greco, «Ultras» di Ricky Tognazzi e «Verso sera» di Francesca Archibugi e una successiva terna nella quale erano rimasti «Ultras» e «Una storia semplice» oltre al film di Salvatores.

Illustratori per l'infanzia in mostra a Sarnede

ROMA — Come nel «Paese dei balocchi» di Pinocchio, Sarnede, un paesino collinare nei pressi di Vittorio Veneto, si trasformerà in «Paese dei bambini». Come nella fiaba, ci saranno i saltimbanchi, i clown, i mangiatori di fuoco e il palchetto dei burattini, ma non sarà un posto malvagio dove i piccini verranno trasformati in asinelli, bensì una positiva occasione di crescita per far accostare liberamente il fanciullo all'arte e alle forme espressive. A Sarnede si svolgerà, infatti, dal 9 novembre al 22 dicembre la nona edizione della Mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia cui prenderanno parte artisti provenienti da tutto il mondo.

MUSICA: ROMA

Zarzuela, quasi un'operetta

ROMA — Gioia di vivere ed umorismo, canti, danze e ritmi popolari spagnoli di grande suggestione saranno gli ingredienti della zarzuela «La del manojito de rosas», che andrà in scena giovedì a sabato al Teatro dell'Opera di Roma, interpretata dalla compagnia del Teatro Lirico Nazionale La Zarzuela di Madrid.

Si tratta di una zarzuela tra le più applaudite e conosciute in Spagna dove il peculiare genere, una sorta di operetta viennese che alterna

parti recitate a parti cantate e danzate, è nato nel '600 incentrandosi dapprima su temi mitologici e classici e aprendosi poi definitivamente ad argomenti, fatti e personaggi popolari.

Scritta nel 1934 da Ramos de Castro e A. C. Caregno con musiche di Pablo Sorozabal, «La del manojito de rosas» racconta la movimentata storia d'amore tra due giovani appartenenti a due ceti sociali differenti, affiancati da uno stuolo di personaggi for-

temente caratterizzati, che si sviluppa in una strada di un quartiere madrilenno degli anni Trenta.

Interpreti principali il soprano Milagros Martín e il baritone Carlos Alvarez, i due migliori rappresentanti della nuova scuola di canto spagnola, cui tocca il non facile compito di alternare arie e romanze a momenti di recitazione naturalistica. La regia, che strizza l'occhio al musical americano, è di Emilio Sagi, sovrintendente del Teatro Natio-

LIRICA: ROMA

Opera di vertice

Domani «Rigoletto» diretto da Daniel Oren



Il direttore d'orchestra Daniel Oren (al centro) fra il baritono Piero Cappuccilli e il soprano Mariella D'Elia. (Ansa)

ROMA — Grande attesa per la messa in scena di «Rigoletto», in programma domani al Teatro dell'Opera di Roma con l'orchestra diretta dal maestro Daniel Oren e nel cast, in veste di protagonisti dell'opera verdiana, il baritono Piero Cappuccilli e il soprano Mariella D'Elia. L'opera debutterà nel corso della eccezionale serata ad inviti in onore dei partecipanti al vertice NATO.

Le ultime prove hanno avuto come protagonisti anche mimi, ballerini e acrobati (una cinquantina in tutto), i quali, sotto la direzione di Maurizio Mattia, faranno da brioso «contorno» all'opera verdiana. Quando il coro intonerà «Tutto è gioia, tutto è festa», la corte del Duca di Mantova scenderà in platea, ripetendo lo spettacolo già sperimentato con successo alle rappresentazioni alle Terme di Caracalla.

Nel contempo, nel Teatro lirico romano, proseguono i preparativi per accogliere degnamente le delegazioni estere, tra cui figurano alcuni Capi di Stato, e per garantire adeguate misure

di sicurezza. Agli ospiti verrà riservata anche un'altra iniziativa straordinaria: una mostra di strumenti musicali, pezzi unici e preziosissimi provenienti dal museo romano di Santa Croce e che escono per la prima volta dalle loro muniti bacheche. Una significativa selezione curata dal direttore Antonio La Tanza e da Rita Bartolomei che comprende quattro strumenti di epoca romana, un piccolo cembalo del XVII secolo, un flauto di cristallo e un tricheballe napoleonico.

«Si tratta — ha spiegato il sovrintendente Gian Paolo Cresci — di un omaggio particolare che abbiamo voluto offrire ai nostri ospiti, che non mancherà di suscitare l'ammirazione che merita». Cresci ha approfittato dell'occasione per tirare le prime somme della campagna abbonamenti del Teatro dell'Opera: «Tutto lascia prevedere che arriveremo alla soglia dei 3 miliardi, un incasso record, mai raggiunto con gli abbonamenti dall'ente lirico romano».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA 43.enne plurennale esperienza contabilità e gestione clienti perfetta conoscenza italiano tedesco offresi. Scrivere a cassetta n. 14/T Publied 34100 Trieste. (A61444) 27ENNE diploma scientifico conoscenza inglese patente auto offresi per qualsiasi lavoro con disponibilità turni. Tel. 040/569512 int. 1 orario 10-12 16-18. (A62149)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI internista per ristorante serale. Tel. 040-309142. (A4696)

L. 30.000 all'ora offriamo a collaboratori/rici anche part time no porta a porta requisiti indispensabili: automobili, bella presenza, metà 23-55 anni, serietà. Presentarsi martedì 5 novembre ore 20 via Callisto Cosulich 55 Monfalcone (C009)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A4680) A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040-566355. (A4695) VENDE 126 2.500.000, 127 1.500.000, Uno 45, Ritmo 70S. Fura 1984. Tel. 040/214895. (A61891)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039. Padova 8720222. Milano 02/76013731. (A099) ABITARE a Trieste. Università. Appartamento arredato due studenti. 500.000. 040/371361. (A4659)

SAAB 900 EP

145 CAVALLI CHE CORRONO NEL

SILENZIO E NEL RISPETTO DELLA

NATURA. GRAZIE AD UN SOFISTICA

CATO SISTEMA DI SMALTIMENTO DEI

GAS E ALL'UTILIZZO DELLA MARMITTA

TA CATALITICA. QUESTA È LA NUOVA

SAAB 900 ECO POWER, UN'AUTO NATA

VI LASCIA L'ARIA.

VI TOGLIE IL FIATO.

PER OFFRIRE STRAORDINARIE PRE-

STAZIONI A CHI LA GUIDA SENZA TOGLIE-

RE NULLA ALL'ARIA CHE LA CIRCONDA.

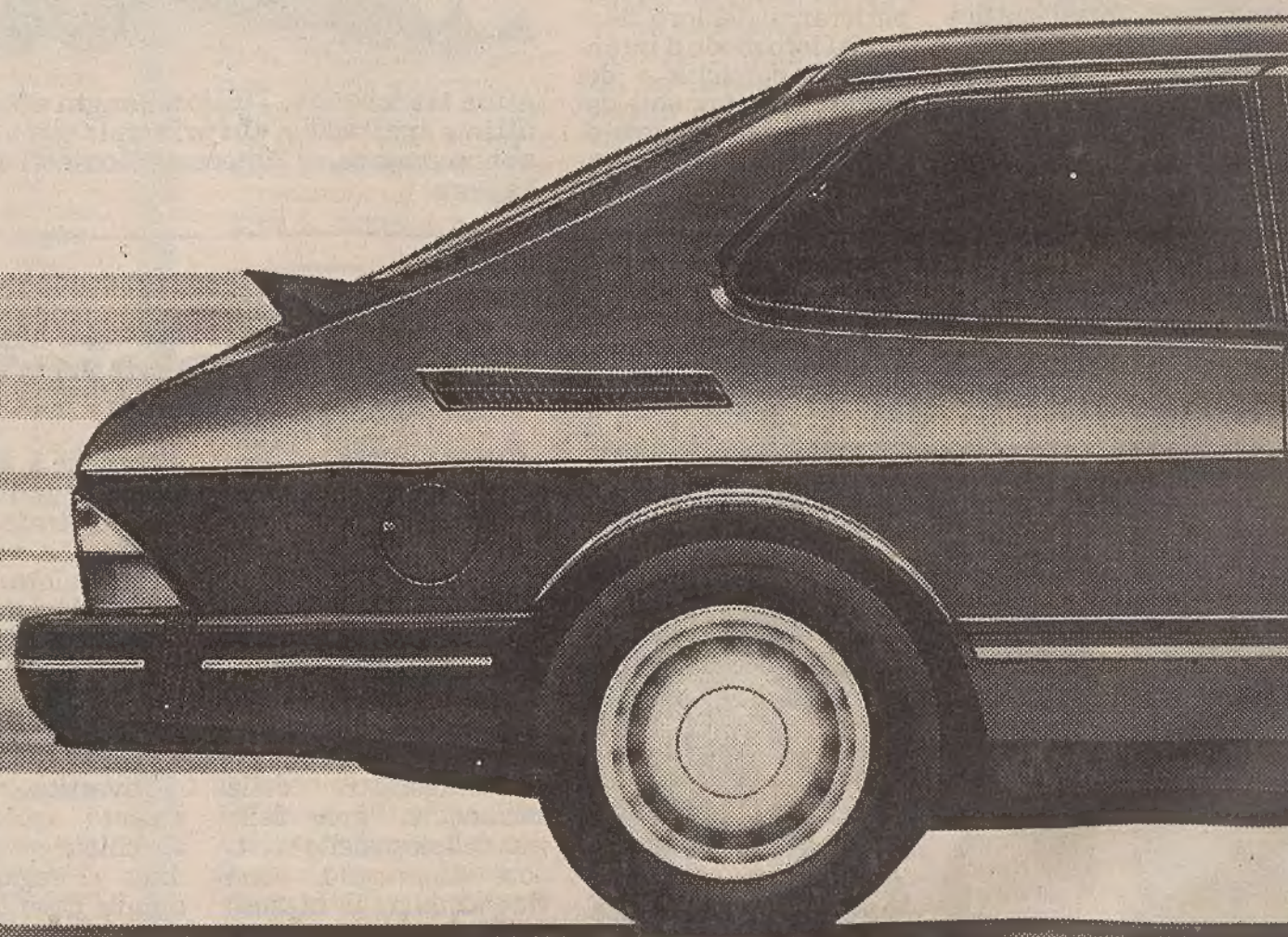
LE VETTURE SAAB POSSONO USUFRUIRE

DEL LEASING DI MARCA AUTOLEASE.



SAAB

PREZIOSE COME L'INTELLIGENZA.



DA OGGI CON ABS DI SERIE.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.30 D Tarvisio C.le (2 a cl.)
6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
6.55 D Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2 a cl. e WL
8.08 D Udine
10.15 L Udine (2 a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le
13.15 L Udine (2 a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L Udine (2 a cl.)
16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.20 L Udine (2 a cl.)
17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.22 D Udine (2 a cl.)
19.18 D Udine (2 a cl.)
21.08 D Udine
21.25 D «Italian Österreich Express» - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
23.25 L Udine (2 a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L Udine (2 a cl.)
6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.02 L Udine (2 a cl.)
7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.57 D «Österreich Italien Express» - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
8.35 L Udine (2 a cl.)
9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D Udine
13.31 D Udine (2 a cl.)
14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07 L Udine (2 a cl.)
15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
16.40 D Udine
18.18 L Udine (2 a cl.)
18.52 L Udine
20.13 D Tarvisio
21.08 L Udine (2 a cl.)
22.00 D Gondoliere - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2 a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA BELGRADO BUDAPEST VARSAVIA - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E Simplon Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2 a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)

19.35 D Venezia Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2 a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
8.55 E Venezia Express - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2 a cl. da Belgrado a Trieste;
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
20.00 E Simplon Express - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2 a cl. da Belgrado a Parigi

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. COMMERCIALE FINANZIARIA senza formalità prestiti bancari agevolati es. 8.000.000 40 rate L. 256.000 con bollettini postali. 040-764105. A.A.A.A.A. A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni anche con bollettini postali. Tel. 040/722272-726666. (A4641)

A.A. FINANZIAMENTI senza cambiali eroghiamo sino a 60 mesi telefonando 040-369243-369251. (A4647) BIGIOTTERIA coccinellissima, ottima posizione, ben avviata, quasi regalata 44.000.000 geom. Marcolin. 040-773185 mattina. (A4599)

CALZATURE-PELLETTE-RIE centralissimo ottima metratura e avviamento 160.000.000; altro centralissimo anche per una persona sola 115.000.000; geom. Marcolin 040-773185 mattina. (A4599)

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato firma unica massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980. Udine telefono 511704. (S91497) CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta

documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91497) FINANZIAMENTI istantanei anche a protestati, casalinghe, senza reddito, con garanzia reale depositata. Tel. 040-395373/395380. MUTUO casa al 100% in 10 giorni tasso 11% in 20 anni senza cambiali mutui per liquidità anche a protestati. Finanziamenti personali 48 ore fino 3.000.000 24 ore. Tel. 0481/791321. (C021)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 511704. (S91497)

PRESTITI Iip a Trieste. Dipendenti, pensionati, commercianti, artigiani. Centroservizi, C.so Italia 21. 040/631886. (A4626)

PRESTITI in giornata a: casalinghe, pensionati dipendenti: nessuna corrispondenza a casa 040/773824.

Z.Z. PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe pensionati dipendenti dipendenti basta documento d'identità e codice fiscale. 040/365797. (A4693)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASSETTA o villetta acquistanti in Trieste Sistianna Duino Muggia o altipiano pagamento contanti tratto solo con privati telefonare 040/761049. (A014)

CERCO appartamento due stanze cucina in zona Roiano o paraggi Stazione. Telefonare 040-771949. (A4657)

CERCO appartamento possibilmente San Giacomo, camera-cucina-bagno, pagamento contanti. (D151)

PRIVATO cerca appartamento da ristrutturare, zona semicentrale, definizione immediata. 040-765233.

ROIANO-GRETTA compro una-due stanze cucina servizi termoa autonomo. Paga contanti. Telefonare 040-774470. (A4682) SOLO da privato acquisto in contanti appartamento di 80-100 mq composto da cucina soggiorno o salone 2-3 camere servizi balcone o terrazzo tel. 040/369710. (A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. QUATTROMURA Servola terreno edificabile, lottizzato: 1025 mq, 105.000.000. 040/578944. (A4658)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 Carducci-Crispi 80 mq soggiorno matrimoniale cucinino bagno confort. (A4668)

PROVATO PRESTITO
IN 48 ORE. SENZA FORMALITÀ
PAGAMENTO BOLLETTINI POSTALI
5.000.000 36 RATE DA 197.000
8.000.000 48 RATE DA 250.000
15.000.000 60 RATE DA 390.000
centroservizi
TRIESTE STRADA ROSANORA 2 - ☎ 281991

AGENZIA RISPARMIO UDINE 530360: volete vendere immobili in Friuli, al mare, ai monti? Decennale esperienza, correttezza assoluta!! Udine centro: affittasi ufficio arredato e attrezzato, anche brevissimi periodi. Vendiamo bicamer termoa autonomo Lignano. Bellissimo monolocale Verzegnis (Carnia), seminuovo, antisismico, 22.000.000. Villalasciera nuova Udine

210.000.000. Altri vantaggi investimenti!!! B.G. 040-272500 Muggia casa singola parzialmente occupata con terreno OCASIONE 180.000.000. (A04)

ESPERIA VENDE - CENTRALISSIMI - OCCUPATI - mq 87 - 93. 3 stanze cucina abitabile servizi. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A4637)

GEOM SBISA' Montebello locale qualsiasi attività mq 344, due fori carrabili, altezza 4,60. 040-942494. (A4640)

GREBLO adiacente piazza Goldoni 3.0 piano ascensore riscaldamento 140 mq. Tel. 040/362486. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 tranquillo soleggiato ultimo piano con ascensore soggiorno due stanze cucina bagno. (A4670)

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno edificabile mq 1.100 zona FARO, magnifica vista mare, adatto costruzione villetta. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040-631712. (A4665)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona POLITEAMA ROSETTI, luminoso, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, buonissime condizioni interne. Tel. 040-631712, via S. Lazzaro 10. (A4665)

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO IN MONTE, casa moderna, appartamento luminoso, 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, veranda, autoriscaldamento. Tel. 040-631712 via S. Lazzaro 10. (A4665)

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze L.go CANAL casa d'epoca, appartamento di 5 stanze, cucina, bagno, poggolo. Tel. 040-631712 via S. Lazzaro 10.

FINANZIAMENTI
ARTIGIANI - COMMERCianti
DIPENDENTI - PENSIONATI
FINO A 300 MILIONI
SENZA CAMBIALI
ESEMPIO:
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 308.000
L. 25.000.000 rate 495.500
EROGHIAMO IN 24 ORE
MASSIMA SERIETÀ
CARTA-BLU TS 040/54523
UD 0432/25207

VIP 040/634112 GRADO porticiolo saloncino caminetto due camere camerata bagno ripostiglio 3 poggoli: ottime condizioni 185.000.000. (A02)

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata per incontrare finalmente l'anima gemella. Trieste, tel. 040/574090.